

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

Si è conclusa sabato la 2ª Sessione del Consiglio Territoriale

La seduta dell'Assemblea dedicata allo svolgimento degli ultimi quesiti presentati dai Consiglieri

Nella seduta di sabato, l'ultima di questa sessione, è proseguito lo svolgimento dei vari quesiti presentati dai Consiglieri.

Il Presidente Dr. BENARDELLI legge alcune proposte del Consigliere Territoriale ABDI BULLE ADEN e di alcuni suoi corregionali.

Si tratta della richiesta di riparazione dell'ultimo tratto della pista Bardera-Gelib e Buracaba-Uenle Uen. La proposta del C. T. ABDI BULLE ADEN contiene inoltre espressioni di ammirazione per il Collegio Somalo di Baidoa; la richiesta di informazione per sapere se risponde a verità la voce secondo cui non si riaprirà il I Corso della Scuola Político Amministrativa; la richiesta del servizio antimalarico a Buracaba.

Risponde il Dr. BENARDELLI per conto del Direttore della Sanità e della Pubblica Istruzione. Dopo aver assicurato che le piste menzionate dal Consigliere verranno riparate entro quest'anno, il PRESIDENTE ringrazia per le gentili parole a proposito del Collegio di Baidoa, conferma che il I Corso della Scuola Político Amministrativa è stato soppresso e dichiara che il Direttore dell'Ufficio competente si riserva di esaminare il problema di una campagna antimalarica a Buracaba.

Altro quesito che risveglia l'interesse di tutti i Consiglieri, è quello presentato dal Consigliere Territoriale SCERIF ABDULLAH SCERIF ABDURAHMAN il quale, dopo aver prospettato la difficoltà delle comunicazioni tra Bardera-Dinsor-Baidoa, propone l'istituzione di un servizio di corriere che congiunga queste località, sputolineando che gli attuali mezzi sono insufficienti e pericolosi.

Il PRESIDENTE risponde che la proposta di SCERIF ABDULLAH è senz'altro degna del massimo interesse ma ritiene che il movimento passeggeri, assai limitato, non giustifichi la creazione di un servizio corriere; assicura comunque, se l'Assemblea è d'accordo, che presenterà agli organi competenti le proposte presentate. Intervengono sull'argomento HAGI FARAH ALI OMAR e MOHAMED AUALE LIBAN.

I Consiglieri del Basso Giuba presentano una serie di richieste fra cui ampliamento dell'Ospedale di Margherita, l'apertura di nuove scuole e la creazione di ambulatori in alcuni villaggi della regione.

*** LONDRA** - Un gruppo di studio anglo-americano verrà costituito prossimamente a Londra con il compito di esaminare il problema dell'ammissione della Germania nella comunità occidentale. L'iniziativa rientra nel quadro degli accordi raggiunti da Eisenhower e Foster Dulles da una parte e Churchill e Eden dall'altra nel corso dei recenti colloqui di Washington.

Il PRESIDENTE risponde che miglioramenti, per quanto riguarda il problema sanitario, a Margherita sono già stati effettuati. Prima infatti c'era un ambulatorio, ora una infermeria con sei letti ed un medico. Il Residente e l'autorità sanitaria ritengono sufficiente tale attrezzatura considerando, fra l'altro la vicinanza all'Ospedale di Chisimaio. Quanto alle nuove scuole ed agli ambulatori, il Dr. BENARDELLI assicura che le richieste verranno esaminate.

Chiude lo svolgimento delle questioni varie una proposta dei Consiglieri ISAK BASCIR e ABDI BULLE ADEN riguardante una deliberazione dell'Assemblea del cinque agosto 1953, per una chiarificazione del relativo verbale.

Il PRESIDENTE ringrazia i Consiglieri per la preziosa collaborazione da essi data allo svolgimento dei lavori del Consiglio, e dichiara chiusa la sessione.

Visita a Washington del Primo Ministro libico

TRIPOLI, 4.

Dopo il suo recente viaggio in Turchia, il Primo Ministro del Regno di Libia, Mustafà Ben Halim, si appresta a partire per una visita ufficiale a Washington. Secondo notizie di buona fonte il viaggio del Primo Ministro libico sarebbe da mettere in rapporto con trattative in corso tra il Governo di Bengasi e quello di Washington in vista di un accordo per la concessione in affitto agli Stati Uniti di alcune basi. Talune di queste basi sono già in uso da parte americana essendo state concesse temporaneamente agli Stati Uniti dal governo provvisorio costituitosi prima della proclamazione dell'indipendenza della Libia.

La Missione commerciale cinese in Gran Bretagna

LONDRA, 4.

La delegazione cinese guidata da Tsao Chung Su e Shih Chih Ang, vice direttori dell'Ente Statale cinese di importazioni ed esportazioni, attualmente in Gran Bretagna per colloqui con i rappresentanti industriali e commerciali britannici è partita ieri sera per un giro di studio nelle zone industriali di Sheffield, Manchester e Birmingham. Negli ambienti diplomatici questi colloqui vengono seguiti con par-

ticolare interesse. L'interesse è anzi aumentato dopo gli incontri di Washington ed il viaggio di Chu En Lai in India e in Birmania.

Gli stessi ambienti sperano di poter capire dall'atteggiamento della delegazione cinese quale sia veramente l'importanza che il governo di Pechino annette ai suoi rapporti d'affari con la Gran Bretagna e l'Occidente in generale. Un incontro tra la delegazione ed un gruppo di deputati britannici di tutte le tendenze è già stato fissato per la prossima settimana. Ieri, come già detto, è avvenuto un primo incontro che ha rivestito un puro carattere preliminare. I delegati britannici del Comitato commerciale anglo-cinese hanno sollevato alcuni punti di approccio, ma la delegazione cinese si è limitata a dire che li avrebbe studiati ed avrebbe dato una risposta più tardi.

Si ritiene che la delegazione cinese rientrerà a Londra sabato prossimo e che i colloqui potranno essere ripresi lunedì. Gli ambienti inglesi sperano che sia così possibile preparare il terreno per un sostanziale aumento dell'intercambio commerciale tra i due Paesi senza peraltro venir meno ai limiti posti dalle vigenti restrizioni. Una di queste vieta com'è noto l'esportazione in Cina di materiale strategico.

ANCORA DIVERGENZE TRA AMERICA E INGHILTERRA

Gli Stati Uniti accettano con riserbo l'intenzione di Churchill di recarsi a Mosca

WASHINGTON, 4.

Negli ambienti politici di Washington si registrava stamane la rivelazione da parte di autorevoli fonti diplomatiche britanniche circa l'intenzione dichiarata dal premier britannico, sir Winston Churchill, di recarsi, nonostante le obiezioni americane, da solo a Mosca per una «missione esplorativa» con Malenkov verso la fine dell'estate o l'inizio dell'autunno.

Le stessi fonti dichiarano che il «premier» ha parlato ad Eisenhower e a Dulles della sua intenzione, osservando che egli si rendeva conto che un incontro dei «big three», quale egli ebbe a proporre in passato, non è attuabile adesso, e richiederebbe una accurata preparazione diplomatica mentre una sua visita da solo a Malenkov avrebbe un carattere puramente esplorativo e non potrebbe fare alcun danno e servirebbe a gettare qualche luce sulle intenzioni sovietiche.

I dirigenti americani avrebbero manifestato, sempre secondo le indiscrezioni su menzionate, freddezza a tale riguardo e indicato dubbi circa un eventuale risultato pratico di un «pellegrinaggio a Mosca». Tra l'altro essi avrebbero fatto osservare come è dubbio che incontri con Malenkov possano avere lo stesso peso di quelli con Stalin, dato che da molti indizi risulta che la direzione degli affari sovietici è in mano non al solo Malenkov, ma ad un regime collettivo che si esprime per il momento attraverso il triumvirato Malenkov, Molotov, e Khrushchev. Per quel che riguarda la politica estera, Washington ritiene che Molotov abbia praticamente il controllo completo su essa e la sua politica a Berlino e a Ginevra indica chiaramente che l'Occidente ha assai poco da sperare in un contatto diretto col Cremlino. Tuttavia Churchill appare deciso a tentare la missione esplorativa da sola anche di fronte alle obiezioni americane, scegliendo però il momento adatto.

Il Capo della minoranza democratica al Senato americano, Lyndon Johnson si è associato ieri sera alla richiesta fatta dal leader repubblicano Knowland per un riesame della politica estera americana. Anche Johnson ha insistito su molti dei punti già sollevati ieri da Knowland e cioè, opposizione all'ingresso della Cina Comunista all'ONU; critica alla fiacchezza di molti paesi europei alleati degli Stati Uniti, che egli ha accusato di favorire la politica di «appeasement».

Dopo questo bombardamento senatoriale il Segretario di Stato Dulles, prendendo la parola dinanzi alla Com-

missione degli Esteri, ha considerato opportuno chiarire subito, per tranquillizzare i legislatori, che il Dipartimento di Stato rimane fermo sulla sua opposizione alla ammissione della Cina comunista all'ONU. Tuttavia gli osservatori diplomatici di Washington ritengono che entro l'autunno il problema cinese raggiungerà il suo punto cruciale e il Segretario di Stato si troverà nella assai difficile situazione di dovere scegliere tra la posizione del Congresso e la posizione del blocco degli Alleati europei guidati da Gran Bretagna e Francia.

La questione della Cina — si osserva a Washington — e della politica da prendere nei suoi riguardi, appare sempre più chiaramente il più spinoso di tutti i problemi che il governo di Eisenhower ha di fronte. Finora l'unica formula è stata quella del compromesso, ma ora le due correnti estreme, quella dei sostenitori del riconoscimento diplomatico, e quella dell'Ammiraglio Radford, che è favorevole ad una «pressione attiva» che impedisca la stabilizzazione del governo cinese sono in netto contrasto.

Gli osservatori politici americani sono concordi nel rilevare che l'atmosfera di Washington registra il riaprirsi rapido di una serie di dissensi politici e malintesi tra gli Stati Uniti e i loro alleati europei oltre alla notizia di fonte britannica secondo cui Churchill, nonostante la freddezza di Washington intenderebbe recarsi a Mosca per un contatto esplorativo con Malenkov. Un altro episodio indicativo dell'atmosfera attuale è una dichiarazione piuttosto secca e irritata del portavoce del Dipartimento di Stato circa gli attuali movimenti di sgombero da parte delle truppe francesi di certi settori del Delta del Tonchino. Il portavoce ripetendo quanto aveva già detto ieri l'altro sul fatto che il Dipartimento di Stato non era stato preavvertito di tali movimenti, ha aggiunto ieri sera che il governo americano sta cercando di ottenere dal governo francese dei chiarimenti circa le sue intenzioni in Indocina.

Il nuovo esercito giapponese

SAN FRANCISCO, 4.

Da oggi il Giappone ha di nuovo il suo esercito. Nel corso di una cerimonia svolta stamane le insegne del Sol Levante sono state solennemente consegnate a reparti dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Le sole diffe-

renze che corrono fra l'attuale armata difensiva e l'ex esercito imperiale sono che l'imperatore non è più il comandante supremo delle forze armate ed il nuovo esercito non ha ancora costituzionalmente il diritto di fare la guerra.

Come è noto, fin dall'inizio della guerra in Corea, Mac Arthur aveva costituito in Giappone un corpo di polizia nazionale forte di 75 mila uomini dotati di armi leggere. Nel maggio del '52 i suoi effettivi erano stati portati a centodiecimila uomini; nell'ottobre dello stesso anno la forza fu trasformata in Corpo di Sicurezza Nazionale ed il numero delle sue basi fu portato a 89. I decreti che entrano in vigore oggi votati dalla Giunta questa primavera prevedono la creazione di un esercito di terra di centodiecimila uomini che sarà portato a centotrentamila entro la fine dell'anno ed a 260 mila entro cinque anni e di una marina i cui effettivi sono portati da 7500 a quindicimilasettecento uomini, di una aviazione forte di 6700 uomini e di reparti ausiliari. Lo Stato Maggiore sarà riorganizzato sulla base del modello americano. L'equipaggiamento del nuovo esercito è assicurato per la massima parte dagli USA che gli ha affidato ufficialmente la difesa di Hokkaido, l'isola situata nei pressi di Sakhaline. Per quanto riguarda il reclutamento degli effettivi che per ora sono tutti volontari si propende negli ambienti militari per il sistema della leva annuale.

Manovre navali nel quadro della NATO

NAPOLI, 2.

Il 20 luglio prossimo il gen. Gruenther, Comandante Supremo Alleato in Europa, l'amm. Fechteler, comandante in capo delle Forze Alleate sud Europa ed altri ufficiali di 17 comandi della NATO si imbarcheranno da Napoli su unità della sesta flotta degli Stati Uniti per studiare di persona la potenza di attacco di una moderna formazione veloce di portaerei. Secondo quanto reso noto dall'Ammiraglio di squadra Combs, comandante della sesta flotta degli Stati Uniti e delle forze navali d'attacco e d'appoggio NATO del sud Europa, il quale coordina l'esercitazione, saranno impiegate le seguenti forze: due portaerei: la «Midway» e la «Randolph», tre incrociatori: il «Salem», il «Baltimore» e il «Roanoke», dieci cacciatorpediniere, un dragamine ed un sommergibile.

LA QUESTIONE PALESTINESE

Sparatoria in Gerusalemme e tensione alla frontiera tra Israele e Giordania

Allarme nelle cancellerie europee per la situazione che è definita grave - Intervento della commissione d'armistizio dell'ONU

IL CAIRO, 3.

Dispacci di agenzia annunciano che una violenta fucileria è in corso, già da tre giorni lungo la linea di demarcazione segnata attraverso Gerusalemme, tra le forze di Israele e le truppe Giordane della Legione Araba. La situazione viene definita in tutti gli ambienti come assai pericolosa.

Un colloquio ha avuto luogo la notte scorsa tra il generale Dayan e il capo degli osservatori delle Nazioni Unite, generale Van Binnike. Dayan avrebbe manifestato la sua viva preoccupazione per il peggioramento della situazione lungo tutta la linea delle frontiere israeliane.

Si osserva nei circoli israeliani che le sparatorie di stamane a Gerusalemme sono state iniziate dai soldati giordani i quali hanno ignorato l'ordine di cessazione del fuoco dato dal generale Van Binnike a partire dal tardo pomeriggio di ieri.

Da Londra si apprende che la situazione in atto alla frontiera fra

Israele e Giordania viene considerata a White Hall come seria, ed il Foreign Office ha rivelato ieri sera di seguire da vicino e attentamente il corso degli eventi. Le preoccupazioni maggiori, oltre che dalla possibilità che la tensione locale si trasformi in una guerra vera e propria, derivano dalle ripercussioni che ciò avrebbe sull'incandescente situazione del Medio Oriente.

Gli osservatori internazionali vedono in tutto ciò anche una conseguenza del mancato accordo tra Israele e Giordania per l'uso delle acque del Giordano, acque che entrambi i paesi desiderano, onde servirsi per l'irrigazione. Trattative a questo riguardo, condotte nei giorni scorsi dall'inviato speciale degli Stati Uniti, Johnston, non hanno portato a risultato alcuno. Così come praticamente senza successo sono rimaste altre recenti proposte inglesi ed americane dirette a rafforzare l'autorità ed il meccanismo della commissione d'armistizio dell'ONU.

(continua in 5ª pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet 21

PER LA CHIUSURA DELLA 2ª SESSIONE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE

Ricevimento offerto dal Segretario Generale

Sabato il Segretario Generale, ha offerto nella sua residenza, un ricevimento per la chiusura della sessione del Consiglio Territoriale.

Nel vasto salone di Villa Gallotti erano presenti, oltre i Consiglieri Territoriali, ed il Dr. Benardelli che, come noto, ha diretto le sedute di questa sessione, il Vicario Apostolico di Mogadiscio Mons. Venanzio Filippini; il Segretario Principale f. f. signor Lakdari; i Consoli di S. M. Britannica e di Francia; il Vice Capo di Gabinetto Dr. Lo Faro; i Direttori degli Uffici Centrali dell'A. F. I. S.; il Comandante del Corpo di Sicurezza; il Comandante la Polizia; il Commissario del Benadir e il Residente di Mogadiscio; il personale dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio Territoriale; le signorine Walton e Contoux del Consiglio Consultivo; il Decano ed il Capo dei Qadi; e numerose altre personalità autoctone ed italiane.

Il ricevimento si è svolto in un'atmosfera di piena cordialità.

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,
Approfitto della sua abituale bontà e gentilezza per chiederle un po' di spazio allo scopo di mettere al corrente, a chi ne è di competenza una situazione di capitale importanza sociale, la quale non viene mai presa sul serio in quanto viene considerata di importanza secondaria.

Faccio parte di una società, pazzamente desiderosa di progredire in tutti i campi, ed è mio preciso dovere avvisare ogni cosa che voglia ostacolare tale progresso. L'argomento che intendo trattare nella presente lettera è il problema dell'acqua potabile nei quartieri somali di Mogadiscio.

Tengo a precisare che l'acqua usata dalla maggior parte della popolazione di Mogadiscio è quella estratta dai pozzi, distribuita qua e là nei diversi quartieri, tali pozzi forniscono acqua la quale serve sia per bere che per tutti gli altri usi domestici. Ogni pozzo ha un proprietario il quale vende l'acqua ad un prezzo abbastanza buono; ma vi è un grave inconveniente il quale non è da attribuirsi a loro, in quanto il loro preciso scopo è quello di vendere il più che sia possibile e spendere il meno che sia possibile in quelle cose che sono indispensabili per il buon mantenimento e l'igiene del pozzo.

Innanzitutto l'acqua viene mal raccolta, tirata su dal pozzo e messa in larghe vasche più o meno pulite, senza nessun copercino, esposta alla polvere e a qualsiasi altra cosa; alzate da terra appena mezzo metro e forse anche di meno. Il consumatore per prendere l'acqua dalla vasca non gli resta altro che mettere la tanica o qualsiasi altro recipiente trovato.

Noi sappiamo che la polvere è il miglior trasportatore di germi portatori di malattie, in special modo il bacillo della tubercolosi il cui male è assai temuto. Ora l'acqua delle vasche è continuamente inquinata ed è noto a tutti, che dalle acque inquinate si possono prendere delle malattie le cui conseguenze sono ben conosciute da tutti, basta citarne qualcuno come per esempio tbc polmonare e intestinale ecc.; l'amebiasi intestinale; il tifo; e tante altre malattie che è inutile elencarle.

La maggior parte dei pozzi di Mogadiscio hanno l'acqua che contiene una buona quantità di sale, ma una percentuale di sale in più o in meno non altera il normale andamento dell'organismo umano, mentre invece le succinate malattie rendono l'individuo inutile con pericolo di una atroce fine.

I commercianti d'acqua potabile dovrebbero essere costretti a fare delle vasche sollevate dal terreno almeno metri uno e mezzo in maniera che ogni consumatore non deve mettere il recipiente nella vasca in quanto la vasca deve essere chiusa ermeticamente per evitare l'inquinamento. Il consumatore deve poter prendere l'acqua dai rubinetti i quali sono posti ai fianchi esterni della vasca. A che serve quindi, chiudere il pozzo con tavole di legno la notte, quando l'acqua si inquina nelle vasche il giorno? Chiunque potrebbe dire: ma è in vendita l'acqua di stillata per bere oppure potrebbe dire che tempo fa c'era un auto-botte il quale portava l'acqua nei quartieri, ma come si è potuto constatare, sia per la grande distanza che per questioni economiche, solo una minima parte della popolazione poté approfittare e quindi ogni famiglia preferì prendere acqua nel pozzo più vicino alla propria abitazione. In questo caso è necessario dire che non è l'auto-botte o qualsiasi altra

cosa che bisogna procurare ma è il pozzo che bisogna curare e curare bene. Chiunque può fermarsi di fronte a un pozzo del quartiere per un istante e vedere coi propri occhi per credere quanto è scritto in questa lettera che è frutto di un attento esame della situazione.

Non dubito minimamente di un pronto intervento dell'Ufficio competente in materia, anche perché contribuirebbe molto sia pur indirettamente ai precisi scopi a cui si prefigge la campagna antitubercolare.

Sarò lieto di vedere un giorno, non molto lontano risolto questo problema che è altrettanto importante come lo sono tanti altri problemi cittadini.

Mi permetta di ringraziarla dello spazio concesso.

Hassan Abdi Eibacar
della Scuola P. Amm.va

SCUOLE ED ESAMI

Scuola Femminile di Economia Domestica

Sono aperte le iscrizioni al Primo Corso della Scuola Femminile di Economia Domestica.

La domanda in carta legale da So. 0,80, deve essere fatta dal genitore o da chi ne fa le veci, indicare tutte le generalità della concorrente, ed essere corredata:

1° dal titolo di studio;
2° dal Certificato Medico che attesta che la concorrente non è affetta da malattie contagiose.

Possuno concorrere tutte le fanciulle tra il 10° e il 16° anno di età.

Le domande dovranno essere presentate all'Ispettorato Istruzione Secondaria, presso il Liceo, in Corso Italia entro il 20 luglio 1954.

Una apposita Commissione esaminerà le domande e deciderà sul loro accoglimento.

Le fanciulle che abbiano conseguito la promozione alla V elementare, e per le quali la Commissione abbia espresso parere favorevole, saranno iscritte senz'altro.

Coloro che non siano in possesso della promozione alla V elementare, e la cui domanda sia stata giudicata favorevolmente, per essere ammesse alla Scuola dovranno sostenere un esame per accertare la loro idoneità a seguire i Corsi con profitto.

Con successivo avviso sarà comunicata la data e il luogo dell'esame.

Maturità Classica

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

Maturità Scientifica

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

SCHERMI E RIBALTE

Robin Hood

Il ruolo del giovane e buon brigante, guardia caccia nella foresta di Sherbourg, acciere straordinario e specializzato nel beffare i nemici, è stato portato più di una volta sullo schermo.

Nel 1923 Douglas Fairbanks, nel film diretto da Allan Dwan ci offrì una interpretazione da par suo, con la sua ineguagliata scioltezza e la sua irresistibile simpatia.

Nel 1938 in un «technicolor» di Michael Curtiz, Errol Flynn indossò i panni del popolare eroe in una seconda edizione, forse meno riuscita della prima.

E' ora la volta di Walt Disney, che ci ha offerto un Robin Hood interpretato da Richard Todd ed il modello ineguagliabile resta a parer nostro ancora il vecchio film di Fairbanks.

La vicenda è nota e Robin Hood, eroe che combatte per dare giustizia al popolo contro i soprusi di un Re usurpatore, ama ed è riamato da una giovane «lady» di sangue nobile.

Alla fine si mette a disposizione di Riccardo «Cuor di Leone» il quale, in considerazione dei suoi meriti ec-

UN COMUNICATO DELL'ALITALIA

Previsto per domani l'arrivo dell'aereo da Roma

L'Agenzia dell'Alitalia comunica che il Supermaster della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio giungerà al nostro aeroporto domani martedì all'ora solita. L'aereo partirà da Mogadiscio alle ore 2,30 di giovedì.

L'orario di impostazione delle corrispondenze rimane pertanto per mercoledì identico a quello previsto per il martedì.

Riaperto il "Nido d'Infanzia", per i figli dei militari del Corpo di Polizia

Giovedì 1° luglio, alle ore dieci, si è riaperto in Hamar Geb Geb presso la Scuola del Corpo di Polizia della Somalia, il «Nido d'Infanzia» per figli di militari del Corpo.

Alla cerimonia hanno presenziato: il Comandante della Scuola Cap. Boldoni, il Prof. Joppi, il Prof. Barbaro, il Dirigente il Servizio Sanitario del Corpo di Polizia, un Aspirante Ufficiale Somalo, una rappresentanza di sottufficiali ed agenti nonché i genitori dei bambini ivi assistiti.

In tale circostanza, ai 30 ragazzi sinora iscritti, sono stati distribuiti piccoli doni e dolciumi.

ARRIVI e PARTENZE

Con il piroscafo «Portorose» proveniente da Mombasa, sono giunti:

Samandari Ursula Agnes, Awad Salim Badib, Abdulamid Sceh Nuremi Mahd, Sceh Bana Hadad, Sceh Scellilla Hussein Zeno, Salah Omar Mohamud.

Con l'aereo americano della «Rogers Exploration» diretto nella Somalia britannica è partito il signor Brown Owen Young.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale tipo Commerciale «Vittorio Bottego», comunica che sono aperte presso la Segreteria della Scuola Media Italiana, le iscrizioni alle classi I, II, III.

Assolto l'ex carani della S.I.S.I.A.

Il giorno 12 giugno scorso si è svolto presso l'Ufficio del Giudice Regionale del Basso Giuba il processo penale a carico di Hagi Iero Issak, ex carani della S.I.S.I.A. e dalla stessa denunciato per il reato di appropriazione indebita.

L'Hagi Iero Issak è stato assolto con formula piena per non aver commesso il fatto.

Giudice Regionale: dr. Cesare Lepori. Cancelliere: Brig. Angelo Zarrillo. Ha difeso l'imputato l'avv. Mario Rivabella.

Arresti e denunce

Verso le ore 11 del 27 giugno scorso la Polizia di Baidoa ha proceduto all'arresto di certo Dirie Mohamud Abdullahi, di anni 19, responsabile di oltraggio e resistenza in danno della guardia municipale di quel centro Ibrahim Mohallim, di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e di mancato pagamento tassa mercato.

cezionali, lo nomina baronetto.

Naturalmente insieme con l'investitura giunge il matrimonio con la bellissima fanciulla, tra l'entusiasmo di tutti i compagni del popolare arciere e capo.

Il film prodotto da Walt Disney si avvale della regia di Kennet Annakin ed oltre il buon Riccardo Todd, ha per protagonista Joan Rice freschissima senza dubbio ma a parer nostro con una bellezza più intonata, ad esempio, alle Filippine 1943, (L'Uzon e Corregidor, infermiera dei «Marines» per intenderci!) che al 1191, epoca in cui si svolge la vicenda.

In ogni caso il film, impostato con diligenza ed abilità fondamentali riesce gradevole e lo si gusta con piacere sino alla fine.

Citazione a parte merita il completamento del programma offerto dal Walt Disney con i suoi tre cortometraggi dal titolo «Eroica ammazza-sette» «Picnic sulla spiaggia» e «Sinfonia campagnola».

Si tratta di tre autentici gioielli di arte, garbo squisito e buon gusto eccezionale, insieme con una arguzia raffinata e serena.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE SERALE

(dalle 18.30 alle 20.00)
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Canzone moderna somala
19.05 - Musica europea riprodotta
19.23 - Hello
19.33 - Gabai
19.43 - Nozioni di istituzione islamica
19.50 - Hello
20.00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Fanciulle di lusso».
CINEMA CENTRALE — «I disperati».
CINEMA EL GAB — «Albela» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Mani sporche».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Alice nel paese delle meraviglie» in technicolor e Cinegiornale. Orario spettacoli: 18 — 20 — 22.
SUPERCINEMA — «Robin Hood» in technicolor e (Topolino).

ANNUNZI ECONOMICI

180 MOTO vera occasione vendesi. Rivolgerti: Porro.
CERCA SI CASSIERA pratica bar. Rivolgerti Libreria Impero.

Luce splendente ogni sera con ...
questa moderna illuminazione
incandescente a petrolio



Per ottenere una luce immediata, viva, incandescente, scegliete una lampada Aladdin. Questa elegante lampada da tavola brucia petrolio senza pressione, senza rumore, senza odore. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per praticità ed efficienza.

Luce

Aladdin

Calore

Il serbatoio contiene circa lit. 0,750 di petrolio consumati in 13 ore. Con un lieve supplemento sono fornite placate e con paralume. Modelli speciali a braccio e da sospendere.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industries Ltd. — 289 Aladdin Building, Greenford Middlesex, Inghilterra

Bevete ENO'S
regola la digestione



**Eno's
'Fruit Salt'**

È venduto in bottiglie per una durata freschezza.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato.

Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIA TE A PORTATA DI MANO

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITÀ FUNZIONALI EMICRANIE, BILIOSITÀ, INDIGESTIONI.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

L'ORGOGGIO UNGHERESE PIEGATO DALLA SQUADRA TEDESCA

La GERMANIA è "Campione del Mondo,,

E' stata una sorpresa o non lo è stata?

Lo stesso presidente onorario della FIFA, Jules Rimet, quando non si era ancora ai quarti di finale, nel lasciare la carica, dopo aver pronunciato le parole che si proferiscono in occasioni del genere, aggiunse che mai la squadra junior ha vinto la Coppa del Mondo e che, a sua opinione, stavolta avrebbe vinto la Germania. Anche se le parole non furono precisamente queste, il senso era chiaro. Senza possedere quel senso profetico che è logico possedere un uomo che ha passato metà dei suoi ottant'anni nell'atmosfera del calcio, non erano pochi, anche ai di fuori degli interessati, cioè delle molte decine di migliaia di tifosi che hanno terribilmente supportato l'inguria del tempo negli spalti dello stadio bernese, coloro che pensavano che la Germania avrebbe potuto riportare la Coppa Rimet senza che per questo si potesse gridare alla sorpresa.

Si può dire che Brasile e Uruguay abbiano contribuito in notevole parte al successo della Germania. L'Ungheria, nessuno lo contesta, è una meraviglia di squadra, sia come individualità che come gioco di insieme. Ma ogni forza ha i suoi limiti. «Digerire» in pochi giorni due partite strenuamente combattute e difficili come sono state quelle che i magiari hanno sostenuto con le due squadre americane, è laborioso anche per i più forti. Senza contare che una delle delle due partite era stata particolarmente pesante. Si dice, e non a torto, che due tempi supplementari gravino sulle spalle dei giocatori più di una intera partita, sia per la somma di sforzi che essi debbono sostenere, che per la tensione nervosa che ad essi si accompagna. E' stato visto ieri nella partita Uruguay-Austria, e lo si è rivisto adesso in quella Ungheria-Germania.

Non per niente il direttore tecnico della squadra magiara aveva rimesso in squadra Puskas, non in perfette condizioni, certo, ma non stanco per le massacranti due partite con sudamericani. Nella generale lentezza degli atleti magiari, difatti, Puskas, compatibilmente con l'incertezza per lo stato della sua caviglia, è stato quello che ha dimostrato maggiore prontezza. Kocsis e Czibor hanno fatto, a volte, rapide discese, ma quando sono arrivati al tiro finale hanno concluso in modo fiacco o con direzione errata. Hidegkuti ha giocato, come sempre, arretrato, ma spesso si è fatto battente nell'anticipo dai giocatori germanici. Bozsik è, in fondo, apparso il più vivace dei giocatori ungheresi, e Groszits non ha avuto il felino scatto delle altre volte. Buzanski specialmente, ma anche Lorant, Zakarias e Lantos sono intervenuti spesso felicemente sul pallone, ma non con l'energia che è loro abituale. Tutto sommato una squadra che si è battuta con coraggio e con abilità, riuscendo anche questa volta a portarsi in vantaggio di due goals nei primi minuti, ma con uomini troppo stanchi per contenere con sicurezza gli attacchi manovrati dei germanici, per rifornire con precisione e concludere con autorità.

I germanici, che alla fine sono stati salutati da una grandiosa ovazione che si è conclusa con un potente coro vocale quando la banda musicale, al momento della premiazione, ha intonato il «Deutschland Über Alles», sono stati meritevoli della vittoria finale e, tenendo conto delle loro prestazioni precedenti, del modo cioè con cui hanno messo fuori torneo Jugoslavia e Austria, debbono anche essere considerati degni

vincitori della quinta Coppa del Mondo.

Essi, nonostante le cinque partite giocate, sono giunti alla conclusione del torneo in stato di evidente freschezza. Ha potuto così apparire chiaramente il loro gioco che non è così penetrante come quello ungherese, ma è basato, all'attacco, su serie di precisi passaggi e di smarcamenti. Essi si sono un po' troppo indugiati in passaggi laterali e, talvolta, in non sempre indispensabili ritorni a compagni arretrati. Ma era tanta la sicurezza di poter vincere nell'anticipo la maggior parte dei duelli con gli ungheresi, che anche questo loro ricamare non sembra abbia potuto danneggiare l'efficacia del gioco. Permetteva ad essi di conservare più a lungo il pallone che, forse, avrebbero perduto se avessero cercato di forzare lo sbaramento o di passare a compagni non bene smarcati.

I germanici avrebbero potuto vincere anche con due gol di vantaggio senza un malinteso fra Kohlmeyer e Turek. E' stato all'ottavo minuto. Due minuti prima l'Ungheria aveva già marcato il gol di apertura. Un pallone veniva lanciato in profondità da un mediano ungherese. Era un pallone lungo, e Kocsis, cui era diretto, aveva dato segno di non continuare nell'azione. Al pallone si avvicinava Kohlmeyer con l'intenzione di passarcelo dolcemente al portiere. Ma non si era accorto che Turek stava uscendo, così che, quando la palla è partita dal piede del terzino, il portiere era in tifo e non riusciva a trattenerla. La sfera rotolava a lato, dove si trovava Czibor che fatti due passi, ha messo in re-

**1° Germania
2° Ungheria
3° Austria
4° Uruguay**

te a porta vuota. L'azione era talmente liquidata che nessuno degli altri difensori germanici aveva pensato di muoversi a coprire la porta. Senza questo gol frutto di un malinteso, la Germania avrebbe potuto vincere con due gol di scarto, cioè tre a uno.

Lo Stadio di Berna, dove l'incontro finale si è svolto, ha contenuto una massa di folle quasi superiore alle sue possibilità. La maggioranza dei pronostici del pubblico erano per la squadra ungherese; ma nell'ambiente germanico le speranze apparivano tutt'altro che cadute.

La partita è stata straordinariamente emozionante, come può esserlo una partita che porta in sé una posta d'immenso valore. I magiari si sono posti in vantaggio al 5' del primo tempo su tiro di Puskas, cui ha fatto seguito all'8' la rete realizzata da Czibor. Come inizio non era davvero confortante per i tedeschi; ma ove l'altra squadra si sarebbe lasciata prendere dallo scoramento, la nazionale germanica ha stretto le file, ha dato al suo gioco una impronta di spiccata vivacità, ed a folate

bene organizzate è mossa subito contro la rete magiara che poteva bucare al 10' con una autentica saetta di Morlock. Al 18' un calcio d'angolo contro l'Ungheria fruttò ai germanici il pareggio: tiro di Walter e Rahn di testa mette in rete.

Nella ripresa gli ungheresi fanno fuoco e fiamme per tornare in vantaggio, ma i germanici reggono bene passano frequentemente al contrattacco con impetuose azioni di contropiede. In conseguenza di una di queste azioni, al 39' la Germania passa in vantaggio con un tiro violentissimo di Rahn, che con un dribbling stupefacente aveva soppiantato la difesa magiara. Ogni reazione ungherese è stata poi vana, e la Germania vinceva così per 3 reti a 2 la quinta Coppa del Mondo.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

GERMANIA - Turek; Kohlmeyer, Posipal, Mai, Liabrich, Eckel; Schacht, Walter I, Walter II, Morlock, Rahn.
UNGHERIA - Groszits; Buzanski, Lantos, Bozsik, Lorant, Zakarias; Czibor, Kocsis, Hodeschity, Puskas, Tot.

Austria-Uruguay 3 a 1

AUSTRIA: Schmied; Hanappi, Kollmann; Barschandt, Oewirk, Koller; Koserer, Wagner, Dienst, Stojaspal, Probst.

URUGUAY: Maspoli; Santamaria, Martinez; Andrade, Carballo, Cruz; Abadie, Hohberg, Mendez, Schiaffino, Borges.

MARCATORI: Stojaspal (Austria) su rigore al 15'; Hohberg (Uruguay) al 21' del primo tempo.
Cruz, autogol (Uruguay) al 14' del secondo tempo; Santamaria (Uruguay) - autogol - al 34' del secondo tempo.

Sovvertendo il pronostico, l'Austria ha conquistato allo stadio di Zurigo il terzo posto nella Coppa del Mondo dopo una partita in cui ha dominato per la maggior parte del tempo. Meritissimo successo di una squadra che era sembrata umiliata mercoledì scorso dalla Germania, contro un'altra che era uscita dal campo di Losanna con tutti gli onori, dopo aver fronteggiato e messo in pericolo la potente squadra ungherese. Indubbiamente la cattiva giornata dei sud-americani ha facilitato il compito dei danubiani, ma la maestria e la sicurezza con cui hanno disposto degli avversari prova che l'elevato punteggio con cui furono piegati dai germanici non rispecchia esattamente la differenza di valore.

Il gioco del calcio, specialmente nell'affaticante vicenda di un lungo torneo, dà luogo a sorprendenti situazioni come quella che si è prodotta sabato; ma non può distruggere di una singola partita il valore di una squadra come è quella che si è palesata ora l'austriaca. Gli Uruguayani sem-

bravano irriconoscibili. Pareva che sulla maggior parte di essi passasse un invisibile mano, mentre gli austriaci dimostravano grande freschezza. Quasi sempre, in ogni duello in cui aveva valore l'anticipo di tempo, gli austriaci avevano la meglio, tanto quando Ockwirk od Hanappi o Koller spezzavano le offensive uruguayane, quanto se erano il bravissimo Stojaspal o Dienst o Probst a mettere in difficoltà la difesa d'oltre oceano. C'è stato, nessuno lo nega, l'incidente che per tutto il secondo tempo ed anche per alcuni minuti del primo ha privato la squadra di efficace collaborazione da parte di Schiaffino. Ma non basta la menomazione di un atleta che, del resto, anche mezzo zoppo, ha reso ancora servigi ai compagni, per spiegare l'offuscamento di un undici come quello uruguayano, famoso per la reazione nei momenti difficili.

E' arduo dire da chi sia dipeso di più tale sbandamento. Non si può certamente muovere appunto ad Andrade, uno dei migliori giocatori in campo, che ha più volte salvato situazioni che sembravano definitivamente compromesse. Ne si può fare appunto al sempre generoso Santamaria che ha terminato la partita in area di rigore austriaca, e nemmeno a Martinez che, senza aver brillato come altre volte, non ha demeritato. E' stato sulla linea sinistra della squadra uruguayana che la falla si è prodotta. Non solo Cruz ha giocato una partita mediocre, tanto che Borges ha dovuto spesso ripiegare in difesa, ma lo stesso Borges ha miseramente speso con tiri fiacchi o mal diretti occasioni favorevoli. Così pure Carballo non ha soddisfatto, e neanche Abadie, anche quando alla metà della ripre-

sa è passato al centro per cercare di giocare l'estrema carta. Mendez ed Hohberg hanno giocato con slancio specialmente nel primo tempo, ma la loro velocità era più apparente che reale. Lo si vedeva dalla facilità con cui gli austriaci indovinavano ed anticipavano i loro movimenti. Infine anche Maspoli, che ha effettuato alcune buone parate, si è messo con più di una occasione in situazioni difficilissime e nell'azione del terzo gol è rimasto davvero come impietrito.

Alla fine della partita i sud-americani apparivano stanchi e, come è comprensibile, demoralizzati. Ma nulla hanno potuto dire sul risultato, che hanno accettato sportivamente, anche se con maggiore amarezza di quello della partita con l'Ungheria.

Degli austriaci non vi è da dire che bene. La squadra ha ritrovato estro e limpidezza di gioco in tutti i reparti, e non è certamente l'asserzione che l'Uruguay non era all'altezza delle precedenti prestazioni che può diminuire il loro successo. Favoriti dal pronostico e poi battuti dalla Germania, si sono, nella situazione inversa, rifatti completamente. Le trame del gioco, sia nel rilancio dalla difesa agli attaccanti, sia nelle proddezze individuali di Stojaspal, che nelle combinazioni fra lui e Dienst e Probst, sono state di una chiarezza meravigliosa, e sebbene le puntate non fossero così freccianti come quelle di altre squadre, non si può dire che abbiano esagerato in lentezza. Padroni della situazione, hanno giocato, oltre che con senso pratico, anche con pregevolezza artistica.

La partita non è piaciuta in definitiva, tanto che una parte de-

gli spettatori ha cominciato a lasciare lo stadio prima della fine. Ma la delusione degli spettatori non è da attribuirsi alla squadra danubiana; quanto alla mediocre prestazione dei sud-americani che il loro comportamento coi magiari presentava non soltanto come quasi sicuri vincitori, ma anche come protagonisti di scintillanti imprese individuali. Tutto questo è completamente mancato ed è comprensibile la silenziosa protesta di un pubblico che non cercava di meglio che di incoraggiare i sud-americani come hanno provocato gli applausi a scena aperta all'indirizzo di Andrade.

**IL "PALIO" DI SIENA
VINTO DALL'«ONDA»**

La contrada dell'«Onda» ha vinto, secondo il pronostico, il tradizionale «Palio» di Siena, disputato alla presenza di una numerosa folla di italiani e stranieri. La contrada dell'«Onda» si è così aggiudicata per la trentaseiesima volta la vittoria del «Palio».

La caratteristica gara, svolta con particolare generosità e coraggio, è stata turbata da un incidente. Alcuni cavalli sono caduti travolgendo i loro fantini che riportavano ferite di una certa entità per cui venivano ricoverati in ospedale.

Il Giro di Francia

Nella mattinata dell'8 corrente partirà da Amsterdam la prima delle venticinque tappe che formano il «Giro di Francia» di quest'anno. Venticinque tappe che offrono un complessivo di 4862 chilometri, e delle quali ecco il dettaglio:

Lusio
8 - Amsterdam-Brasschaant, km. 218
9 - Anversa-Lilla, km. 255
10 - Lilla-Rouen, km. 219
11 - Circuito di Essart (cronometro a squadre) km. 10
12 - Rouen-Caen, km. 181
13 - Caen-St. Brieuc, km. 224
14 - St. Brieuc-Brest, km. 179
15 - Brest-Yannes, km. 211
16 - Yannes-Anvers, km. 190
17 - Anvers-Bordeaux, km. 343
18 - Bordeaux-Baionne, km. 202
19 - Baionne-Pau, km. 241
20 - Pau-Luchon, km. 161
21 - Luchon-Tolosa, km. 203
22 - Tolosa-Millau, km. 225
23 - Millau-Le Puy, km. 197
24 - Le Puy-Lione, km. 194
25 - Lione-Lione
26 - Lione-Grenoble, km. 182
27 - Grenoble-Briancon, km. 216
28 - Briancon-Aix les Bains, km. 221
29 - Aix les Bains-Besancon, km. 243
30 - Besancon-Epinal (linea), km. 143
31 - Epinal-Nancy (cronometro individuale) km. 72
32 - Nancy-Troyers, km. 216

Asolo:
1 - Troyers-Parigi, km. 180.

Sono state invitate alla gara 12 squadre composte di dieci corridori ciascuna, di cui sette in rappresentanza di Nazioni: Francia, Belgio, Svizzera, Olanda, Spagna, Lussemburgo ed Italia, e cinque squadre regionali francesi: in totale 120 corridori, sempre che l'Italia mandi i suoi rappresentanti; cosa che appare ormai impossibile dato le sanzioni emanate dall'U.V.I. in conseguenza del Giro d'Italia.

Le caratteristiche generali del percorso del «Tour 1954» presentano alcune novità rispetto al passato che vanno segnalate. Cinque tappe sono pianificate, otto tappe sono ondulate, sette tappe sono accidentate con salite sensibili, quattro sono in montagna. Gli organizzatori si sono orientati quest'anno verso un percorso che, pur consentendo agli scalatori di poter prevalere nelle tappe di alta montagna come la Bajonne-Pau, la Pau-Luchon, la Grenoble-Briancon e la Briancon-Aix les Bains, non chiuda ai loro avversari la via dell'affermazione scegliendo alcuni percorsi in zone nuove per il «Tour» che non mancano di difficoltà, ma non sono espressamente da scalatori.

Si può infatti rilevare che l'ascensione totale del «Tour» 1954 è di 16 mila metri nel confronto dei 18 mila del 1947, dei 20 mila del 1948, dei 22 mila del 1949 e dei 23 mila del 1952. C'è anche da tenere conto che mentre nel 1950 (ascensione di 16 mila metri come quest'anno) c'erano in tutto sei tappe di montagna con un totale di 14 salite vere e proprie, quest'anno i 16 mila metri di ascensione sono suddivisi in 10 tappe con un totale di 23 salite. In sostanza, salvo per il

tappone dei Pirenei da Pau a Luchon (3600 metri di ascensione) e per le due delle Alpi (Grenoble-Briancon-Aix-les-Bains) tutte le altre tappe montagnose non presentano che ascensioni totali di circa un migliaio di metri.

Fra l'altro sono stati mantenuti gli abbuoni di tempo (un minuto al vincitore e 30" al secondo) per tutte le tappe, salvo quelle a cronometro; ma sono stati aboliti gli abbuoni di tempo sulle montagne. Il Gran Premio della Montagna sarà oggetto di somma di punti.

**NIENTE ITALIANI
AL "GIRO DI FRANCIA"**

Confermando la recente decisione della Commissione Tecnico-sportiva dell'U.V.I., il presidente dell'U.V.I. stessa, Adriano Rodoni ha definitivamente annunciato che nessuna squadra italiana parteciperà all'imminente Giro Ciclistico di Francia. Ciò nonostante il diretto intervento dell'organizzatore della «grande boucle» Jean Goddet, il quale ha pubblicamente annunciato che l'assenza degli italiani ridurrà notevolmente l'interesse della grande corsa a tappe francese.

La decisione dell'U.V.I. di non inviare una squadra italiana al Giro Ciclistico di Francia ha suscitato contrastanti reazioni tra i vari corridori italiani. Mentre Astrua e Fornara hanno chiaramente espresso il loro rammarico, Bartali pur deplorando la decisione stessa, ha tenuto chiaramente a dichiarare che in nessun caso sarebbe andato al Tour. «Sono troppo vecchio ormai — ha detto — l'intramontabile».

Anche Fausto Coppi ha dichiarato che il Giro di Francia non gli interessa. «Mancano soltanto 46 giorni alla corsa per il titolo mondiale — egli ha detto — ed io ho la responsabilità di difendere la mia maglia iridata. Ed a questa responsabilità, che sento profondamente, non verrò meno». Il campionissimo, che si è rifugiato in una tenuta di amici nei pressi di Castelletto per sfuggire a giornalisti e tifosi, ha già iniziato la sua preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali.

IL GRAN PREMIO DI REIMS

Classifica del gran premio di Reims: primo Juan Manuel Fangio (Argentina) su Mercedes in ore 2 42' 47" 9/10 media 186, 638; secondo Karl Kling (Germania) su Mercedes 2 42' 48"; terzo Robert Manzon (Francia) su Ferrari ad un giro; quarto Principe Bira (Siam) su Maserati ad un giro; quinto Luigi Villorosi (Italia) su Maserati a tre giri; sesto Jean Behra (Francia) su Gordini a cinque giri; settimo Frere (Belgio) a undici giri. Il migliore giro è stato realizzato dal tedesco Hans Herman in 2 32' 9/10 media 195,463.

Vince Premoselli in volata su Abdulcadir Mohamed

la corsa ciclistica BALAD-MOGADISCIO

1. **PREMOSELLI ROMOLO**, isolato, che a impiegato a percorrere i 35 chilometri della Balad-Mogadiscio in 1 ora 37' 55", alla media di km. 23,55;
2. **Abdulcadir Mohamed**, isolato, a ruota;
3. **Osman Muddei della «Lupa di Roma»** in 1 ora 38' 11";
4. **Camerini Virilio**, isolato, in 1 ora 38' 33";
5. **Servetti Nò del «Corpo di Sicurezza»** in 1 ora 38' 27";
6. **Mahalo Salad del «L.L. PP. Officina»** in 1 ora 39' 11";
7. **Mohamed Ali Aloghe del «L.L. PP. Officina»** in 1 ora 41'.

Chi, al sentire la media oraria realizzata in questa corsa, ha fatto del sarcasmo, attribuendo ai corridori lo stesso spirito che animò gli attori del Giro d'Italia nella ormai celebre tappa cosiddetta del Bernina, non ha tenuto certamente in considerazione due cose: il fondo stradale su cui la gara ha avuto il suo svolgimento, un fondo che sembra abbia avuto le cure di uno scalpellino, ed il vento che in questo periodo soffia ed ha soffiato con la maggiore buona volontà, investendo di petto i concorrenti che hanno dovuto fare fatica doppia e richiedere alle loro energie ogni possibilità. Noi che li abbiamo seguiti, abbiamo veduto tutta l'intensità del loro sforzo, e non possiamo affatto condividere sarcasmi ed obiezioni di chi, messo su una bicicletta dopo averlo tolto all'attesa al tavolino del caffè, non sarebbe capace nemmeno di arrivare alla metà della salita di Forte Cecchi. Ma ai sapienti da pochi centesimi, preferiamo parlare dei corridori che hanno portato a termine la faticosa prova.

La vittoria di Premoselli era in massima parte preveduta, poiché questo corridore, tanto tenace quanto energico, è particolarmente adatto a gare su strada. Ma quello che non prevedevamo è stato il fatto che la vittoria sia la dovesse conquistare in volata. Se questo sia rientrato nel suo programma non sappiamo; ma è certo che fino a cento metri dallo striscione di arrivo abbiamo dubitato del suo successo. Staccati di forza a due chilometri dal traguardo Camerini, Osman Muddei, Servetti e Mahalo Salad, con cui aveva fatto gruppo fin dalla partenza, Premoselli s'è trovato fianco a fianco Abdulcadir Mohamed. Il somalo appariva fresco di forze, agile nella pedalata, rispondendo in pieno al ritmo veloce che sul finale il biancoceleste aveva inscenato. Ad un certo momento Abdulcadir Mohamed s'è messo a sua volta a tirare, mentre Premoselli lo seguiva come un'ombra. A duecento metri dalla fettuccia, Abdulcadir Mohamed ha continuato a tenere la testa, aumentando la velocità, senza perdere l'occhio l'avversario, il quale ad un certo momento gli si è affiancato, rimontandolo con un «rush» impetuoso, quel tanto bastante per conseguire la vittoria. Forse Abdulcadir Mohamed ha commesso l'errore — l'errore che possono commettere gli ancora inesperti di tattica — dell'impennata finale che gli ha richiesto un certo sforzo; facendogli diminuire il rendimento all'istante cruciale che Premoselli ha sfruttato abilmente. Ad ogni modo Abdulcadir Mohamed ha compiuto una gara bellissima, che ben deprime sulle sue possibilità avvenire.

Premoselli ha meritato pienamente la vittoria, anche perché è stato l'animatore lungo tutto il percorso, tirando per lo meno per due terzi del chilometraggio. Ottima anche la gara di Osman Muddei, Camerini, Mahalo Salad e di Servetti, particolarmente sfortunato in prossimità dell'arrivo.

La partenza da Balad è stata data alle 7,35. Appena un chilometro di corsa, e Deciali Addane incappa in una buca, ruozzola, rompe una ruota, si ferisce ed è costretto al ritiro. Qualche concorrente dei dodici partiti perde contatto. Un vento violento soffia proprio di petto e rende faticosa la marcia dei concorrenti. Al 10° chilometro c'è un premio di traguardo posto in palio da un gruppo di appassionati capeggiati dal sig. Pirinu Mario. Volata serrata, ed è Premoselli, con a ruota Abdulcadir Mohamed che intasca il 20 So. In testa si alternano Premoselli, Camerini e Osman Muddei. Al 15° chilometro il gruppo di testa non conta che

sei unità: Premoselli, Camerini, Servetti, Abdulcadir, Muddei e Mahalo Salad. Uno scomposto e babelico corteo di vetture, di motociclette e di vespe fa seguito subito dietro ai concorrenti. Pure l'autoambulanza che dovrebbe seguire molto arretrata i corridori, per sempre possibili necessità, si è messa in giostra. Che bellezza!... Sui saliscendi di cui è infiorato il percorso il gruppo di testa continua a mantenersi compatto. Ad un tratto, quando meno ce lo aspettiamo, vediamo sbucare dalle retrovie un corridore che avevamo lasciato molto bene addietro, arnasante e affaticato. Diavolo,

Campionato Pallacanestro della Somalia

2° DEL GIRONO DI RITORNO

Mogadiscio A 59
Mogadiscio B 17

MOGADISCIO A - Maregatti (6), Pallotta (12), Porro (2), Fossetta (11), Molinari (4), Porro II, Pierconti (18), Patsimas (6).

MOGADISCIO B - Pompili (2), Durbane (2), De Bernardi, Scotti (10), Rossi, Giudice (2), Geloso, Caselli.

ARBITRI - Vezzadini e Amoroso.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Scotti (0-2), Pallotta (2-2), Rossi (2-3), Pierconti (4-3), Pierconti (6-3), Fossetta (8-3), Pierconti (10-3), Fossetta (11-3), Pallotta (13-3), Pierconti (15-3), Fossetta (17-3), Molinari (19-3), Patsimas (21-3), Fossetta (23-3), Scotti (25-3), Pierconti (25-5), Patsimas (27-5), Fossetta (29-5), Giudice (29-7), Porro I (31-7), Pompili (31-9), Patsimas (33-9); — secondo tempo: Scotti (33-11), Fossetta (35-11), Pallotta (37-11), Maregatti (39-11), Pallotta (41-11), Pallotta (43-11), Maregatti (45-11), Fossetta (47-11), Scotti (47-13), Fossetta (49-13), Maregatti (51-13), Scotti (51-15), Molinari (53-15), Durbane (53-17), Pierconti (55-17), Pierconti (57-17), Pierconti (59-17).

Adesso qui, per contentare gli incontentabili permanenti si dovrebbe scrivere una specie di sonora marcia trionfale nei confronti dei vincitori; ma franchissimamente — dato che si tratta di una partita che ha messo a contatto padri e figli con interesse in comune, senza contare la differenza di classe — non riusciamo a metter giù nemmeno la prima nota dell'inno alla madre superiore. E' stato, in fondo, per la squadra A giallorossa né più né meno che un allenamento che il pubblico ha seguito con un pò di noia e con un pò d'indifferenza. A cosa abbia poi servito l'incastro della «Mogadiscio B» in questo campionato, proprio non ce lo sappiamo spiegare. Non era meglio — per mantenere l'interesse a tutte le partite del torneo — riservare i piccoli giallorossi per una competizione allievi che avrebbe dato loro maggiori soddisfazioni?

Virtus 40
Gr. Carabinieri 31

VIRTUS - Paris (2), Piras, Sorrentini G. (6), Sorrentini M. (3), Romanini (5), Romanini (3), Viegani (4), Mazzola (14), Des Innocenti.

GRUPPO CARABINIERI - Vabli (9), Vio (1), Versaci (11), Bonetti (4), Mohamed Madar (4), Cinotti, Cappellani, Praticò (2).

ARBITRO - Vezzadini.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Sorrentini G. (1-0), Sorrentini M. (3-0), Mohamed Madar (3-2), Sorrentini M. (4-2), Romanini (6-2), Vabli (6-3), Versaci (6-5), Mazzola (7-5), Mazzola (9-5), Romanini (11-5), Versaci (11-7), Versaci (11-8), Mazzola (12-8), Mazzola (14-8), Vabli (14-10), Vabli (14-12), Versaci (14-14), Versaci (14-15), Versaci (14-16), Mazzola (15-16), Vabli (15-18), Romanini (16-18), Vabli (16-20), Vio (16-21), Mohamed Madar (16-22), Romanini (17-22); — secondo tempo: Bonetti (17-24), Paris (19-24), Versaci (19-26), Mohamed Madar (19-27), Sorrentini G. (20-27), Viegani (21-27), Viegani (22-27), Mazzola (24-27), Mazzola (26-27), Mazzola (28-27), Sorrentini G. (29-27), Sorrentini G. (30-27), Romanini (32-27), Mazzola (33-27), Viegani (35-27), Sorrentini G. (37-27), Romanini (38-27), Romanini (40-27), Praticò (40-31).

Una strana partita questa del «Gruppo Carabinieri», difficile da giudicare per quanto riguarda il comportamento di squadra e quindi il risultato. I biancazzurri, che hanno iniziato il gioco con una certa riservatezza, hanno dato a vedere di essere in serata di talento, di genialità, di precisione e di bellezza di manovra; tant'è vero che nei secondi dieci mi-

che magnifico inseguimento ha saputo fare questo somalo!... Sapremo dopo che si è attaccato ad un'auto compiacente, e con l'ausilio di questa è riuscito a ficcarsi nel gruppo di testa. Buona se passa. Non è passata, e la giuria l'ha regolarmente squalificato.

Eccoci al 30° chilometro. La «Lupa di Roma» ha posto qui un premio di traguardo di So. 20, che Osman Muddei che si aggiudica. Il gruppo comincia ad accelerare l'andatura per affrontare la discesa di Via Balad a rotta di collo. In testa Premoselli, Abdulcadir Mohamed, Camerini, Servetti; qualche metro più addietro Osman Muddei e Maha-

lo Salad. All'altezza della Dogana intesta sono Premoselli e Abdulcadir Mohamed, a una trentina di metri Camerini e Osman Muddei, poi più addietro Mahalo Salad, seguito da Servetti che ha avuto un incidente ed ha perduto terreno. A trecento metri dal traguardo le posizioni restano invariate. Poi il finale che vi abbiamo già descritto.

Pubblico folto e festante all'arrivo, come folto è stato lungo Via Balad e Corso Regina Elena. Al premio per il vincitore stabilito dagli organizzatori se ne è aggiunto uno speciale offerto molto sportivamente dalla «Lupa di Roma».

nuti del primo tempo non solo hanno annullato il vantaggio accumulato dall'avversario, ma l'hanno superato speditamente, fino a fornire l'impressione che la posta finale avesse ad essere loro. Alcuni «personali» che l'arbitro ha decretati poco dopo l'inizio del secondo tempo a favore dei virtussini, hanno portato nel «Gruppo Carabinieri» alquanto nervosismo; e questo nervosismo, in uno con il forzato rimaneggiamento della squadra, l'ha avuta vinta sulla conclusione finale già tanto bene impostata dal biancazzurri. E' sfumata così, maldestramente, la favorevole occasione di mantenere il contatto con la «Mogadiscio A», sotto la quale si fa a grandi passi appunto la «Virtus».

La quale «Virtus», imbarazzata nelle mosse fino a tanto che l'avversario ha combattuto con padronanza, ha avuto un fantastico recupero finale, presso che simile a quello sfoggiato nel suo ultimo incontro con i giallorossi della «A». Ai virtussini deve essere attribuito il merito di non avere manomessa la bellezza del gioco, con una tattica da guastatori quando la partita era a loro sfavore, e di avere arricchito questo gioco, allorché sono passati al comando, con manovre precise e compattate e con bravura collettiva. La «Virtus» è una squadra veloce, ardita, pugnace, pericolosa soprattutto per il suo cuore e la sua combattività. Nello stato di grazia in cui si trova adesso, noi crediamo che l'occhiolino che essa comincia a fare al titolo di campione non sia del tutto ingiustificato. Anche se il suo ruolino ci indica il punteggio attuale di classifica con una partita giocata in più.

3° DEL GIRONO DI RITORNO

Virtus 45
Corpo Polizia 18

VIRTUS - Romanini (11), Mazzola (18), Romanini (4), Sorrentini G. (6), Paris, Sorrentini M. (5), Des Innocenti (2).

CORPO POLIZIA - Ali Osman (2), Ahmed Ghedie (2), Aden Afrah (9), Iman Kerie (9), Abdullahi Abdi, Barre Culo.

ARBITRO - Vezzadini.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Iman Kerie (0-1), Des Innocenti (2-1), Ahmed Ghedie (2-3), Iman Kerie (2-5), Sorrentini M. (3-5), Ahmed Ghedie (3-6), Mazzola (6-6), Mazzola (6-8), Iman Kerie (6-8), Mazzola (7-8), Sorrentini G. (8-8), Aden Afrah (9-10), Romanini (11-10), Romanini (13-10), Romanini (15-10), Mazzola (17-10); — secondo tempo: Mazzola (19-10), Romanini (21-10), Sorrentini M. (23-10), Ahmed Ghedie (23-11), Sorrentini G. (25-11), Mazzola (27-11), Mazzola (28-11), Ali Osman (28-13), Romanini (30-13), Mazzola (32-13), Romanini (34-13), Mazzola (36-13), Romanini (38-13), Mazzola (40-13), Sorrentini G. (42-13), Iman Kerie (42-15), Aden Afrah (42-16), Aden Afrah (42-18), Mazzola (44-18), Romanini (45-18).

I biancoverdi virtussini hanno — come si suol dire — passeggiato davanti ai modesti ma pur volenterosi avversari per tutto il corso della partita; ed a smuovere un po' l'atmosfera pacata del pubblico, ci sono state salutari esibizioni di piccole castagnole ad opera dei soliti simpatici scavezzacollo che portano sempre la loro fioritura canora e scapigliata in ogni incontro. E così, in questo clima di allegria, che proprio davvero non può dar luogo a rimproveri, le due squadre hanno svolto il loro compito stabilito dal calendario del torneo in perfetta armonia e cameratismo sportivo.

San Giorgio 54
Mogadiscio A 38

SAN GIORGIO - Sarasino, Tulli, Brufatto, Pagura (14), Durello, Fossetta II (8), Squarcia (30), Di Cera, Agostino.

MOGADISCIO A - Maregatti (6), Pallotta (1), Porro I, Porro II, Patsimas (12), Fossetta I (18), Molinari, Pierconti (1).

ARBITRI - Amoroso e Vabli.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Squarcia (2-0), Fossetta I (2-2), Squarcia (4-2), Fossetta I (4-4), Squarcia (6-4), Pagura (8-4), Squarcia (10-4), Patsimas (10-6), Fossetta II (12-6), Maregatti (12-7), Patsimas (12-9), Patsimas (12-11), Maregatti (12-12), Squarcia (14-12), Fossetta I (15-15), Pagura (17-15), Pallotta (14-13), Fossetta II (15-13), Fossetta II (15-15), Patsimas (17-17), Squarcia (21-17), Maregatti (21-19), Fossetta I (21-21), Pagura (23-21), Squarcia (25-21), Patsimas (25-23); — secondo tempo: Fossetta I (25-24), Fossetta I (25-26), Fossetta I (25-27), Squarcia (26-27), Squarcia (27-27), Pagura (29-27), Pagura (31-27), Squarcia (32-27), Pierconti (32-28), Fossetta I (32-20), Fossetta I (32-32), Pagura (34-32), Squarcia (36-32), Patsimas (36-34), Squarcia (38-34), Pagura (40-34), Squarcia (42-34), Maregatti (42-36), Fossetta I (42-38), Squarcia (44-38), Fossetta I (46-38), Squarcia (47-38), Squarcia (48-38), Squarcia (50-38), Squarcia (52-38), Fossetta II (54-38).

Hanno fatto una autentica baldoria i ragazzi della «San Giorgio» quando il fischio del cronometrista ha dato il segno finale dell'ardente contesa. E di questa baldoria avevano completa ragione per due motivi: primo, perché come squadra avevano ritrovato l'estro dei giorni migliori; secondo, perché hanno fatto cadere nella pancia l'avversario come un grosso tordo di prime pene. I biancorossi sangiorgini, fronteggiati arditamente l'incertezza che ha caratterizzato l'incontro nel primo tempo ed in parte del secondo, hanno capito — dopo essersi resi conto della saldezza della loro formazione — che l'unico modo per mettere il morso ai giallorossi mogadisciani era il seguente: serrare il gioco in fase difensiva, spingerlo il più possibile nell'attacco con passaggi velocissimi e palleggi impetuosi. Cancellato il pareggio che li legava alla «Mogadiscio A» al 13° del secondo tempo con un bellissimo cesto di Pagura, i biancorossi hanno preso a manovrare con agilità da caprioli, ammassandosi in difesa sotto il loro canestro per annullare l'intraprendenza di Fossetta I e di Pallotta, lanciando subito a briglia sciolta i «pieveloci» Squarcia e Pagura, efficienti nello smarcamento e nel tiro al bersaglio. Due minuti sono bastati alla «San Giorgio» per avvantaggiarsi di sei punti; ed è stato allora che il ritmo della partita s'è fatto bruciante, ed è stato qui che la «Mogadiscio A» ha perduto se stessa. La squadra giallorossa — che in fatto di «cambi» ha battuto ogni record, a differenza degli avversari che sono restati in lizza dal primo all'ultimo minuto senza chiedere sostituzioni di sorta — ha sentito i nervi farsi meno, ed è caduta nella trappola difensiva offensiva preparata dai sangiorgini, come un cieco che pretende camminare sull'orlo di un burrone. I giallorossi si sono buttati a capofitto, senza idee chiare, nell'imbuto biancorosso che si restringeva sempre più a mano a mano che avanzava al centro fatale, per restare strozzati là dove, con agilità in versione, gli antagonisti facevano in modo che la palla non potesse mai trovare la direzione giusta verso il cesto.

Questo, in fase offensiva. In

difesa, d'altro canto si è veduto che ora Molinari, ora Porro II, ora Maregatti si trovavano terribilmente a disagio nelle continue gare di velocità che erano costretti ad ingaggiare con i loro mobilissimi avversari. Così la «San Giorgio» ha potuto coronare il suo piano con relativa facilità, mentre alla «Mogadiscio A» tutto è andato a rovescio. Ed i due punti o, magari, il punto perduto nella classifica con questo incontro, peseranno notevolmente sul cammino a venire dei giallorossi.

Un dovere è segnalare che fra tutti i tredici giocatori che hanno partecipato nei diversi momenti alla contesa, una prestazione ammirevole è stata offerta dal sangiorgino Fossetta II, un ragazzino che ha saputo imbambolare più di un grosso avversario con l'astuzia di un grande e con il cuore di un leoncello. Egli ha sostituito interamente Tulli, ed ha retto senza mai dar cenno di stanchezza al turbinoso carosello che ha veduta meritatamente vittoriosa la sua squadra.

La «San Giorgio» è stata anche disciplinatissima in campo. Avremmo voluto poter dire lo

Anche in Argentina l'epidemia dei reingaggi

Sono passati i bei tempi — belli per le società calcistiche argentine — in cui i giocatori erano compensati con cifre di pochissimi zeri; sono passati per sempre, pur essendo di ieri. Gli sportivi italiani ricorderanno come nell'annata 1949-1950 i calciatori argentini della massima categoria si misero in sciopero chiedendo un miglior trattamento economico. In che misura erano pagati allora? Le cifre, in questo caso, sono inutili, poiché fra l'altro è subentrato il deprezzamento della moneta; molto più efficace un dato di fatto irrefutabile. In quei tempi la Platense era una squadra che terminava il campionato nei primi cinque posti; non era una squadra cattiva come dimostrò in un giro fatto in Europa ed in Italia qualche anno dopo; ebbe la ventura, fra l'altro, di pareggiare col Milan che si fregiava del titolo di campione italiano. Si può dire che la Platense di allora, fosse paragonabile al Bologna di quest'anno; al tempo degli incontri in Italia era capitano il mediano destro Sandoval che, per tirare avanti, per diverso tempo non esitò a fare il manovale muratore. E non si può dire che questo calciatore avesse gettato i guadagni derivati dalla professione sportiva, poiché era uno degli atleti più seri; gli è che gli stipendi erano veramente magri.

Il «progresso», con le sue innovazioni e relative esigenze, si è fatto sentire anche in Argentina; i rapporti sempre più stretti con l'Europa, la relativamente vicina Colombia con i suoi acquisti a suon di dollari, gli ingaggi da parte di società italiane di giocatori non molto quotati, a prezzi astronomici, ha fatto sparire la modestia nei giocatori argentini che non sono rimasti insensibili al grido di dolore che da troppe parti si sentiva. Per esempio l'acquisto di Walter Gomez da parte del River Plate per 600 mila pesos parve uno sproposito; poi il Torino si prese Florio per un milione, con l'aggravante che il giocatore uruguayano era ed è di diverse classi superiore; poi vennero gli acquisti fra società argentine a cifre che un tempo sarebbero parse pazze. Questa drammatica corsa al rialzo nella borsa calcistica, non poteva non provocare una reazione in coloro che sono i veri protagonisti di tanto dramma. Ora si chiedono e si ottengono stipendi paragonabili a quelli europei, per cui non apparirebbe più una «boutade» la richiesta di 18.000 pesos mensili avanzata da Peroncinio al Boca Junior; poi si è passati a chiedere un'altra piccolezza: il reingaggio.

In Italia tutto questo è roba vecchia ed i giocatori potrebbero dar lezioni a chiunque in materia. In Argentina invece è

stesso anche per la «Mogadiscio»; ma qualche suo giocatore sembra non intenda mettersi in testa una volta per sempre che proteste e scatti di rabbia non conciliano né le simpatie del pubblico, né fanno l'interesse della squadra.

COSA CONSUMAVANO I CALCIATORI ALLA COPPA DEL MONDO

Ecco che cosa consumavano di preferenza negli spogliatoi, prima dell'incontro, durante il riposo ed alla fine della partita, le diverse squadre partecipanti alla Coppa del Mondo.

Prima dell'incontro: gli uruguayani, limonate o limoni. I brasiliani caffè ed acqua minerale. Le altre squadre nulla. Così, solo le due squadre sud americane si rinforzavano prima della battaglia. Durante la sosta: i brasiliani caffè, i tedeschi il caldo limone zucchero ed acqua minerale. Gli jugoslavi the caldo. Gli italiani acqua minerale e limonate. I francesi acqua minerale. Gli uruguayani caffè caldo. Gli inglesi the senza latte né zucchero (lo zucchero era preso a parte). Gli scozzesi the con limone preso a parte. I turchi acqua minerale. I belgi acqua minerale e limone. Gli svizzeri tre e limone.

Dopo l'incontro: gli uruguayani acqua minerale ed ovomaltina. Gli inglesi aranciata ed ovomaltina. Gli scozzesi ovomaltina. Gli svizzeri acqua minerale ed ovomaltina. I belgi acqua minerale. I cecoslovacchi the caldo. Jugoslavi acqua minerale e the. Messicani acqua minerale ed ovomaltina. I francesi ovomaltina.

stato oggetto di animalissimi ed... animosi commenti il fatto che i due terzini titolari del Racing (e della nazionale) hanno chiesto un premio di reingaggio ai 120.000 pesos. Il colpo è stato sensibile per i dirigenti del «Club Accademico» che dopo aver cercato di fare la voce grossa si sono dichiarati disposti a versarne 50.000. L'accordo non è stato raggiunto perché i due difensori internazionali — laggiù un giocatore della nazionale viene chiamato internazionale — hanno difeso con ardore e con tenacia i loro punti di vista. Molto meno tenacia ed arare mostrano nel difendere l'area di rigore quando sono in campo, come è apparso chiaramente in occasione dell'incontro con l'Independiente. La squadra dei diavoli rossi, cui appartiene un giorno Raimundo Orsi ha, è vero, un attacco atomico che fa scintille, per cui la secca sconfitta fu dovuta più all'efficienza della prima linea avversaria che alla debolezza dei biancazzurri, ma è parso troppo evidente che i due terzini della nazionale, quel giorno battevano la fiacca. Tutti gli spettatori ne erano convinti e, se ne fosse stato bisogno, la seguente scenetta avrebbe illuminato anche i ciechi. Grillo, che è in periodo di forma smagliante, ha ancora una volta la palla e scatta... inutilmente; diciamo inutilmente perché i due terzini nemmeno fanno cenno di ostacolare l'azione dell'avversario. Che fa allora l'aitante figlio di sicilian? Arresta la palla, vi pone sopra il piede destro e rimane lì in attesa che gli avversari si decidano a far qualcosa! Immaginate le grida dei tifosi delle due parti, tenendo presente che si trattava di un incontro fra due squadre acerrime rivali dello stesso sobborgo industriale di Avellaneda, che potrebbe essere il Sesto San Giovanni di Buenos Aires.

Alla fine dell'incontro i due terzini dovettero chiedere protezione alla polizia per difendersi dalle... dimostrazioni dei propri tifosi. Questo giocare di malavoglia è stato naturalmente oggetto dei commenti più acuti da parte di tutti i giornali poiché pare che la malattia sia infettiva. Boca, per evitare guai, ha pensato bene di distribuire una somma notevole ai propri giocatori quale premio straordinario per le soddisfacenti prestazioni (ed otto giorni dopo, secca sconfitta ad opera della sunnominata Platense!); le altre società invece, con bilancio appena in equilibrio, attendono trepidi gli eventi.

Qualcuno intanto dice: ha da veni la riforma...! Quest'ultima però, dopo aver sorpreso per la sua fulmineità e tempestività, pare si stia insabbiando. Misteri del gioco del calcio!

Il "geco dei muri"

Ci sia concesso, in questa serena Terra del «Punt», ove ancora oggi si fa uso del divino incenso, ci sia concesso di tessere le lodi di un piccolo animale: animale bestia, diciamo, per differenziarlo dall'animale uomo: il Geco dei Muri. E' così comunemente chiamato dalla voce Malese «GEKOQ», onomatopeica. Il nome scientifico è naturalmente più complicato e misterioso; pare vi sia anche un «platilodactylus» che si riferisce ad una sua particolare abilità. In Somalia ha parecchie denominazioni: a seconda delle diverse Regioni: i Rahanwin, ad esempio lo chiamano Dedemiso e i Migiurtini Silagno. Ce ne è d'avanzo, anche senza disturbare il quieto sopore di qualche quintale di Monografie del filologo prof. Maino, che da parecchio tempo stanno sonnecchiando beatamente nei magazzini della Garesa; il che non è davvero un male: anche Omero a volte sonnecchiava.

E' sparso per tutto il Mondo conosciuto ed apprezzato per la sua domesticità, per l'utilità che procura divorando mosche ed insetti vari e specialmente per quella sua modestia, che ai nostri tempi è rara dote dei mortali. E una lucertola di piccole dimensioni, di diafana sincerità perché la luce ne attraversa benissimo il corpo e possiede due occhioni neri e vivaci che incantano... specialmente gli insetti. Purtroppo gli mancano parecchie grandi qualità del Re della Natura e per tanto è incapace di mentire, di tradire e di essere falso; per contro ne possiede di quelle che l'omo sapiens non conosce: ad esempio quella di potersi arrampicare sugli specchi e di farvi tranquille passeggiate. Quante volte si è cercato, ahimè invano! di arrampicarsi sugli specchi! Il Geco, invece lo sa fare e qualche volta, appiccicato su di un vetro si prende il gusto di prendersi in giro: «Guà, guà, guà». Perché le sue dita sono munite di una quantità di laminette opportunamente disposte che gli permettono di racciare l'aria tra di esse e la superficie su cui posano (ecco il platilodactylus) e per un ben noto principio di fisica vi rimangono aderenti. Altra caratteristica di questo signore è l'occhio, ricoperto a sua difesa da una sottilissima membrana, come il vetro di un orologio, sotto la quale è la pupilla, mobilissima. Vi par poco? Vive specialmente di notte e, francamente, chi ha la disgrazia, o la fortuna — vero, Direttore? — di esser solo, al sentire il «Guà, guà» sa di aver vicino qualcosa di vivente: un essere che gli dice: «dormi tranquillo, anch'io sono qui». E l'Uomo si riaddormenta in pace, e non pensa più e l'Anima quieta. Ma dove il Geco si rivela veramente benefico ed utile animale è nel divorare abilmente gli insetti più dannosi e noiosi: le mosche, ad esempio, che non si è mai capito perché Nostro Signore le abbia create, dato che sono uno dei più facili veicoli di infezione oltre ad essere insistenti come la mia amica Muminia, quando ci si mette. Interessantissimo assistere alla caccia: il Geco adocchiata la preda, incontra, si avvicina lentamente, strisciando, con mosse, mi si consenta l'espressione, feline, rimane qualche istante immobile, poi, con uno scatto fulmineo che nessuno immaginerebbe, si lancia: trac! è fatto, e non sbaglia mai, ha delle tavole di tiro perfette. Poi, volge attorno lo sguardo ed innalza il suo peana: «Guà, guà guà».

Ho detto che è animale domestico e tale è in effetti; posso dirlo perché ne

ho ammaestrato uno! Molti anni or sono reggevo la Residenza di Gelib sul Giuba — sono certo il Residente che vi ha dimorato di più: due anni e mezzo. Gelib era un vero Eden, ma... un ma vi è sempre, in ogni cosa; in Gelib era rappresentato da una malaria di primo ordine della quale porto gelosamente custodite in me due deliziose varietà. E naturalmente ero ben difeso; infatti oltre che aver le persiane munite di rete metallica, avevo, nella mia spaziosa camera da letto un gabbione, pure di rete, con porticina, entro cui era il letto, un tavolino e una poltrona. Colà prendevo i miei sonni. Or bene, una notte fui svegliato da un «guà, guà» particolarmente sonoro. Feci scorrere attorno la lampadina e scorsi un bel Geco appiccicato alla porticina: era rimasto chiuso dentro e probabilmente voleva uscire. Gli apersi: povera bestiola, vè! E mi riaddormentai. La sera dopo, simile incidente: solamente che questa volta il Geco era fuori. Forse voleva entrare; lo feci entrare. Tutto questo non sarebbe strano; quello che invece sicuramente lo è, lo dimostra il fatto che per molti mesi si ripeté ogni sera la stessa scena: in poche parole: eravamo diventati amici. Lo avevo battezzato Bacciccia ed alla sera sentivo il suo saluto e, a volte egli mi precedeva o mi seguiva sul muro «come ramarro sotto la gran fersa dei di canicular...».

Ma poi, un giorno non lo vidi più, né più udii il suo «guà, guà», che poteva essere di saluto, di gioia o di dolore: ne fui sinceramente addolorato, forse avrà trovato qualche animale più forte e feroce di lui che ne avrà fatto un boccone, forse avrà trovato qualcuno dei suoi simili che lo avrà buggiato allegramente come oggi si usa comunemente tra buoni amici, forse sarà caduta nelle braccia di qualche amabile Geca, sorte senz'altro ben peggiore. Povero Bacciccia!

UN EROISMO DI NUOVO GENERE

Bisogna fumare calmi e sereni

Si afferma che l'eventuale accorciamento della vita è compensato dal piacere della sigaretta

NEW YORK, luglio.

Il grave interrogativo del giorno non è se fumare o non fumare ma cosa fumare: il sigaro o la pipa? La scelta si riduce a questi due veicoli di combustione della aromatica foglia visto che la sigaretta è stata condannata anche da una Commissione speciale della Società per la lotta contro il cancro.

Quali potranno essere le reazioni a lunga scadenza è difficile dire. Oggi, quando due uomini si incontrano, non parlano né del tempo, né delle corse, né della prossima partita di golf; parlano di sigarette ed in generale dimostrano una buona dose di quella che senza voler proprio definire paura, la si deve onestamente chiamare preoccupazione.

Un giornale ha mandato una quarantina di reporters ad intervistare i viaggiatori dei treni suburbani e le conclusioni di questa inchiesta sono le seguenti: fra i giovani (cioè uomini che non hanno raggiunto i 25 anni) soltanto il 12 per cento degli intervistati ha ammesso di essere preoccupato ed

ha «deciso» di non fumare più o per lo meno di fumare meno. Fra gli uomini maturi la percentuale di quelli che si propongono di smettere le sigarette è molto più alta. Secondo il giornale 47 individui su cento hanno deciso di fare «qualche cosa».

Le opinioni e le decisioni non sono ancora ben formate. E' chiaro che il pubblico trattava la questione del «cancro-fumo» con la stessa mentalità con la quale trattava la «legge proibizionista»: le sue simpatie erano e sono dalla parte della nicotina e dei fabbricanti di sigarette così come quelle dei loro genitori erano per i contrabbbandieri di qualche buona bottiglia di whisky o di vino. Ma simpatia o non simpatia, la questione della pella, e dell'attaccamento alla stessa, è in questo caso tanto forte da bilanciare prima ed eliminare poi quel tanto di peso che possono avere le simpatie personali.

L'Associazione dei fabbricanti di sigarette è intervenuta cercando di attirare il colpo dell'annuncio di ieri: sono dei commenti prudenti sul rapporto pubblicato dalla Società per la lotta contro il cancro ed in generale si limitano, piuttosto che a contraddire, a mettere in evidenza alcuni punti di relativa incertezza del rapporto stesso. In particolare l'Associazione dei fabbricanti di sigarette insiste su quella parte del rapporto dove si dice testualmente che «la teoria di Hammond ed Horn non è interamente comprovata». I dottori Hammond ed Horn avevano, nell'inverno scorso, annunciato che i fumatori di sigarette avevano una incidenza di mortalità del 75 per cento superiore a quella dei non fumatori.

Per strano che possa sembrare, parole di conforto sono venute proprio dal direttore della Società per la lotta contro il cancro, dott. Charles Cameron, il quale ha consigliato ai fumatori di sigarette di guardare con calma, con serenità e con distacco al rapporto.

Il citato medico ha detto, infatti, in una intervista: «Tutti dobbiamo presto o tardi morire ed è perfettamente inutile affannarsi circa l'inevitabile. Noi uomini ci preoccupiamo troppo poco del morire e troppo di «quando» moriremo. Una piccola abbreviazione della vita — diciamo cinque anni — non dovrebbe terrorizzare i moltissimi che traggono piacere dal succhiare questo mortale rotolo di carta e tabacco che ci anticipa l'orario di chiusura della vita e che dà negli ultimi anni della vita un senso di piacere da prendersi fino all'ultimo senza inutili grattapi e senza continue inibizioni».

Per il direttore della società per la lotta contro il cancro il consiglio (o forse la consolazione) non è male.

VELIVOLI CISTERNA SOLCANO IL CIELO CON PREZIOSO CARBURANTE

A qualsiasi quota e velocità riforniti in volo i "supersonici",

Uno fra gli aspetti nuovi e più interessanti nella sfera delle attività aeronautiche e destinato a perfezionamento, a sicuro sviluppo, per gli innumerevoli vantaggi da esso derivanti, è il rifornimento in volo.

In un primo momento, il profano che desidera immaginare tale operazione rimane sconcertato. Rifornire di carburante un reattore in volo? Come è possibile? Ebbene sì. L'ingegno e la tecnica sono riusciti anche a questo. Molto si dovrà ancora fare, ciò è indiscutibile, ma già molto si è fatto. James Hay Stevens in un recente articolo apparso in America prevede addirittura la costituzione quanto prima di una vera flotta di aerocisterne destinate a tale uopo.

L'idea di rifornire di carburante un aereo in volo non è affatto recente. Sin dal 1923 i capitani Lowell Smith e Paul Richter dell'U. S. Army Air Service volarono con un bombardiere De Havilland rifornito di benzina in pieno volo. Il sistema usato era molto semplice, ben inteso, ma rappresentava il primo esperimento di travasatura di combustibile da un aereo all'altro. Nel 1928 due belgi, Croux e Groen volarono per 60 ore usufruendo di quattro rifornimenti. L'anno 1929 rappresenta l'anno base degli esperimenti; difatti iniziò la serie il Question Mark, trimotore americano, il quale tenne l'aria per 150 ore, 40 minuti primi e 15 secondi; una settimana! Pochi mesi dopo Robbins e Kelly, altri piloti ameri-

cani, con un monomotore volarono per 172 ore. Nel luglio dello stesso anno Jackson e O'Brien con un Curtiss Robin conquistavano un primato eccezionale: 420 ore e 21 minuti di volo. Diciassette giorni sempre in cielo!

Il sistema usato era sempre lo stesso che miglioramenti nella tecnica del rifornimento per molti anni non si ebbero. Anche gli esperimenti risalenti al 1934 effettuati dall'inglese Sir Alan Cobhan e messi in pratica nel 1939 dalle Imperial Airways subirono un arresto in occasione del conflitto bellico allora scatenatosi. Le Imperial Airways avevano organizzato un servizio postale regolare transatlantico con idrovoltanti «Short C» da Southampton a New York con l'aiuto dei rifornimenti in volo per mezzo di avio-cisterne Handley Page Harrow.

Terminata la guerra, e precisamente nel marzo 1949, in occasione del primo volo circum-mondiale senza scalo effettuato dal capitano James Gallagher, gli studi del rifornimento degli aeroplani in volo ebbero un ulteriore sviluppo. Società americane e inglesi lavoravano accanitamente ottenendo sempre migliori successi. Durante la guerra in Corea un F 80 Shooting Star si mantenne in volo per 14 ore e 15 minuti, mercé otto rifornimenti di combustibile travasato dall'aereo rifornitore, un «B 29», nei serbatoi supplementari alle estremità alari. Probabilmente tutti i caccia a reazione di prossima costruzione verranno muniti dell'apparecchiatura occorrente per il rifornimento in pieno volo.

Uno dei primi sistemi di rifornimento in volo è il cosiddetto «ad elezione» realizzato dalla Soc. Flight Refuelling Limited: secondo questo metodo il velivolo ricevente lascia pendere un cavo alla estremità del quale è fissato un uncino. Il velivolo cisterna si avvicina a quello ricevente dalla parte posteriore destra ed in alto e, giunto in posizione adatta, lancia un proiettile in modo che il cavo fissato al proiettile ineroci il cavo strisciante del velivolo ricevente. Quando il proiettile viene a contrasto con l'uncino, l'operatore a bordo del velivolo cisterna ritira il cavo sino ad afferrare quello del velivolo ricevente e vi attacca la manica. Questa viene quindi tirata a bordo del velivolo ricevente e collegata al serbatoio del carburante: il combustibile defluisce a circa 680 litri al minuto e non appena il rifornimento è terminato i due velivoli rompono la formazione dopo aver provveduto a disinnestare la manica del cavo strisciante; tutta l'operazione viene compiuta in venti, quaranta minuti e non più.

Successivamente il metodo a sonda e imbuto ha sostituito il precedente «ad elezione», sempre realizzato dalla Flight Refuelling Limited sia in Inghilterra come negli Stati Uniti d'America. Con questo sistema si fa pendere dal velivolo cisterna una manica di circa 20 metri di lunghezza alla estremità della quale è applicato un ugello munito di imbuto, mentre il velivolo ricevente è dotato di una sonda costituita da un tubo metallico lungo un metro e mezzo. L'aereo da rifornire si avvicina da poppa a quello cisterna e volando leggermente più in basso fa in modo da infilare la sonda nell'imbuto. Effettuato il contatto necessario, il carburante viene immesso a circa 135 litri al minuto. Quando il rifornimento è terminato, il velivolo ricevente diminuisce la velocità, così che la sonda si disinnesta dall'imbuto. Per agevolare l'incontro dei due aeroplani si è provveduto a dotare il primo, quello ricevente, di un apposito apparecchio radar tipo Eureka ed il secondo, quello cisterna, di un apparecchio Rebecca che gli consente di localizzare il velivolo ricevente da una distanza di circa 160 km. Con questo procedimento si sono potute effettuare con successo operazioni anche in mezzo a nubi, con scarsa visibilità, e di notte. Su un velivolo cisterna vi possono essere anche tre maniche a imbuto, ciò che rende possibile il rifornimento in volo contemporaneamente a tre aeroplani. Tale metodo purtroppo non può però essere adottato a quote superiori ai 7500 metri.

In America la Boeing Airplane Company ha realizzato il metodo «Flying Boom» (tubo volante). Il Flying Boom difatti è un tubo metallico del diametro di circa 30 cm. e della lunghezza di 8 metri, nel quale è investito un tubo allungabile a telescopio, lungo 5 metri. Il controllo del Flying Boom è dato da due alette montate a circa un metro dalla estremità del tubo principale e disposto rispetto ad esso secondo un angolo di 45 gradi; variano l'incidenza di queste due alette stabilizzatrici, si provoca una portanza negativa o positiva con relativo abbassamento o sollevamento del tubo.

Il velivolo ricevente si dispone dietro e più in basso del velivolo cisterna e quando si trova nella posizione giusta l'operatore a bordo del velivolo cisterna libera il tubo che è sospeso a mezzo di una staffa al di sotto della coda, e lo dirige verso il punto di attacco del velivolo da rifornire. Il tubo viene regolato alla lunghezza giusta, mentre segnali luminosi colorati disposti sotto la coda dell'aeroplano cisterna indicano al pilota del velivolo ricevente le correzioni da apportarsi eventualmente alla posizione del proprio velivolo nonché le fasi del rifornimento. Se l'aeroplano ricevente assume e conserva la posizione esatta sotto a quello cisterna, il rifornimento avviene ad elevata velocità di flusso e in un tempo abbastanza celere. A rifornimento effettuato il tubo viene disinnestato dal velivolo rifornito e ritirato sotto la coda dell'altro apparecchio.

Con questo sistema alta è la velocità di flusso del carburante (le cifre sono segrete) ed il rifornimento può avvenire a qualsiasi quota si trovino gli aeroplani. Oltre al fatto della massima precisione con la quale devono volare i due velivoli, il metodo Flying Boom ha però come inconveniente la posizione del tubo stesso il quale essendo permanentemente fissato sotto la coda è perciò facilmente visibile; in caso di guerra, quindi, con questo sistema il velivolo cisterna sarebbe identificabile con la massima facilità, mentre con il precedente metodo a sonda e imbuto, poiché sia la manica che l'imbuto stesso vengono tenuti nell'interno della fusoliera dell'apparecchio cisterna, le operazioni di rifornimento si potrebbero effettuare senza tema.

Quest'ultimo metodo, difatti, si sta decisamente affermando sopra tutti gli altri.

ROBERTA STERN

La questione palestinese

(Continuazione della 1ª pag.)
sione di armistizio tra Israele e Palestinesi Arabi.

Intanto, a quanto si apprende da Amman, la situazione è stata oggetto di attento esame da parte del Ministro degli Esteri di Giordania, Sayed Jamal Tuqan, e degli Ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia, riuniti ad Amman. Si apprende inoltre che Israele e Siria sono stati riconosciuti responsabili in parti uguali degli incidenti accaduti il 30 giugno, quando elementi siriani aprirono il fuoco contro un battello della polizia israeliana in servizio nelle acque del Mare di Galilea, causando la morte di due poliziotti israeliani e il ferimento di altri cinque.

I più recenti rapporti diplomatici giunti da Tel Aviv confermano la gravità della situazione venuta a crearsi a Gerusalemme, nel cui abitato c'è stato un vero e proprio scontro a fuoco fra reparti dei due eserciti israeliano e giordano, con uso di mitragliatrici e mortai.

Il Foreign Office, in accordo con il Dipartimento di Stato americano, ha inviato istruzioni agli ambasciatori inglesi ad Amman e Tel Aviv perché si adoperino a facilitare una composizione del grave incidente. Il Foreign Office ha inoltre chiesto urgentemente ai governi di Israele e della Giordania di astenersi dall'aggravare la già tesa situazione di confine e di pregare la Commissione di Armistizio dell'ONU di stabilire le responsabilità degli incidenti in corso.

Da New York si apprende all'ultima ora che è pervenuto al Segretario Generale dell'ONU un telegramma del Vice Ministro degli Esteri giordano, con cui le truppe israeliane vengono accusate di aver aperto il fuoco contro la città di Gerusalemme in violazione dell'ordine di cessazione delle ostilità impartito ieri dal capo degli osservatori dell'ONU in Palestina, generale Van Binnike.

Da parte sua il Segretario Generale dell'ONU ha inviato un messaggio al generale Van Binnike perché eserciti tutta la sua influenza onde ottenere l'osservanza di quell'ordine da parte degli arabi e degli ebrei.

Anche il delegato israeliano all'ONU si è rivolto all'organizzazione per accusare i giordani di aver violato gli accordi di armistizio con la sparatoria dell'altro ieri e di ieri alla periferia di Gerusalemme. Questa accusa è contenuta in una lettera che il rappresentante israeliano ha inviato al Presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

I parabrezza che scoppiano hanno subito colpi in precedenza

PARIGI, luglio.

Il signor Georges Thierry d'Argenlieu, direttore della compagnia Saint Gobin, dopo aver attentamente studiato il fenomeno dell'esplosione dei parabrezza delle automobili a prima vista inspiegabile, ne ha dato giorni or sono una attendibile spiegazione.

Secondo il suo parere, la «malattia dei parabrezza» di cui tanto si parla in questo periodo, soprattutto dopo le clamorose «esplosioni collettive» verificatesi sulla costa occidentale degli Stati Uniti, non è da ricercare nella natura del vetro ma negli urti che il vetro stesso subisce e di cui gli automobilisti non parlano mai.

Il tipo di vetro adoperato nei parabrezza, infatti, appartiene ad una speciale categoria, che è ormai in uso da circa 20 anni e che consiste in lastre chimicamente omogenee, ma sottoposte, prima di essere applicate, ad una sorta di tempera (riscaldamento fino a circa 650-700 gradi e poi raffreddamento improvviso) che ne modifica la struttura interiore. In seguito a tale trattamento le lastre acquistano una speciale sensibilità per cui anche una lieve collisione che interessi una minima parte della loro superficie può bastare per provocarne l'esplosione totale. Il vantaggio sta nel fatto che i

frammenti, data la loro conformazione, evitano di ferire chi è nell'interno dell'automobile.

Il sig. d'Argenlieu sostiene che le esplosioni non possono assolutamente prodursi per effetto spontaneo, ma si verificano unicamente in seguito ad urto. Tuttavia non è necessario che l'urto avvenga al momento dello scoppio; i due fatti possono anche essere molto distanti nel tempo. In seguito alla tempera, infatti, la superficie esteriore del vetro viene a trovarsi in uno stato di compressione; l'interno, viceversa, in estensione. Se l'urto che la lastra subisce è abbastanza violento da perforare la lastra in compressione, all'interno vien meno l'equilibrio ed il vetro si dissolve in una massa di frammenti. Se, viceversa la collisione si limita ad incrinare la «pelle» della lastra, l'esplosione può sopraggiungere soltanto più tardi per l'intervento di un nuovo fattore, che può essere o una leggera torsione o addirittura un cambiamento di temperatura.

Spesso può accadere che l'automobilista non si accorga dell'urto che il vetro subisce, o non vi attribuisca alcuna importanza, e che, di conseguenza, al momento dello scoppio non ricordi più il motivo che aveva «preparato» l'esplosione.

È qui...



CON

ICA

ADDITIVO CONTROLLO IGNIZIONE

una esclusività SHELL

La più grande innovazione nei carburanti negli ultimi 32 anni

PIENO SVILUPPO DI POTENZA

I.C.A. impedisce ai depositi di divenire incandescenti nelle camere di scoppio: mettendo fine all'accensione incontrollata della miscela benzina/aria, I.C.A. assicura il pieno sviluppo della potenza del motore e il suo costante e perfetto funzionamento.

COMPLETO SFRUTTAMENTO DEL CARBURANTE

I.C.A. neutralizza l'effetto negativo dei depositi sulle candele e permette alla scintilla di accensione di scoccare regolarmente. Non una goccia di benzina viene sprecata ed ogni giro del motore viene sfruttato interamente.

Maggiore potenza...

Maggiore economia...

Più lunga vita del vostro motore

**Fate la Prova dei due rifornimenti
e SENTIRETE LA DIFFERENZA!**



المبادلات في البحر المتوسط

بمناسبة انعقاد الدورة الثانية لمؤتمر البحوث والمبادلات، في البحر المتوسط، بمدينة بالرمو، أصدر «بنك العمل القومي»، الإيطالي دراسة مسهبة مدعمة بالبيانات والمستندات عن المبادلات بين إيطاليا وبلاد البحر المتوسط. ويرمي هذا المجلد كما يقول بحق النائب الدكتور بورسليينو كاستلاني

رئيس معرض البحر المتوسط - إلى تعريف العملاء وأصحاب الأعمال بالقواعد والقوانين المنظمة للمبادلات وامكانيات اطراد العلاقات بين بلاد الحوض المشترك. وأن مانوافر لهذا المؤلف من البيانات الوافية، والاحصاءات السكاملة الأخيرة، وسعة المعلومات العامة والخاصة، ومعالجة المادة المترامية الأطراف بدقة علمية - كل هذا وذاك قد جعل منه مرجعا مختصا على غاية من الفائدة لكل من يستعين به لا للبواعث الاقتصادية وتجارية فحسب، بل لمن يلتمسه لوضع دراسة عن مختلف وجوه العلاقات الدولية في حوض البحر المتوسط، أو من يكرس العقل والهمة لتحسين روابط الصداقة بين شعوب ذلك البحر وفضلا عما يتضمنه هذا المرجع الوافي من البيانات والامكانيات الاقتصادية لكل بلد من أقطار البحر المتوسط الواقعة في الشرق الأوسط على حدة، وموقف إيطاليا الاقتصادية تجاه كل منها، فانه يجمع كذلك تبنا دقيقا للمشاريع والخطط الجارية فعلا أو المزمع وضعها لبت النشاط والاطراد والنمو في دولا ب هذا التبادل الإيطالي - الشرقي. والأنباء، والبيانات والمعلومات المستقاة في هذا المؤلف تتناول بلاد الجزائر والمملكة المغربية السعودية، ومصر، وفرنسا، والاردن، واليونان وايران، والعراق، ولبنان، وليبيا، ومراكش والمنطقة الخليفية، وسوريا، واسبانيا، والسودان وتونس، وتركيا، واليمن. وأوردت أحدث الاحصاءات الخاصة بكل قطر من هذه الأقطار سواء ما يتعلق منها بالصادرات والواردات والمستوردات الإيطالية مع ذكر أهم سلع التبادل والانتاج.

أما فيما يتعلق بالبيانات التي تمس الأحوال الاقتصادية في بلاد الشرق الاوسط، فقد أشار المؤلف بدقة إلى ما يتصل منها بالانتاج الزراعي المستمدة في الغالب عن احصاءات منظمة الزراعة والتنفيذ الدولية التابعة للأمم المتحدة. ويجدر التنويه بأن الاحصاءات الواردة في جداول المؤلف قد استكملت بالتقارير التي انتهى اليها مؤخران يعتبران من أهم مظاهر البحر المتوسط الدولية في الفترة الاخيرة - وهما المؤتمر الاقتصادي الإيطالي - العربي المنعقد في باري، والذي تولى تنظيمه مركز العلاقات الإيطالية - العربية، ومؤتمر الدراسات والمبادلات في البحر المتوسط الاول الذي عقد في بالرمو، خلال السنة الماضية. ومن الأسف أن المؤلف قد صدر قبل انعقاد الدورة الثانية لمؤتمر بالرمو، ببضعة أسابيع، إذ كان في وسعه الاستفادة مما أسفر عنه هذا المؤتمر الدولي المنبسط الارحاء من النتائج والبحوث فانه قد وضع الدعامة لمنظمة اقليمية جديدة لدول تهدف إلى غاية مشتركة معنية يراد بلوغها في الميادين الروحية والثقافية والتجارية، والملاحة.

وأوفى الكتاب على الغاية بافراده فصلا مسها في مسائل الشرق الاوسط، مستخرجا من التحقيق الواسع النطاق الذي ظهر أخيرا في مؤلف «الشرق الأوسط» - وهو من تأليف مجلة «رلازيوني انتر ناسيونالي» الإيطالية - مقرونا بتحريرات وافية عن المطالب الداخلية لكل بلد على حدة، وعن أهمية

الاستول السياسية والاقتصادية، ومساهمة رؤوس الاموال الاجنبية في تنمية المصادر الشرقية، والامكانيات المقسوحة لإيطاليا في ميدان هذا العالم المنبسط الارحاء، والآخذ في التطور، والذي يعتبر في مسيس الحاجة إلى مساعدات مالية هائلة، وثنية وصناعية. وما يعلق من الآمال في إيطاليا كبد صادق منز عن المصلحة قد خبره العرب ومجسوا رغباته.

تصريح الكاتب الروائي المصري

توفيق الحكيم

عن مدينة بالرمو ومكانتها التاريخية

مثلت في بالرمو أثناء انعقاد مؤتمر البحر المتوسط، مسرحية «أهل الكهف» التي وضعها الأستاذ توفيق الحكيم أشهر الكتاب المصريين المعاصرين والمؤلفين الروائيين فضلا عن شهرته العالمية وصداقته الحميمة لإيطاليا. فحضت المسرحية بنجاح عظيم، وقامت بتبنيها فرقت بالرمو المسرحية في حديقة دير «مورالي» الأثري. وقد أدلى الأستاذ توفيق الحكيم إلى وكالة «موندو» بتصريح قائلا، ان ساحت دير مون رالي بطرازه العربي الثورماندي، وأعمدته الأثرية وناووراته وأجراسه التي كانت تصلصل أثناء تمثيل المسرحية، قد أضفت كلها الجو الملائم لهذه التمثيلة. ولا أعتقد أن نمة مكان آخر في العالم يماثل هذا الموقع، ويساير روح القصة التي وضعتها، فأنا شاكر من صميم قلبي هؤلاء الذين ساهموا بنوغم وذوقهم في اعداد هذه المسرحية على نحو حقيقي خالد الذكر، وأخص بشكري المستشرق (أمبرتو ريسانو) الذي ترجم هذه التمثيلة في أسلوب رفيع من العربية إلى الإيطالية. كما أبدى الأستاذ توفيق الحكيم إعجابه للممثلين الذين شاركوا بمقدرة وتفهم في أدوار هذه التمثيلة. وقد وفد إلى مشاهدتها أعضاء المؤتمر الدولي للبحوث والمبادلات في البحر المتوسط وممثلو السلطات وأعلام الفكر والثقافة الذين أعربوا للمؤلف المصري عن عظيم تقديرهم للروح العميقة التي طالع بها موضوع التمثيلة والمسائل الصوفية والدينية التي تعتبر أساس كل عقيدة بشرية.

وأبى الأستاذ توفيق الحكيم الا أن يعرب عن إعجابه بمدينة بالرمو التي لم يكن يعرفها من ذي قبل. ويرى أنها أرض تمثل خير تمثيل لحوض البحر المتوسط فضلا عن أنها معرض حافل بمشاهد المدن التي تماقت عليها منذ آلاف السنين وخلقت آثارها العقلية والمادية. وأبدى الأستاذ توفيق الحكيم رغبته في ابداع مسرحية جديدة أو عمل أدبي يدور حول مدينة بالرمو والروح التاريخية المحركة لها.

البواخر الإيطالية

في طلبية حركة الملاحة بميناء اللاونقة بلغ عدد البواخر التي رست خلال شهر أبريل الماضي في ميناء اللاذقية الجديد، ثلاثا وخمسين باخرة تزيد حولتها على ستة وسبعين ألف طن. وكان عدد البواخر الإيطالية منها يتفوق سائر شركات الملاحة الأخرى، شأنها في الأخير الماضية أي بمقدار ١٠ وحدات شجعت أغلبها من البضائع وأفرغت ثلاثة آلاف وخمسمائة طن. وتلها في المكانة البواخر الألمانية بمقدار تسع وأربعين ألف طن. وعن أهمية شجعت نحو ألف طن.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per umel. pubblici So. 25.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per umel. pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 25

ATTIVITA' DEL GOVERNO E DEI PARTITI

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri

Un convegno dei liberali ed un discorso di Pacciardi

ROMA, 5.

Nella prossima riunione il Consiglio dei Ministri prenderà in esame il piano triennale di sistemazione e di ampliamento della rete stradale e delle autostrade e i relativi provvedimenti finanziari di copertura che consisteranno nell'aumento delle tasse di circolazione automobilistica e nel rito della imposta di fabbricazione sui carburanti.

Intanto, la situazione politica e i rapporti fra i partiti, sono stati oggetto di alcuni discorsi e convegni.

A Milano si è riunito un gruppo di esponenti liberali ed è stata approvata all'unanimità una mozione in cui si esprime il voto che i partiti di democrazia imprinano un nuovo vigore al governo di coalizione e alla collaborazione tra le forze laiche e cattoliche contro la pressione delle opposte correnti totalitarie. Nella mozione si deplora inoltre che sia venuto meno lo slancio iniziale, in politica interna ed estera, il che minaccia di disperdere i frutti della ripresa democratica; si constata che la pericolosa involuzione dell'opinione pubblica verso posizioni anti democratiche ha trovato un punto di arresto nella crisi della destra monarchica e nei congressi del PRI e del PSDI e della DC; si richiama peraltro l'attenzione dei partiti della maggioranza sul problema spirituale e politico dell'autonomia dello Stato e della realizzazione della costituzione di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale; si sollecita una rapida approvazione del trattato della CED e infine si dà mandato alla direzione del partito di affrontare il problema di una legislazione antitrust, presentando un progetto di legge per il ripristino della piena libertà di concorrenza e per una effettiva difesa dei consumatori contro ogni forma di intense consortili.

Da parte sua l'on. Pacciardi, parlando ieri sera a Ravenna, ha detto fra l'altro che in Italia lo schieramento politico è ormai abbastanza definito. A sinistra: i movimenti fondamentalmente antedemocratici del comunismo e socialcomunismo, che in politica estera servono la rivoluzione comunista mondiale e in politica interna creano le condizioni per scalzare lo stato democratico e sostituirlo al momento opportuno con la dittatura. A destra non abbiamo partiti ma nostalgie. Un partito francamente conservatore sarebbe nell'ordine normale della genetica politica, ma allora non dovrebbe essere un partito tendenzialmente anticostituzionale. Al centro sono i partiti di democrazia. La corrente democratica di ispirazione cattolica è unita, quella di ispirazione laica è divisa in tre partiti. La minaccia comunista spiega la polarizzazione verso la D.C., che è ritenuta la più forte diga contro il comunismo. Nel quinquennio passato — ha detto l'oratore — non abbiamo soltanto ricostruito materialmente l'Italia, ma abbiamo fatto la riforma della proprietà contadina, la riforma fiscale, la Cassa del Mezzogiorno, la ricostruzione delle forze armate, la liberalizzazione degli scambi contro i monopoli e trasformato la posizione dell'Italia nel mondo, facendone un elemento attivo della difesa della civiltà democratica, e della ricostruzione europea. Ora invece un senso di abbandono e di fatalismo minaccia la resistenza delle democrazie e la pace nel mondo. Per questo i repubblicani rimpiangono la politica estera di Sforza e di De Gasperi.

ca è divisa in tre partiti. La minaccia comunista spiega la polarizzazione verso la D.C., che è ritenuta la più forte diga contro il comunismo. Nel quinquennio passato — ha detto l'oratore — non abbiamo soltanto ricostruito materialmente l'Italia, ma abbiamo fatto la riforma della proprietà contadina, la riforma fiscale, la Cassa del Mezzogiorno, la ricostruzione delle forze armate, la liberalizzazione degli scambi contro i monopoli e trasformato la posizione dell'Italia nel mondo, facendone un elemento attivo della difesa della civiltà democratica, e della ricostruzione europea. Ora invece un senso di abbandono e di fatalismo minaccia la resistenza delle democrazie e la pace nel mondo. Per questo i repubblicani rimpiangono la politica estera di Sforza e di De Gasperi.

LE BASI AMERICANE IN SPAGNA

MADRID, 5.

I lavori di apprestamento delle basi aeree in Torrejon, vicino a Madrid, e Sanjurjo Valanzuela, vicino a Saragozza, che saranno messe a disposizione delle forze americane in base agli accordi ispano-americani del 26 settembre 1953, avranno inizio in settembre. Lo ha annunciato il segretario americano dell'aviazione, Harold Talbott, attualmente in visita al Governo spagnolo. Talbott ha aggiunto che gli studi preliminari per l'apprestamento di una serie di basi come le due citate, sono in corso da quattro mesi. Si tratta di definire i progetti relativi, al fabbisogno di materiali e di macchine e di saggiare le possibilità di partecipazione delle imprese spagnole nella realizzazione dei lavori.

UNA DICHIARAZIONE CINO-BIRMANA

Una dichiarazione comune cino-birmana è stata pubblicata a Rangoon a chiusura dei colloqui tra il Primo Ministro cinese, Chu En Lai, ed il Primo Ministro birmano, U Nu. Le relazioni fra la Cina e la Birmania, dice la dichiarazione, saranno basate sugli stessi principi su cui poggiano i rapporti cino-indiani. I due Governi, inoltre, compiranno ogni sforzo per promuovere la pace nel mondo e particolarmente nel sud est asiatico.

FRANCIA E GERMANIA

La Francia si irrigidisce di fronte al nuovo atteggiamento tedesco

PARIGI, 5.

Le notizie dell'offensiva comunista su Phuly hanno suscitato vive preoccupazioni negli ambienti politici e nell'opinione pubblica francese. A questa ansia, va aggiunta la doccia fredda del discorso pronunciato da Adenauer, col minaccioso «aut aut» della ratifica della CED e del riarmo tedesco. Ufficialmente il Quai d'Orsay risponde, con malcelato disappunto, che il tono usato dal Cancelliere, non è certamente il più idoneo a favorire la cordialità del suo incontro con gli inviati di Mendes France. Ufficiosamente la reazione è addirittura severa e si traduce, dal punto di vista pratico, in un irrigidimento della posizione francese non soltanto nei confronti della Germania, ma anche degli Stati Uniti, ritenuti qui gli ispiratori di quelle che vengono giudicate le impazienti intolleranze tedesche. In quali termini diplomatici si tradurrà in futuro questo stato d'animo è difficile stabilire, ma fin d'ora sarebbe imprudente sottovalutare la portata di una dichiarazione che «Le Monde» fa, concludendo stasera il proprio editoriale, dedicato appunto alla questione. «Resta per ora, e il Cancelliere — scrive il giornale — ha accuratamente evitato di dirlo, che la Francia è sempre potenza occupante della Germania, che niente può essere fatto senza il suo assenso, che essa occupa una zona ben delimitata ove è ad essa lecito opporsi alla costituzione di unità regolari tedesche e che ogni decisione anglosassone in favore di una emancipazione tedesca non voluta da Parigi implicherebbe la revisione dei rapporti tra la Francia e i propri alleati. Se dovesse scegliere tra il riarmo di una Germania ridotta alla bizona anglo-americana e una immediata complicazione dei suoi rapporti con la Francia, di cui utilizza le vie di comunicazione metropolitane e le basi africane, è dubbio che l'America possa esitare. Il Cancelliere deve saperlo anche se preferisce non dirlo».

I commenti dei circoli vicini al governo fanno eco, senza reticenze, a queste parole, che hanno un loro significato ben preciso e che a giudizio di molti osservatori, non esprimono soltanto il pensiero del giornale. In realtà, è diventata attualità la terza questione, quella del futuro economico del paese, non si può ignorare che il sottofondo dei rapporti tra Francia e Germania è viziato dal sospetto francese che l'America preferisce far leva sulla Germania piuttosto che sulla Francia e che in particolare con questo governo, Washington tenga a creare alla Francia più difficoltà di quante da sola non riuscirebbe a crearne a Bonn. Dato il presupposto, per gli amici di Mendes France, il problema fondamentale da risolvere sarebbe quello di cominciare con lo svincolare la Francia dalla «sottomissione» economica agli Stati Uniti: questa tendenza sembra stia rapidamente guadagnando il favore del governo.

Anche gli altri giornali francesi commentano aspramente il discorso pronunciato dal Cancelliere Adenauer. Il «Figaro» sottolinea che per quanto già note, le idee espresse ieri dal Cancelliere tedesco non erano mai state enunciate da lui personalmente. Ciò che costituisce motivo di interesse, prosegue il «Figaro», è che tali idee siano state espresse proprio nel momento in cui il Ministro degli Esteri francese si accinge a recarsi a Bonn per spiegare, in un clima di intesa, il punto di vista della Francia. Dal canto suo l'«Aurore» sullo stesso argomento scrive che da qualsiasi parte provengano le pressioni sulla Francia che venga ratificata la CED sono destinate a produrre risultati negativi. «Combat» parla, in fine, di affronto fatto alla Francia ed afferma che il gesto di Adenauer è identico dello spirito con il quale i tedeschi guardano l'Europa. Viene, intanto annunciato ufficialmente, che l'Alto Commissario francese Poncet ha fatto pervenire, oggi, al Cancelliere Adenauer una lettera nella quale gli partecipa che il Sottosegretario francese agli Esteri Guérin De Beaumont a causa di urgenti ragioni di ufficio deve rimandare la prevista visita a Bonn. Nella lettera l'Alto Commissario francese non accenna in alcun modo al recente discorso del Cancelliere Adenauer. In Bonn la lettera di François Poncet è definita «molto cortese».

DOPO LA RITIRATA FRANCO-VIETNAMESE

Mentre il Vietminh attacca la nuova linea francese si inizia a Trun Gia la conferenza per l'armistizio

Aria di sfacelo in Indocina dove è cominciato il "si salvi chi può", - Dopo la prima seduta la conferenza armistiziale ha deciso uno scambio di prigionieri per il 14 luglio

PARIGI, 5.

In Indocina è terminata la evacuazione della parte meridionale del delta del Fiume Rosso. Le truppe franco-vietnamesi si sono ritirate in un quadrato di tipo classico che ha per vertici: Sonthay, Luchan, Phuly e Haiphong e che include la grossa città di Hanoi. Il Gen. Salan si è felicitato con il comandante in sottordine per la bella riuscita dello sgombero delle posizioni avanzate compiuto senza sorprese notevoli. Gli esperti militari dicono tutti che le misure di ripiegamento sono sagge e rispondono ad un imperativo categorico della strategia.

Ma in Francia, le notizie indocinesi, per quanto non inattese, hanno prodotto una impressione enorme e un disagio profondo. E non parliamo dell'impressione che producono in Indocina, dove la popolazione vede confermate dagli avvenimenti le previsioni della propaganda comunista e non sente più alcun rispetto per la Francia. Tutti coloro che possono fuggono da Hanoi verso Haiphong sperando di imbarcarsi, dato che essa è l'unica via di scampo e per di più molto stretta. I vietnamesi di Hanoi, dal canto loro (a meno che non si tratti di quelli che si sono compromessi con il governo di Bao Dai) non nascondono che non ci tengono più alla presenza dei francesi. Il peggio è — si osserva a Parigi dal punto di vista militare — che il quadrato entro il quale, per un certo tempo almeno la Francia resisteva, pullula di nemici.

Questo avvenimento di importanza storica, viene interpretato in modo diverso dagli ambienti diplomatici parigini: in quelli americani, da notarsi che l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito di nuovo ieri con il Presidente del Consiglio francese Mendes France, si è molto inquieti. Si teme cioè che la Francia ceda più di quanto l'America consideri relativamente innocuo alla causa dell'Occidente.

Negli ambienti inglesi si manifesta una certa soddisfazione perché tutte le notizie dell'Indocina dicono essere la situazione di laggiù in tale avanzato stato di disfacimento, che, se per caso si fosse deciso un intervento collettivo, si sarebbe andati incontro ad un vero disastro.

Negli ambienti politici francesi, infine, le opinioni sono divise; chi dà ragione al Comando Supremo, il quale avrebbe agito allo stesso modo, si rievoca, anche senza la venuta al potere di Mendes France; chi invece mormora che lo sgombero del Delta è il risultato di un patto segreto fra il nuovo governo francese e il Vietminh comunista. Tanto gli uni, quanto gli altri sono d'accordo nel pensare che lo sgombero non comprometterà i negoziati per la tregua, ma, anzi, potrà facilitarli. Tutto sommato si può ritenere, si osserva in questi circoli politici, che l'abbandono delle posizioni avanzate sia il preludio di una spartizione dell'Indocina, ossia della perdita definitiva del Tonchino.

Si apprende intanto che violenti combattimenti si sono svolti stamane intorno alla località di Phuly tra le truppe franco-vietnamesi e quelle del Vietminh lanciate all'attacco. Phuly, com'è noto, costituisce uno dei cardini della nuova linea difensiva francese intorno ad Hanoi e Haiphong dopo l'evacuazione della zona meridionale del Delta del Fiume Rosso. Secondo le prime notizie

menti le previsioni della propaganda comunista e non sente più alcun rispetto per la Francia. Tutti coloro che possono fuggono da Hanoi verso Haiphong sperando di imbarcarsi, dato che essa è l'unica via di scampo e per di più molto stretta. I vietnamesi di Hanoi, dal canto loro (a meno che non si tratti di quelli che si sono compromessi con il governo di Bao Dai) non nascondono che non ci tengono più alla presenza dei francesi. Il peggio è — si osserva a Parigi dal punto di vista militare — che il quadrato entro il quale, per un certo tempo almeno la Francia resisteva, pullula di nemici.

Questo avvenimento di importanza storica, viene interpretato in modo diverso dagli ambienti diplomatici parigini: in quelli americani, da notarsi che l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito di nuovo ieri con il Presidente del Consiglio francese Mendes France, si è molto inquieti. Si teme cioè che la Francia ceda più di quanto l'America consideri relativamente innocuo alla causa dell'Occidente.

Negli ambienti inglesi si manifesta una certa soddisfazione perché tutte le notizie dell'Indocina dicono essere la situazione di laggiù in tale avanzato stato di disfacimento, che, se per caso si fosse deciso un intervento collettivo, si sarebbe andati incontro ad un vero disastro.

Negli ambienti politici francesi, infine, le opinioni sono divise; chi dà ragione al Comando Supremo, il quale avrebbe agito allo stesso modo, si rievoca, anche senza la venuta al potere di Mendes France; chi invece mormora che lo sgombero del Delta è il risultato di un patto segreto fra il nuovo governo francese e il Vietminh comunista. Tanto gli uni, quanto gli altri sono d'accordo nel pensare che lo sgombero non comprometterà i negoziati per la tregua, ma, anzi, potrà facilitarli. Tutto sommato si può ritenere, si osserva in questi circoli politici, che l'abbandono delle posizioni avanzate sia il preludio di una spartizione dell'Indocina, ossia della perdita definitiva del Tonchino.

Si apprende intanto che violenti combattimenti si sono svolti stamane intorno alla località di Phuly tra le truppe franco-vietnamesi e quelle del Vietminh lanciate all'attacco. Phuly, com'è noto, costituisce uno dei cardini della nuova linea difensiva francese intorno ad Hanoi e Haiphong dopo l'evacuazione della zona meridionale del Delta del Fiume Rosso. Secondo le prime notizie

l'attacco del Vietminh sarebbe stato respinto. I comunisti — a quanto si apprende — hanno subito fortissime perdite.

Da Parigi si ha che il Presidente del Consiglio Mendes France, in un discorso pronunciato alla radio, ha comunicato le operazioni militari in Indocina. Egli ha affermato che «le conseguenze di certi errori e di certi rovesci del passato non possono essere arretrate il giorno in cui la volontà politica cambia. Le misure inevitabili, prese dai capi militari in Indocina, con il pieno accordo del Governo, erano state previste già da due mesi. Esse sono destinate a mettere in grado la delegazione francese a Ginevra di proseguire i negoziati senza essere paralizzata da una minaccia grave e immediata per la sorte dei combattenti francesi».

Mendes France ha messo in guardia (continua in 4ª pag.)

NORD-SUD-EST-OVEST

* LONDRA — Oggi alle 11 nei locali dell'Ambasciata Italiana avrà luogo la firma di un contratto «off shore» per la costruzione in Italia di materiale elettronico per un valore di un milione di dollari, destinato alla Marina degli Stati Uniti.

* ATENE — I Sottosegretari agli Affari Esteri dei governi jugoslavo e turco, Bebler e Nurhi Birghil, sono giunti ieri ad Atene. Nella capitale ellenica avranno inizio oggi le conversazioni tripartite per la formulazione dell'alleanza militare, la cui firma è prevista per la seconda metà del mese di luglio.

* BERLINO — Il quarto Festival Internazionale del film a Berlino si è concluso con la premiazione del film italiano «La grande speranza» di Duilio Coletti che è stato applauditissimo dal grande pubblico accorso al «Pillbuehne» della Kurfürstendamm. Allo stesso film italiano è stato assegnato anche il primo premio dell'Ufficio Internazionale Cattolico del Film.

* PARIGI — A Casablanca, in Marocco, due terroristi hanno aperto il fuoco contro un gruppo di persone, uccidendone una, il direttore di un giornale locale, considerato filo-francese, e ferendone altre due. Uno dei due attentatori è stato arrestato.

* BELGRADO — Il Maresciallo Tito ha ricevuto stamane nella sua residenza estiva di Brioni, l'Ambasciatore sovietico a Belgrado, Vasilije Valjev.

* LONDRA — Si apprende che Francisco Ibáñez, capo della spedizione alpinistica argentina al massiccio Dhaulagiri, nella catena dell'Himalaja, è morto oggi a Catmandu, in seguito alle complicazioni sopravvenute dopo l'amputazione di un piede in seguito a congelamento.

* IL CAIRO — Avendo esaurito tutte le cause di sua competenza, il Tribunale della Rivoluzione è stato oggi sciolto. Costituito il 16 settembre 1953, il Tribunale stesso ha discusso complessivamente 31 cause, pronunciando sei condanne a morte.

INIZIATI A LONDRA

I lavori del gruppo di studi anglo-americano per l'immissione della Germania nella CED

LONDRA, 5.

Si ha da Londra che i lavori del gruppo anglo-americano di studi non saranno limitati alla sola questione della sovranità tedesca ma verteranno su tutti gli aspetti del problema.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti, si osserva a Londra, decisi a riannettere la Germania nella famiglia europea stanno dunque per iniziare una manovra di aggiramento contro l'opposizione francese. Il problema tedesco, rilevano questi circoli diplomatici, consta di due parti: sovranità della Repubblica Federale e il suo riarmo. Innanzi tutto si deve conferire la sovranità. I trattati di Bonn stabiliscono che la Germania diventi uno stato sovrano nel momento stesso in cui sarà creata la Comunità Difensiva Europea. Poiché la Francia non si è ancora decisa ad accettare la CED, l'Inghilterra e l'America vogliono ora scindere i trattati di Bonn in modo da restituire alla Germania la piena indipendenza senza attendere la creazione della comunità difensiva europea. Tecnicamente la scissione dei due trattati non è difficile, le difficoltà sono solo di ordine politico. Bisogna infatti attendere il consenso della Francia che è uno dei quattro stati firmatari. Gli umori dei francesi verso i tedeschi non sono migliorati col passare del tempo ed è improbabile che Parigi voglia fare a Bonn questo regalo. Bisognerà, dunque, che gli inglesi e gli americani esercitino sui francesi nuove pressioni e facciano uso di tutta la loro forza di persuasione. Una volta risolto il problema della sovranità si dovrà risolvere quello del riarmo. Se la CED sarà definitivamente respinta dai francesi, l'Inghilterra e l'America vogliono creare in Germania un esercito nazionale che entri nella NATO. Adenauer lo ha confermato venerdì in un'intervista alla radio. Churchill è da tempo in favore di questa decisione e gli americani sembrano ormai disposti ad accettarla. Si compirà prima un tentativo tuttavia per ottenere la ratifica francese della CED. Sta dunque per iniziarsi una prova di forza fra la diplomazia anglo-americana da una parte e quella francese dall'altra. Churchill cercherà di convincere i francesi con le buone e di svolgere opera di mediazione fra Bonn e Parigi. Si ritiene possibile un suo incontro con Mendes France.

RIUNITA LA COMMISSIONE ITALO-ANGLO-AMERICANA PER IL BILANCIO DELLA ZONA DI TRIESTE

Nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio 1954 si è riunita a Roma la commissione mista italo-anglo-americana per l'esame del bilancio della zona di Trieste per il secondo semestre 1954 e delle questioni ad esso connesse. La riunione, che si è svolta in un'atmosfera di reciproca collaborazione e comprensione, si è conclusa il 2 luglio con la firma di un verbale che attesta l'intesa raggiunta su tutti i punti in discussione.

A quanto si apprende il bilancio della zona di Trieste per il secondo semestre 1954 prevede un aumento negli investimenti produttivi nella misura di 1076 milioni di lire. Esso comprende, inoltre, un contributo speciale del governo italiano per le costruzioni navali ammontante a 1147 milioni.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IL SECONDO GIRO delle unità mobili sanitarie

Come venne data notizia nel «Corriere della Somalia» del 2 giugno le unità sanitarie mobili sono partite da Mogadiscio il 17 giugno scorso per compiere un lungo giro nei Commissariati dell'Uebi Scebeli, Mudugh e Migurtinia.

Raggiunta Belet Uen, hanno cominciato a svolgere il lavoro nelle località di Fer Fer, Mataban, Sine Degò, proseguendo poi per Dusa Mareb. Da questa Residenza una unità è andata nelle parti di El Bur, mentre l'altra lavorava a Dusa Mareb e Bullole. Durante il percorso per raggiungere Galdalo sono state visitate le località di Marer Gur, Abadò, Ghelinsor. Da Galdalo, una delle unità si è recata nella zona di Arfuna e territorio circostante mentre l'altra si è portata ad Obbia. Queste le notizie dell'itinerario sino alla fine del mese di giugno.

L'attività delle unità proseguirà nelle zone di Obbia e Harardere, per continuare in quelle di Garoe ed Eil e fare poi ritorno a Mogadiscio, possibilmente per itinerario diverso da quello di andata. Le unità hanno lavorato in concordanza ma indipendentemente avendo mantenuto il contatto tra di loro attraverso i servizi radiotelegrafici della Polizia. Dalle prime notizie risulta che le unità sanitarie sono state accolte col massimo favore dalle popolazioni, che hanno altamente apprezzato l'estensione del servizio sanitario anche nelle località più fuori mano. Siamo stati informati che a Dusa Mareb e a Ghelinsor la popolazione ha materialmente impedito, per varie ore, la creduta partenza delle unità sanitarie mobili, occupando la pista con donne e bambini. Anche questa è una dimostrazione del favore incontrato e dell'utilità dell'opera svolta. Naturalmente le unità sanitarie non partono da una località sinché non hanno visitato sino all'ultimo paziente. L'attività delle unità sanitarie non è consistita soltanto nel porgere direttamente i sussidi terapeutici ma si è interessata in maniera particolare dei rilievi ed inchieste sulla tubercolosi, malaria, nutrizioni e parassitosi intestinale, in modo da raccogliere i necessari elementi per la migliore condotta della futura azione di miglioramento sociale delle condizioni sanitarie.

Dai fatti finora pervenuti risulta che dalle unità sanitarie mobili sono stati visitati e curati 1275 persone, tra le quali 465 donne e bambini.

Queste le prime notizie che siamo lieti di porgere al pubblico tutto della Somalia, in attesa di poter dare più ampi ragguagli al rientro a Mogadiscio delle unità, previsto dopo la metà di luglio.

Prevista costruzione di un sanatorio a Gardo

In seguito alla notizia giunta a Gardo in merito alla prevista costruzione di un sanatorio in quel centro della Migurtinia, vivissima e favorevole è stata l'impressione suscitata nella popolazione.

All'Amministrazione Centrale è giunto ieri un telegramma che si rende appunto interprete dei sentimenti della popolazione.

Diamo qui di seguito il testo del telegramma:

«Popolazione Gardo apprende vivo piacere prevista costruzione sanatorio TBC questo centro ed esprime propria riconoscenza per umana iniziativa dimostrante ancora una volta interessamento Amministrazione previdenza e benessere popolazione somala.

GENNARO.

SCUOLE ED ESAMI

Scuola Femminile di Economia Domestica

Sono aperte le iscrizioni al Primo Corso della Scuola Femminile di Economia Domestica.

La domanda in carta legale da So. 0.80, deve essere fatta dal genitore o da chi ne fa le veci, indicare tutte le generalità della concorrente, ed essere corredata:

1° dal titolo di studio;

2° dal Certificato Medico che attesta che la concorrente non è affetta da malattie contagiose.

Possono concorrere tutte le fanciulle tra il 10° e il 16° anno di età.

Le domande dovranno essere presentate all'Ispettorato Istruzione Secondaria, presso il Liceo, in Corso Italia entro il 20 luglio 1954.

Una apposita Commissione esaminerà le domande e deciderà sul loro accoglimento.

Le fanciulle che abbiano conseguito la promozione alla V elementare, e per le quali la Commissione abbia espresso parere favorevole, saranno iscritte senz'altro.

Coloro che non siano in possesso della promozione alla V elementare, e la cui domanda sia stata giudicata favorevolmente, per essere ammesse alla Scuola dovranno sostenere un esame per accertare la loro idoneità a seguire i Corsi con profitto.

Con successivo avviso sarà comunicata la data e il luogo dell'esame.

Maturità Classica

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

Maturità Scientifica

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale tipo Commerciale «Vittorio Bottego», comunica che sono aperte presso la Segreteria della Scuola Media Italiana, le iscrizioni alle classi I, II, III.

DUE LADRUNCOLI TRATTI IN ARRESTO

Tre furti commessi nel giro di poche ore

La Polizia della Stazione Orientale al termine di una brillante serie di indagini, ha assicurato alla giustizia due giovani ladruncoli che in breve tempo si erano resi protagonisti di alcune imprese compiute in un tempo relativamente breve.

I due, che abitano infatti al Villaggio Arabo, nel pomeriggio di sabato scorso asportarono un telo da tenda in via Balad, dall'abitazione di Gerardo Vitaliano.

Al mattino successivo, sempre in Via Balad, visitarono furtivamente il magazzino della Ditta Maggi, rubando due copertoni per autotreno, copertoni fortunatamente fuori uso, e sempre nella stessa mattinata proseguirono nelle visite a scopo di furto giungendo in Via del Lazzeretto nell'abitazione di Ortenzi Letterio.

In casa di quest'ultimo il bottino si è completato con due tendoni di tela.

La Polizia ha arrestato i due attivissimi ladruncoli interrompendo la serie delle loro visite ed ha recuperato il telo da tenda ed i copertoni.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato l'infermiere trentatreenne Abdalla Salah Auod, residente al Villaggio Arabo, quale responsabile di omicidio colposo in persona della ventottenne Aua Uarsama Mohamed.

L'Abdalla Salah Auod è stato anche denunciato per esercizio abusivo di arte sanitaria per avere effettuato alla predetta Aua iniezioni che ne determinavano il decesso per sopravvenuto tetano.

I reati sono stati commessi nell'abitazione della defunta, nella notte tra il 26 e il 27 giugno scorso.

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il ventiquattrenne Ismail Omar Soleiman, autore del furto di una futa in danno della ventitreenne Aua Seek Ahmed, nonché del reato di manifester ubriachezza commesso alle ore 5 di mercoledì scorso.

La Polizia della Stazione di Beit Er Ras ha denunciato a piede libero

HAMAR

OGGI e DOMANI

Vendicherò il mio passato

John MILLS - John Mc CALLUM
Elizabeth SELLARS - Eva BERGH
(Cinegiornale)

Concorso per l'ammissione al Collegio "Generale Ferrara"

E' stato indetto un concorso per la ammissione di n. dieci allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

Possono concorrere, nel seguente ordine preferenziale:

— i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;
— i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;
— i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:
— idoneità fisica e morale;
— avere compiuto il 14° e non superare il 17° anno di età;
— promozione dalla IV alla V classe elementare;
— superare un periodo di esperimento di tre mesi.

Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

Le domande in carta bollata da So. 0.80, dovranno essere presentate entro il giorno 24 luglio 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione dalla IV alla V classe, verranno senz'altro restituite.

La visita medica avrà luogo nei giorni 26 e 27 luglio presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità. Gli esami si svolgeranno nei giorni 28 e 29 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 30 luglio (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

Il Comandante Militare delle FF.AA. Col. Antonio Nani

CIRCOLO del TENNIS

Nel complesso di manifestazioni in programma pro «2° Campagna Antitubercolare», il Circolo del Tennis indice al seconda edizione del «Torneo delle specialità».

La gara, come è noto, comprende incontri di «doppio» per le specialità di: Tennis, Ping-pong, Boccette, Tiro a segno, Bridge, e Canasta, ed è accessibile a tutte le squadre che siano capeggiate da un Socio.

Il Regolamento di gara e le modalità di partecipazione possono richiedersi alla Segreteria del Circolo.

Il Torneo avrà inizio la sera del 14 luglio p. v.

La premiazione avrà luogo la sera del 31 luglio in occasione della grande festa del fiore, che il Circolo sta organizzando, a favore della 2° Campagna Antitubercolare.

LA PRESIDENZA

Ringraziamento

Il Sig. Bruno Vieri, ringrazia sentitamente tutto il personale dell'ospedale Maurizio Rava, grato alla direzione per la confortevole organizzazione, ed in modo particolare ringrazia la Signora Azan. Il dr. Miglio e la madre superiora Suor Cristofora per l'amorosa ininterrotta assistenza, durata oltre 36 ore, prestata alla sua consorte, in occasione della nascita di

Marialaura e Mario

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 6 luglio 1954
Temperatura massima 27.8
Temperatura minima 23.2
Vento prevalente WSW km/ora 14.2
Pioggia mm. 9.4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0.20
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2.20
MAREE del giorno 7 luglio 1954
Alta marea: ore 8.29 ed ore 20.27
Bassa marea: ore 2.03 ed ore 14.30

Il marchio

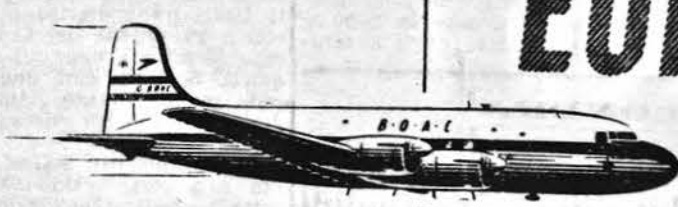


consistente in un rettangolo tagliato diagonalmente dal basso verso l'alto in due campi, quello superiore in colore blu e quello inferiore in rosso, su cui appare in bianco il nome CINZANO, ed in un corpo di etichetta riproducente due stemmi reali, quattro medaglie e fregi ornamentali,

— è proprietà della Soc. p. Az. Francesco CINZANO & Cia., Palazzo Cinzano, Via A. Gramsci 7, Torino (Italia) ed è dalla stessa usato per «Vini, Vini spumanti, Vermouth, Aperitivi, Alcoli e acquavite, liquori e bevande alcoliche e non alcoliche diverse».

— E' intenzione della S. p. Az. Francesco Cinzano & Cia. di riservarsi ogni opportuna azione legale per reprimere qualsiasi uso non autorizzato del marchio.

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte...
Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

RICCHEZZE DELLA SOMALIA

L'allevamento dei bovini

Il bestiame è allevato prima di tutto per alimentare il pastore e la famiglia, la sua funzione è poi quella di fornire i prodotti per soddisfare con lo scambio di essi gli altri suoi modesti fabbisogni; il commercio del bestiame è, per lo più limitato alla vendita delle femmine infedeli o improduttive e dei maschi eccedenti la necessità dei servizi di monta o di soma. Qualche volta il pastore sacrifica la manna o il cammello o il caprino, tra i più grossi, per ordine del santone, chiamato per curare la malattia di un familiare.

Il maggior numero dei parti cade in giugno, ed in principio di luglio, da metà maggio a tutto luglio: la bovina non viene subito fatta coprire in quanto l'esperienza insegna che la vacca fecondata immediatamente dopo il parto, detta allora *hughde*, darebbe una breve lattazione ed un vitello che stenta a svilupparsi; si preferisce perciò rimandare l'accoppiamento al *der*, da settembre a novembre, in modo che la vacca possa superare il periodo critico del *gial* e rimettersi in carne prima del parto; il vitello, nascendo così in *hagat*, trova allo svezzamento pascoli verdi. Per i primi dieci giorni dopo il parto la vacca non viene munta; durante il giorno essa viene mandata al pascolo con la mandria e il redo viene rinchiuso nel piccolo «moro» dei vitelli, costruito con frasche frondose, disposte a cupola, in modo da difendere i giovani nati dai raggi del sole.

All'imbrunire, quando la mandria rientra dal pascolo, madre e piccolo vengono lasciati liberi in un recinto a parte. Verso il decimo giorno il pastore comincia a pretendere la propria parte di utile; destina due quarti mammari al vitello, e riserva per sé gli altri due; si assicura anzi che il fiamelico lattante non lo derubbi del suo avere e lega i capezzoli, che intende mungere, con una treccia di fibra ricavata dalla corteccia di *golol* (*Acacia Benadrensis*, Chiov.), o di *cura*, o di *cansah*, o di caran.

Qualche mandriano povero può avere bisogno anche di una parte di colostro, *dambar* che egli munge e consuma bollito e coagulato. Se il pastore è ricco, invece, cede con piacere al redo, specie se di sesso femminile, un terzo capezzolo, ben sapendo che questo sacrificio gli sarà ricompensato. Il somalo, come tutti gli allevatori di ogni paese, vuole insegnare presto al vitello l'uso del pascolo, per poter disporre di un maggior quantitativo di latte: egli allora usa appendere nel «moro» dei vitelli fasci fibrosi, *merah*, preparati di fresco



con la corteccia, dal succo dolcissimo, di *golol* e di *cura*; il vitello impara presto a succhiare; dopo una decina di giorni di questo esercizio, quando ha circa due mesi di età, il pastore sostituisce il *merah* con fascetti di erba fresca. Quando il vitello ha imparato a mangiare, non gli si concede che due poppate giornaliere, da farsi per lo più dopo le mungiture del mattino e della sera. A tre mesi i vitelli, completamente svezzati, vengono mandati al pascolo separati dalla mandria. I maschi vengono venduti come soggetti da macello, man mano che il proprietario ha necessità di denaro per acquisti di caffè, condimenti, vestiario ed utensili. Egli tiene solo i tori sufficienti per il servizio di monta e, nel meridione, i maschi da adibire al servizio di soma: i primi sono scelti fra i vitelli che promettono di raggiungere precocemente un discreto sviluppo somatico, che siano figli delle migliori lattifere e dei tori che in *gial* si siano mantenuti meglio in carne; i secondi vengono scelti fra i vitelli più docili e robusti, e vengono sottoposti molto presto ad addestramento minuzioso; qualcuno viene castrato. Comunemente però si preferisce lasciare intero l'animale da soma, in quanto il toro conserva maggiore rusticità e vigore; tuttavia esso non viene mai adibito al servizio di

monta, affinché non si risvegli l'istintiva ferocia. Nelle soste della transumanza si vede costantemente questo toro legato ad un albero, discosto dalla mandria, con una lunga guida pendente dal foro fattogli nel setto nasale.

Tutte le vitelle vengono allevate per la riproduzione; esse sono mantenute brade durante lo sviluppo. A quattro-cinque anni partoriscono per la prima volta. La maggior parte delle vacche rimane in boscaglia ed il latte eccedente il consumo del pastore serve per la preparazione del *sehen*, burro fuso somalo; le altre vacche vengono avviate ai centri popolosi dell'interno costituiti presso i posti di abbeverata permanente. In questi paesi ogni famiglia è proprietaria di un numero limitato di bovini, quante cioè ne servono per soddisfare i bisogni di latte propri e degli eventuali clienti. Dopo la mungitura del mattino, eseguita da donne, le vacche dei diversi proprietari vengono riunite in mandria *calan* e mandate al pascolo, affidate ad un pastore dietro compenso di So. 1. al mese per vacca. Ogni pastore custodisce in media una settantina di bovini. All'imbrunire la mandria viene ricondotta in paese; all'ingresso ogni proprietario riprende in custodia le proprie vacche, le conduce nel proprio

(Continua)

NUOVO BOMBARDIERE AUTOMATICO DEGLI S. U.

IL "MATADOR",

BONN, 4.

Il Comando delle forze aeree americane in Germania ha presentato ad un ristretto numero di giornalisti il bombardiere senza pilota «Matador» il primo bombardiere automatico di cui dispongono le forze americane in Europa. Per ora in Germania se ne trova una sola squadra di tre bombardieri.

Il Maggiore Generale Robert Lee ha definito il «Matador» la macchina della libertà ed allo stesso tempo la prima arma pratica di una guerra che si combatte schiacciando un bottone. «Matador» può essere fornito delle ali in dieci minuti da una gru che le solleva da terra e le applica automaticamente al corpo del bombardiere. In dieci altri minuti viene applicato il motore a reazione e dopo altri venti minuti il «Matador» carico di bombe normali o di bombe atomiche è in condizioni di partire per raggiungere il bersaglio automaticamente assegnatogli. Il «Matador» può partire dal più piccolo aeroporto del mondo. Anzi da qualsiasi campo con pochi metri quadrati di superficie. Il Gen. Tunner, comandante supremo delle forze aeree americane in Europa, ha affermato: «Noi colpiamo come e dove vogliamo col nostro «Matador», di giorno e di notte e con qualsiasi tempo. Il «Matador» colpisce sicuro come un bombardiere comune a bassa quota. Il cervello che lo guida è lontano dal campo dal quale esso parte verso il suo obiettivo».

Il «Matador» supera la velocità del suono solo quando precipita sul bersaglio, nel decollo raggiunge una velocità di circa 900 chilometri orari. Prima della fine dell'anno giungerà in Germania una nuova squadriglia di «Matador».

UN ORIGINARIO DELLA COSTA D'ORO OSPITE DELL'ITALIA

GENOVA, 5.

Il clandestino professionale Abudkar Mallam Adamu, di 24 anni, originario della Costa d'Oro che da circa un anno viaggia a bordo della carboniera italiana «Olimpia» senza poter mettere piede a terra in nessun porto, perché sprovvisto di documenti, ha potuto finalmente sbarcare a Genova.

Egli era stato derubato di ogni suo avere l'anno scorso mentre era in viaggio nel Senegal e, disperato, decise di abbandonare l'Africa imbarcandosi clandestinamente sulla carboniera italiana nel porto di Dakar. Da allora il negro ha toccato tutti i continenti, senza poter essere accolto in alcun paese, neppure in Gran Bretagna, nazione di cui è suddito. Ora, per interessamento

delle autorità italiane, è stato ospitato nel convento di Sant'Antonio di Pegli, in attesa di essere rimpatriato alla Costa d'Oro.

UN VIOLINO DEL 1600 SCOPERTO A PEGLI

GENOVA, 4.

Un liutaro di Pegli, Eracleo Rainieri, ha scoperto un prezioso violino che si ritiene opera di Gaspare da Salò, risalente al 1609. La linea primordiale della doppia voluta, la forma della chiocciola, il legno d'acero nel manico e nelle fasce e di betulla nel fondo, fanno presumere l'autenticità dello strumento. Esso fu ceduto al Rainieri da un contadino lombardo che lo aveva rinvenuto in un ripostiglio. Un brandello di pergamena, incollato nella parte interna dello strumento, reca la data del 1609 e le parole «da Salò», ciò che lascia pensare si tratti di un'opera autentica di Gaspare Beltoletti da Salò, fondatore della scuola bresciana.

LE CANZONETTE VINCITRICI DEL CONCORSO NAZIONALE DI VENEZIA

VENEZIA, 5.

Si è concluso ieri sera al Lido di Venezia il secondo concorso nazionale della canzone, nel quale sono state presentate 400 composizioni. Dopo le eliminazioni preliminari e la selezione di sabato sera, dieci canzoni erano giunte al giudizio definitivo della giuria e del pubblico. Le canzoni sono state interpretate da Julia de Palma, Carla Boni, Luciano Tajoli, Gino Latilla, I Radio Boys, Isa Bellini e Fausto Tommei. Le quattro composizioni vincitrici sono: «Marieta» di Concina, «Quattro Gondole» di Cherubini e Bixio, «Gondola Nera» di Domenico Pirozzi e Gaetano Rotondella, «Riverito Sior Goldoni» di Emilio Chiri ed Ettore Minorette.

FACHIRI SI NASCE

NAPOLI, 5.

Fachiro, evidentemente si nasce, giacché un ragazzo di Pozzuoli ha tentato di diventarli, ed è finito all'ospedale. Egli aveva assistito a Napoli alle esibizioni di un fachiro, e, suggestionato, ha tentato, a sua volta, di inghiottire pezzi di vetro e di gesso. Però è stato colto dopo poco da lancinanti dolori allo stomaco. I parenti accorsi alle sue grida l'hanno portato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, ove è ora ricoverato in gravi condizioni. Lo sfortunato aspirante fachiro si chiama Ciro Esposito, ed ha quattordici anni.

La rosa di Afgoi

Se non volete credere a questa storia, perché vi può sembrare un po' irrealista e fantastica, ne siete padronissimi, tanto più che io non posso garantirviela al momento che non ero presente. Però, siccome mi è stata raccontata da persone tutt'altro che ignoranti e cretulle, ho i miei buoni motivi per ritenere che sia realmente accaduta.

E soprattutto che sia autentica la figura di Gior, lo strano personaggio vagabondo, che, al pari di Diogene, se ne va gironzolandone la notte con la sua curiosa lanterna... Ma se vi dico tutto subito, perdetevi il gusto di leggere il racconto. Perciò comincio dal principio:

Circa ottant'anni fa, vicino ad Afgoi, vivevano due sorelle, Nandra ed Anisa.

Nandra, la primogenita, era un vero splendore. Perfetta nei tratti e nella persona, era detta la «Rosa di Afgoi» perché della rosa aveva tanto la bellezza, la morbidezza, ed il fascino sensuale ed inebriante, quanto le spine spide e pungenti, rappresentate da un caratteraccio violento, che sfogava regolarmente sugli ammiratori di turno e sulla paziente sorellina.

Anisa, la secondogenita, pur essendo anche lei un pezzo di ragazza che levati, non avrebbe certamente potuto competere con la prima nell'elezione di «Miss Afgoi». In cambio era dotata di un temperamento affabile e dolce che le attirava le simpatie generali e la faceva ben volere da tutti i suoi laboriosi concittadini.

Fra le due ragazze, nel campo sentimentale, vigeva uno stato d'equilibrio, basato sul tacito accordo che quanto d'interessante capitava sottomano era preda esclusiva della prima sorella. Alla seconda invece spettavano i sottoprodotti e gli avanzati, peraltro sempre abbondanti, dato i numerosi pasti della primogenita.

Ma un brutto giorno, un fatto impreveduto venne a spezzare l'equilibrio esistente fra le due sorelle, trasformando la non belligeranza in aperta lotta senza esclusione di colpi. Ne fu causa accidentale un giovane e ricco straniero, di nome Aues, venuto al villaggio per l'incetta di pelli e dura, da convogliare verso il suo grande magazzino.

Non appena il giovane mise piede in paese, Andra partì all'arrembaggio, e, sfoderando tutte le sue batterie ve-

ramente atomiche, sottopose il poveretto ad un tale concentramento di fuoco, che questi, senza manco capacitarsi di cosa stesse succedendo, si trovò impacchettato ed imbalsamato come la mummia di un Faraone della quarta dinastia.

Senonché, col passare dei giorni, il giovane cominciò ad accorgersi che la famigerata rosa possedeva non soltanto dei petali carnosi e vellutati da far venire la pelle d'oca, ma anche delle terribili spine, contro le quali andava regolarmente a scontrarsi ogni qual volta cercava di penetrare nel pensiero e nel cuore della ragazza.

E poiché alle acerbe punture dell'animo gli era di conforto la compagnia dolce e serena di Anisa, prese piano piano ad affezionarsi a quest'ultima che, quale umile violetta, sbocciava nascosta e solitaria ai piedi dello sfogorante rosato.

Finché un bel giorno, esasperato dalla gelosia, dai dubbi, dalle scene, e dagli strilli, salto il fosso e si portò la violetta a casa sua, approfittando della momentanea assenza della rosa, impegnata nell'elargire il suo profumo a qualche calabrone danaroso e sconsolato.

Potete immaginare ciò che successe nella casa abbandonata, quando Andra, rientrata al domicilio, apprese dal viso beffardo dei vicini che i due colombe se l'erano squagliata all'inglese. Un ciclone è nulla in paragone. L'unica suppellettile casalinga che rimase intatta dalle furie della ragazza fu il gatto, perché, tempista come sempre, riuscì a farsela attraverso il buco della serratura, con un prodigio di velocità e di destrezza.

Alla fine, sfogata la collera, cominciò a riflettere e meditare seriamente la vendetta. Se i due pollastrelli avevano creduto di poter impunemente prendersi gioco di lei, si erano sbagliati di grosso. Gliel'avrebbe fatta pagar cara, sia a quel gagarone di cognato, come a quella santarellina infilzata di sua sorella, che, con tanta grazia, le aveva fregato il fidanzato proprio sotto il nasino!

Qualche giorno dopo, tutta gentile e carina come se nulla fosse successo, si recò dalla sorella. Tanto disse, tanto fece e tanto scodinzolò, che alla fine ottenne il permesso di trasferirsi a casa degli sposi, col plausibile pretesto che Anisa già in stato piuttosto interessante (come succede nelle migliori famiglie) aveva urgente bisogno del suo aiuto e della sua assistenza.

Insiadatasi così in casa, iniziò il paziente lavoro del tarlo. Man mano che la sorella, a causa delle sue condizioni, veniva a rassomigliare sempre più ad un pullman, Andra, al contrario, ogni giorno più conturbante ed insuante si faceva sotto col giovane marito.

Dai oggi, dai domani, alla fine il povero Aues, soffocato, stordito, disintegrato dalle occhiate, dalle moine e dalle seduzioni, rotolò al tappeto come una mozzarella e ritornò un docile giocattolo negli artigli della bruna Circe.

Il primo passo era fatto, ora bisognava attendere l'occasione favorevole per fare il secondo.

Questa si presentò qualche tempo dopo la nascita del bambino, in occasione del rituale cocktail-party per festeggiare il neonato.

A puro titolo di cronaca e per soddisfare la curiosità di qualcuno dei miei cinque lettori, vi dirò che il ricevimento riuscì una cosa splendida. Nei sontuosi saloni di casa Aues, riccamente addobbati, si diede convegno tutta la noblesse locale sempre compatta ovunque si profila la possibilità d'abbarbici gratuitamente. Fra le gentili signore presenti, la più ammirata fu indubbiamente la nostra Andra, indossante un elegante fazzolettino di tulle ricamato in oro e con un décolleté così abissale da far diventare strabico anche un ippopotamo. Unica nota dolorosa nel generale tripudio fu il decesso di un funzionario locale, morto di crepacuore per essere stato segnato nell'elenco degli invitati dopo un altro di categoria inferiore.

Comunque a parte il piccolo decesso ed i soliti intossicati per aver gustato le «delicatessen» confezionate ad economia dalla padrona di casa, la festa

riuscì benissimo, anche per i nostri due protagonisti, che avevano stabilito proprio per quella sera l'attuazione del loro piano d'azione.

Infatti, al termine della serata, Aues, col pretesto di dover accompagnare a casa alcune signore «sfuse», avrebbe preso su denaro e gioielli e se la sarebbe filata lungo il fiume, dove avrebbe atteso Andra.

Questa a sua volta, non appena la sorella crepata di stanchezza per il ricevimento, si fosse addormentata, doveva prender il bambino e raggiungerlo l'amico. Era anche inteso che questi doveva lasciare, nel punto di ritrovo, un fuocherello o dei tizzoni ardenti, coi quali la donna avrebbe fatto dei segnali convenuti.

Tutto procedette com'era stato predisposto. Partito Aues, Andra attese che la sorella si fosse addormentata, poi, ficcato il bambino in uno zambill, prese il sentiero del fiume.

Camminava già da qualche tempo, gongolando dentro di sé per la faccia che avrebbe fatto l'adorata sorellina nell'accorgersi d'essere rimasta senza marito, senza figlio e senza quattrini, quando dinanzi a sé scorse brillare a terra qualcosa di molto lucente, come una piccola lampadina od un tizzone ardente.

Non poteva essere che il segnale convenuto, la prova evidente che tutto era andato alla perfezione.

Avvicinatasi all'oggetto luminoso, stava già chinandosi per raccogliarlo, quando improvvisamente si sentì afferrare alla nuca e stringere come una morsa. Tentò di gridare, ma la tenaglia gli soffocò a mezzo l'invocazione d'aiuto. Provò un dolore acutissimo al collo e poi perdettero i sensi.

Quando Aues che sostava poco lontano, udito l'urlo, accorse, Andra era già spirata. Dalle labbra contratte usciva una bava sanguigna. Gli occhi spalancati in un'espressione di terrore fissavano immoti un piccolo ovetto incandescente che risplendeva in mezzo all'erba. Accanto alla donna, da un ce-

stino abbandonato giungeva il sommesso vagito di un bimbo.

Per i tifosi di libri gialli, il racconto, arrivato a questo punto, si può considerare terminato, perché avranno già capito che l'assassino stavolta non è né il maggiordomo, né la vecchia nonna paralitica, ma è Gior, il misterioso vagabondo notturno...

Per gli altri invece è necessario spiegare chi è Gior.

Gior è un serpente, un curioso rettile notturno che vive accanto all'acqua ed ha delle abitudini molto eccentriche donategli da madre natura. Egli infatti porta nel gozzo una specie di grosso uovo luminoso e brillante come la lampadina di una pila elettrica.

Nelle notti senza luna, Gior esce a passeggio. Arrivato ad un certo punto, che ritiene sia quello adatto, apre la boccuccia, si fa il solletico in gola e sputa fuori la sua lampadina. Poi si acquatta nelle vicinanze ed aspetta. Quando qualche bestia curiosa si avvicina a vedere che diavolo sia quell'ovetto luminoso, Gior scatta e le fa una rapida iniezione di curaro o specialità affine. Dopo di che, senza neanche spogliarla, la scaraventa in fondo allo stomaco situato circa due metri più in là, in direzione della coda. Fatto il pieno, se ne va nel suo nascosto pied-à-terre di fango da digerire con calma e serenità.

Scoperto così chi è l'assassino, il resto finisce come doveva finire:

Aues si riprende il ragazzino piangente e torna dalla gentile signora che lo attendeva con ansia e con amore, soprattutto per via dei gioielli e dei quattrini;

— la squadra omicidi, chiamata ad investigare, procede al fermo immediato di tutti quelli, dei quali a rilevato le impronte digitali sul corpo della vittima. Ma poi accortosi d'aver arrestato tutti gli uomini del villaggio, comprese le Autorità ed i Proviviri, è costretta a rilasciarli, facendo la solita figura da cioccolataio;

— chi invece scopre tutta la verità e fa arrestare il colpevole, è il celebre avvocato-detective Perry Mason, che pertanto riceve il consueto compenso di centomila dollari. Dopo di che bacia ardentemente la segretaria, che, fregandogli l'assegno dal taschino, gli sussurra appassionatamente: «bravo, Capo, questo bacio te lo sei veramente meritato!».

ENZO CARATTI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

TORNATA LA PACE NEL GUATEMALA

L'accordo tra Monzon ed Armas ha messo fine alla guerra civile

EL SALVADOR, 5.

I punti fondamentali dell'accordo raggiunto a El Salvador tra il Col. Monzon ed il Col. Armas sono i seguenti: i colonnelli Elfezo Monzon, presidente della seconda giunta, e Castillo Armas hanno deciso di fondere la loro azione e le istituzioni da essi presiedute; a tale proposito viene formata una nuova giunta governativa composta da cinque membri; oltre ai due capi militari Monzon e Castillo Armas fanno parte della giunta i tenenti colonnelli Luiz Cruz Salzar e Maurizio Dubois della seconda giunta governativa, oltre al maggiore Enrico Oliva dell'esercito di liberazione; tale giunta ha un carattere provvisorio ed entro quindici giorni dovrà eleggere un Presidente; dopo che sarà stata promulgata la nuova costituzione, saranno indette elezioni per il Presidente della Repubblica; la giunta assumerà il comando delle Forze Armate e organizzerà il potere giudiziario; le forze liberatrici di Castillo Armas si integreranno immediatamente con le forze governative.

Nell'accordo è detto anche che tutte le leggi e disposizioni sancite nel governo ribelle di Armas sono abolite. A questo proposito l'accordo dice testualmente: «Le forze attualmente comandate da Castillo Armas, incorporate nell'esercito nazionale, entreranno congiuntamente ad esso nella capitale della Repubblica, ove saranno tributati loro tutti gli onori che i loro sforzi meritano». E' quindi definitivamente escluso — si osserva nei circoli diplomatici — che le truppe di Armas entrino a Città del Guatemala come liberatrici, tali essendo considerate anche quelle che già combatterono contro di esse agli ordini del governo Arbenz.

I primi commenti degli ambienti politici ravvisano nell'accordo firmato dalle due parti un documento confuso e caotico. Unico suo merito, si osserva, è di avere posto fine alla lotta fratricida. L'impressione generale è però, che entro quindici giorni, possa scoppiare un nuovo conflitto col carattere di un pronunciamento militare per interessi personali, il quale potrebbe tuttavia servire alla ripresa della vitalità degli elementi comunisti. In serata, intanto, il Col. Castillo Armas ed il Col. Monzon hanno lasciato El Salvador alla volta di Città del Guatemala dove, sono stati accolti entusiasticamente.

Secondo una nota diramata dalla radio vaticana si apprende che: «Cessate le ostilità è ritornata nel Guatemala la tranquillità e la speranza nei cattolici. Ai negoziati di armistizio ha partecipato anche il Nunzio Apostolico Mons. Gennaro Verolino il quale era già stato testimone delle manovre comuniste al tempo della sua missione pontificia a Praga. La rapida conclusione della lotta e l'azione dell'esercito hanno restituito la sicurezza personale e hanno allontanato il pericolo per la libertà e la vita di parecchie personalità ecclesiastiche. Sono state, tuttavia, smentite le voci sparse all'inizio degli avvenimenti guatemaltechi, circa un attentato alla vita dell'Arcivescovo. La Chiesa della Mercede ha subito danni in un bombardamento. Ora si stanno svolgendo funzioni per il ritorno definitivo della pace».

Da Washington si apprende anche che il San Salvador ha riconosciuto il nuovo regime del Guatemala.

Si annuncia anche che tanto il Colonnello Monzon che il Colonnello Armas hanno parlato a Città del Guatemala esaltando la vittoria e dando assicurazioni sulla volontà del nuovo regime di garantire il benessere del popolo.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ECONOMICO-SOCIALE

GINEVRA, 5.

Il Presidente del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU, Juan I. Cooke, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che «non è escluso che una delle prossime sessioni del Consiglio possa tenersi in località al di fuori di quelle abituali, e cioè New York e Ginevra, e forse in Argentina». Il Presidente ha fatto questa dichiarazione rispondendo alla domanda di un giornalista. Nel corso della conferenza stampa, il Presidente Cooke, dopo aver portato il saluto suo ai rappresentanti della stampa e ricordato che egli stesso è stato, giornalista, ha sottolineato la particolare importanza dei lavori di questa sessione del Consiglio Economico e Sociale e in particolare, l'esame e la discussione concernente lo sviluppo economico dei paesi insufficientemente sviluppati.

Dopo aver ricordato alcuni altri pun-

ti dell'ordine del giorno, il Presidente Cooke ha dichiarato che «nella attuale epoca di nervosismo e di agitazione occorre, innanzitutto, sopprimere la miseria nel mondo e dare a tutti i popoli uno standard di vita degno oltre ad una indipendenza economica che, pur non escludendo affatto la interdipendenza economica fra paese e paese, possa tuttavia assicurare ad una nazione quella indipendenza politica che ogni stato sovrano deve possedere».

Rispondendo alla domanda di un giornalista in merito al problema della partecipazione del rappresentante della Cina nazionalista ai lavori del Consiglio e delle relative proteste dell'URSS, il Presidente Cooke ha ricordato che il Consiglio non è competente in merito e che non può che limitarsi, pertanto, a prendere atto sia delle proteste dell'URSS che delle dichiarazioni del rappresentante della Cina nazionalista senza intervenire direttamente in una questione che è di sola competenza dell'Assemblea Generale dell'ONU. Il Presidente Cooke, ha anche dichiarato che il Segretario Generale dell'ONU sta già preoccupandosi di limitare al massimo l'eccesso di documentazione e di burocrazia che esiste nell'Organizzazione delle Nazioni Unite per impedire che questi eccessi ostacolino la marcia e il buon funzionamento dell'ONU.

La situazione indocinese

(Continuazione della 1ª pag.)

dia contro un «ottimismo cieco», ma ha detto che esistono motivi per sperare nel raggiungimento dell'obiettivo che il nuovo governo si è proposto, cioè una tregua onorevole, entro il termine previsto del 20 luglio.

Intanto, prevista per giovedì scorso poi rinviata per questioni procedurali, la seduta inaugurale della conferenza di Trung Già, che dovrà preparare sul posto le modalità di un armistizio in Indocina, si è tenuta ieri in presenza di 15 corrispondenti della stampa francese, 15 corrispondenti del Viet Minh ed un cineasta sovietico.

La delegazione francese, di cinque membri, è presieduta dal Col. Lennuyeux, ed affiancata da tre rappresentanti vietnamiti, che i comunisti non considerano però come delegati di pieno diritto; la delegazione del Viet Minh è presieduta la Gen. Van Tien Dung, il quale, prendendo la parola per primo all'inizio della seduta, ha dichiarato che le discussioni sul posto hanno sempre maggiore probabilità di essere concrete e realiste, «questa riunione rappresenta quindi un progresso verso la soluzione del conflitto».

A sua volta il Capo della delegazione francese ha indicato la necessità di evitare qualsiasi discussione politica, ideologica, propagandistica, aggiungendo che la «buona volontà e la sincerità di entrambe le parti saranno un atto di omaggio agli immensi sacrifici compiuti da tanti anni da uomini dei due Paesi per cause che ognuno riteneva giuste».

L'atmosfera di Trung Già, fanno osservare i corrispondenti francesi, che sono per lo più dei veterani della Corea, ricorda molto da vicino quella di Pan Mun Jom, stessa caratteristica dei luoghi in tende color kaki per i servizi francesi, capanne di bambù per i rappresentanti del Viet Minh. Davanti alla capanna della stampa comunista vi erano due jeep, ornate di bandiere rosse con lo scritto: Dien Bien Phu, 7 maggio 1954, ricordo della vittoria. «Possiamo entrare ad Hanoi nel momento che vogliamo», ha affermato un giovane fotografo vietnamita.

Al termine della prima seduta effettiva della conferenza militare di Trung Già, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Nel pomeriggio del 5 luglio la conferenza militare di Trung Già ha discusso i principi e le modalità della restituzione dei prigionieri feriti o malati in applicazione delle decisioni della conferenza di Ginevra. Le due delegazioni si sono accordate sui principi e sulle modalità riguardanti queste consegne. Una prima operazione di consegna di prigionieri è stata fissata per il 14 luglio 1954».

* BARI — Centinaia di scheletri sono affiorati a Canne, dove avvenne lo scontro tra gli eserciti di Roma e Cartagine, durante i lavori di aratura. Una commissione di esperti si è recata sul posto nel tentativo di procedere alla raccolta dei resti umani benché il loro lavoro sia ostacolato dal fatto che il rinvenimento è avvenuto in una proprietà privata.

abbandonare di nuovo, e l'unico modo per far cessare questa situazione è la mediazione di una terza parte. Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

abbandonare di nuovo, e l'unico modo per far cessare questa situazione è la mediazione di una terza parte. Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Comitato Economico

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il presidente della commissione di mediazione, il signor [nome non leggibile], ha dichiarato che la commissione è disposta a fare tutto il possibile per risolvere la situazione.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 96 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABONNAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Scelba annuncia la necessità di rendere più rapida la procedura parlamentare

Colloquio tra il Presidente del Consiglio e l'on. Piccioni

ROMA, 6. Larga risonanza ha avuto l'esigenza espressa dal Presidente del Consiglio Scelba nel suo discorso di sabato scorso al Senato, di garantire il regolare funzionamento dell'istituto parlamentare mediante un più rapido svolgimento della procedura. Questa esigenza trova concordi gli ambienti politici e giornalistici i quali rilevano che, se non si troverà la maniera di rendere più spedita tale procedura e di evitare che mediante dibattiti artificiosamente tirati a lungo, la maggioranza non possa svolgere il suo compito, trascorreranno mesi, se non anni, prima che un disegno di legge venga approvato e le istituzioni democratiche continueranno a decadere nella considerazione pubblica. In questi circoli politici si osserva, infatti, che rappresentano altrettanti fatti innegabili gli interventi a catena degli oratori di estrema sinistra sui bilanci, senza che i discorsi pronunciati varino nella forma e nella sostanza, la battaglia degli emendamenti ai capitoli dei bilanci finanziari, l'azione di disturbo contro la legge di delega per il nuovo statuto economico e giuridico dei dipendenti statali, l'ostruzionismo nella forma più aperta contro la ratifica della CED. Dalla sua formazione ad oggi il Governo ha presentato alla Camera 30 disegni di legge dei quali solo dieci hanno ottenuto l'approvazione dei due rami del Parlamento.

Si apprende intanto che oggi il Senato riprenderà i lavori iniziando il dibattito sui tre bilanci finanziari.

Ieri mattina, poi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro degli Esteri on. Piccioni per un colloquio che non è durato più di 20 minuti. Questa brevità dell'incontro — si osserva negli ambienti politici romani — sta a dimostrare che il colloquio non è da mettersi in relazione ai fatti nuovi per Trieste, benché possa essersi riferito ad ulteriori contatti avuti da Tarchiani e da Brosio rispettivamente al Dipartimento di Stato e al Foreign Office, e alle notizie provenienti dall'estero circa l'imminente della trasformazione del Patto Balcanico in alleanza militare. Da fonte bene informata si apprende anche che il Presidente Scelba porrà al più presto all'esame del Consiglio dei Ministri la questione della disciplina del diritto di sciopero.

Secondo il Presidente del Consiglio questo problema va studiato anche mettendo in rilievo, quando sono in gioco gli interessi della collettività e si minacciano gravi perdite del patrimonio nazionale, il diritto dello Stato di intervenire nella controversia tra lavoratori e datori di lavoro allo scopo di risolverla in via conciliativa se possibile e altrimenti con poteri arbitrari.

Si ritiene che nel nuovo progetto allo scopo di impedire che le valutazioni di natura politica possano influenzare l'esame della vertenza si stabilisca che tanto l'azione conciliativa, quanto quella arbitrale, siano esercitate a richiesta del Governo o delle parti da organi estranei al potere esecutivo.

DICHIARAZIONI DI PAPAGOS ALLA PARTENZA DA BONN

BONN, 6. Il Maresciallo Papagos ha lasciato, in treno, Bonn, diretto ad Atene. A salutare l'ospite, si trovava Adenauer. Prima di partire il Maresciallo Papagos ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha sottolineato, tra l'altro, il fatto che l'imperialismo politico sovietico non si è mai mosso, per cui è assolutamente necessario che i popoli organizzino la loro difesa. La partecipazione della Germania al sistema difensivo occidentale è indispensabile e insostituibile. Tutte le nazioni che vogliono restare libere devono unirsi perché il pericolo che le minaccia è grave. Il Patto Balcanico, ha soggiunto Papagos, non è diretto contro nessuno. A cancellare non spiega le ragioni per le quali il Patto Balcanico è stato trasformato in un'alleanza militare. Abbiamo fatto questo nell'interesse di tutti. Suo dopo il Maresciallo ha messo in rilievo che i suoi colloqui col grande statista Adenauer sono stati utili e fruttuosi, e che su tutti i temi trattati si è con-

statato un pieno accordo. «Io spero — ha detto ancora Papagos — che la Germania sia presto riunita, ciò che è del resto indispensabile per la pace europea». Nei comunicati conclusivi sulla visita del Maresciallo Papagos in Germania è sottolineato anche il fatto che nel campo economico alla Germania viene data la possibilità di sfruttare le ricchezze minerarie di Plotemai. La Germania vi costruirà una raffineria e una fabbrica di azoto.

* LONDRA — Secondo notizie provenienti da Teheran, le trattative in corso tra il governo persiano e la delegazione rappresentante otto grandi compagnie petrolifere, si starebbero avviando a buon fine. Un accordo di massima sarebbe stato raggiunto sui punti più controversi.

STRETTO RISERBO SULLE CONVERSAZIONI ANGLO-LIBICHE

LONDRA, 6.

Il Ministro di Stato del Foreign Office Selwyn Lloyd, ha offerto ieri una colazione al Primo Ministro della Libia Mustafa Ben Halim. Fra gli invitati vi era anche il Ministro della Difesa Lord Alexander, il Capo di Stato Maggiore della RAF Dickson, il Sottosegretario Parlamentare al Foreign Office Parker e il Sottosegretario all'aviazione civile.

Sulla natura dei colloqui che il Primo Ministro libico ha avuto con il Ministro di Stato, e con altri funzionari britannici, il Foreign Office non offre altre indicazioni. Si suppone però che essi vadano riferiti ai due principali problemi esistenti e cioè quello dell'assistenza finanziaria da parte della Gran Bretagna alla Libia, e l'altro delle basi militari e aeree britanniche in Libia. Discussioni analoghe verranno condotte a Washington dal Primo Ministro libico che si imbarcherà giovedì per gli Stati Uniti. Per comune accordo fra la Gran Bretagna e la Libia, lo status delle rappresentanze diplomatiche nei due paesi è stato elevato al rango di ambasciata. Primo ambasciatore libico a Londra è così divenuto l'attuale incaricato di affari Mahmoud Muntasser, mentre Sir Alec Kirkbridge, è stato oggi accreditato quale ambasciatore inglese in Libia.

RIENTRATI CHURCHILL E EDEN DALL'AMERICA

I due statisti britannici inizierebbero lo studio per una soluzione della vertenza franco-tedesca

LONDRA, 6.

Al momento del suo arrivo a Southampton di ritorno dall'America Churchill ha reso ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Noi speriamo di non venire giudicati soltanto sulla base degli effetti immediati dei nostri sforzi ma anche in ragione dell'influenza che questi sforzi eserciteranno sul corso degli eventi, in un avvenire più lontano. In ogni caso, devo dire che niente riveste un'importanza maggiore di una sincera e durevole amicizia tra Gran Bretagna e Stati Uniti. Siamo dunque tornati in patria dopo un viaggio piacevole e molto riposante che ha contrastato con il periodo faticoso (ma niente affatto spiacevole) da noi trascorso sull'opposta riva dell'Atlantico. Naturalmente non posso ancora giudicare le nazioni avutesi qui, in Gran

Bretagna, in seguito alla nostra missione negli Stati Uniti; ma non c'è dubbio che ne sentirò parlare quanto prima alla Camera dei Comuni. Comunque vi posso dichiarare di essere certo che noi non abbiamo del tutto fallito il nostro scopo consistente nel cercare di fare del nostro meglio negli Stati Uniti per rendere possibile tra Americani ed inglesi un buon accordo ed una solida alleanza. Ma sarebbe un grave errore credere che tutto possa realizzarsi di un sol colpo».

Intanto negli ambienti politici londinesi si dà per certa un'azione diplomatica dei due ministri inglesi per cercare una rapida soluzione del problema franco-tedesco. Questa azione sarebbe stata concordata fra Eisenhower e Dulles nelle conversazioni di Washington. Quale forma prenderà l'azione diplomatica inglese, è ancora incerto. Si parla di una mediazione di Churchill fra Adenauer e Mendes-France di una visita del Presidente francese a Londra o di Eden a Parigi ma quale che sia la forma di questo tentativo per uscire dal punto morto, alcune linee essenziali sono note fino da ora e possono essere indicate senza esitazione. I funzionari inglesi ed americani che hanno cominciato a lavorare al Foreign Office studiano per ora solo una questione ben definita: quella di restituire alla Germania la sua sovranità, anche senza la ratifica della CED.

E' chiaro — si osserva a Londra — che quando gli esperti avranno trovato la formula adatta il governo britannico dovrà rivolgersi a quello di Parigi per comunicare i risultati raggiunti e cercare di ottenere il consenso francese. Un diretto contatto di Churchill o di Eden con Mendes-France offre il mezzo più adatto per questa missione. La scelta per i francesi, si sottolinea nei circoli londinesi, non è fra la CED o lo «status quo», o fra la CED e la neutralizzazione della Germania, ma fra la CED come è, ed un esercito nazionale tedesco. Questo è il senso degli avvertimenti che da Washington, da Bruxelles e da Bonn sono stati rivolti alla Francia. Intanto fonti diplomatiche londinesi ritengono che da parte degli esperti anglo-americani verrebbero studiate anche alcune formule alternative alla CED. L'alternativa più favorevole si afferma consiste nell'ammissione della Germania alla NATO, o anche, ma con una minore probabilità di una serie di accordi bilaterali fra la Germania da una parte e le grandi potenze occidentali dall'altra. La diplomazia inglese, come quella americana, hanno certamente pronte queste soluzioni, ma non sono sicure circa l'esito... temendo di incoraggiare la Francia nella sua resistenza alla CED e di offrirle una giustificazione. Comunque — si osserva a Londra — l'argomento dovrà essere ad un certo punto discusso chiaramente con i francesi.

LA FRANCIA DI FRONTE AI PROBLEMI DELL'INDOCINA E DELLA CED

Mendes-France starebbe preparando un piano destinato ad affrancare la Francia dagli aiuti americani

PARIGI, 6.

Nei circoli politici della capitale francese si crede imminente la partenza di Mendes-France per Ginevra dato che quasi tutti i Ministri degli Esteri ritorneranno alla Conferenza entro il dodici corrente, sembra però che Molotov anticipi e vada a Ginevra l'8, e in questo caso anticiperebbe anche Mendes-France per avere un incontro con lui e completare così la serie dei contatti che ha già avuto con Eden, con Bedell Smith e con Chu En Lai. Se queste considerazioni portano ad escludere la possibilità di un viaggio di Mendes-France a Washington prima del 20 luglio ancora meno probabile appare un suo viaggio immediato a Londra. Non è

verosimile — si osserva — che Mendes-France partecipi a funzioni internazionali che abbiano come argomento la CED, prima che il problema sia arrivato in Francia a una qualsiasi conclusione. Al Quai d'Orsay si afferma invece, che un incontro del Presidente del Consiglio con Eden è previsto per la settimana prossima, ma tale incontro avverrà a Ginevra anche se non tutti gli argomenti che potranno venire trattati rientreranno nel quadro della conferenza asiatica. E' comunque probabile che in quell'occasione i due uomini di stato possano parlare anche della CED e dei più recenti sviluppi della politica anglo-americana a proposito della Germania. Non si sa però

se a Ginevra Mendes-France incontrerà anche Foster Dulles, o se invece il Segretario di Stato americano si sarà sostituito anche questa volta alla Conferenza dal Sottosegretario Bechen Smith. Soltanto dopo la conclusione — favorevole — della Conferenza di Ginevra, Mendes-France potrà dunque recarsi negli Stati Uniti. Intanto, a quanto si apprende da Washington, l'atmosfera creata tra i dirigenti americani ed il nuovo Governo francese continua, nonostante le dichiarazioni ufficiali, ad essere velata di incertezza e malintesi.

Per ristabilire l'armonia la Casa Bianca avrebbe fatto pervenire a Mendes-France un invito. Per quanto non siano stati fatti annunci ufficiali si sa che Mendes-France ha risposto accettando l'idea, ma facendo osservare che il suo viaggio non potrà aver luogo prima della scadenza del 20 luglio entro la quale egli si è impegnato a trovare una soluzione per il problema indocinese. In tale circostanza le possibilità appaiono adesso due: se entro il 20 luglio il negoziato sull'Indocina non approda a nulla, la visita di Mendes-France potrebbe segnare il raggiungimento di un accordo per un'azione collettiva che salvi almeno la parte meridionale dell'Indocina; se il negoziato indocinese trova soluzione l'obiettivo principale di un incontro tra i dirigenti americani ed il premier francese sarebbe la questione della CED.

A prescindere, però, da tutto ciò, sarebbe attualmente in preparazione a Parigi, sotto le direttive personali del Presidente Mendes-France e col concorso del Ministro delle Finanze Edgar Faure un piano destinato a rendere la Francia indipendente dall'aiuto finanziario americano. Si tratterebbe di mettere il Paese in grado di equilibrare i suoi conti con l'estero senza soccorso straniero, dandole, quindi, una vera autonomia economica pur nel quadro delle sue alleanze politiche tradizionali. I primi risultati di questo piano dovrebbero realizzarsi entro un anno o diciotto mesi, a condizione che cessino immediatamente le ostilità in Indocina. Per attuare il nuovo piano il Governo chiederebbe al Parlamento, verso la fine del mese, i poteri necessari. Una delle misure previste sarebbe costituita dalla riduzione di circa 150 miliardi di franchi sulle spese improduttive del bilancio 1955. Questi 150 miliardi sarebbero trasferiti verso i settori produttivi con investimenti industriali ed agricoli nel territorio metropolitano ed in quelli di oltremare. Il massimo sforzo sarebbe portato sullo sviluppo e sulla riconversione dell'economia francese. Sarebbe tuttavia negoziato un modus vivendi con gli Stati Uniti per assicurare alla Francia il trapasso dal regime degli aiuti a quello dell'indipendenza economica.

Prossimo inizio delle conversazioni per il patto difensivo dell'Asia sud-orientale

Timori in America che i vietminesi possano impossessarsi dei rifornimenti americani ai franco-vietnamesi

WASHINGTON, 6.

Oggi dovrebbero cominciare le conversazioni preparatorie anglo-americane per lo studio del patto difensivo dell'Asia sud-orientale, ma esiste ancora incertezza sulla data di inizio, dato che il capo della delegazione americana, Walter Robertson, assistente del Segretario di Stato per le questioni asiatiche, è ammalato.

Alcuni contatti preliminari non ufficiali fra esperti americani ed inglesi hanno messo in luce che ambedue le parti si rendono conto che una delle difficoltà che la questione presenta, è data dal fatto che la tattica post-indocinese dei comunisti consista probabilmente nell'impiego di agitazioni dall'interno piuttosto che di aggressione dall'esterno. A tale riguardo si ritiene particolarmente vulnerabile l'Indonesia, dove i movimenti comunisti si sono rafforzati e danno segno di accelerare la loro pressione. Gli inglesi ne deducono che, più che tracciare le linee difensive contro le aggressioni dall'esterno, occorre elaborare un sistema di stabilizzazione che impedisca moti di sovversione dall'interno. Perciò esperti del Foreign Office pensano ad un meccanismo che inserisca nella sistemazione dell'Asia orientale i paesi del «Piano Colombo» e la possibilità di un largo piano di aiuti economici americani all'intera area.

Intanto, la possibilità che una parte sostanziale delle armi, per un valore di un milione di dollari, che gli Stati Uniti hanno dato al france-

si in Indocina, possa cadere in mani comuniste, in seguito all'evacuazione di parte del Delta indocinese, mantiene al Pentagono sotto costante revisione la questione di altri aiuti militari alle forze francesi in Indocina, poiché si considera che i francesi ritirandosi non possano distruggere, specie sotto la pressione costante del nemico, tutto il materiale che lasciano alle spalle. A tal proposito si ricorda come armi americane inviate a Chang Kai Shek caddero nelle mani comuniste cinesi e furono usate, più tardi, contro le forze dell'ONU in Corea e per armare i comunisti indocinesi.

Il mondo politico statunitense è, anche, tutto impegnato ad impedire l'ammissione della Cina comunista all'ONU. A tal fine un gruppo misto di senatori repubblicani e democratici sta studiando — secondo quanto ha rivelato stamane il sen. William Knowland — leader della maggioranza repubblicana al Senato — una serie di provvedimenti di sicura efficacia. Le misure previste per ora sono: adozione di una risoluzione in cui il Congresso affermi che l'ammissione della Cina comunista all'ONU equivarrebbe ad una acquiescenza alla sua politica di aggressione, inserzione, nella legislazione per gli aiuti all'estero, di una dichiarazione politica contraria al proseguimento dell'appoggio americano all'ONU in caso di ammissione della Cina comunista, cessazione di ogni appoggio finanziario all'ONU in caso di ammissione della Cina comunista.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROVERETO — Cinque scheletri, che si presume risalgano a duecento anni o sono venuti alla luce durante i lavori di scavo per la costruzione del casello di pannone, presso Rovereto. Sul posto si sono recate le autorità di polizia ed i magistrati. Si crede che nella zona si trovi una grande necropoli.

* PISA — Quindici incidenti stradali, due dei quali mortali, sono avvenuti nelle ultime 24 ore a Pisa. Negli altri tredici incidenti si sono avuti feriti guaribili da dieci giorni ad un mese.

* ROMA — Settantanove film fra cui un film italo-egiziano, sono entrati in lavorazione nei primi sei mesi dell'anno in corso nei vari stabilimenti italiani o in estero. Di questi, 74 sono film di nuova produzione nazionale, quattro erano rimasti sospesi negli anni precedenti e sono stati ripresi quest'anno, uno è di nazionalità americana.

* PARIGI — Un morto ed un ferito si lamentano a Tunisi in seguito a nuovi atti di terrorismo. In entrambi i casi gli attentatori sono fuggiti.

* TRIESTE — La VI Fiera Campionaria Internazionale di Trieste ha chiuso i suoi battenti dopo 19 giorni di vita, durante i quali è stata meta di numerosissimi visitatori italiani e stranieri. Nell'ultima giornata fieristica, il Quartier di Montebello è stato visitato dal Sottosegretario ai Trasporti, on. Mannironi. Il volume degli affari trattati ha raggiunto i sedici miliardi di lire.

* HONG KONG — Secondo le stime emittenti comuniste, circa 2.000 soldati dell'esercito vietnamita sarebbero passati al Vietnam nel corso della ritirata francese dalla zona meridionale del Delta del Fiume Rosso.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

IERI MATTINA AL FORTE CECCHI La Batteria Somala celebra la festa annuale dell'Artiglieria

L'inaugurazione dell'Asilo-nido per i figli degli artiglieri somali

Ieri mattina alla Caserma della Batteria di artiglieria ha avuto luogo la celebrazione della festa dell'Arma, rinviata dal quindicesimo giugno scorso. La data ricorda infatti la «battaglia del Solstizio» nella prima guerra mondiale ed in cui l'Artiglieria italiana scrisse pagine di fulgido valore al punto da far rimanere il quindicesimo giugno anniversario della festa dell'Arma di artiglieria, mentre il giorno di Santa Barbara si festeggia la Patrona dell'Arma stessa.

La Caserma della Batteria Somala da 100/17 si presentava ieri mattina nel suo aspetto più marziale, degna sede della cerimonia in programma, ed all'ingresso, oltre la sentinella davanti alla garitta, era schierata la guardia con il trombettiere.

Gli artiglieri italiani e somali avevano invitato i loro colleghi in congedo nonché le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e si notavano: il generale Alberto Mazzi, per il «Nastro Azzurro» e UNUCI, il colonnello Giorio, per l'Associazione Artiglieri ed i signori Spialtini, Carnevati, Trovalusci e Catalano, tutti appartenenti all'Arma di artiglieria, nonché il cav. Pintus per i Carabinieri in congedo.

Oltre un folto gruppo di sottufficiali di Artiglieria si notava il Capo dei Qadi Cav. Seck Abubacar Abdullahi Omar e fra le personalità invitate alla cerimonia abbiamo elencato: il sig. Lakhdari dell'ONU, il Magistrato ai Conti dr. Tam; il Direttore degli Affari Giudiziari e Legittimati, dr. Cannavina; il Direttore degli Affari Finanziari, dr. Laudani; ed il Vice Direttore dello Sviluppo Economico, dr. Carnevati; mentre tra le autorità militari erano presenti il Comandante Militare delle FF. AA. del Territorio, Colonnello Nani, ed il Capo della Polizia Ten. Colonnello Ripa di Meana.

Alle dieci precise, è giunto il Segretario Generale Ministro Spinelli accompagnato dal Vice Capo di Gabinetto, dr. Lo Faro e ricevuto all'ingresso della Caserma dal Colonnello Nani e dall'Ufficiale Comandante la Batteria da 100/17, Tenente Antonio Grisanti.

Dopo aver ricevuto gli onori dalla guardia schierata, il Ministro Spinelli si è portato nell'interno della Caserma dove nel cortile era schierata la batteria con musica ed ha passato in rassegna il reparto che si è presentato in modo impeccabile.

Ha preso quindi posto nella tribuna d'onore, ha assistito allo svolgimento della prima parte della cerimonia.

Il Tenente Grisanti ha letto al reparto sull'attenti l'ordine del giorno diramato dal Comandante militare delle FF. AA. della Somalia, ed un telegramma giunto dall'Associazione d'Arma Artiglieria italiana.

Subito dopo il Ministro Spinelli, accompagnato dal Colonnello Nani e dal Tenente Grisanti è uscito dalla Caserma seguito da tutti gli ospiti e si è portato alla sede di una nuova costruzione, continua al muro esterno della Caserma.

Ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Asilo-nido per i figli degli artiglieri somali ed all'ingresso del piccolo giardino il Segretario Generale ha sollevato la sciarpa simbolica con il colore distintivo dell'Arma ed ha visitato, in sede inaugurale, il nuovo Asilo in cui saranno ospitati circa trenta bambini.

La costruzione è stata eseguita quasi interamente dagli artiglieri della Batteria Somala e consta di un'accogliente aula con piccoli banchi scolastici ordinatissimi e razionali, nonché di materiale didattico e decorativo.

In quella sede i bambini saranno assistiti e guidati da un'insegnante già assegnata dalla Direzione dell'Istruzione Primaria, retta dal prof. Joppi.

Il gruppo delle Autorità e degli invitati si è quindi portato alla nuova Moschea continua alla Caserma e quindi è ritornato sul piazzale prospiciente l'ingresso al Forte Cecchi.

Qui ha avuto luogo una breve esercitazione del reparto che ha eseguito

in modo esemplare una vera «presa di posizione».

In breve tempo la Batteria, giunta con i 4 pezzi trainati dagli autocarri, si è messa in posizione agli ordini del sottotenente Mohamud Hassan, ha eseguito le operazioni di puntamento, ha sparato alcuni colpi ed una salva.

Al termine dell'esercitazione, come abbiamo detto, perfettamente riuscita e che ha dimostrato l'ottimo grado di addestramento raggiunto, il sottotenente Mohamud Hassan ha presentato il reparto, in piedi accanto ai pezzi ed all'osservatorio, al Segretario Generale ed a nome degli artiglieri somali ha fatto dono al Ministro Spinelli di una sciarpa simbolica con i colori dell'Arma di Artiglieria.

Nella sede del Circolo ha avuto luogo quindi un rinfresco d'onore cui hanno partecipato oltre il Ministro Spinelli, autorità, ospiti ed artiglieri.

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio, sono giunti: Adolfo Galli, Giovanni Galli, Marcello Arredi, Marcello Arredi, Maria Cio-mer, Vincenzo Cassaro, Francesco Bellu-ardo, Assunta Bellu-ardo, Andrea Branca, Alessandro Cuturi, Giorgio Cuturi, Arturo Cuturi.

Con l'aereo dell'Aden Airways proveniente da Aden sono giunti: Caio De Nardo, Abdulcadir Mohamed Aden, Muhammad Jaffar Pappia, Sajad Muhammad Jaffer Pappia, Mariam Ahmed Khataou con i figli Guibabubai, Rubabab, Fatmabai Liakata-ai; Nargisbai Muhammad Jaffer, Omar Mohamed Ali.

Con lo stesso aereo che a proseguito per Nairobi, sono partiti: Teresa Biancoli, Giuseppe Mazzoni, Armando Rosica, Costantino Selucci, David Hyatt.

ASTENSIONE DAL LAVORO A VILLABRUZZI

Il 28 giugno scorso, in Villabruzzo, 14 autisti della S.A.I.S. si astenevano dal lavoro per protesta contro la mancata accettazione delle loro rivendicazioni salariali.

La Polizia del luogo, prontamente intervenuta per tutelare la libertà di lavoro, procedeva all'arresto di 4 scioperanti resisi responsabili di violenza privata e minacce in danno dell'autista Osman Hagi che aveva ripreso il lavoro.

Avviso d'asta per vendita coperture fuori uso

Si rende noto che questa O.R.A.A.G. procederà il giorno 28 luglio 1954 alle ore 9 nei capannoni siti al Campo d'Aviazione di Mogadiscio, alla vendita per asta pubblica di un lotto di n. 1.548 coperture fuori uso per automezzi vari, giacenti nei suddetti capannoni, al prezzo base complessivo di So. 44.202.

L'elenco dei singoli tipi di coperture è visibile presso l'O.R.A.A.G. Le coperture in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12. Per accedere al Campo d'Aviazione per la visita alle coperture è necessario ritirare presso l'O.R.A.A.G. apposito permesso.

Il deliberamento seguirà per pubblico banditore, sarà definitivo al primo incanto ed al favore del migliore offerente in aumento minimo di 50 in 50 somali sul predetto prezzo base dell'incanto.

Il deliberamento dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento totale delle coperture vendute in base al prezzo di aggiudicazione, e ritirare le coperture stesse entro il termine di giorni 15 decorrenti dal giorno stesso dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non si ritiri entro tale termine, l'Amministrazione Militare procederà a nuova vendita di essi, a di lui spese, rischio e pericolo.

Il lotto di coperture fuori uso dovrà essere ritirato integralmente nello stato in cui si trova, senza possibilità di scelta o cernita.

L'Amministrazione Militare risponderà dei quantitativi delle coperture, ma non accetterà eventuali altri reclami.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'onore per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D.M. in data 26/10/1938) visibili presso l'O.R.A.A.G. nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Esercito, un Agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto. Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatore, il quale dovrà effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria di So. 2.500, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap.no G. Paolo Bartolozzi

SI AVVICINA L'APERTURA DELLE SCUOLE Su... su... suona il campanello

Sù, sù... il campanello suona!
— Dove corri Osman?
— Che domanda? Non sai che siamo all'inizio dell'anno scolastico?

— E con questo?
— Porto il figliuolo e la bimba a scuola. Fra pochi giorni si chiuderanno le iscrizioni.
— Ah!... Dicevo io cos'era tutto questo movimento nella città in questa settimana (bambini con libri e quaderni, fanciulle con le borse gonfie, genitori menando numerosi figliuoli). Direttori e maestri hanno da fare eh! Vedessi come sono affollati i cortili delle scuole!

— Ormai... la gente ha capito che la istruzione sia necessaria quanto l'aria e l'acqua. Le scuole sono in continua crescita, gli insegnanti altrettanto e la nuova generazione sta facendo giganteschi passi avanti. Puoi immaginare il Paese governato e sorretto da ignoranti? Chi curerà i nostri malati? Bastano questi due esempi.

— Dimmi una cosa, Osman. Non credi che si potrebbe fare a meno di istruire la donna? Tanto sta a casa e non ha alcuna utilità per il progresso della società?

— Che cosa ti induce a dir questo? Io dico invece che se è necessario educare l'uomo è indispensabile istruire la donna. I motivi sono tanti, ma basta citarne il seguente come esempio: Bisogna sapere che il bambino sia una personalità in formazione, un soggetto di attitudini e di tendenze, che richiede comprensione e guida da parte dei genitori e soprattutto da parte della mamma. Inoltre il bambino nei primi anni è come la cortecchia di un albero tenero sulla quale viene inciso via via il carattere della mamma, o se vogliamo dire è uno specchio che riflette i caratteri della mamma. Ora dimmi se non è indispensabile educare le mamme degli uomini di domani? C'è un detto che sostiene molto giustamente l'educazione della donna: «Chi istruisce un uomo istruisce un individuo, chi istruisce una donna istruisce una famiglia».

— Hai ragione. Dimmi un'altra cosa. Si parla di collaborazione da parte dei genitori per l'educazione dei figli. Nell'usare la verga sono bravo io! Cosa vogliono altro?
— Per carità... non è questo quello che ci si chiede. Anzitutto sono abolite nelle scuole le pene corporali. Come si sa con tale mezzo si tende a intimidire il ragazzo, attraverso il ricordo delle pene fisiche sofferte, per indurlo a ravvedersi delle sue mancanze e non ricadere nell'errore o nella colpa. Quindi se egli studia lo fa obbligato, privo

di amore e di volontà ed entusiasmo, e so ci sarà un miglioramento nella condotta esso non avviene sotto l'impulso di un vero ravvedimento che trovi il suo movente nella coscienza dell'alunno, ma per timore o per paura di nuove sofferenze. Dunque la collaborazione consiste nell'incoraggiare il tuo bimbo a studiare, nell'osservare i suoi studi e seguirli, nell'aiutarlo a imparare, nell'abituarlo a riflettere, sviluppando le sue capacità intellettuali, intuitive e riflessive, nel rispondere ai suoi infiniti «perché» e nel rispettare la sua persona, oltre ad occuparsi della sua puntualità. Insomma basta, altrimenti non finisco più! E' tempo... il campanello suona!...

Ali Mactari

CICLISMO In margine alla corsa Balad - Mogadiscio

Per la riuscita della corsa ciclistica Balad-Mogadiscio, disputata il 4 u. s., hanno contribuito in misura notevole le seguenti Ditte:

Ditta Guerci, mettendo a disposizione un «Pullman»; Bar Impero So. 100; Sig. Mariottini (Lupa di Roma) So. 50; Ditta C. Tassi So. 30; Bar Fiat So. 20; Ala Bar So. 15; Ditta Behani So. 20; Macelleria Genovesi So. 10; Ali bin Quer So. 10; Foto «Lux» So. 10; Sig. Pirinù So. 20; Sig. X So. 10.

Sono inoltre stati donati i seguenti oggetti:

Ditta Patria, un tubolare; F. Osman el Faghi, un tubolare; Alimentari Caputo, una scatola cioccolatini da Kg. 1½; La Pineta, una bottiglia di spumante; Granelli, una bottiglia di spumante; Bar Teggi, una bottiglia di vino; Macelleria Genovesi, un portafoglia in pelle di coccodrillo; Scerif Mohamed, un paio di mutande ed un berretto; Bar Italia, un Bottiglione di «Marengo» e mezzo Kg. di caramelle «Venchi»; Ditta Poli, 15 bottigliette di succhi «Yoga».

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 — Giornale Radio
TRASMISSIONE SERALE
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Notiziario Vario
19.15 - Canzone moderna somala
19.25 - Gabai
19.35 - Nozioni di istituzione islamica
19.45 - Gherar
19.55 - Dischi
20.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA DI GIOVEDÌ 8 Luglio 1954
Dalle 12.45 alle 13.00 — Giornale Radio
TRASMISSIONE SERALE
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano ed Interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Gabai
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Gherar
20.00 - Fine della trasmissione

LE STRADE

Tutte le piste da e per Bur Acaba sono «chiuse al traffico» per 24 ore a causa delle abbondanti piogge cadute lunedì sera.

Pista Borama-Gelib-Baobab: «chiusa al traffico».

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Kon Tiki» e «I cacciatori di teste» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Alice nel paese delle meraviglie» e «La terra questa sconosciuta» in Technicolor.
CINEMA EL GAB — «I disperati».
CINEMA HADRAMUT — «Albela» film indiano.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Vendicatore il mio passato» e «Cinegiornale».
SUPERCINEMA — «La colpa di una madre» e Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI CASSIERA pratica bar. Rivolgerti Libreria Impero.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
La colpa di una madre
con:
Marina BERTI - Folco LULLI
Mirella UBERTI - Ave NINCHI
Ottile TORO
(Documentario)

SCUOLE ED ESAMI

APERTURA Scuole Medie Italiane

Lunedì 12 c. m. avrà inizio l'anno scolastico 1954-55.

Tutti i Sigg. Insegnanti e gli alunni delle Scuole Medie Italiane e del Ginnasio-Liceo Classico e Scientifico dovranno trovarsi nei locali del Liceo-Ginnasio di Corso Italia alle ore 7,30 per recarsi alla Cattedrale ove assisteranno alla S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo.

Martedì 13 c. m. alle ore 8,30 avranno inizio le lezioni secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Scuola Femminile di Economia Domestica

Sono aperte le iscrizioni al Primo Corso della Scuola Femminile di Economia Domestica.

La domanda in carta legale da So. 0,80, deve essere fatta dal genitore o da chi ne fa le veci, indicare tutte le generalità della concorrente, ed essere corredata:

1° dal titolo di studio;
2° dal Certificato Medico che attesta che la concorrente non è affetta da malattie concorrenti.

Possono concorrere tutte le fanciulle tra il 10° e il 16° anno di età.

Le domande dovranno essere presen-

tate all'Ispettorato Istruzione Secondaria, presso il Liceo, in Corso Italia entro il 20 luglio 1954.

Una apposita Commissione esaminerà le domande e deciderà sul loro accoglimento.

Le fanciulle che abbiano conseguito la promozione alla V elementare, e per le quali la Commissione abbia espresso parere favorevole, saranno iscritte senz'altro.

Coloro che non siano in possesso della promozione alla V elementare, e la cui domanda sia stata giudicata favorevolmente, per essere ammesse alla Scuola dovranno sostenere un esame per accertare la loro idoneità a seguire i Corsi con profitto.

Con successivo avviso sarà comunicata la data e il luogo dell'esame.

Maturità Classica

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

Maturità Scientifica

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

Concorso per l'ammissione al Collegio "Generale Ferrara"

E' stato indetto un concorso per la ammissione di n. dieci allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

Possono concorrere, nel seguente ordine preferenziale:

— i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;

— i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

— i figli di ex militari autoctoni, già

appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:
— idoneità fisica e morale;
— avere compiuto il 14° e non superare il 17° anno di età;
— promozione dalla IV alla V classe elementare;
— superare un periodo di esperimento di tre mesi.

Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 24 luglio 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione dalla IV alla V classe, verranno senz'altro restituite.

La visita medica avrà luogo nei giorni 26 e 27 luglio presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

Gli esami si svolgeranno nei giorni 28 e 29 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 30 luglio (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

Il Comandante Militare delle FF.AA. Col. Antonio Nani

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale tipo Commerciale «Vittorio Bottego», comunica che sono aperte presso la Segreteria della Scuola Media Italiana, le iscrizioni alle classi I, II, III.

Offresi rappresentanza esclusiva per la migliori qualità di olii per motori della Viazol Oil Company Limited - Viazol House, Greenwich, London, S. E. 10, England.

PALLACANESTRO

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO

ore 20,30 - **Corpo Polizia - Mogadiscio A**
ore 21,45 - **Gruppo CC. - Mogadiscio B**

VENERDÌ 9 LUGLIO

ore 20,30 - **San Giorgio - Mogadiscio B**
ore 21,45 - **Gruppo CC. - Corpo Polizia**

L'autostrada fa la sua apparizione in Africa

In un discorso radiodiffuso il Residente Generale di Francia al Marocco, ha annunciato l'inizio imminente di varie opere pubbliche, fra le quali la costruzione dell'autostrada Casablanca-Rabat.

L'annuncio è particolarmente importante, perché segna l'apparizione delle autostrade sul continente africano, e precisamente su una direttrice di grande comunicazione, e d'intensissimo traffico, poiché ultimamente sulla normale strada da Casablanca a Rabat transitavano da 3500 a 4000 veicoli al giorno, e purtroppo su questa, che era chiamata «la strada rossa», ogni giorno venivano segnalati incidenti, e almeno ogni 15 giorni si verificava un incidente mortale.

Oggi il sistema di strade marocchine viene reputato eccellente e, a questo proposito ricorderemo le parole dell'ing. M. Perrin, membro della missione svizzera che sta visitando attualmente il Marocco: «Le strade del Marocco sono fra le più belle che io abbia visto in Europa, e gli ingegneri del mio Paese potrebbero benissimo venire a prendere lezioni al Marocco».

Espressioni analoghe ha avuto il dr. Wenk, che fa parte della stessa missione.

Nonostante questo, il problema delle strade in Marocco è in primo piano per il forte sviluppo che sta assumendo l'incremento demografico ed edilizio, e l'autostrada in questione non sarà che il primo tronco di una più importante che dovrà collegare negli anni avvenire Tangeri con Algeri.

Dal punto di vista tecnico le caratteristiche della nuova autostrada sono:

Lunghezza 74 chilometri;
Larghezza del terreno espropriato 59 metri;
Larghezza della sede stradale 25 metri.

Vi saranno due carreggiate larghe ognuna 7 metri e 30 separate da un terrapieno largo 4 metri, e sono previste banchine laterali larghe 3 metri. Il tracciato che è concepito per rendere possibile una velocità di 140 chilometri all'ora, esclude ogni attraversamento sia con strade che con ferrovie.

Il punto di partenza dell'autostrada sarà ad Ain Sebaa a sud-est di Casablanca e il punto di arrivo a Rabat sarà all'avenue di Metz.

La decisione di differire, per 54 chilometri di percorso a partire dal ponte Blondin, la costruzione della seconda carreggiata, «fino a quando anche su questo tratto il traffico sarà sufficientemente elevato» è molto criticata da alcuni giornali, che scrivono che, essendo l'accesso all'autostrada limitato a pochi punti, il traffico avrà subito la stessa intensità su tutto il percorso.

Oltre alle due estremità vi saranno altri sei accessi distribuiti lungo il percorso, e si costruiranno una trentina di sottopassaggi per permettere l'attraversamento del traffico normale e degli armamenti, inoltre sono previsti molti ponti; i due maggiori saranno di 30 e 40 metri di lunghezza.

I lavori di sterro interessano 1 milione di metri cubi, mentre saranno costruiti 800.000 metri quadrati di carreggiata.

Il costo totale si valuta a due miliardi di franchi, cioè: 400 milioni per lo sterro, 600 milioni per le opere d'arte e 900 milioni per le carreggiate.

Si crede di poter affermare che il governo assumerà l'onere dell'acquisto dei terreni, le cui espropriazioni sono già fatte, la costruzione delle opere d'arte sull'Uadi Scerrà e sull'Uadi Ichem, e la costruzione della strada fra questi due Uadian. Se, come si crede, una società privata assumerà la gestione, essa dovrà anche compiere tutti gli altri lavori per la realizzazione dell'autostrada.

Questa è una grande realizzazione per il traffico dell'Africa Settentrionale, e se si continua di questo passo non è escluso che in futuro più o meno lontano i protettori africani, potrebbero sorpassare in questo campo la stessa Francia e qualche altro paese europeo.

Programma anglo-americano per la costruzione di missili

WASHINGTON, 5.

Fonti del Pentagono indicano che su due settori sono in corso sviluppi importanti. Il primo è quello della collaborazione anglo-americana per un acceleramento del programma dei missili telecomandati intercontinentali. A tale proposito il generale d'aviazione James Doolittle, che diresse, durante la guerra, l'aviazione da bombardamento strategica in Europa, è stato incaricato di una speciale missione in Europa e in Austria per coordinare gli sforzi alleati. Il bilancio americano di questo anno prevede spese di circa un miliardo di dollari per missili. Si ritiene che tra le basi per missili teleguidati possa venire utilizzata anche l'isola di Sant'Elena (possedimento britannico), di napoleonica memoria. Uno degli elementi

studiati con maggiore attenzione è la possibilità d'inserire in un missile la cosiddetta «testata H», cioè un rivestimento del materiale della bomba all'idrogeno, si ritiene che con tale metodo un missile possa avere una potenza esplosiva di circa un megaton (equivalente cioè ad un milione di tonnellate di dinamite).

Il secondo settore in cui sono registrati progressi è quello di speciali tipi di apparecchi da caccia capaci di trasportare la cosiddetta «bomba H tascabile» della potenza anch'essa di un megaton. Tale bomba H potrebbe venire impiegata a scopi tattici, costituendo un mezzo efficace per bloccare la avanzata di un esercito nemico in marcia.

RIAPERTA LA FILIALE DEL BANCO DI ROMA A DAMASCO

DAMASCO, 6.

La filiale del «Banco di Roma» a Damasco che, aperta fino dal 1920, fu chiusa in seguito agli eventi bellici, ha ripreso la sua attività per affiancarsi all'opera che nel bacino orientale del Mediterraneo già svolgono, in Turchia, le filiali di Istanbul e Izmir e nel Libano, le filiali di Beirut e quella di Tripoli.

TRENTA ARTISTI EGIZIANI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

ROMA, 6.

Si apprende che giungeranno in Italia nel corrente mese trenta artisti egiziani per visitare la Biennale di Venezia e rendersi personalmente conto del nuovo cambiamento verificatosi nel campo artistico di pittura e scultura. Gli artisti egiziani si fermeranno a Venezia alcuni giorni ed è probabile che visiteranno anche altri centri artistici. L'arrivo è previsto per la fine di luglio a bordo del piroscafo greco «Achilleus».

L'allevamento dei bovini

(continuazione)

prio recinto, somministra ad ognuna, prima della seconda mungitura, la dose giornaliera di miscela di uaga, giume e giumente di dura, bunsio crusca di dura e mancata, senza di sesamo. La vacca al termine della lattazione che dura cinque, sette mesi, viene sostituita con altra fresca di parto, prelevata dalla mandria brada nella boscaglia. Per ogni centro popoloso vengono allevati pochissimi tori, che al ritorno dal pascolo vengono legati a parte senza alcuna somministrazione di altro mangime. I paesi costieri adottano un sistema di allevamento analogo con la sola differenza che le vacche non vengono la notte prese in custodia dai diversi proprietari, ma vengono riunite in una o due grandi zeribe; questo sistema reca vantaggio all'igiene del paese. Nei quartieri di Mogadiscio le vacche, tenute in stabulazione permanente, vengono alimentate con erba portata dalle dune circostanti a dorso di cammello e di asino, o con canne di dura bal, quando l'erba scarseggia, e con la comune miscela di bunsio e mangala.

L'allevamento delle mandrie che vivono brade in boscaglia si presenta con aspetto diverso: nel Cis-Giuba, per citare un esempio, durante le piogge di gu e di der, le bovine pascolano nelle sane regioni settentrionali del Bai, Bacol, Gurar e Dol; in hagai ed in gila si effettua la transumanza verso il sud; le mandrie si infiltrano tra quelle stanziali delle regioni meridionali di Uendit, Giavai, Dobo e si dividono, per i bisogni, di abbeverata in due correnti: una è diretta alle abbeverate sul Giuba di Redidi, Bidi, Hele Scit e Gelib, l'altra affluisce ai balli dell'Uebi Scebel, o al bacino dell'Arenaga. Il ritorno delle mandrie alle regioni settentrionali comincia dopo le prime piogge di gu e di der. Questa grande transumanza, che alcuni con termine improprio hanno chiamato nomadismo, è periodica per due volte all'anno.

E' opportuno esaminare nei dettagli la fase discendente. Essa ha inizio in tempo di ragal, quando cioè le piogge sono finite e la temperatura

si rialza; le erbe però sono ancora fresche e molta acqua di abbeverata è reperibile. Partono prima i celibi della famiglia per il raham, ricerca dei pascoli. Segue la famiglia con la mandria. Quando il pascolo prossimo alla nuova sede è esaurito si ripete il raham.

Nel corso degli spostamenti, il bestiame può, durante il giorno, pascolare sulle terre nere adable, o grigie adable ad o cugne o rosse ara ghedud o doto ghedud; le preferite sono le terre rosse in quanto giacciono in posizione più elevata e sono quindi più ventilate e più fresche, assorbono e rimandano meno il calore del sole, vi è meno fango, vi sono molte acacie ombrellifere che offrono nelle ore più calde largo riparo agli animali che riposano e ruminano; i moscerini buco o dugh (a Merca detti lehsi dure), ferocissimi all'alba e al tramonto, le zanzare dilmaio e le zecche vi trovano un ambiente meno favorevole, le erbe trattengono nelle foglie per un periodo più lungo l'acqua di costituzione; la produzione del latte è, quindi, un poco più alta. La sosta della notte viene sempre effettuata sulle terre rosse.

L'acqua di abbeverata è reperibile, negli uar, giacenti nelle bassure di terra argillosa o caolinica; essa viene presto ad esaurirsi più per evaporazione che per disperdimento nel terreno; allora l'allevatore, scavando buche svasate e profonde 4-8 metri nelle località indicate dall'esperienza, là dove esiste qualche formazione in rilievo di terra rossa, ha modo di raccogliere giornalmente la quantità sufficiente di acqua di percolazione. Egli preferisce quest'acqua, che di solito è dolce, a quella che si trova scavando nel letto ormai asciutto degli uadi Madagodi (— taglia-testa) Leele, Lafsagara (— osso di dig dig), ove la corrente subalvea porta spesso acqua salata.

Dove, per la parte troppo ripida delle buche, le vacche non hanno possibilità di abbeverarsi direttamente, il pastore con un otre di pelle, sostenuto da una corda di sansevera, attinge acqua e la versa negli abbeveratoi.

Gli abbeveratoi sono detti dar garab o semplicemente dar, se ricavati dal legno e trasportati negli spostamenti a spalla o a soma, e dar dop o dar dulet, se preparati in terra con argilla; su questi al momento dell'uso si adatta spesso una pelle secca, in modo da evitare dispersioni di acqua. Viene sempre abbeverato per primo il toro, che altrimenti disturberebbe le vacche, indi queste, a turno di 3-4 per volta.

Di solito ogni cabila ha le proprie abbeverate; ma se queste, a gila inoltrato, si esauriscono, i pastori vanno in cerca di pozzi di proprietà di altri, e pagano l'acqua un tanto per capo, disposti anche a cedere qualche animale in cambio di acqua quando la sete comincia a far morire i soggetti più deboli.

Il bisogno delle abbeverate è in diretta relazione con lo stato del pascolo e con la loro composizione botanica. Nel gila la necessità di acqua si riduce quando sono presenti nei pascoli alcune specie prebulari succulente. Le più importanti di queste presenti nel Cis-Giuba, sono vari Sporobolus; e cioè engile (SP. magnatus, Hochst.); sadò (SP. senegalensis, Chiov.); ed altre quali horin (Gimnopus digitatus, Nees); dorar (Panicum haplocladum, Stapf, varietas stenostachyum, Chiov.); onbuss (Tetragopus tenellus, Roxb.); durbi (Aristida stendeliana, Tun. et Rupr.); derga (Crotalaria comestiana, Volk et Schweinf.); dōwi (Digitaria pennata, Chiov.).

BENEDETTA LA MOTONAVE «CRISTOFORO COLOMBO»

GENOVA, 6.

L'arcivescovo di Genova, Mons. Siri, ha benedetto solennemente dal più alto ponte la Motonave Cristoforo Colombo che salperà per il viaggio inaugurale il quindici luglio diretta a New York. Alla cerimonia hanno assistito le massime autorità cittadine e i dirigenti della società armatrice italiana. Era presente anche l'on. Cappa, Presidente della commissione trasporti della Camera.

Prima di procedere alla benedizione il Cardinale Siri ha consacrato la Cappella di bordo e ha quindi scoperto e benedetti sul ponte di comando una targa di bronzo dedicato a San Francesco da Paola, protettore della gente di mare.

LE MOSTRE INTERNAZIONALI CINEMATOGRAFICHE DI VENEZIA

VENEZIA, 6.

Oggi verrà inaugurata al Palazzo del Cinema, del Lido di Venezia, la sesta mostra internazionale del film per ragazzi. Venerdì nove luglio, invece, sarà inaugurata la quarta mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio, della cui giuria fanno parte, fra gli altri, i signori Carl Lamb, della Germania, e Henry Lantz della Francia.

La conferenza islamico-cristiana per la lotta contro l'ateismo

Indetta da Garland Evans Hopkins, per conto di alcune Chiese protestanti, si è svolta a Bhamdun, nota località di soggiorno nel Libano, la prima Conferenza islamico-cristiana. Si tratta di un avvenimento che, nonostante il silenzio di cui è stato circondato dalla maggior parte dei giornali, è assai importante perché per la prima volta nella storia si sono trovati riuniti intorno ad uno stesso tavolo per esaminare i problemi della collaborazione mondiale, alti esponenti e dignitari di fede musulmana e cristiana. Scopo principale dei promotori del Congresso era di realizzare alcuni presupposti ideologici e pratici per fronteggiare la minaccia del materialismo che pervade il mondo sul cavallo di Troia del comunismo ateo.

A Bhamdun si sono riuniti 80 dignitari di ventidue paesi differenti fra cui l'Australia e lo Yemen. Come le delegazioni islamiche includevano esponenti sunniti e sciiti, così a quelle cristiane

partecipavano cattolici, protestanti, ortodossi, copti avventisti, ecc. I dibattiti si sono svolti per 10 giorni in un'atmosfera di estrema serenità e consapevolezza e le conclusioni, secondo il parere degli organizzatori, sono state perfino più lusinghiere delle previsioni. Si temeva, anzi, prima del Congresso che la differenza di fede religiosa potesse creare imbarazzi e situazioni delicate fra le varie delegazioni. A tale scopo era stato costituito un apposito «comitato della cortesia» con l'incarico di vegliare sulla buona armonia in seno al Congresso. Tale comitato, però, non ha avuto mai alcuna occasione di entrare in funzione perché lo spirito di comprensione e di cordialità ha regnato costantemente in tutte le varie fasi del convegno.

Il promotore del Congresso ha dichiarato in proposito che, in capo a 24 ore dall'arrivo delle varie delegazioni a Bhamdun, apparve evidente che non vi erano, intorno allo stesso tavolo, che le volontà unanimi, obbedienti ad un solo Dio, di lavorare alla realizzazione di obiettivi comuni. Sceicchi dal grosso turbante conversavano amichevolmente con vescovi ed arcivescovi in sottane paonazze. Negli ambienti della conferenza è prevalsa la sensazione che mai nessuno aveva potuto presenziare a dimostrazioni così palesi di fraternità inter-religiosa, neppure in occasione del Consiglio Mondiale delle Chiese Cristiane, poiché a Bhamdun tutte le delegazioni hanno veramente fatto astrazione completa delle loro particolari differenze per mirare al raggiungimento di un comune ideale superiore.

Al termine della conferenza i delegati si sono scambiati reciproca solenne promessa di lavorare intensamente per il consolidamento dei risultati conseguiti, i quali sono stati fissati in una mozione che gli 80 dignitari delle varie confessioni della Chiesa islamica e della Chiesa Cristiana riuniti alla Conferenza di Bhamdun hanno approvato all'unanimità e per acclamazione la seguente mozione finale del primo storico incontro.

«La Conferenza islamico-cristiana considera che la crisi morale principale che caratterizza la nostra epoca deriva essenzialmente dall'incapacità nella quale sono venuti a trovarsi gli uomini a trarre profitto degli insegnamenti

principali della loro religione. Anche nei Paesi nei quali le convinzioni religiose sono state meno fortemente scosse, il potente continua ad opprimere il debole mentre le nazioni più forti rifiutano ancora di riconoscere e di rispettare i diritti delle nazioni più deboli. In tale situazione, noi, credenti in Dio e sforzandoci di conformarci ai suoi comandamenti, dobbiamo fronteggiare gli assalti delle correnti materialiste e atee infiltratesi in tutte le nazioni e in tutte le comunità.

«La Conferenza stabilisce il principio che una cooperazione estesa e fruttuosa può essere instaurata e sviluppata fra l'Islam e la Cristianità. Musulmani e Cristiani credono nell'esistenza di un solo Dio e forti delle rispettive convinzioni, ritengono possibile ed opportuno l'instaurazione di solide basi di cooperazione fra le due grandi credenze. I delegati alla Conferenza raccomandano in particolare l'adozione di provvedimenti che consentano ai rappresentanti delle giovani generazioni cristiane e musulmane di prendere conoscenza degli insegnamenti spirituali e morali dell'altra religione. Considerando d'altra parte che il rafforzamento costante dei vincoli di cooperazione allacciati fra Musulmani e Cristiani, costituisce una missione di fondamentale importanza.

«Cristiani e Musulmani sono altresì convinti che l'uomo è ancora una volta al bivio della sua storia. I problemi che si pongono non possono essere risolti dall'oggi ai domani ed è impossibile ripartire con un solo gesto tutti i torti che sussistono. La volontà di Dio è, tuttavia, che tutti coloro i quali credono in Lui, vivano da fratelli e lavorino insieme alla realizzazione degli scopi che egli ha rivelato e di cui il più importante è il rispetto dei diritti inalienabili dell'uomo e la protezione del genere umano contro ogni abuso e ogni forma di sfruttamento.

«In conseguenza, i delegati della Conferenza di Bhamdun hanno solennemente deciso di costituire una Commissione Permanente per il Rafforzamento della Cooperazione fra Islam e Cristianità impegnandosi davanti a Dio a lavorare senza posa, in piena fiducia e nel rispetto totale dei diritti di ogni uomo, a rafforzare la comprensione e la fraternità fra i seguaci dell'Islam e quelli della Chiesa Cristiana».

(Mondar)

Leggete e diffondete

IL CORRIERE
DELLA SOMALIA

Sono in vendita
ovunque i biglietti
della Lotteria
Antitubercolare

La flotta petroliera dell'Arabia Saudita

GEDDA, luglio.

L'Arabia Saudita sta per avere una ricchissima flotta di navi petroliere battenti bandiera nazionale. E' stata infatti autorizzata la costituzione della «Saudi Arabian Tankers Co.» con un capitale iniziale di 252 milioni di dollari. Il tonnellaggio previsto in dotazione della compagnia è di mezzo milione di tonnellate di stazza. Un sostanziale contributo alla costituzione dell'impresa di navigazione sarà recato dall'armatore greco Temistocle Onassis, lo stesso che ha concluso con Re Saud il noto accordo per il monopolio del trasporto del petrolio grezzo aspettante all'Arabia Saudita (il 69 per cento della produzione dell'Aramco).

Onassis, a quanto si apprende, si è impegnato a fornire una trentina di unità petroliere che avranno l'assoluta priorità sui trasporti di petrolio dopo l'Aramco. Lo stesso Onassis istituirà la scuola navale destinata a istruire gli equipaggi e gli ufficiali arabi al ritmo di duemila all'anno. A cura dell'armatore greco saranno impiantate a Gedda importanti nuove sistemazioni portuali, con servizi di segnalazione, bacini di approdo per navi di notevole tonnellaggio, rimorchiatori e mezzi di salvataggio.

All'attenzione del Ministro dei Trasporti, Lennox Boyd, è stata portata una protesta degli armatori britannici contro l'accordo concluso fra l'armatore Onassis ed il Governo dell'Arabia Sau-

dità per il trasporto del petrolio prodotto in quest'ultimo paese. In base a detto accordo, la flotta di petroliere di proprietà di Onassis effettuerà, battendo bandiera Saudita, il trasporto del petrolio non assegnato già alle compagnie americane riunite nella «Aramco» (Arabian American Oil Company).

Da parte britannica si rileva che l'accordo ha carattere discriminatorio ed è contrario alla «prassi commerciale normalmente accettata». Si teme che in tal modo possano venire escluse dal commercio del petrolio saudita le flotte britanniche e di altre nazioni. Neppure le compagnie petrolifere ed armatoriali statunitensi vedono con favore l'iniziativa di Onassis. Da parte sua, Onassis, che si trova attualmente a Londra ha dichiarato che le preoccupazioni britanniche sono infondate dato che, mentre per il trasporto del petrolio saudita sono necessarie circa 25 navi per complessive mezzo milione di tonnellate, egli vi parteciperà soltanto col 7 per cento di tale tonnellaggio. Il suo intervento in tale commercio è dovuto — secondo quanto ha spiegato Onassis — al desiderio del Governo saudita di essere rappresentato nel trasporto del petrolio di propria produzione, infatti come si è detto, le petroliere di Onassis batteranno bandiera saudita. Della rimanente produzione petrolifera dell'Arabia Saudita, il trenta per cento viene trasportato da navi dell'Aramco, ed il 63 per cento da flotte di altre nazioni.

Mercoledì 7 luglio 1954

Corriere della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Polemica per la successione del Primo Ministro Churchill

LONDRA, 5. Nella seduta di domani ai Comuni il deputato laburista Reginald Page interrognerà Churchill per sapere se il Governo intende introdurre un emendamento alla costituzione inglese che consenta al Primo Ministro di designare il proprio successore.

L'interrogazione del deputato laburista — si osserva a Londra — non tende affatto a sollecitare una decisione di Churchill, ma solo riflette l'ansia assai diffusa nei ranghi del partito e in genere nell'opinione pubblica.

Come si sa un'apassionata polemica si svolge da tempo in Inghilterra intorno al caso Eden. Il Segretario di Stato sposò alcuni anni fa una nipote di Churchill, Clarissa Spencer Churchill. Prima di sposare Clarissa Spencer Churchill, Eden aveva divorziato dalla sua prima moglie Beatrice Beckett, che egli aveva sposato nel 1923 e con la quale aveva vissuto 27 anni avendone anche due figli. Il divorzio fu pronunciato nel 1950. La controversia consiste nel fatto che la Chiesa anglicana si oppone a che alte personalità che hanno contravvenuto alle leggi della Chiesa occupino elevati posti di responsabilità nella direzione degli affari di Stato. I vescovi anglicani hanno intenzione di intensificare i loro interventi presso la Regina perché non dia il consenso ad Eden di succedere a Churchill. Evidentemente si ignora il punto di vista della Regina, ma un fatto va registrato, ed è che la maggioranza dell'opinione pubblica è favorevole ad Eden e considererebbe ingiusto che un uomo per il solo fatto di essere stato abbandonato dalla moglie e di essersi poi voluto ricostruire una famiglia, debba essere privato del diritto che ampiamente gli è riconosciuto, di assumere la direzione del governo.

UNA DELEGAZIONE EGIZIANA NELL'AMERICA DEL SUD

IL CAIRO, 5. Nel corso di una conferenza stampa il Ministro per l'Orientamento Nazionale egiziano, Salan Salem, ha annunciato il prossimo invio in Argentina, Brasile, Cile, Colombia e Uruguay di una delegazione egiziana con il compito di creare legami permanenti con le comunità arabe che vivono nei paesi sudamericani. Il rafforzamento dei nostri legami con quelle comunità — egli ha sottolineato — avrà un effetto salutare per le nostre cause nazionali.

NUOVO CALENDARIO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE

CITTA' DEL VATICANO, 5.

«L'Osservatore Romano» di oggi pubblica un articolo del padre Daniele O'Connell, della Compagnia di Gesù, direttore della specola vaticana circa la proposta di riforma del calendario che è iscritta all'ordine del giorno della diciannovesima sessione del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Il progetto di padre O'Connell, detto del «Calendario Universale» consiste:

a) nel regolare la durata dei mesi in maniera che l'anno sia diviso in quattro trimestri uguali;

b) nel considerare l'ultimo giorno dell'anno — e degli anni bisestili anche il giorno successivo al 30 giugno — come giorni intercalari o bianchi non appartenenti ad alcuna settimana o mese.

L'introduzione di questi giorni bianchi farebbe sì che ogni giorno dell'anno venga a cadere sempre nello stesso giorno della settimana. Per esempio, il primo gennaio cadrebbe sempre di domenica, il due gennaio sempre di lunedì e così via. Quanto poi all'atteggiamento della Chiesa Cattolica nei riguardi delle proposte di riforma del calendario il padre O'Connell ritiene che essa non abbia motivi di principio per opporsi ad un cambiamento del presente calendario, cambiamento motivato da serie esigenze della vita economica e sociale dei popoli.

Intimamente connessa con la riforma del calendario è la questione della fissazione della data della Pasqua. L'autore rievoca che tale questione appartiene alla competenza esclusiva dell'autorità ecclesiastica.

La proposta per la riforma del calendario gregoriano fu presentata alle Nazioni Unite dalla delegazione dell'India nel 1947. In seguito l'ONU ha curato una serie di meticolosi studi, ed ha sollecitato ed avuto il parere di esperti di tutto il mondo. Il nuovo calendario universale conserverebbe i dodici mesi attuali, ciascuno di 26 giorni lavorativi più le domeniche. Conserverebbe anche i quattro trimestri sempre uguali, di 91 giorni ciascuno, cioè 13 settimane. Di anno in anno, una data determinata, corrisponderebbe sempre ad uno stesso giorno della settimana.

na. Il 365° giorno dell'anno non farebbe parte del ciclo della settimana, ma sarebbe il «gran giorno», il «giorno internazionale», consacrato all'idea dell'armonia universale e all'unità del genere umano», al fine di creare una solidarietà maggiore fra i popoli di tutte le nazioni, fra gli uomini di tutte le razze e di tutte le credenze, onde fare di essi — come si esprime il rapporto dell'ONU — dei veri cittadini del mondo.

Riunione europeistica a Roma

ROMA, 5. Si è riunito ieri a Roma il comitato centrale della sezione italiana del movimento federalista europeo che ha approvato all'unanimità la seguente mozione: «Il comitato centrale del movimento federalista europeo, constata che la tendenza dell'attuale governo francese a modificare, prima ancora della ratifica, il testo del trattato della CED avrebbe due conseguenze inevitabili: mantenere infinitamente attraverso nuovi negoziati l'assurda e pericolosa situazione europea attuale, eliminare gli elementi sovranazionali e le possibilità di sviluppi federali contenute nel trattato della CED, riducendola ad una semplice formula di alleanza militare; invita il governo italiano a far conoscere senza indugio, pubblicamente in via diplomatica, la sua volontà di respingere qualsiasi modifica alla CED che implichi la scomparsa in tutto o in parte delle sue caratteristiche sovranazionali, e di essere perciò deciso a sostenere in Parlamento la ratifica del trattato così come è stato firmato dai sei ministri due anni fa, agendo con la necessaria energia e le procedure opportune.

Progetto per il ponte sullo stretto di Messina

ROMA, 6.

L'ingegnere Davis Steinman, giunto a Roma per gettare le basi per la realizzazione di un ponte sospeso sullo Stretto di Messina, ha illustrato ieri la sua iniziativa in una conferenza stampa. Essa è stata tenuta all'Università Internazionale degli Studi Sociali, che ha dato il suo patrocinio agli studi per l'esecuzione di questa opera. L'ingegnere Steinman ha parlato del suo piano per un ponte sullo stretto di Messina il più lungo finora progettato. Egli ha studiato per quattro anni il progetto, esaminando soprattutto il carattere dei fondali, la natura del traffico che vi si svolgerebbe e gli aspetti finanziari dell'opera. Dal punto di vista dell'ingegneria e da quello finanziario il progetto è ormai completo. Il ponte sarebbe lungo 3300 metri e largo 27 e mezzo; la campata centrale avrebbe una lunghezza di 1524 metri, le due laterali di 732 metri e le terminali di 156 metri. Il ponte alto 60 metri sul livello dell'acqua, in modo da permettere il passaggio sotto di esso di qualsiasi tipo di nave, sarebbe a due piani, il superiore per l'autostrada e l'inferiore per il passaggio dei treni su due binari. L'armatura sarebbe completamente metallica.

Per la costruzione è previsto un periodo dai 6 agli 8 anni con l'impiego di circa 25 mila uomini, e verrebbero utilizzati il più possibile l'industria e la mano d'opera italiani. Il costo del ponte si aggira sui 90 miliardi e il finanziamento sarebbe effettuato da un sindacato di banche dello Stato di New York. Sono in corso studi per definire quali potranno essere gli introiti del traffico ferroviario ed automobilistico sul ponte, il traffico passeggeri e quello merci da e per la Sicilia risulterebbe sensibilmente intensificato. Dopo un trentennio, il ponte verrebbe regalato all'Italia. L'ing. Steinman ha concluso affermando che ora si attende il consenso del governo italiano all'iniziativa.

CORRIERE ROMANO

ROMA, luglio.

La settimana italiana è stata dominata da un fatto interno. L'incontro Eisenhower-Churchill con la rafforzata intesa anglo-americana, anche se i problemi asiatici, i problemi consistenti nell'opporre una diga, o meglio un sistema di dighe, all'espansionismo comunista non siano stati risolti, poiché molto dipende anche dall'esito degli impegni presi, con inusitata energia, dal nuovo «Premier» francese, Mendes-France verso l'Assemblea Nazionale per la pace in Indocina; la conferenza di Ginevra che, pur avendo perduto il suo interesse cronistico, può riprendere vita e vigore, tutto questo non ha mancato certo di interessare. Come non hanno mancato di interessare, e vivamente, gli avvenimenti del Guatemala in cui, sino al momento in cui scriviamo, il buon senso ha trionfato sulle idee, anacronistiche per la geografia stessa dell'ambiente, di estremismo comunista. Ma il Congresso della Democrazia Cristiana, del maggior partito italiano che è al potere, pur condividendolo, per strette ragioni numeriche, con altri tre partiti — social-democratico, liberale, repubblicano — non poteva non destare ed essere seguito con interesse più acuto, perché più diretto, almeno quasi nazionale.

Trattandosi di un partito al potere, si tratta implicitamente dello strumento di cui il Paese deve servirsi per la sua amministrazione, per la sua diplomazia, per la sua politica, in una parola. Ora alle fortune di un partito di governo, tutti i cittadini di un paese, seguaci ed avversari, sono in un modo o nell'altro, interessati. Queste ovvie considerazioni fanno capire l'interesse di cui è stato circondato il Congresso di Napoli.

E' la sorte, di ogni grande partito, per le sue stesse dimensioni, almeno nei paesi latini, che esso sta, presto o tardi, tanto più dopo un periodo di rigoglio e di potere, vittima delle tendenze. Il partito socialista italiano ha sofferto di questo male delle tendenze sin dal suo nascere, può dirsi. Quante scissioni non si verificarono nel suo seno! L'ultima fu quella in cui dal Partito Socialista infedutosi al partito comunista germì il partito socialista democratico italiano che oggi fa parte del governo. Non c'è che il partito comunista il quale sta immune dal male delle tendenze. Ma i lettori sanno che una implacabile disciplina, che va sino alle punizioni capitali, allontana questo male.

Il partito della democrazia cristiana offriva agevolmente il suo organismo al male delle tendenze. Anzi tutto, per le sue enormi dimensioni; e poi per la sua stessa intima costituzione. Interclassista, fu detto, cioè formato da iscritti che non appartengono prevalentemente ad una

classe, ma a tutte le classi sociali. Ciò che può esser vero, è vero in parte, ma non è vero nel senso dato dai comunisti. I partiti comunisti sono forse formati da appartenenti ad una sola classe sociale, dai lavoratori delle officine e dei campi?

Il problema fondamentale e pre-giudiziale del Congresso di Napoli era l'unità del partito. La democrazia cristiana, che ha ereditato, per circostanze storiche e politiche che sarebbe troppo lungo illustrare, in larghissimo senso, la funzione nazionale e internazionale che fu già, in Italia, del partito liberale, aveva, per la sua forza e il suo prestigio, rinsaldare la sua unità. Questo scopo è stato raggiunto a Napoli? Scrive un giornale che «lo scopo è stato raggiunto con una convergenza che non poteva non essere fatta che al centro, e da sinistra e da destra al centro e avvenuta; si è riconosciuta, cioè, la necessità di moderare, e mediare, i vari punti di vista su una piattaforma equilibrata ed equilibratrice che, tenendo conto delle varie istanze, le contemperò ai fini politici come ai fini tattici».

In concreto è stata presa in considerazione l'istanza per l'apporto di altre forze per la difesa della democrazia. L'on. De Gasperi ha riconosciuto le benemerite della monarchia. Il Presidente on. Scelba ha ribadito il proposito del quadripartito di non chiudere la porta in faccia a nessuno, a meno che non si tratti di cavalli di Troia del comunismo. L'on. Scelba ha anche detto che il governo non è venuto meno ai suoi impegni e alle sue dichiarazioni programmatiche. Il dubbio che l'Italia si potesse avviare rapidamente verso un regime totalitario era largamente diffuso. A quattro mesi di distanza — ha concluso — la fiducia verso la democrazia è rinata, e oggi si guarda di nuovo all'Italia con simpatia e considerazione.

In sostanza — un'altro giornale osserva — la Democrazia cristiana al Congresso di Napoli ha dato la sensazione precisa di un pericolo comunista che deve essere fronteggiato da tutti destra sinistra centro con azione concorde e coi mezzi più adeguati alle circostanze.

Uno dei motivi di disagio interno della democrazia cristiana è dato dalla cosiddetta «socialità». Ha fatto, fa, essa tutto il possibile per allargare le zone del lavoro ed alzare il tenore di vita? Il Ministro Vanoni ha annunciato al Congresso un piano che, nel periodo di dieci anni, dovrebbe portare alla disponibilità di ben quattro milioni di nuovi posti di lavoro, capace, così, di assorbire non solo il contingente non indifferente di disoccupazione che esiste, ma anche l'eccedenza annuale determinata dal normale accrescimento della mano d'opera.

FEOS

al medesimo, بالنابة عن النائب «ألبانا» رئيس أكاديمية البحر المتوسط ومنظم سلسلة المحاضرات.

ألم الدكتور انسباتو في بحثه الماما قويا موجزا الى المناحي الروحية والانسانية الرفيعة المعقدة الاسلامية، داعيا، بوجه خاص، الى ضرورة التعمق المقرون كفريضة على كل راغب في التعاون مع الاقوام العربية. وختم البروفسور أكرم المحاضرة، مشيدا بالأواصر السامية الحميمة القائمة بين جميع «أديان التوحيد» داعيا الى مبدأ الدفاع للقاية عن القيم السماوية والانسانية، للاديان المهتدة بجور المادية الممحنة. وقد قابلت جوع الحاضرين الحاضر ومقدمه بالتقدير والاستحسان. فكانت المحاضرة مظهرا قويا للصداقة والتفاهم بين المسيحيين والمسلمين، والابطالين والعرب.

إيطاليا تحتل المركز الاول

في حركة الملاحة مينيائي المتقية بيروت والاسكندرية

بلغ عدد البواخر التي رست في

مينائي المتقية والاسكندرية ٥٩ باخرة، خمسة عشر منها إيطاليا و١٣ ألمانية، وستة باوخر يوغسلافية وخمسة انجليزية. الخ. وقد سجلت كذلك البواخر الإيطالية الأولوية في حمولة البضائع فبلغت حمولة ما صدر من البضائع في ميناء المتقية ٢٣٦٠.٠٠٠ طن، وما شحن من البضائع بـ ١٣٢٨٠.٠٠٠ طن، في حين بلغت حمولة ما فرغته البواخر الألمانية ٢٣٢٨٠.٠٠٠ طنا مقابل ١٦٣٩٠.٠٠٠ طن من البضائع قامت بشحنها نفس البواخر.

أما في ميناء الاسكندرية فكانت عدد البواخر التي رست، ١٩٦ منها ٣٩ باخرة إيطالية بلغت حمولتها الاجالية ٥٩٩٨٧ طن، وفي المرتبة الثانية البحرية البريطانية وفي المركز الثالث البحرية الألمانية.

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ٦٥

موضوع : نظام حركة المرور

نعلن بأن القوانين المحتوية في الفقرة الاولى من المادة الثالثة للقرار رقم ٤٣ الصادر في ٢٣ اكتوبر ١٩٥٣ المتعلقة بمنع الوقوف في شوارع ماتيوتشي في الفترة بين الساعة ٧ والساعة ١٣ قد انيت ابتداء من اليوم .

على وكلاء قسم حركة المرور وعلى حراس البلدية ان يقوموا بتنفيذ هذا القرار

مقدشو في ١٨ يونيو ١٩٥٤

حركة الملاحة الدولية

عبر قناة السويس
إيطاليا تشغل المكان السادس

يؤخذ من الاحصاءات الأخيرة الصادرة عن نحو حركة الملاحة الدولية عبر قناة السويس أن مجموع دفعات المرور عبر القناة، في خلال عام ١٩٥٣، تقدر بـ ١٢٧٣١ دفعة بزيادة ٥٦٣ مرة عما كانت عليه في عام ١٩٥٢ (١٢١٦٨) ونسبة الزيادة ٤.٦٩٪، وحولة الأطنان الصافية ٩٢.٩٠٥.٠٠٠ بالنسبة الى ٨٦.٩١٣.٧٠٠ طن، أي بزيادة ٦٨.٠٠٠ ر ٦٨.٠٠٠ طن نسبتها المثوية ٧.٩٪.

وما يجدر بالتنويه المظهر الجديد الطارئ على حركة الملاحة في قناة السويس.

فبينما كانت زيادة النقل في عام ١٩٥٢ نسبة ٥.٥٥٦٪ مرتبة عن القوافل البحرية القادمة من البلاد الواقعة شمال القناة، اذ يلاحظ العكس في عام ١٩٥٢. فالباوخر التجارية المبحرة من البلاد الواقعة في جنوبي القناة هي التي أصبحت لها الغلبة في المرور عبر السويس. وبصرف النظر عن التباين في النسبة بين التيارين الشمالي والجنوبي، فإن حركة الملاحة قد أخذت في الازدياد. وكانت لتأقلاات البترول المكان الأول في حركة المرور عبر القناة، تليها باوخر البريد، وباوخر البضاعة، والنقل العسكري. الخ.

وكانت نسبة الأطنان الإيطالية في المرور عام ١٩٥٣ (٤٩٩١.٠٠٠ طن) بالنسبة الى (٤٦٥٥.٠٠٠ طن) في عام ١٩٥٢. ففي على هذا التقرير تشغل المكان السادس في عداد الدول الأخرى. في حين أن الولايات المتحدة قد انحدرت ترتيبها من المكان الخامس في عام ١٩٥٢ الى الثامن في عام ١٩٥٣.

ومعظم دخل شركة قناة السويس العالمية وارد من الرسوم المفروضة على حركة المرور التي تقدر بـ ٣٠ ملياردا في عام ١٩٥٣، مما يدل على زيادة تعاضدية ملحوظة.

مظهر بارز للتضامن

العربي - الايطالي

في محاضرة للدكتور انسباتو

ألقى الدكتور انريكو انسباتو، مدير مركز العلاقات الإيطالية العربية، بحثا في قاعة المحاضرات الكبرى، بموضوع «الاسلام والمسجد»، وقدم البروفسور «أكرم تلحاجي» المحاضر

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. - La Direzione dei manoscritti non si restituisce.

ABBONAMENTI

Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. PREZZO CENT. 20

NOTIZIE SULLA FUTURA SORTE DI TRIESTE

Riunione di dirigenti giuliani dei quattro partiti democratici

Insieme con i segretari dei corrispondenti partiti della madre patria essi hanno fatto un'ampia esposizione sulla attuale situazione del Territorio Libero

ROMA, 7.

La questione triestina è di nuovo al centro dei commenti e delle congetture degli ambienti politici. A ciò ha dato motivo il colloquio di lunedì mattina tra il Presidente del Consiglio on. Scelba, ed il Ministro degli Esteri Piccioni, quantunque tanto dal Viminale quanto da palazzo Chigi sia stato precisato che il colloquio non andava in alcun modo messo in relazione con gli sviluppi della questione del TLT. In sostanza, fonti responsabili sono concordi nel precisare che nulla fa ritenere imminente una soluzione, che le conversazioni diplomatiche in corso si svolgono, centro Londra, nel quadro delle recenti dichiarazioni fatte al Senato dal Ministro Piccioni, e che l'azione di mediazione svolta dalle cancellerie inglese ed americana tende a ridurre il margine di scarto tra le proposte jugoslave e le controproposte italiane. Si ricorderà che nel suo discorso a palazzo Madama l'on. Piccioni dichiarava che il Governo italiano considera come possibile nelle contingenze attuali, solo una sistemazione provvisoria, aggiungendo che un «modus vivendi» o soluzione di fatto non può, per essere accettabile, rappresentare nel suo insieme una sistemazione meno favorevole di quella prevista dalla decisione dell'8 ottobre e che non possono in alcun modo essere messi a repentaglio il respiro economico e la futura prosperità del porto di Trieste, nell'interesse non solo della città ma anche di tutto il suo tradizionale «hinterland», e che infine una sistemazione secondo tali linee deve preparare una più vasta e solida sistemazione dei rapporti italo-jugoslavi, fondandoli sul principio della reciprocità. A tale principio dovrà in particolare ispirarsi l'equo trattamento dei gruppi etnici di entrambe le parti. Ora dato che le conversazioni diplomatiche in corso si svolgono precisamente nel quadro di questi presupposti, mediatamente stabiliti dal Ministro Piccioni, non vi è proprio ragione di abbandonarsi ad allarmi, i quali sono in gran parte alimentati dalle notizie inesatte e tendenziose diffuse da alcuni ambienti. La verità è che ogni qual volta negli ambienti di estrema sinistra si ha l'impressione che qualche cosa si stia per concludere per Trieste vengono agitate le acque per mettere in difficoltà il Governo, il quale non è in grado di controbattere la propaganda comunista, inseguendo per smantellarle le infinite voci false e tendenziose. Il Governo italiano è impegnato, insieme con gli altri governi che partecipano alle trattative, a mantenere su di queste il più rigoroso riserbo.

Stamane intanto si sono riuniti nella sede del P.L.I. i rappresentanti dei partiti democratici di Trieste, cioè dei partiti democristiano, liberale, repubblicano e socialista giuliano, insieme ai rappresentanti dei quattro partiti corrispondenti della Madre Patria. La riunione ha avuto come scopo l'esame dei problemi politici che potrebbero derivare dalla progettata divisione del TLT secondo la decisione dell'8 ottobre. Circa i non meno gravi problemi economici connessi alla situazione triestina, si apprende che essi saranno discussi in una riunione convocata per domani, con l'intervento degli esponenti nelle categorie economiche della città e sotto la presidenza del Sottosegretario on. Scalfaro. Interverranno i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici e del Lavoro. Molte delle richieste degli enti economici triestini sono state già accolte. In particolare si sono stabilite norme per la concessione di crediti alle piccole e medie industrie della zona, che sono oltre 13.000. Per quanto riguarda i lavori pubblici si può dire che nella zona A essi hanno uno sviluppo che non ha paragone in alcun altro territorio della Repubblica. Per quanto riguarda i danni di guerra, i triestini hanno usufruito di acconti in misura maggiore di quelli concessi nelle altre regioni. L'importo complessivo dei danni di guerra denunciati è esattamente di 19 miliardi e 506 milioni di lire, di cui sono stati liquidati un miliardo e 380

milioni circa. Favorevole eco hanno avuto le richieste delle categorie economiche triestine per quanto concerne le commesse di lavoro e le lavorazioni per conto delle amministrazioni dello Stato.

Nel circolo politico vicini al leader repubblicano, l'acciardi, si osserva che il Governo, se l'accordo per Trieste verrà raggiunto, accetterà la soluzione come provvisoria e riattribuirà i diritti italiani su tutto il Territorio Libero, uguale posizione in senso contrario può prendere Tito e l'avvenire deciderà. Intanto si esce dall'immobilismo. Ieri si trattava per avere a Trieste un funzionario di più o di meno: oggi una larga parte del Territorio, Trieste inclusa, passerebbe sotto l'Amministrazione italiana.

Infine nel quadro generale dell'attività dei partiti è prevista per la prossima settimana la riunione del consiglio nazionale della DC, la cui convocazione non è stata ancora fissata perché l'on. De Gasperi è tuttora indisposto. Il consiglio procederà all'elezione del suo presidente — nella quale carica verrà confermato l'on. De Gasperi — nonché del Segretario Politico e dei membri della Direzione. Il gruppo di «Iniziativa democratica» sarebbe favorevole ad una immediata assunzione della carica di Segretario del Partito da parte dell'on. Fanfani, e del medesimo parere sarebbe pure l'on. De Gasperi, quantunque non manca chi insi-

MODERAZIONE E PRUDENZA NELLE DICHIARAZIONI DI CHURCHILL AI COMUNI

LONDRA, 7.

Negli ambienti politici londinesi si commentano stamane le dichiarazioni fatte ieri, al suo rientro da Washington, dal Primo Ministro Sir Winston Churchill. Si osserva che la dichiarazione di ieri è assai più moderata e più prudente dell'entusiasmo col quale, soltanto otto giorni fa, Churchill, al momento di lasciare Washington, annunciava di avere raramente ottenuto tanto successo in una missione.

Ma proprio la misura del successo ottenuto gli suggerisce ora, secondo gli osservatori, questa grande modestia. E ciò allo scopo di evitare reazioni troppo violente da parte dell'opinione pubblica americana che ha dimostrato un radicato sospetto per la politica di conciliazione di Churchill e di Eden.

Tuttavia con il ritorno a Londra gli uomini politici britannici riprenderanno la loro intensa attività nel campo internazionale. Eden infatti pensa di ripartire presto per Ginevra ove si potrebbe trattare anche un altro mese.

A Londra si sottolinea poi che ieri stesso è tornato da una visita a Mosca, sulla quale l'Ambasciata sovietica mantiene il più rigoroso riserbo, l'Ambasciatore russo Malik.

Malik lasciò Londra il giorno in cui Churchill partì per Washington e vi è ritornato poche ore prima di Churchill. La coincidenza è veramente voluta, anche se il significato di questa assenza potrà essere conosciuto soltanto fra qualche tempo. Nella stessa giornata di ieri Eden ha avuto un colloquio con Malik col quale — a quanto si annuncia — ha discusso tra l'altro «questioni concernenti la Conferenza di Ginevra».

COMUNICATO SULL'INCONTRO CHU EN LAI—HO CHI MINH

SAN FRANCISCO, 7.

Un comunicato diramato stamane da Radio Pechino, annuncia che le conversazioni svoltesi alla frontiera cino-vietnamita tra il Primo Ministro cinese Chu En Lai e il Capo del Vietnam Ho Chi Minh, si sono protratte dal 3 al 6 luglio.

I due uomini di Stato, prosegue il comunicato, hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla conferenza di Ginevra per quanto riguarda la questione del ristabilimento della pace in Indocina ed altre questioni connesse.

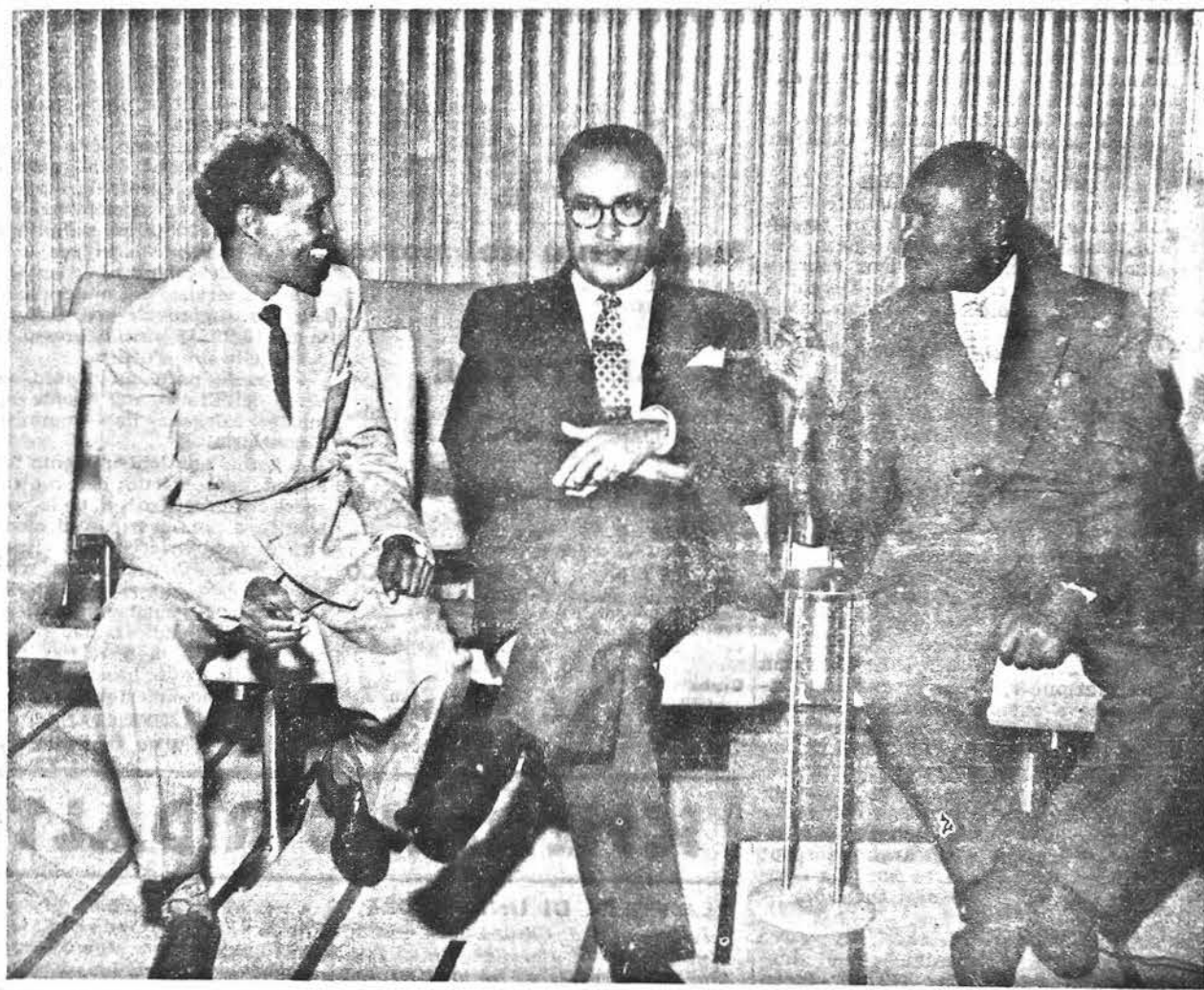
sta perché questi si sobbarchi ancora per qualche mese la fatica di reggere la Segreteria Politica della DC. Ciò potrebbe essere utile per ristabilire, fra gli esponenti delle diverse correnti la buona armonia che le polemiche prima e durante il Congresso di Napoli hanno in qualche modo turbato.

Il soggiorno in Italia dei Vice-Presidenti del Consiglio Territoriale

Giunge notizia da Roma che i Vice-Presidenti del Consiglio Territoriale della Somalia, Sigg. ADEN ABDULLA OSMAN e ABDI NUR MOHAMED HUSSEN, durante il loro soggiorno in Italia hanno visitato Napoli, trattenendosi dal 25 al 28 giugno. Nella città partenopea essi hanno avuto fra l'altro occasione di prendere contatti con il Presidente e gli altri dirigenti delle Manifatture Cotoniere Meridionali, con i quali hanno trattato dei problemi relativi

all'ampliamento degli impianti di tessitura ed alla sistemazione delle attrezzature di filatura delle Manifatture Somale, che tanta importanza rivestono per l'economia del Territorio.

Nel programma del loro soggiorno in Italia è prevista anche una sosta a Firenze, dove i due esponenti somali avranno modo, fra l'altro, di visitare le scuole frequentate dagli studenti somali e d'interessarsi ai problemi relativi alla organizzazione dell'istruzione pubblica.



I VICE PRESIDENTI DEL CONSIGLIO TERRITORIALE INSIEME A S. E. L'AMBASCIATORE URQUIA, DELLA REPUBBLICA DI SAN SALVADOR, PRESIDENTE DELLA XIV SESSIONE DEL CONSIGLIO DI TUTELA

RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA SUL VIETNAM

Il 16° parallelo linea di demarcazione tra Vietnam e Vietminh

Attesa una dichiarazione di Mendes-France all'Assemblea Nazionale francese

GINEVRA, 7.

Il punto più delicato del negoziato indocinese — si osserva in questi circoli politici — è costituito dalla spartizione del Vietnam che è la inevitabile conclusione alla quale sarebbero giunti gli esperti militari della Francia e del Vietminh. Il sedicesimo parallelo, che taglia in Vietnam in due parti pressoché uguali, rappresenterebbe la linea di demarcazione di due grandi zone, dove dovrebbero affluire le forze belligeranti, a nord quelle comuniste, e a sud quelle franco-vietnamite. Nella parte settentrionale dal Vietnam i Francesi conserverebbero due «enclaves» con Hanoi e il loro porto tonchinese di Haiphong, nella parte meridionale ai comunisti verrebbe concesso tre sacche intorno ai centri di An Ke, di Qui Nhon, sulla costa orientale del Vietnam, e di Gona sulla costa meridionale a sud di Saigon. Questo in sintesi il piano di spartizione — che a quanto si afferma — è stato elaborato dagli esperti militari a Ginevra e a Trung Gia. Ad esso è collegata l'evacuazione, da parte delle forze francesi e vietnamite delle due province del Delta del fiume Rosso decisa recentemente dal comando francese per meglio garantire la difesa di Hanoi e di Haiphong.

Si tratta, naturalmente, di un accordo di massima, da sottoporre ai governi interessati ed ancora suscettibile di discussioni per quanto riguarda i particolari.

La delegazione del Vietnam a Ginevra ha, ieri sera, tramite il suo portavoce espresso il suo profondo risentimento verso la Francia per l'abbandono di due delle sue ricche provincie del Delta del fiume Rosso, dove risiedono circa due milioni di abitanti. Il portavoce del Vietnam ha sottolineato che l'evacuazione, quantunque decisa per motivi di sicurezza militare dal governo Laniel, è stata eseguita in questi ultimi giorni così precipitosamente, che è difficile poter negare che essa risponda ad un tacito accordo intercorso fra Mendes-France e Chu En Lai durante il loro incontro di Berna. Se tale riaccomodamento delle linee del Delta — ha soggiunto il portavoce — non fosse coordinato col piano di spartizione del Vietnam, non si comprenderebbe perché le forze francesi si sono ritirate distruggendo gli impianti, i magazzini, e le linee di comunicazione. Evidentemente — ha rilevato il portavoce — questa è una manovra francese per potere più facilmente strappare l'armistizio al governo di Hoch Minh.

Intanto, da informazioni parigine raccolte da fonte autorevole si apprende che il Presidente del Consiglio francese, Mendes-France, farà all'Assemblea Nazionale una dichiarazione nella quale verrà fatto il punto sulla situazione delle trattative per l'Indocina.

Sempre da Parigi si apprende, secondo informazioni pervenute stamane, che circa 70 mila soldati vietnamiti sono radunati a soli 35 km. a nord e a sud di Hanoi. Le truppe francesi che hanno abbandonato la parte meridionale del Delta del fiume Rosso, si stanno attestando su un tratto di circa cento chilometri a sud della via di comunicazione Hanoi-Haiphong.

LA SIRIA NON ACCETTERA' PER ORA AIUTI DAGLI STATI UNITI

Il Governo siriano ha smentito le informazioni apparse nella stampa di Damasco e straniera secondo cui la Siria avrebbe accettato l'offerta di aiuti finanziari da parte degli Stati Uniti. La verità è che il Governo siriano fino alle prossime elezioni si considera «provvisorio» e non intende perciò assumere impegni di tale portata senza il consenso del Parlamento.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

LA LOTTA ANTILARVALE

L'attività della carovana antimalarica nella zona dell'Alto e Basso Giuba

Si sta svolgendo nella regione del-
l'Alto e Basso Giuba la Campagna
antimalarica che viene eseguita fra
altro da alcuni mezzi dell'Ammini-
strazione Centrale, che costituiscono
una carovana diretta dal Dr. Decina.

La carovana, giunta a Baldoa il
giorno 1° giugno scorso, ha effettua-
to un giorno successivo un control-
lo sanitario del capoluogo dell'Alto
Giuba, dove la situazione deve rite-
rarsi buona.

Sono stati distribuiti tre fusti di
medicamento da poter continuare la
disinfestazione a mezzo di squadre
locali, con vigile attesa specialmente
per il periodo di magra del torrente
Giuba.

La carovana è quindi giunta a
Baldoa il giorno successivo ed ha in-
iziato la campagna, disinfestando
il centro abitato, alcuni villaggi
e un raggio di tre chilometri. Sono
stati così visitati e disinfestati gli
abitati di Buio Riddi, Ibrahim Gid, Sidi
Medie, Ober, Gansibir, Merehan,
Sidi e Sekk Hussein.

Nella ambulanza di Dinsor so-
no stati visitati dal Dr. Decina 165
ammalati, e gli alunni delle due
scuole coraniche locali.

A termine della visita a Dinsor, è
giunto all'Amministrazione Centrale
la seguente telegramma:

«A nome tutta popolazione Din-
sor, Capi, Notabili, Consulenti Mu-
nicipali e Residenza, esprimo fervidi
ringraziamenti al AFIS Ufficio Sa-
nità e al Dr. Decina per opera disin-
festazione durante campagna antimalarica
e visita malati et ragazzi scuole
coraniche».

Sekk Hussein Mohamed Barrare
Soleri».

La carovana il giorno 23 è giunta
a Bardera ed in quel centro la situa-
zione, a quanto risulta dal control-
lo effettuato, deve ritenersi ottima e
l'azione antimalarica sarà contin-
nuata secondo le istruzioni impar-
tite.

Il giorno 24 a Saco ed il giorno 26
a Duguma è stata quindi effettuata
la disinfestazione e la visita agli
ammalati; insieme con l'abitato di
Saco sono stati disinfestati Bulo
Sacco Iero e Berberis.

Nella zona di Saco e di Duguma
la situazione richiede la massima at-
tenzione a causa della malaria il cui
indice splendido ha raggiunto circa
il 60 per cento. Si ritiene che la lar-
ga diffusione della malaria sia do-
vuta al «fatta» esistenti nella zo-
na ed allagati durante le piogge e
nel periodo di piena del fiume, non-
ché alla rottura degli argini a scopo
di irrigazione della farta Saco e Con-
giole, Rerdite, Reval, Duguma e
Boale.

Sono state disinfestate in circa
cinque giorni lavorativi circa due-
mila abitazioni con 112.000 metri
quadrati di superficie complessiva,
ed in tutte le località sono stati pra-
ticati accertamenti per l'indice sple-
nico e parassitario.

Dopo una sosta di tre giorni a Du-
guma a causa dell'intransitabilità
delle strade, la carovana è giunta a
Gelib dove svolgerà per cinque gior-
ni il suo lavoro, prima di proseguire
alla volta di Margherita.

La campagna è stata accolta in
tutti i centri con il massimo entu-
siasmo e giungono numerose e spon-
taneamente le espressioni di gratitudine
verso l'Amministrazione per questa
importante iniziativa nel campo sa-
nitario.

Concorso per l'ammissione al Collegio "Generale Ferrara"

E' stato indetto un concorso per la
ammissione di n. dieci allievi presso il
Collegio "Generale Ferrara".

Possono concorrere, nel seguente or-
dine preferenziale:

— i figli dei militari autoctoni cadu-
ti in combattimento o deceduti per cau-
se di servizio;

— i figli dei militari autoctoni delle
tre Forze Armate, in servizio presso
Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

— i figli di ex militari autoctoni, già
appartenenti al disciolto R.C.T.C. della
Somalia, che si siano resi particolar-
mente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:

— idoneità fisica e morale;

— avere compiuto il 14° e non supe-
rare il 17° anno di età;

— promozione dalla IV alla V clas-
se elementare;

— superare un periodo di esperi-
mento di tre mesi.

Gli allievi seguiranno le norme sta-
bilita dal regolamento interno del Co-
legio. Tale regolamento è visibile pres-
so la Direzione del Collegio stesso.

Le domande in carta bollata da So.
0,80, dovranno essere presentate en-
tro il giorno 24 luglio 1954 al Comando
Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add.
Ord. — firmate dal genitore o da chi
ne fa le veci; ad esse deve essere alle-
gata la pagella scolastica o certificato
equivalente. Le domande dei concor-
renti che non potranno comprovare la
promozione dalla IV alla V classe, ver-
ranno senz'altro restituite.

La visita medica avrà luogo nei gior-
ni 26 e 27 luglio presso il Comando
Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

Gli esami si svolgeranno nei giorni
28 e 29 (prove scritte di italiano e
aritmetica) e 30 luglio (prove orali di
italiano, aritmetica e cultura generale).

Il Comandante Militare delle FF.AA.
Col. Antonio Nani

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo della Rogers Exploration
proveniente dalla Somalia Britannica è
giunto: Hyatt David.

Con il piroscafo «Portorose» diretto ad
Aden, sono partiti: Ahmed Nassir Abdalla,
Nasser Ahmed Nassir, Mohamed Ahmed
Nasser, Auad Ahmed Salim Ali, Hagia Adel
Mumin Hagia Mohamed, Scerif Abubakar
Ali, Ali Isam Saharani, Abdó, Mohamed
Tabit, Mariam Salah Ahmed, Ahmed Ali,
Mohamed Ali Isam Saharani, Gamar Ali
Isam Saharani, Mariam Ali Isam Sa-
harani.

Movimento del porto

PARTENZE del giorno 6 luglio 1954
P/fo PORTOROSE (bandiera italiana) per
Aden.

LE STRADE

Tutte le piste da e per Bur Acaba
sono «chiuse al traffico» per 24 ore
a causa delle abbondanti piogge cadu-
te lunedì sera.

Pista Borama-Gelib-Baobab: «aperte
al traffico».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 6 luglio 1954
Temperatura massima 27,9
Temperatura minima 24,4
Vento prevalente SW km/ora 11,5

LIVELLO DEI FIUMI

Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,50
MAREE per il giorno 8 luglio 1954
Alta marea: ore 10,10 ed ore 22,15
Bassa marea: ore 3,22 ed ore 16,55

SCHERMI E RIBALTE

LA COLPA DI UNA MADRE

Per la regia di Carlo Duse e con la
supervisione di Carmine Gallone il
film non si presta ad un giudizio im-
mediato e lascia molto incerto lo
spettatore.

Infatti da una certa linea narrativa
con molte sequenze felici dovuta a
Carlo Duse si avverte nel film il pas-
saggio al consiglio, alla mano espres-
sa e fuori tempo del supervisore Gal-
lone cui sono care le intonazioni gros-
se e le successioni inaccurate.

La vicenda si svolge in un'isola del
Mediterraneo e riguarda una maestrina
che vive la sua esistenza sempli-
cissima, fidanzandosi con un bravo
giovane del paese.

In una tempestosa sera però, nella
casetta deserta, la fanciulla è vittima
della violenza disperata di un
innamorato brutale; qualche tem-
po dopo il fidanzato parte per il ser-
vizio militare e la ragazza si accinge
a diventare madre.

Messa al mondo una bambina «fi-
glia del delitto» l'abbandona sulla
porta del Convento e parte in cerca di
oblio e di fortuna.

Molti anni dopo la ritroviamo mo-
glie di un ricco contrabbandiere che
viaggia su un elegante panfilo e que-
st'ultimo getta l'ancora nel porticciuolo
dell'isola mentre il proprietario or-
ganizza un affare, un grosso colpo di
stupefacenti proprio con l'uomo padre
della bambina e, guarda caso!, con-
trabbandiere anche lui.

Gli avvenimenti precipitano in un
cozzo di passioni violente e le emo-
zioni dei personaggi e degli spettatori
si accavallano, mentre il film va ac-
quistando sempre più tono «alla Ca-
rolina Invernizio».

Sul finale appunto mentre un tem-
porale sconvolge l'isola l'Interpol ar-
resta i contrabbandieri e la madre
sfortunata muore non senza che la
figlia ormai cresciuta le consoli gli
ultimi istanti di vita, chiamandola
«mamma».

E qui un film che avrebbe potuto a-
verne molte qualità e meriti diventa
alquanto semplice e modesto.

Marina Berti è la protagonista e
certamente questa grande attrice del
cinema italiano offre prove sempre
più caratterizzate da impegno, dili-
genza e mezzi espressivi anche se nei
suoi confronti si abbonda oltre
misura in «primi piani».

Folco Lulli è il violento contrab-
bandiere che riesce a dare al perso-
naggio un'interpretazione di buona
scuola e convincente, specialmente
nella seconda parte del film.

Fresca e rottondetta Mirella Uberti,
giovane attrice nel ruolo della figlia
e sempre più «americana» Otello
Toso dall'interpretazione ormai tipica.

Ottimi i caratteri resi da Ave Nin-
chi e da Marcella Rovena, Lauro
Gazzolo e da un ben assortito gruppo
di buoni attori.

Il film nel suo complesso si segue
con interesse e, pur senza raggiun-
gere la commovente, è sempre un'opera
che mantiene buona parte di quanto
promette nel titolo e nel soggetto.

Avviso d'asta per vendita coperture fuori uso

Si rende noto che questa O.R.A.A.G.
procederà il giorno 28 luglio 1954 alle
ore 9 nei capannoni situati al Campo
d'aviazione di Mogadiscio, alla ven-
dita per asta pubblica di un lotto di n.
1.076 coperture fuori uso per automez-
zi vari, giacenti nei suadetti capanno-
ni, al prezzo base complessivo di So.
44.202.

L'elenco dei singoli tipi di copertu-
re e visioni presso l'O.R.A.A.G.. Le
coperture in alienazione sono visibili
tutti i giorni (ore 8 alle ore 12). Per accedere al Campo d'Avia-
zione per la visita alle coperture è ne-
cessario ritirare presso l'O.R.A.A.G. ap-
posito permesso.

Il deliberamento seguirà per pubbli-
co banditore, sarà definitivo al primo
incanto ed al favore del migliore of-
ferente in aumento minimo di 50 in 50
somali sul predetto prezzo base dell'in-
canto.

Il deliberatorio dovrà eseguire anti-
cipatamente e seduta stante il paga-
mento totale delle coperture vendute
in base al prezzo di aggiudicazione, e
ritirare le coperture stesse entro il ter-
mine di giorni 15 decorrenti dal giorno
stesso dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non li ritiri entro tale termi-
ne, l'Amministrazione Militare proce-
derà a nuova vendita di essi, a di lui
spese, rischio e pericolo.

Il lotto di coperture fuori uso dovrà
essere ritirato integralmente nello sta-
to in cui si trova, senza possibilità di
scelta o cernita.

L'Amministrazione Militare risponde-
rà dei quantitativi delle coperture, ma
non accetterà eventuali altri reclami.
La vendita è vincolata inoltre a tut-
te le altre condizioni stabilite dal Ca-
pitoli Generali d'oneri per i contratti
relativi alle provviste, lavori e ven-
dite per il servizio del materiale auto-
mobilistico (approvati con D.M. in da-
ta 26/10/1938) visibili presso l'O.R.A.-
A.G. nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'in-
teresse dell'Esercito, un Agente apposi-
tamente delegato dall'Amministrazione
Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà lu-
ogo ad ogni effetto del contratto. Le
spese di registro e bollo, quelle di
stampa e pubblicazione di avvisi, i di-
ritti di segreteria ed ogni altra inerente
al contratto di vendita sono a cari-
co del deliberatore, il quale dovrà ef-
fettuare il pagamento anticipato all'
atto dell'aggiudicazione, nella misu-
ra provvisoria di So. 2.500, salvo con-
guaglio finale in base alle spese reali
che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
Capo G. Paolo Bartolozzi

Andiamo a scuola!

venite... Venite... Si aprono le scuole,
per condurre una vita felice e prospera
alla Scuola.

Se noi siamo uno sguardo panora-
mico al mondo di oggi, ci accorgiamo
che la nostra civiltà, che l'istruzione e
l'educazione occupano, un posto di ca-
pitale importanza.

Fin dai tempi più antichi della storia,
l'uomo sentì il bisogno di apprendere
sempre nuove scienze e questo biso-
gno, lo portò alle conquiste di cui oggi
godiamo i benefici.

Per questo ardente desiderio di co-
noscere che distingue l'uomo dagli
animali, viventi nella natura, ecco
vediamo sorgere le più antiche scuole
per insegnare la cultura nel mondo.
Detto ciò credo che sia facile compren-
dere da soli, senza necessità di un'in-
teriore chiarificazione l'importanza che
ha la scuola, nella preparazione e nella
formazione della gioventù, senza di
essa non ci sarebbe né civiltà né pro-
gresso.

La scuola per noi, come del resto
per tutti i popoli che non hanno rag-
giunto la loro completa maturità ed
indipendenza, rappresenta il mezzo uni-
co per raggiungere gli scopi che il po-
polo si prefigge cioè: la libertà ed il
vivere civile.

Il nostro paese ha bisogno, proprio
adesso, che sta attraversando un pe-
riodo di risveglio generale e che mira
al conseguimento dei suoi ideali di
libertà e di progresso, ha bisogno di
estendere la cultura in ogni parte del
territorio.

Perciò la scuola chiede, per il conse-
guimento di tali scopi, la collaborazio-
ne la partecipazione attiva dei partiti
politici non solo, ma anche quella dei
Capi, Notabili, genitori e giovani, ai
suoi problemi, in modo da far sentire
e comprendere che la Scuola è un or-
gano sociale, che esplica la sua be-
neficenza azione per il bene del popolo.

Perciò tutti sono tenuti ad un obbli-
go morale ad aiutarla ed assisterla
esortando quei genitori che ciò non
comprendono ad iscrivere i loro bam-
bini e le loro bambine alle Scuole.

Iscrivere alla Scuola e frequen-
tarla, vuol dire contribuire all'indipen-
denza ed al benessere del tuo Paese!
Ali Gurro

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Av-
viamento Professionale a tipo Com-
merciale comunica:

Lunedì prossimo alle ore 7,30 tutti
gli alunni sono convocati presso il
Liceo Ginnasio (Corso Italia) per
partecipare alla cerimonia di inau-
gurazione dell'anno scolastico.

Sono aperte presso la Segreteria
della Scuola Media Italiana le iscri-
zioni alla I, alla II e III classe.
Tali iscrizioni avranno termine im-
prorogabilmente il 15 luglio pros-
simo.

MATURITA' CLASSICA ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

MATURITA' SCIENTIFICA

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubbli-
cato successivamente.

SCUOLA FEMMINILE DI ECONOMIA DOMESTICA

Sono aperte le iscrizioni al Primo
Corso della Scuola Femminile di Eco-
nomia Domestica.

La domanda in carta legale da So.
0,80, deve essere fatta dal genitore o
da chi ne fa le veci, indicare tutte le
generalità della concorrente, ed essere
corredata:

1° dal titolo di studio;
2° dal Certificato Medico che attesta
che la concorrente non è affetta da ma-
lattie contagiose.

Possono concorrere tutte le fanciulle
tra il 10° e il 16° anno di età.

Le domande dovranno essere presen-
tate all'Ispettorato Istruzione Seco-
ndaria, presso il Liceo, in Corso Italia
entro il 20 luglio 1954.

Una apposita Commissione esame-
rà le domande e deciderà sul loro ac-
coglimento.

Le fanciulle che abbiano conseguita
la promozione alla V elementare, e per
le quali la Commissione abbia espresso
parere favorevole, saranno iscritte
senz'altro.

Coloro che non siano in possesso della
promozione alla V elementare, e la cui
domanda sia stata giudicata favorevol-
mente, per essere ammesse alla Scuola
dovranno sostenere un esame per ac-
certare la loro idoneità a seguire i Corsi
con profitto.

Con successivo avviso sarà comuni-
cata la data e il luogo dell'esame.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Av-
viamento Professionale tipo Com-
merciale «vittorio Bottego», comu-
nica che sono aperte presso la Se-
greteria della Scuola Media Italiana,
le iscrizioni alle classi I, II, III.

APERTURA SCUOLE MEDIE ITALIANE

Lunedì 12 c. m. avrà inizio l'anno
scolastico 1954-55.

Tutti i Sigg. insegnanti e gli alunni
della Scuola Media Italiana e del Gin-
nasio-Liceo Classico e Scientifico do-
vranno trovarsi nei locali del Liceo-
Ginnasio di Corso Italia alle ore 7,30
per recarsi alla Cattedrale ove asseste-
ranno alla S. Messa celebrata da S. E.
il Vescovo.

Martedì 13 c.m. alle ore 8,30 avran-
no inizio le lezioni secondo l'orario
esposto all'albo della Scuola.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola
Media Interiore e Superiore e all'Isti-
tuto Magistrale della Somalia.

Gli alunni dovranno presentare alla
Segreteria della Scuola i seguenti do-
cumenti:

1) Domanda in carta legale da So.
0,80, redatta secondo il modello che gli
interessati possono ritirare presso la
Segreteria della Scuola.

2) Certificato medico, in carta libera,
che dichiara l'alunno immune da
malattie contagiose in atto.

Tale certificato sarà rilasciato gra-
tuitamente dalle autorità mediche del
l'A.F.I.S.

Il termine ultimo per la presentazio-
ne delle domande è fissato improroga-
bilmente al 13 luglio p. v.

Le lezioni avranno inizio per tutti i
corsi mercoledì 14 luglio

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio
TRASMISSIONE SERALE
(dalle 18,30 alle 20,00)

18.30 - Recitazione del Corano ed In-
terpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Gabai
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Gherar
20.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA DI VENERDI' 9 LUGLIO
Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio
TRASMISSIONE SERALE
(dalle 18,30 alle 20,00)

18.30 - Recitazione ed Interpretazione
del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Gabai
19.25 - Nozioni di istituzione islamica
19.35 - Canzone moderna somala
19.45 - Musica europea riprodotta
19.55 - A ritmo di hello
20.00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — Film d'avventure.
CINEMA CENTRALE — «I disperati».
CINEMA EL GAB — «Albela» film in-
diano.

CINEMA HADRAMUT — «Tutte le strade
portano a Roma».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «M 7 non
risponde» e Cinesgionale.

SUPERCINEMA — «La colpa di una ma-
dre» e Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

SMARRITA SPILLA ORO tratto Bar Na-
zionale-Azan. Mancata competente ripor-
tando alla Libreria Impero.

VENDONS LEONCINI (2 femmine - 1 ma-
schio). Rivolgerti Harissa, presso Gar-
age «Giunta» (vicino Supercinema).

ATTENZIONE!!! E' in vendita «LA DO-
CUMENTAZIONE». Pratica - sollecita -
economica. Istantaneamente, con cen-
tesimi 15 di alcool, potete farvi una buona
doccia calda. Affrettatevi da BACCA -
Via Principe Piemonte.

DORATURA DORATURA DORATURA. Oro-
logeria Oreficeria ALESSANDRINI.

CAUSA PARTENZA vendo: Motorino Car-
rel - Biciclette nuove ed usate - Due
letti con materassi nuovi con oggetti va-
ri casalinghi - Chitarra completa da
metodi a musica ed orologio - Officina
riparazioni cicli e noleggi, avviatissima.
Ottima occasione. Rivolgerti: Via San
Francesco d'Assisi.

CASEIFICIO RONCACCIA (dietro Bar Ita-
lia): Massale curate l'economia domes-
tica. Ricordatevi latticini «Roncaccia»:
Mozzarella, ricotta, stracchino, formag-
gi, panna e burro fresco di pura pan-
na. 10 al Kg. Produzione giornaliera.
Prezzi imbattibili. Prenotatevi alla sera
per avere prodotti sempre freschi, col-
segna mattina successiva.

da PASSONI Corso V. E. tel. 147

Nuovi arrivi: Pique bianco per vestiti e grembiolini.
Scarpe da ginnastica in tutte le misure.
E' SEMPRE IN VENDITA IL «RHITASOL» IL DETERGENTE
IDEALE PER LA MASSAIA MODERNA

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Anton Tchekhov

Alcuni grandi scrittori sono conosciuti dalla posterità solo per le loro opere letterarie. Ma le circostanze della vita di un ristretto numero di scrittori, danno ai loro scritti un'importanza particolare.

In quest'anno il mondo rende omaggio ad uno di questi grandi uomini: Anton Tchekhov, lo scrittore russo morto cinquant'anni or sono.

Oggi, cinquant'anni dopo la sua morte, Anton Tchekhov è uno dei maestri della letteratura moderna e, in particolare, della novellistica e del dramma. «Le tre Sorelle», «Il Gabbiano» e «Lo Zio Vanja», esauriscono ancora le sue opere di teatro d'Europa e d'America. Le sue novelle figurano nelle principali antologie moderne. Tchekhov deve questa fama al pubblico, anzitutto al suo spirito artistico straordinario, nonché alla qualità del suo stile, allo squisito modo di trattare i suoi soggetti, qualche volta imitato ma giustamente uguagliato. Longanità della sua opera di scrittore deriva direttamente dal dramma fondamentale della sua vita.

Anton Tchekhov nacque a Taganrog, sul Mar d'Azov nel 1860. Figlio di uno speziale, il minore dei figli di un servo, ebbe una buona educazione ed ottenne la sua laurea di dottore in medicina all'Università di Mosca. Tuttavia, non praticò la sua professione, escluso il periodo di epidemia di colera del 1892-1893. Ancora studente, egli cominciò a scrivere novelle umoristiche che destinava ai giornali comici dell'epoca. Tali novelle incontrarono subito il favore del pubblico.

Terminati gli studi, Tchekhov decise di dedicarsi completamente alla letteratura. Egli non aveva allora che ventiquattro anni, ed in tale epoca la tubercolosi doveva tragicamente colpire non solo la sua esistenza, ma anche la sua opera futura. A 37 anni egli era dolorosamente conscio di avere i giorni contati.

Ma ciò non valse a fargli interrompere il lavoro letterario. Anzi, le sue opere acquistarono una profon-

dità spirituale che mancava alle sue creazioni. Il senso tragico della vita impregnava ormai tutti i suoi scritti.

Egli concepì centinaia di novelle e cinque grandi opere teatrali, sfruttando così al massimo il poco tempo che gli restava. Lo stato della salute lo costrinse a trascorrere quasi tutto l'ultimo periodo della sua vita in Crimea o all'estero. Fu eletto membro onorario dell'Accademia delle Scienze, ma diede le sue dimissioni in seguito al veto posto dal Governo all'elezione del suo grande amico Massimo Gorki. A quarantatré anni, Badenweiler, nella Foresta Nera, raccolse il suo ultimo respiro.

E' difficile definire che cosa sia ciò che dà alle novelle di Tchekhov un particolare carattere. Alcune sono leggere, liriche, capricciose, tenere od umoristiche, come «La dame au chapeau». Altre sono simboliche, me-

lanconiche o tragiche come «Le Moine Noir» o «Dans le Ravin». Esse hanno tutte in comune la particolarità di essere aderenti alla realtà della vita contemporanea. I suoi personaggi sono semplici abitanti della Russia, gente che egli ha osservato: contadini, nobiluoghi di provincia, medici di campagna e preti di villaggio, uomini d'affari, donne di tutte le classi sociali. Per questo i lettori del mondo intero riconoscono questi personaggi e si scoprono in essi; i loro problemi sono quelli di tutti. L'arte di Tchekhov consiste nell'imprimere alle situazioni più triviali un senso universale.

I suoi drammi e le sue novelle appartengono ad una letteratura vivente, ma sono anche dei documenti che sfuggono alla mortalità, che si innalzano oltre la disperazione.

UNESCO

Stazione televisiva trasportabile alla Fiera industriale di Bagdad

BAGDAD, luglio.

Quando verrà inaugurata la Fiera di Bagdad, durante il prossimo ottobre, il Medio Oriente avrà la possibilità di vedere una stazione trasmittente televisiva in azione. Una stazione televisiva completa, con tutte le sue attrezzature, la sala di controllo con le sue apparecchiature, gli spogliatoi con gli artisti, le docce e persino il bagno, verrà prefabbricata in sezione in Gran Bretagna per essere spedita all'Iraq. I programmi di questa trasmittente di nuova concezione la prima ad essere completamente trasportabile, verranno messi in onda su 625 linee. I fabbricanti, a cui gli organizzatori della Fiera hanno concesso tutti i diritti di esclusiva per i servizi televisivi durante il periodo della manifestazione, stanno organizzando una serie di programmi adatti ai «videisti» del Medio Oriente e la costruzione, nell'interno della Fie-

ra, di un auditorio che permetta agli spettatori di seguire ogni fase della trasmissione.

E' probabile che verranno messe in onda non solo interviste e scene captate durante la visita di personalità importanti, ma anche particolari di manifestazioni che avranno luogo nella sala per il pattinaggio sul ghiaccio e nello stadio ciclistico; due delle molte novità della Fiera di quest'anno.

Durante la Fiera il Direttore Generale della Polizia di Bagdad si vantarà di equipaggiamento per le telecomunicazioni costruito dalla medesima ditta britannica per ottenere un efficace controllo della folla. Due radiotelefonati portatili verranno assegnati agli agenti di polizia della viabilità; osservatori prenderanno posto, inoltre, sulle vetture della polizia che si manterranno in radio-comunicazione con una stazione centrale apprestata presso il Comando.

UNA TEORIA AMERICANA CHE VORREBBE SFATARE UNA LEGGENDA

I colpi alla testa dei pugili non producono lesioni al cervello

SAN FRANCISCO, 7.

Due noti medici, il dott. Harry A. Kaplan ed il dott. Jefferson Browder, della facoltà di Medicina dell'Università di New York, ed ambedue membri della Commissione dello Stato di New York per il pugilato, hanno respinto la curiosa notizia che i colpi alla testa producano nei pugili professionisti lesioni al cervello. Essi negano che questo possa avvenire, almeno in incontri ben condotti.

I due neurologi hanno tratto queste conclusioni in seguito ad uno studio compiuto su 104 pugili professionisti, ed hanno riferito i risultati alla Convenzione dell'Associazione medica americana. Essi hanno dichiarato che i pugni alla testa, se dati bene, non producono lesioni al cervello registrati, almeno con i mezzi attuali. Tuttavia il rischio di lesioni cerebrali aumenta negli incontri di quattanta più che in quelli dei professionisti.

La maggior parte delle critiche che vengono oggi rivolte al pugilato si basano appunto sulle presunte lesioni cerebrali — accuse che sono basate «p.s. su impressioni e concetti teorici» che su basi scientifiche. Molti medici affermano di aver studiato casi di pugili «ubriacati dal pugilato», ma ammettono poi di non conoscere la loro capacità intellettuale e morale.

Gli studi e le indagini condotte non hanno dimostrato in alcun modo la teoria per cui i pugili sarebbero più suscettibili degli altri alla malattia del cervello, nota come malattia di Parkinson. Inquadrando invece i colpi ai pugili — chiamati «mascelle di vetro» — che sono più sensibili degli altri ai colpi alla testa, ed i due medici, dopo aver lungamente esaminato pellicole di pugilato al rallentatore, hanno rivelato che la maggior parte dei pugili alla testa sono colpiti nei centri o devianti dell'avversario. Uno dei medici ha chiesto a Jack Dempsey circa il numero dei colpi alla testa erettivamente sopportati da un pugile in un incontro, e la sua risposta è stata che si tratta di un pugno su mille.

Tuttavia i due medici di New York hanno tenuto a precisare che non ritengono assolutamente che il pugilato sia uno sport facile e privo di pericolo per il proprio organismo in quanto il corpo è sottoposto ad un crudele tormento che provoca talvolta severe lesioni e qualche volta anche la morte. Se talvolta si può parlare di lesioni al cervello, la colpa è da attribuirsi più alla caduta all'indietro che al colpo che ha messo il pugile K.O.

DALL'ARGENTINA AL CANADA A CAVALLO

LONDRA, 7.

Si ha da Ottawa notizia dell'arrivo in quella città della amazzone argentina Ana Becker che è giunta a cavallo dall'Argentina. L'originale amazzone ha compiuto il tragitto di 29.000 chilometri in quasi quattro anni ed ha attraversato tredici paesi. Al suo arrivo ad Ottawa è stata molto festeggiata.

Ana Becker si tratterà nel Canada per qualche tempo, allo scopo di riposarsi dalle dure fatiche del lungo viaggio che le ha permesso di stabilire il primato della più lunga distanza percorsa a cavallo.

I CARATTERI LATINI SARANNO ADOTTATI DAGLI ARABI?

IL CAIRO, luglio.

Il solo mezzo per imprimere alle lingue orientali il passo che compete ad esse e per salvare dallo stato di arretramento in cui si trovano, sarebbe di adottare per esse i caratteri latini. Così si esprime sul quotidiano «al-Akhbar» un eminente scrittore egiziano Salama Moussa, nell'esaminare la crisi in cui si dibatte la lingua indù che non riesce ad aggiornarsi, specialmente per la terminologia scientifica, giuridica ed artistica, restando ancorata ai vecchi tradizionali caratteri nazionali. Salama Moussa ritiene che l'adozione dei caratteri latini nella lingua araba,

la quale soffre degli stessi mali di quella indù, permetterà di far entrare nella lingua i termini convenzionali senza tenere alcun conto delle regole grammaticali e di sintassi. «E' ciò che ha fatto con pieno successo la Turchia», rileva lo scrittore, «e io sono persuaso che presto o tardi finiremo con l'imitare l'esempio». Dal punto di vista psicologico la perplessità dei nazionalisti potrebbe essere vinta con la considerazione che «i caratteri latini non farebbero che ripristinare lo spirito della scrittura fenicia, dal cui alfabeto essi vennero presi a prestito».

Anche gli animali cambiano sesso

UNA GALLINA DIVENTA GALLO E FA «CHICCHIRICCHI»

MILANO, 7.

Dopo gli uomini e le donne anche gli animali cambiano sesso. Il fatto rarissimo, se non addirittura unico, si è verificato a Desio, dove una prosperosa gallina, dopo aver prodotto centinaia di uova, è diventata un magnifico gallo. Il mutamento di sesso si è manifestato dopo 15 giorni di sterilità, con lo sviluppo notevole della cresta e col cambiamento della tradizionale «coccodrillo» in un perfetto «chicchiricchi».

Imbarazzato dal fenomeno, il proprietario del pollaio chiedeva l'intervento di un veterinario, il quale accertava che la gallina era ormai un perfetto gallo, completo in tutte le sue attribuzioni, confermate, del resto, dal persistente intento del penultimo a rincorrere le ex-compagne del pollaio. Il veterinario ha constatato fra l'altro l'atrofia delle ovaie.

MODERNO SISTEMA PER SEGNALARE I MUTAMENTI ATMOSFERICI

VERONA, 7.

Un sistema moderno di segnalazione rapida dei mutamenti delle condizioni atmosferiche ai coltivatori è entrato in funzione a cura del Consorzio Provinciale per l'Ortofrutticoltura.

Dalla stazione radio ricevente e

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare

trasmittente dell'Osservatorio sperimentale del Ministero dell'Agricoltura a Verona, vengono diffuse quotidianamente alle ore 12,30 notizie sul tempo, sulle onde corte di m. 40. In caso di minaccia di temporali le segnalazioni vengono ripetute ogni due ore, fino a tarda sera. La stazione dell'Osservatorio si servirà di notizie fornite da una rete di posti radio disposti dal centro anti-grandine nei punti chiave del territorio difeso.

SUCCESSO DEI FILM ITALIANI AL FESTIVAL DI BERLINO

ROMA, 7.

Il Sottosegretario allo Spettacolo, on. Ermete, rientrato a Roma dal Festival Cinematografico di Berlino, ha dichiarato che il pubblico tecnico ha riservato accoglienze entusiastiche ai quattro film presentati dall'Italia («Carosello napoletano», «La grande speranza», «Maddalena», «Pane Amore e Fantasia») che hanno trovato, una eco nei premi ricevuti ed unanime rispondenza in tutta la critica locale.

I film italiani presentati a Berlino, non solo hanno suscitato consenso per il valore della loro espressione artistica, ma anche per il loro contenuto umano destinato a suscitare attorno al nostro paese un alone di sincera simpatia.

LA VI MOSTRA A VENEZIA DEL FILM PER RAGAZZI

VENEZIA, 7.

Si è aperta ieri al Palazzo del Cinema al Lido la VI Mostra Internazionale del Film per Ragazzi.

Nel primo spettacolo di tale rassegna, cui partecipano undici nazioni, sono stati presentati quattro film. Il primo, inglese, si intitola «Il mistero della scimmia scomparsa» di G. H. Hill e prodotto dalla Gaumont. Esso racconta una vicenda di spionaggio.

Il secondo, «Le meraviglie del deserto» di R. Churchill, americano, è un documentario della fauna e della flora del deserto.

Il terzo è stato un film danese «L'orsacchiotta Ursula» di C. Malmstrom, prodotto dalla Dansk Kultur-film, che narra la vita di una orsa nello Zoo di Copenhagen.

Ha chiuso lo spettacolo un documentario italiano, «Alle slesiose» di G. Petrosimolo, sulle scuole di pilotaggio per allianti nel Veneto.

RASSEGNA LIBRARIA

L'ideale galleria dei nostri maestri e autori, dovuta alla penna di Giulio Natali, si arricchisce di un nuovo volume. Dopo il «Tasso» (1944), l'«Alfieri» (1949), il «Carducci» (1950), il «Parini» (1952), ecco il «Foscolo» (Firenze - «La Nuova Italia»). Anche questo volume ha l'ambizione di condensare quanto ogni colto italiano dovrebbe sapere intorno ai giorni e alle opere d'uno dei più grandi scrittori d'Italia. Questo «Foscolo» non è, o non è soltanto, opera di compilazione, ma frutto di personali ricerche e mediazioni. Il lettore troverà nei primi cinque capitoli una amorosa biografia del Poeta, spesso narrata con le sue stesse parole; negli altri cinque, un rapido ma attento esame del suo svolgimento poetico (dalle prime poesie all'«Ortis», dal «Sonetto» e dalle «Odi» al «Sepolcro» e alle «Grazie», dalle tragedie alle satire, alle prose dime, alla prosa lirica e alle traduzioni) e della sua critica e storiografia. Chiude il volume una ampia bibliografia.

La Casa Garzanti ha dato vigoroso inizio ad una specie di amplissima enciclopedia a puntate. S'intitola: «Saper tutto». Si suddivide in quattro serie dedicate a Scienza e Tecnica, a Letteratura e Arte, a Storia e Filosofia, a Politica ed Economia e Sociologia e fornirà (a buon mercato) in succinti, ma chiari ed esaurienti volumetti, delle trattazioni essenziali sopra tutti gli argomenti passati e presenti di qualche significato ed interesse. Ne sono già usciti una ventina: sulla Storia d'Italia (di U. Detone), sui disturbi della personalità (di A. Miotto), sul Romanzo francese dopo il 1900, sui maestri del Jazz, sulla Storia degli Stati Uniti, sul modo di ascoltare la musica, sulle tappe della fisica, sull'orientamento professionale, sulla storia degli Ordini religiosi, sulla letteratura russa, sul pensiero scientifico, sul Marxismo, sui paesi leggendari, sull'esistenzialismo, sulla Letteratura americana. In preparazione: vediamo annunciati quelli sulla storia del Cinema di Lo Duca, sulla storia della musica di Abbiati, sulla storia della letteratura italiana di Bo.

L'editore Laterza ha pubblicato una nuova edizione riveduta de «La Rivoluzione francese» di Gaetano Salvemini («Collezione Storica» pagg. 418). Fin da quando uscì in prima e-

dizione (nel 1905) l'opera del Salvemini ebbe le migliori accoglienze fra gli storici italiani e stranieri; ripubblicata diverse volte, essa era ormai esaurita da anni.

Nella nuova edizione, uscita quasi contemporaneamente ad una traduzione inglese, «La Rivoluzione francese» è entrata a far parte della «Collezione storica» laterziana che con questi volumi e con «Buongoverno» di Luigi Einaudi, inizia la nuova serie nella veste rinnovata, con rilegatura in tela, tavole fuori testo e sovrapperta a colori.

Segnaliamo tra le pubblicazioni di Storia:

«La democrazia in America», di De Tocqueville Alexis - Vol. II - Bologna, Cappelli, 1954. E' una traduzione della notissima opera storico-politica, che è ad un tempo un quadro dell'ordinamento e della vita politica americana e uno studio sui caratteri fondamentali e sulle tendenze storiche permanenti della democrazia in generale. Nella prefazione G. Candelloro denuncia i limiti del pensiero politico dell'A., concludendo però che esso rimane sempre una delle più notevoli manifestazioni del liberalismo ottocentesco.

L'editore Laterza ha pubblicato «Il concetto della storia» di Benedetto Croce, una antologia curata da Alfredo Parente (Biblioteca di Cultura Moderna) pagg. 256. Con questo volume si vuol portare a conoscenza di quei lettori cui non è consentito di affrettarsi per intero lo studio del pensiero crociano, soprattutto ai non iniziati e ai giovani, il problema della storia che della filosofia crociana è il problema centrale. Per dare or-

ganicità e completezza alla scelta il Parente ha attinto non soltanto ai volumi crociani specificatamente dedicati al problema della storia ma anche ad altre opere, dalla memoria giovanile su «La storia ridotta sotto il concetto generale dell'arte» (1893) all'«Estetica» e soprattutto alla «Logica», poiché la dottrina della «Logica» è nel suo nucleo la dottrina stessa della storia come problema della conoscenza.

Segnaliamo, di Luigi Bartolini, «Pianete» (Firenze - Vallecchi - pp. 281). La raccolta abbraccia tutti i quarant'anni dell'attività poetica dell'A. Precedono una introduzione di G. Spagnoli e la «Storia poetica di Spagnoli» sulla «viva voce» dello A. Le liriche sono di carattere diverso, ora di abbandono sentimentale, ora aspramente poetiche, ora estrose ed epigrammatiche, ora simili a cantate popolari.

Le Edizioni Scientifiche Italiane di Napoli, pubblicano una serie di traduzioni di Francesco Piccolo, dedicate alla poesia arabo-andalusa su un testo di Garcia Gomez. L'islamista Gabrielli, nella prefazione sottolinea l'importanza di questo contributo alla conoscenza della letteratura arabo-andalusa.

Nella collana «Romanzi odierni» dell'editore Garzanti vede la luce un nuovo romanzo di A.T.W. Seimeons dal titolo «La maschera del leone».

Seimeons presenta la vicenda di un lebbroso posto di fronte alla situazione di vita che la sua particolare condizione gli impone. Seimeons, londinese di nascita, si è laureato in Germania nel 1927, è stato medico in Africa e poi per vent'anni in India.

Strana apparizione di corpi volanti sull'Atlantico

L'Ufficio Intelligence della R.A.F. congiuntamente a quello americano, sta studiando il rapporto fatto dal pilota capitano Howard, il quale dichiara di aver veduto ieri nel cielo degli strani oggetti. Il capitano Howard era in volo da New York a Londra, ed è considerato uno dei più esperti piloti atlantici della BOAC. Nel suo rapporto egli dice che alle 1,05 del 30 giugno, ora di Greenwich egli era circa a 5700 metri di altezza sull'Atlantico, a circa 130 miglia nautiche sud-ovest dalla baia di Goose quando in chiara atmosfera sotto uno strato di nuvole egli vide un numero di oggetti scuri a circa la medesima altezza del suo apparecchio. Anche il primo oggetto si vide e dap-

prima essi ritennero che somigliavano a nuvolette di scoppio antiaerei; poi il capitano Howard notò che gli oggetti si muovevano su una rotta parallela alla sua e quasi alla medesima velocità. Egli domandò alla stazione di Goose se vi erano apparecchi nelle vicinanze e gli fu risposto negativamente. Erano le 1,07. La forma degli oggetti mutò e mutò anche la posizione: alcuni passarono più avanti. La forma continuò a mutare, ma non la posizione. Gli oggetti erano ora a una distanza di circa cinque miglia o forse più. Tutto l'equipaggio li vide e tutti dichiararono di non aver mai osservato nulla di simile dei piccoli oggetti in numero costante. Alle 1,20, un caccia levatosi da Goose

segnalò la sua presenza. Gli oggetti divennero sempre più indistinti, finché uno solo rimase visibile e, infine, alle 1,23, scomparve. Nessuno degli oggetti sembrava essere munito di ali.

In un'intervista al «Daily Mail» il capitano Howard ha dichiarato stasera che egli esclude la possibilità di uccelli, perché gli oggetti avrebbero dovuto volare a 274 miglia orarie a 5700 metri di altezza e tenersi in formazione per almeno 80 miglia.

Uno degli ufficiali dell'equipaggio, il pilota canadese Lee Boy, ha dichiarato che si trattava di qualcosa che manovrava controllato intelligentemente. Egli esclude si trattasse di uno dei soliti e ormai favolosi dischi volanti.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Difficile il compito di Mendes France

Allorché Mendes-France nel 1945 si dimise dal Governo De Gaulle, rimase praticamente un solitario nella vita politica francese.

Alia radice della sua politica era ed è tuttora la convinzione che il ristabilimento economico della Francia dovesse costituire la premessa indispensabile e avere la precedenza su qualsiasi altro impegno. Fautore di una politica di investimenti su vasta scala, egli fu pertanto contrario in ogni tempo all'onere rappresentato per l'economia francese dalla guerra d'Indocina e ha costantemente pensato che qualsiasi impegno per il riarmo francese debba passare in seconda linea di fronte alla necessità di risanare anzitutto l'economia del Paese.

Il 5 gennaio 1953 Mendes-France, presentatosi dinanzi all'Assemblea Nazionale francese per ottenere l'investitura per la Presidenza del Consiglio, non ebbe che 301 voti favorevoli, cioè 13 meno della maggioranza richiesta dalla Costituzione. Il 18 giugno scorso la stessa Assemblea Nazionale gli ha conferito l'investitura con la imponente maggioranza di 419 voti favorevoli contro 47 contrari e 170 astensioni.

Nessuno alla vigilia del voto prevedeva che Mendes-France avrebbe ottenuto la maggioranza assoluta ed egli stesso sembrava quasi essersi compiaciuto a rendere la cosa più difficile, presentandosi dinanzi all'Assemblea, contrariamente alle consuetudini, senza aver preso preventivamente contatto con nessun gruppo politico.

Soltanto 36 ore dopo aver ottenuto l'investitura, Mendes-France è stato in grado di presentare al Presidente della Repubblica il nuovo Ministero, ed anche questo è un record nella recente storia parlamentare francese. Questo non è riuscito, come forse il nuovo Presidente del Consiglio segretamente auspicava, un Ministero di unione nazionale.

La larga partecipazione che Mendes France ha assicurato ai degaullisti nel suo Governo costituisce un atto che è al tempo stesso audace e abile. Laniel aveva già tentato di legare i degaullisti alla maggioranza governativa, ma forse senza sufficiente ardimento. Nel Ministero Mendes-France i degaullisti col generale Koenig e con Catroux controllano la difesa nazionale e con Fouchet i rapporti fra la metropoli e la Tunisia e il Marocco. Con Laniel essi avevano un settimo dei posti ministeriali; con Mendes-France ne hanno un quarto.

Il successo di Mendes-France è dovuto a tre circostanze che egli stesso aveva creato col suo discorso-programma. La straordinaria abilità psicologica colla quale il nuovo Presidente del Consiglio ha annunciato all'Assemblea la sua intenzione di costituire un Governo di pace, il quale avrebbe avuto la possibilità di eliminare nel breve spazio di sole quattro settimane il conflitto indocinese, ha certamente creato nell'aula un senso di speranza e di euforia, che si è manifestato, del resto, nei fragorosi applausi coi quali il discorso è stato più volte interrotto. Presentando la propria candidatura, Mendes-France ha dato a tutti i gruppi parlamentari, coll'eccezione dei repubblicani popolari e di una parte delle destre, la sensazione che la Francia aveva finalmente trovato l'uomo in grado di correggere gli errori commessi finora dalla politica francese in Indocina e che sono costati così cari al Paese. La seconda circostanza che ha influito a favore di Mendes-France è indubbiamente la sua promessa di un rinnovamento in grande stile della politica economica nella Africa francese, che non può non aver influito favorevolmente sui deputati africani che sedevano nell'Assemblea e che gli ha arrecato certo non meno di 15 voti. Ma alla formazione della maggioranza senza precedenti colla quale l'Assemblea ha conferito a Mendes-France l'investitura ha contribuito soprattutto la sua dichiarazione, cauta ma esplicita al tempo stesso, a proposito della Comunità Difensiva Europea, colla quale egli ha lasciato sperare nella possibilità di trovare una soluzione di ricambio a quella che il trattato di Parigi ha previsto per la partecipazione germanica alla difesa occidentale. Questa sua dichiarazione gli ha assicurato i voti della maggioranza dei degaullisti e di altri deputati dei gruppi di destra.

E' certo che il nuovo Presidente del Consiglio aspira a una revisione nei rapporti tra i membri della Comunità atlantica, nel senso di una maggiore libertà di movimento per le nazioni europee; ma solo i prossimi mesi potranno dire se con la sua assunzione al potere siano state veramente gettate le premesse di una crisi della politica estera francese, dalla quale l'opera iniziata da Robert Schuman esca distrutta.

La maggioranza inconsueta con la quale Mendes France è riuscito ad ottenere l'investitura dell'Assemblea non deve far nascere alcuna illusione circa la facilità del compito che lo attende. Egli dovrà al contrario affrontare all'interno e all'esterno ogni sorta di ostacoli e di insidie. Il suo Governo non è, che il risultato di una triplice alleanza

da cui quale rimangono fuori repubblicani popolari e socialisti, ed al quale i primi sono apertamente ostili, mentre i secondi non gli concedono per ora che un appoggio di carattere puramente tattico. Queste divergenze sul terreno parlamentare sono insuperabili; ma forse potrebbero risolversi a favore del Governo, giacché se Mendes France e oggi Presidente del Consiglio, e soprattutto perché ha promesso di spezzare la consueta cornice entro la quale erano stati finora costituiti tutti i governi di centro o di centro-destra, che la Francia ha avuto in questi anni.

Egli ha promesso alla Francia e all'assemblea di creare qualche cosa di nuovo; e questa promessa risponde troppo ai desideri e alle aspirazioni del popolo francese perché non vada a convalidare la coerenza del suo Governo sul piano parlamentare.

Altre e ben più gravi sono le difficoltà che attendono il nuovo Primo Ministro francese. Un uomo che si era distinto per il suo rifiuto di accettare portafogli ministeriali in Governi dei quali disapprovava la politica a proposito di molte questioni essenziali riceve oggi l'incarico di liberare la politica francese da varie ipoteche sciacianti che gravano su di essa, prima fra tutte quella della guerra d'Indocina. Non occorrerà molto tempo perché i fatti dimostrino se quest'uomo, il quale in seno al suo stesso partito era considerato quasi come un estraneo, possiede le qualità necessarie per tradurre in atto i principi da lui coraggiosamente esposti alla tribuna parlamentare e soprattutto se egli sarà in grado di superare le difficoltà materiali che intralciano la sua opera. Prima fra queste è indubbiamente la brevità del tempo che Mendes-France ha assegnato a se stesso per condurre a buon fine il suo sforzo per ristabilire la pace in Indocina. E' vero che negli ultimi giorni la Conferenza di Ginevra, che sembrava essere giunta allo stadio finale dell'agonia, ha ripreso improvvisamente vita, ed è, tra parentesi, una curiosa circostanza che a salvarla dalla morte sia stato proprio Bidault. Le conversazioni fra militari per una cessazione delle ostilità nel Laos, nella Cambogia e nel Viet Nam sono tuttora in corso e le delegazioni militari che stanno discutendo i termini di questi tre armistizi hanno tempo fino al 10 luglio per presentare alla Conferenza le loro conclusioni. Non rimarranno quindi a Mendes-France che dieci giorni prima della data designata da lui stesso per riferire all'Assemblea se è stato possibile di raggiungere non un semplice armistizio, ma una soluzione soddisfacente del problema indocinese. Dieci giorni sono certamente uno spazio di tempo assai breve.

DOPO I COLLOQUI NEHRU-CHU EN LAI

Il Primo Ministro indiano riafferma, in un messaggio, la posizione di "terza forza" dell'India

LONDRA, 7.

Commentando i colloqui da lui avuti recentemente con il primo ministro cinese, Chu En Lai, in un messaggio inviato ai Primi Ministri degli Stati indiani, il premier indiano, Nehru, rievoca l'altro «che mentre per alcuni secoli, i problemi asiatici sono stati regolati fuori dell'Asia, nell'avvenire non sarà più possibile ignorare ciò che pensano gli asiatici». Nel suo messaggio Nehru affronta poi quelli che sono i problemi fondamentali della politica mondiale. L'opinione dell'India e di molti altri Paesi asiatici — secondo Nehru — è che «sia possibile trovare un mezzo di coesistenza pacifica fra tutti i Paesi». «Nel mondo moderno», afferma il Primo Ministro, vi sono da una parte gli S.U. e numerosi Paesi occidentali che temono il comunismo perché, a loro avviso, esso tende alla dominazione mondiale; dall'altra parte, i Paesi comunisti temono di essere accerchiati e schiacciati dalle tendenze espansionistiche degli altri Paesi. Nell'attuale equilibrio di forze, nessuna delle due parti può forzare l'altra a capitulare, né alla guerra, né nella pace.

Se d'altra parte la possibilità di pacifica coesistenza alla quale noi crediamo — prosegue il messaggio — dovesse essere esclusa, allora dovremmo confessare la nostra sconfitta, perché non rimarrebbe altra alternativa che la guerra, e la guerra non è una soluzione». Dopo aver sottolineato l'indipendenza dell'India sia dalle idee comuniste che da «alcune idee americane», Nehru afferma che il fatto di es-

In questa lotta col tempo che Mendes-France ha imposto a se stesso e al suo Governo rientra l'iniziativa dell'incontro di Berna tra lui e il Primo Ministro cinese Chu En-Lai, la quale è, del resto, una nuova prova della coerenza che distingue l'azione politica del nuovo Presidente del Consiglio. Egli infatti aveva fatto espresso carico al suo predecessore di essersi sempre rifiutato a ogni contatto diretto col Viet Minh. E' perfettamente logico quindi che, non appena assunte le redini del potere, sua prima preoccupazione sia stata quella di incontrarsi col capo del Governo cinese.

Gli amici della Francia e tutti coloro i quali desiderano, nell'interesse stesso dell'Europa e della civiltà occidentale, che essa conservi il suo rango tra le Nazioni libere non possono che augurare che l'esperimento al quale si accinge il nuovo Capo del Governo francese sia coronato da successo e risponda alle speranze che il popolo francese ripone in lui. Ciò che sembra costituire l'elemento più significativo e più importante del tentativo al quale Mendes-France si è accinto è il fatto che questo tentativo costituisce una delle ultime, per non dire addirittura l'ultima possibilità che rimanga aperta per salvare al tempo stesso il prestigio francese nel mondo e la solidità del regime esistente. Ciò che è accaduto negli ultimi mesi non è tanto un declino della potenza e del prestigio francese quanto il tardivo riconoscimento di questo declino. Negli ultimi anni la Francia ha assunto con l'incoraggiamento dei suoi alleati anglosassoni, compiti che superavano manifestamente le sue possibilità e che le era impossibile assolvere per la debolezza del suo regime e per la mancanza di una unanime determinazione da parte del suo popolo. Né la aspirazione di esercitare la funzione di Nazione-guida dell'Europa continentale, che le circostanze a un certo momento sembravano offrire alla Francia, né la difesa e la pacificazione dei suoi territori d'Oltremare erano realizzabili in tali circostanze. E' questa impossibilità di conciliare l'antico spirito colonialista con la concessione dell'indipendenza ai Paesi appartenenti al suo antico Impero coloniale, che ha condotto al fallimento del progetto di trasformazione di questo Impero nell'«Union Française» e alle tragiche vicende della campagna di Indocina, dove la promessa dell'indipendenza agli Stati Associati è stata fatta al tempo stesso troppo presto e troppo tardi: troppo presto per ottenere risultati immediati presso popoli non preparati all'autogoverno e troppo tardi per paralizzare il movimento comunista, che era già profondamente penetrato tra quei popoli sotto la maschera del nazionalismo.

LE TRUPPE AMERICANE IN GERMANIA

BONN, 7.

Nel corso della conferenza stampa tenuta stamane a Francoforte, il Segretario all'esercito americano, Robert Stevens, ha dichiarato di ritenere che gli attuali effettivi delle forze armate americane in Germania non saranno aumentati entro i prossimi 12 mesi; il loro equipaggiamento continuerà però ad essere migliorato e modernizzato.

Stevens ha aggiunto che durante le sue ispezioni ha potuto accertarsi dell'ottimo addestramento delle truppe e che «l'armamento delle truppe è sufficiente e a buon punto. I rapporti tra soldati americani e popolazione tedesca è quello che può essere desiderato».

وقالت تلك الاوساط بعطف زائد الاشارة الى الغزى التي خص بها الرئيس شلبا مدينة بالرمو، العاصمة الروحية للتعاون على البحر المتوسط، والى الثقة العظمى التي توليها شعوب البحر المتوسط الى ايطاليا. فان هذه العبارة تجسده خاصة كرامة كريمة الى البلاد العربية، في الفترة التي رسمت فيها أواصر التقدير والتفاهم بين ايطاليا وأمم الشرق الادنى.

الانباء المحلية

تقرر بناء محل لمعالجة السل

في غاردو

تقول الانباء الواردة من غاردو المتعلقة ببناء محل للمعالجة في مقاطعة بجرتين بأن قلوب الاهالي قد ارتاحت ارتياحا عظيما بهذه الانباء.

هذا وقد وردت في يوم ٥ الشهر الجاري برقية الى الادارة المركزية تعبر عن شعور الاهالي وها هي نص البرقية :-

علت سكان غاردو بكل سرور قرار بناء محل لمعالجة السل في هذا المركز ولهذا تعرب السكان عن اعترافها واستحسناتها الخطوة الانسانية التي تدل مرة اخرى اهتمام الادارة رافهة الشعب الصومالي.

الحملة الثانية

لمكافحة السل

تخطط لجنة مكافحة السل علم الجمهور بأن اشخاصا معينون ببطاقات صغيرة مموحة من طرف اللجنة ستزور الدكاكين والمنازل في المدينة لجمع التبرعات لانشاء البانصيب الخيري الكبير الذي هو نوع من انواع الاستعراضات الجاذبة التي ستقام بمناسبة حفلة الانتهاء للحملة المذكورة.

اعتبارا على ان هذه الخطوة ترمي الى خيرات كثيرة فاللجنة واثقة على جود الاهالي وانها متمنة لكل من سيقدم اية تبرع او هدية قاصدا بهما نجاح هذا البانصيب الخيري الكبير. هذا وستعتبر كل هدية مقدمة كونها خطوة موحدة رامية الى انقاذ الانسانية المتألمة.

* ROMA — Non è stata ancora fissata la data di convocazione del Consiglio dei Ministri. Viene intanto reso noto l'ordine del giorno dal quale risulta che nella prossima riunione verranno esaminati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione.

* ASCOLI PICENO — Sei profughi jugoslavi fra i 18 ed i 20 anni hanno approdato ieri sulla costa di Cupra Marittima. Essi erano partiti domenica sera da Zara con una piccola imbarcazione.

رئيس جمهورية لبنان

يشيد بمجهودات الجاليات الايطالية في امريكا الجنوبية، وبالتعاون الايطالي - العربي

توقف رئيس الجمهورية اللبنانية الأستاذ كميل شمعون، بالعاصمة الايطالية، في خلال عودته من رحلته في امريكا اللاتينية. فحظف الى استقبال والترحيب بعودته في مطار تشامبينو، مندوب فخامة رئيس الجمهورية الايطالية، وكبار موظفي وزارة الخارجية وجميع ممثلي البعثات الدبلوماسية العربية المتمدة لدى الكورينثي والكرسي البابوي وقد تكرم فخامة الرئيس اللبناني فأدلى الى وكالة "موندو"، بالتصريح الآتي :-

بطب لي ان أمر في هذا الأرض الايطالية الطيبة من جديد أن أبحث بتعباني الى فخامة رئيس الجمهورية السنور اينادوي، وأن أشكر الحكومة الايطالية لما لقبت وقربتني وصحبتني من حفاوتها في مروجين عاجلين. ولعل الفرصة متاحة كي أقول أنني وقد تجولت في امريكا الجنوبية، وخبرت عن كثب ما للجوالي اللبنانية المنتشرة هناك من مكانة ومن أثر في مختلف مرافق الحياة والعمل، قد لمست ايضا مدى ما تتمتع به هناك من مركز مرموق الجوالي الايطالية ذات النشاط البادي في شتى مناحي الحياة، تلك الجوالي التي نقلت الى العالم الجديد عبقرية روما وقدرتها على الخلق.

ولا أريد أن أتترك هذه الفرصة العابرة تمر دون أن أشيد من جديد بالتعاون اللبناني الايطالي، بل العربي - الايطالي عامة الذي تعددت الادلة عليه، كما تتضاعف مظاهره يوما بعد يوم آخرها التعاون في نطاق مؤتمر بالرمو الذي نرجو أن يثمر خير الثمار لما فيه صالح بلادنا جماء.

ايطاليا وسيط

بين الغرب والعالم العربي صدى عظيم في الشرق لخطاب الرئيس الايطالي شلبا

أحدث الخطاب الذي ألقاه رئيس الوزارة الايطالية شلبا، في بالرمو، صدى بالغاً في الأوساط السياسية والدبلوماسية في الشرق الادنى. فأبرزت بنوع خاص الفقرة التي أعرب فيها الرئيس الايطالي عن تمنيات ايطاليا في أن تصبح وسيطا بين الأمم العربية وبين الشعوب التي توشك حيوية التطورات الدرية أن تجعلها متعاوضة مع الغرب.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Trimestrale So. 8,50 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 90

IL GOVERNO E I LAVORI DELLE CAMERE

L'on. Scelba chiederebbe al Parlamento che sia anticipato il dibattito sulla CED

Riunione a Palazzo Madama e a Montecitorio - Il Presidente del Consiglio sollecita il completamento dell'esame dei bilanci prima delle vacanze estive

ROMA, 8.

Giornata intensa quella di ieri, per il Presidente del Consiglio. A quanto pare, egli sarebbe pervenuto nella determinazione di chiedere al Parlamento che sia anticipato quanto prima possibile il dibattito sulla ratifica della CED. Ieri l'on. Scelba ha ricevuto nel suo ufficio alla Camera l'on. Pacciardi il quale ha espresso le preoccupazioni dei repubblicani per i ritardi nello svolgimento dei lavori parlamentari, soprattutto in relazione al problema della ratifica della CED. Al termine del colloquio l'on. Pacciardi ha dichiarato alla stampa: «Ho insistito con l'on. Scelba perché il Parlamento inizi le ferie estive solo dopo aver approvato tutti i bilanci, e l'altro, le commissioni esteri, difesa, giustizia, e tesoro, dovrebbero completare l'esame del disegno di legge di ratifica della CED. Il provvedimento, così, potrebbe essere discusso, in aula alla ripresa dei lavori dopo le ferie parlamentari, che do-

vrebbero essere ridotte al minimo. Ho l'impressione — ha proseguito l'on. Pacciardi — che l'on. Scelba, sia su questa linea. Del resto, il regolamento della Camera offre già la possibilità di rendere più snella la discussione». Dopo il colloquio con l'on. Pacciardi il Presidente del Consiglio ha avuto un incontro — già precedentemente fissato — con l'on. Gronchi ed ha quindi presieduto, nel proprio ufficio di Palazzo Madama, una riunione alla quale hanno partecipato l'on. Bò, Vice-presidente del Senato, i ministri Gava e Vanoni ed il Sen. Ceschi presidente del gruppo senatoriale democristiano. L'on. Scelba ha fatto presente l'opportunità che il Parlamento completi l'esame di tutti i bilanci prima delle vacanze estive, in modo che non sia necessario prorogare più oltre l'esercizio provvisorio.

Analoga riunione si è avuta a Montecitorio da parte dei deputati democristiani, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Scelba. L'on. Moro,

presidente del gruppo stesso, ha fatto una relazione sul programma dei lavori parlamentari, ha quindi preso la parola l'on. Scelba che ha precisato l'atteggiamento del governo in ordine ai futuri lavori parlamentari. Anzitutto egli ha dichiarato che il governo non intende richiedere alle camere una ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio giacché vuole rispettare l'impegno assunto. Ha espresso in conseguenza il desiderio che il Parlamento esamini tutti i bilanci prima delle ferie estive. Siccome era intervenuto un accordo tra i gruppi in base al quale l'esame di alcuni bilanci avveniva con una certa rapidità, il governo, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, chiede che l'accordo sia esteso anche ai residui due bilanci. Ciò richiederebbe il prolungamento della sessione di una decina di giorni, vale a dire fino al 6-7 agosto p. v. L'on. Scelba ha concluso affermando che il governo non disconosce il lavoro compiuto dal Parlamento, ma essendovi ancora una mole enorme di leggi giacenti, è costretto a sollecitare che il campo sia sgombrato dei bilanci prima della ripresa autunnale. Si è comunque rimesso al gruppo. Il presidente della Camera on. Gronchi ha dichiarato che in conseguenza a ciò si rendeva necessario da parte sua una nuova convocazione dei capi gruppi.

Intanto, a quanto si apprende, gli scambi di idee fra i quattro partiti del centro democratico relativamente alla nuova legge elettorale non hanno finora permesso di superare tale diversità di vedute sul sistema da adottare, sono stati presi in esame i quattro sistemi possibili, cioè quello della legge del '46 che accordava ai partiti di massa un modico premio invisibile, quello della legge del '48 che elevava tale premio invisibile, un sistema intermedio tra la legge del '46 e quella del '48 e i progetti Romita e Martino, che stabiliscono in sede nazionale il computo dei voti. Ma la DC si è dichiarata favorevole al sistema intermedio tra la legge del '46 e quella del '48 mentre i partiti minori insistono perché la legge da adottare non permetta il beneficio del premio invisibile. Naturalmente gli scambi di idee proseguono per la ricerca di una soluzione che soddisfi insieme le esigenze del partito di maggioranza e quelle dei partiti minori.

Mendes France chiederà l'invio di truppe in Indocina se i negoziati falliranno

Il Presidente del Consiglio francese riconferma le eventuali dimissioni

PARIGI, 8.

Mendes-France, ha tenuto l'annuncio discusso alla Camera per dire risolutamente che crede alla possibilità di una tregua in Indocina, ma che la più elementare prudenza consiglia di essere preparati al peggio, alla necessità di proseguire la guerra. «E' una ipotesi improbabile, egli ha affermato, ma sarebbe una leggerezza non tener conto di tutte le eventualità. Non posso fare pronostici sui risultati delle conversazioni ci sono periodi di progresso e periodi di arresto».

Il Capo del Governo continuerà dunque, con speranza le trattative. Egli stesso si recherà probabilmente a Ginevra; ma ha studiato la situazione e fatto il conto di quello che ci vuole per farcela, sia durante le trattative, sia eventualmente dopo. Bisogna prevedere tutto in tempo utile, compreso il peggio per ottenere il meglio. Per il momento il necessario può essere provveduto in via amministrativa coi mezzi del Governo; se però la tregua — si osserva a Parigi — non fosse conclusa, quei mezzi non basterebbero più; e allora Mendes-France si vedrebbe costretto a chiedere quello che nessun Camera francese concede volentieri: l'autorizzazione a mandare in Estremo Oriente unità formate da soldati di leva. «Se i negoziati falliranno — ha detto il Presidente del Consiglio — mi dimetterò come ho promesso di fare. Tuttavia prima di dimettermi presenterò al Parlamento la legge di autorizzazione sopradetta e chiederò che venga approvata subito, giacché la crisi ministeriale potrebbe durare a lungo e io voglio lasciare al mio successore una situazione migliore di quella che trovo giungendo al potere». Il Capo del Governo francese ha poi detto: «Devo affrontare questo dovere crudele per scartare gli errori che non sono miei». Poi ha riaffermato che lo sgombero del Delta del fiume Rosso fu deciso due mesi fa, cioè prima che egli assumesse il Governo, in seguito alla perdita di Dien Bien Phu. Tutto quello che accade ora è la conseguenza strategica della perdita di Dien Bien Phu. Ed è proprio in seguito a quel drammatico avvenimento militare che si presenta ora il bisogno di inviare rinforzi dalla Madre Patria; l'eroica difesa della piazzaforte indocinese è costata

alla Francia, fra morti e prigionieri, quindicimila uomini, i quali, a ragione, venivano considerati come «la punta della lancia». La dichiarazione si è conclusa con un appello al patriottismo e al dovere nazionale.

Nel corso del discorso pronunciato davanti all'Assemblea Nazionale francese il Presidente del Consiglio Mendes-France ha ripetuto più volte, a quanto sottolineano gli osservatori parigini, di voler dimettersi alla data del 20 luglio se nel frattempo non avrà ottenuto la cessazione delle ostilità. Forse la tregua non sarà stata conclusa per quel giorno e ciò non significa l'impossibilità di concluderla più tardi. Ma in tal caso, egli ha accentuato, indirizzandosi evidentemente ai suoi interlocutori vietnamiti, sarà un altro Governo che la negozierà. Così egli — si osserva — ha voluto intendere che questi interlocutori vietnamiti avrebbero da fare con un Governo francese del tipo dei precedenti, sui quali ricade la responsabilità della presente situazione. Lui, Mendes-France, fu sempre fautore di trattative dirette in Indocina. Col preannuncio che prima di dimettersi chiederà al Parlamento di votare l'invio di truppe metropolitane in Asia (e se Mendes-France si dimetterà per mancato accordo armistiziale la misura sarà più che mai necessaria). Il Capo del Governo, si osserva negli stessi circoli, ha scaricato sulla Camera l'intera responsabilità per il proseguimento efficace delle operazioni. La preparazione dell'invio dei rinforzi dalla metropoli in quella data, sarà compiuta; il governo avrà già fatto quello che è di sua spettanza; esso ha già ottenuto oltre il consenso del Comandante Supremo Atlantico, e mancherà dunque la sola approvazione del Parlamento. Se il 20 luglio la fine della ostilità sarà ancora lontana e bisognerà pensare alla continuazione della guerra in condizioni sfavorevoli, nessuno potrà rimproverare a Mendes-France di non aver fatto del suo meglio per avere la tregua o per proseguire in caso contrario le operazioni.

Nei circoli diplomatici francesi si sottolinea stamane che un problema che sorgerà in caso di conclusione della tregua col Vietnam, è quello della garanzia americana. Il Governo francese vorrebbe che tutte le grandi potenze si facessero garanti anche per ottenere così più facilmente l'approvazione dell'Assemblea Nazionale. Ma gli americani si mostrano riservati. L'ambasciatore degli Stati Uniti Dillon, ha fatto conoscere nuovamente al Presidente del Consiglio i dubbi del suo Governo, nel colloquio che ha avuto al Quai d'Orsay con Mendes-France.

Qualunque sia la decisione americana — si osserva in proposito in alcuni settori — essa eserciterà una grande influenza anche sulle sorti della CED. Nel caso che l'America si rifiutasse di associarsi alla conclusione di un armistizio in Indocina, ci potrebbe essere una parallela decisione del Dipartimento di Stato di procedere senza indugio al riarmo della Germania; si parla già della data del quindici agosto. Ma allora cosa farebbe il Parlamento francese vedendo la Francia esposta al pericolo dell'isolamento? E quale sarebbe l'atteggiamento del Governo francese che desidera la continuazione dell'alleanza atlantica? D'altro canto però se gli Stati Uniti dessero la loro garanzia, l'Assemblea Nazionale ed il Governo francese sarebbero posti di fronte alle proprie responsabilità per quel che riguarda la CED.

ALTA ONORIFICENZA EGIZIANA

ALL'AMBASCIATORE FRACASSI

ROMA, 8.

E' stata accolta con molta soddisfazione a Roma la notizia proveniente dal Cairo secondo cui il Presidente della Repubblica gen. Nageb, ha insignito l'ex ambasciatore d'Italia al Cairo, Marchese Fracassi, dell'ordine di prima classe della repubblica egiziana. Come è noto il marchese Cristoforo Fracassi è stato il primo rappresentante italiano al Cairo dopo la seconda guerra mondiale. Egli ha ricoperto l'incarico di ministro plenipotenziario in Egitto dal 1948 al 1951.

Molotov a Ginevra per la ripresa della conferenza al livello dei Ministri degli Esteri

Prossimo anche l'arrivo di Ho Chi Min, Eden e Mendes-France - Esclusa, almeno per ora, la presenza di Dulles

GINEVRA, 8.

Il Ministro sovietico Molotov è giunto stamane a Ginevra. Al suo arrivo egli ha fatto la seguente dichiarazione: «La conferenza di Ginevra dovrà nei prossimi giorni continuare l'esame della questione del ristabilimento della pace in Indocina con la partecipazione dei ministri degli esteri. Da poco più di due settimane i sostituti dei ministri rimasti a Ginevra hanno effettuato un lavoro di grande importanza affinché la conferenza di Ginevra possa raggiungere risultati concreti. Io spero di poter prendere qualche giorno di riposo prima che la conferenza riprenda a livello ministeriale e ciò inoltre mi permetterà di studiare in modo concreto quanto è stato fatto qui a Ginevra in questi ultimi tempi».

Con l'arrivo di Molotov sembra che la conferenza di Ginevra debba riprendere al più presto la sua piena attività. Il Ministro cinese Chu En Lai a quanto si afferma dovrebbe giungere a Ginevra verso la fine della settimana. Mendes-France d'altra parte conterebbe di giungere a Ginevra sabato.

Negli ambienti della conferenza ci si chiede stamane il perché dell'arrivo così anticipato del Ministro sovietico quando ancora nessun altro ministro si trova a Ginevra. La partenza avvenuta ieri dell'ambasciatore di Francia Jean Chauvel per Parigi ha poi fatto sorgere altre ipotesi: ufficialmente Chauvel dovrebbe recarsi a Parigi per presentare il suo rapporto a Mendes-France ma si stima, invece, a Ginevra che la partenza dell'ambasciatore francese sia in relazione all'arrivo di Molotov e sia giungere a pensare che Chauvel dovrebbe cercare di provvedere un colloquio Molotov-Mendes-France colloquio che si dovrebbe svolgere prima dell'arrivo degli altri ministri. Si stima, sempre nei circoli di Ginevra, che il ministro sovietico intenda discutere con Mendes-France il «baratto per il ristabilimento della pace in Indocina contro la partecipazione della Francia alla comunità europea di difesa. Fra le tante «voci» che sono ricominciate a circolare alcuni circoli vorrebbero addirittura che nei prossimi giorni si assista ad un colloquio tra Mendes-France e Ho Chi Minh.

All'ultima ora si apprende che Eden sarà a Ginevra entro giovedì.

Da Washington si ha che nella conferenza stampa settimanale Foster

Dulles ha trattato l'ammissione della Cina comunista all'ONU, la conferenza di Ginevra e il Guatemala. Il segretario di Stato ha dichiarato, sul primo punto che gli Stati Uniti porranno il veto in seno al consiglio di sicurezza contro l'ammissione della Cina all'ONU.

Sul secondo punto ha dichiarato che ne lui ne Bedell Smith hanno per ora in programma di ritornare a Ginevra, se pure questa possibilità non è da escludersi in assoluto. Sul terzo punto ha dichiarato che prima di riconoscere il nuovo governo guatemalteco gli Stati Uniti vorranno constatare se esso è in grado di assolvere i propri impegni.

LA QUESTIONE DELL'AMMISSIONE DELLA CINA COMUNISTA ALL'ONU.

L'America sempre decisa ad impedire che la Cina di Mao Tse entri a far parte delle N.U.

La difficile posizione britannica e le abili dichiarazioni di Eisenhower in proposito

WASHINGTON, 8.

Sull'incontro avvenuto tra il Segretario di Stato, Foster Dulles, ed il capo della maggioranza repubblicana al Senato, William Knowland, si mantiene il massimo riserbo. Esaminando la situazione parlamentare, si constata chiaramente che ormai tanto i repubblicani che i democratici concordano sulla necessità di respingere ogni candidatura della Cina comunista alle Nazioni Unite, anche se la Francia dovesse raggiungere un accordo di armistizio con il governo di Pechino. I due partiti non sarebbero tuttavia d'accordo circa l'atteggiamento che gli USA dovrebbero assumere qualora membri delle Nazioni Unite dovessero insistere nell'ammettere la Cina comunista in qualcuno degli organismi specializzati dell'ONU. La maggioranza, tuttavia, concorda nel ritenere che gli Stati Uniti debbano comunque rimanere nell'organizzazione mondiale.

In proposito, nei circoli politici di Washington si osserva che nella sua conferenza stampa di ieri, il Presidente Eisenhower ha cercato di dare soddisfazione alla tesi del Congresso, che si oppone all'ammissione della Cina comunista all'ONU, ma di e-

vitare al tempo stesso di farsi legare le mani sul piano diplomatico da una risoluzione che forzasse il governo a ritirarsi automaticamente dall'ONU in caso di ammissione di Pechino.

La tattica di Eisenhower, si osserva, di concedere sul piano morale, senza impegnarsi diplomaticamente, ha avuto effetto. Il senatore Knowland, che dirige da qualche giorno la campagna intesa a minacciare il ritiro degli Stati Uniti dall'ONU se la Cina verrà ammessa, ha acconsentito a non presentare l'emendamento rigido con cui egli si proponeva di legare le mani in anticipo al governo, stabilendo una procedura automatica tra l'ammissione di Mao Tse Tung e il ritiro degli Stati Uniti dall'ONU. Egli si è detto disposto, dopo le dichiarazioni di ieri del Presidente, ad attendere le decisioni dell'ONU nell'autunno, prima di fare votare qualsiasi risoluzione al Congresso.

Sempre a proposito dell'ammissione della Cina all'ONU, nei circoli diplomatici londinesi si osserva stamane che tra Washington e Ginevra la situazione britannica è assai delicata. Il mantenimento della alleanza americana è indispensabile, ma la

necessità di mantenere l'alleanza deve essere conciliata col nuovo atteggiamento verso i comunisti. Ed è questo che rende così difficile la posizione diplomatica britannica al ritorno dei supremi dirigenti da Washington ed alla vigilia di una probabile ripresa a Ginevra.

Alcune indiscrezioni di fonte americana, permettono di misurare quanto sia difficile per gli inglesi mettere d'accordo i loro sondaggi e gesti verso le potenze comuniste con l'amicizia di Washington. Sembra che durante i recenti colloqui nella capitale americana, Eden si sia espresso in senso favorevole all'ammissione della Cina all'ONU, mentre Churchill avrebbe mostrato di aderire alla tesi opposta, sostenuta con accanimento dagli americani. Il punto di vista del Primo Ministro è prevalso per ora, a quanto pare. Ma i due diversi orientamenti sono la prova dell'estrema difficoltà che la complicata politica britannica porta con sé. E' possibile che Eden abbia preso qualche mezzo impegno e formulato qualche promessa per l'ammissione della Cina all'ONU durante i suoi contatti ginevrini con Chu En Lai e Molotov.

* PARIGI - A Presidente del Comitato della Difesa dell'Assemblea Nazionale francese è stato eletto il socialista Lejeune, ex Segretario di Stato alla Guerra e deciso anti-cedista. Lejeune sostituisce il gollista Gen. Koenig che ha assunto la carica di Ministro della Difesa.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Prepariamo le future madri!

Per avere una generazione forte, robusta e sana, bisogna educare ed istruire le fanciulle, ossia le future madri. Fortunatamente ci sono già aperte molte scuole femminili dove la fanciulla può imparare non solo a leggere, scrivere e contare, ma molte altre cose necessarie per la formazione di una madre ideale, come ad esempio: la religione, l'educazione morale, la pulizia, il cucito, il ricamo, il miglior modo di sbrigare le faccende domestiche...

Sono aperte queste scuole sì, ma purtroppo sono ancora pochi quelli che ne hanno capito l'utilità. E' spiacevole vedere delle fanciulle che perdono il loro tempo.

Oggigiorno i giovani non valutano più la ragazza che vogliono sposare solo per i suoi pregi fisici, ma anche per l'educazione che ha; infatti una madre non educata non possiede quelle doti che sono necessarie per essere «madre» nel vero senso della parola, perché non sa curare il proprio figliuolo, ossia crescerlo come si deve, e può costituire un pericolo per la sua vita stessa.

Quindi è consigliabile mandare le bambine a scuola perché diventino nel futuro delle madri ben preparate alla vita di sposa e di madre.

Però questo non vuol dire trascurare le donne già grandi che sono ancora analfabete. Anche per le grandi ci sono le scuole serali dove hanno la possibilità di educarsi ed istruirsi. Quindi non solo le piccole possono imparare, ma anche le mamme, purché abbiano un po' di buona volontà, si capisce.

Su, sorelle! Su, madri! Le scuole sono già aperte per voi. Che cosa aspettate? Cogliete questa occasione. Il tempo è d'oro.

Genitori! Volete che vi dica, o già sapete, che siete responsabili delle vostre figlie davanti a Dio... Mandatele a scuola perché imparino a vivere bene, o almeno sappiano pregare e leggere il Santo Corano, il che vuol dire venire a conoscere i propri doveri e diritti verso il marito e la famiglia... Se non le istruite vedrete che brutta fine faranno. Mandatele subito, alla più vicina scuola mentre sono ancora piccole, perché quando diventano grandi non penseranno altro che a trovare un marito, non è vero?

Un poeta dice: la nazione è come un uccello. Un'ala di questo rappresenta gli uomini, l'altra le donne. Per poter volare quest'uccello deve avere tutte le due ali sane. Quindi se una nazione ha un'ala ammalata, ossia le donne non educate, non può andare avanti.

Io credo così. Non so come pensate, cari genitori. Non credete che vi costerà molto mandare le figliuole a scuola: due quaderni, un libro, una matita... e un po' di buona volontà. Chi non può comprare queste cosette mandi lo stesso la figliuola che sarà assistita dal Patronato Scolastico.

AHMED MOHAMED SOHBANI

ARRIVI e PARTENZE

Con l'apparecchio dell'Aden Airways è rientrato a Mogadiscio, dopo una assenza di circa un anno il signor Abdulkadir Mohamed Aden, che come è noto è stato in Egitto dove ha seguito un corso di studi al Cairo.

A salutare il signor Abdulkadir Mohamed Aden erano all'aeroporto circa

duecento persone tra cui abbiamo notato: Abdi Enò, Issak Bascir, Scek Abdullahi Mursal, Geilani Malak, Hussein Dine, Ibrahim Testa, Salah Mahdò detto Martino, Scerif Mohamed Hussein, Mohamud Abdinur detto (Giugio, Haji Mussa Bogor.

Una ancora più calorosa accoglienza è stata fatta al signor Abdulkadir Mohamed nella sede dell'Hisbia Dighil e Mirifle dove lo attendevano circa 500 persone e dove egli si è recato dopo aver reso omaggio alla tomba dello Ustad Osman.

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto: Colomba Falcone, Palma Farina, Duilio Farina, Giuseppina Ciollaro, Luciana Cappellani, Maria Castagneri, Maria Grazia Castagneri, Girolamo Reggiani, Anna Maria Reggiani, Ruggero Reggiani, Francesco Reggiani, Kyranò Patsimas, Maria Patsimas, Paolo Agostini.

Con il DC 3 dell'Aden Airways, proveniente da Nairobi, sono giunti: Teddoro Nazari, Carlo Cuturi, Luigi Rubino.

Con lo stesso aereo, che ha proseguito per Aden, sono partiti: David Cnakar, Omar Abdalla Ali, Mahfud Omar Abdalla, Scerif Agil Abubaker Agil.

ALLE ORE 8 DI IERI, AD HAMAR UEN

Un rapinatore arrestato dopo vivace colluttazione

La notte scorsa l'abitazione del quarantenne Omar Mohamed Arman, al quartiere Hamaruen era stata scelta quale obiettivo per imprese ladresche da parte di un'audace rapinatore.

Questi, il pregiudicato ventenne Ahmed Abdi Ibrahim, si introduceva a scopo di furto nell'abitazione del commerciante ed iniziava la sua opera.

All'improvviso però il proprietario sorprende l'ospite non gradito e gli intimava di restituire il maltolto e di lasciare l'abitazione.

In certe cose non si conosce mai il possibile sviluppo, perché il rapinatore si scagliava contro il commerciante e durante una vivace colluttazione che ne seguiva, estraeva il pugnale riuscendo a ferire l'Omar Mohamed Arman alla spalla sinistra.

Ma la ferita era fortunatamente di lieve entità perché il commerciante è riuscito con forza disperata a trattenere il rapinatore che tentava di divincolarsi e ad avvertire la Polizia che interveniva subito dopo traendo in arresto il manigoldo.

Successivamente la Polizia della Stazione Beit Er Ras ha proceduto all'arresto del ventiduenne Mohamed Aden Ismail, residente a Bondere e responsabile di concorso in rapina.

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLA MEDIA DELLA SOMALIA

La Direzione della Scuola Media della Somalia comunica che le iscrizioni alla Scuola saranno accettate fino alle ore 12,30 di Martedì 13 c.

Chi entro tale data non avrà presentato domanda di iscrizione non

La Campagna ammassi del cereali per la stagione di "gu"

Prese informazioni presso la competente Direzione dell'A.F.I.S., siamo in grado di comunicare che anche questo anno verrà effettuato, al termine della stagione di «GU» l'ammasso volontario della dura e del granoturco.

Le operazioni d'ammasso saranno, con ogni probabilità, affidate all'Ente «CREDITO SOMALO» che, come è noto, ha già iniziato da qualche mese le proprie operazioni di finanziamento a favore dell'agricoltura autoctona e dell'artigianato.

Pellegrinaggio alla Mecca

Si comunica che il termine massimo per l'arrivo dei pellegrini musulmani a Gedda via mare, è stato fissato al 5 Dhu'l-higga (corrispondente al 4 agosto p.v.), mentre il medesimo termine per i pellegrini in arrivo a bordo di aerei è stato fissato al 6 Dhu'l-higga (corrispondente al 5 agosto p.v.).

potrà essere ammesso alla frequenza delle lezioni.

Si ricorda che le lezioni avranno inizio Mercoledì 14 c. alle ore 7,30, per i corsi diurni e alle ore 17,30 per i corsi serali.

SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale comunica:

Lunedì prossimo alle ore 7,30 tutti gli alunni sono convocati presso il Liceo Ginnasio (Corso Italia) per partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico.

Sono aperte presso la Segreteria della Scuola Media Italiana le iscrizioni alla I, alla II e III classe. Tali iscrizioni avranno termine prorogabilmente il 15 luglio prossimo.

APERTURA SCUOLE MEDIE ITALIANE

Lunedì 12 c. m. avrà inizio l'anno scolastico 1954-55.

Tutti i Sigg. Insegnanti e gli alunni della Scuola Media Italiana e del Ginnasio-Liceo Classico e Scientifico dovranno trovarsi nei locali del Liceo Ginnasio di Corso Italia alle ore 7,30 per recarsi alla Cattedrale ove assisteranno alla S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo.

Martedì 13 c.m. alle ore 8,30 avranno inizio le lezioni secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio TRASMISSIONE SERALE (dalle 18,30 alle 20,00)

17.30 - 18.00 - Trasmissione speciale
18.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.25 - Nozioni di istituzione islamica
19.35 - Canzone moderna somala
19.45 - Musica europea riprodotta
19.55 - A ritmo di hello
20.00 - Fine della trasmissione.

PROGRAMMA DI SABATO 10 LUGLIO Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio TRASMISSIONE SERALE (dalle 18,30 alle 20,00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.00 - Notiziario di varietà
19.10 - Musica bagiani
19.15 - Igiene
19.25 - Hello (duetto)
19.45 - Gurou
19.50 - Musica riprodotta indiana
20.00 - Fine della trasmissione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO Temperatura massima 27,7
Temperatura minima 24,2
Vento prevalente SW km/ora 11,6

LIVELLO DEI FIUMI
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,48
MAREE per il giorno 10 luglio 1954
Alta marea: ore 11,35 ed ore 23,40
Bassa marea: ore 4,15 ed ore 18,50

Movimento del porto

PREVISIONI
Giorno 11 - M/n EUROPA (bandiera italiana) arrivo da Aden
Giorno 11 - M/n EUROPA (bandiera italiana) partenza per Mombasa.

LO SPORT

DOMENICA PROSSIMA AL CAMPO SPORTIVO

Inseguimento motociclistico

Tre anni or sono — se non andiamo errati — al Campo Sportivo venne effettuata una competizione motociclistica che ottenne un notevole successo di partecipanti e raccolse fra la folla straordinariamente numerosa una calorosa corona di approvazioni. Non fu una ginkana, bensì una corsa ad inseguimento in cui si cimentarono, assieme ai più noti centauri locali, anche i più modesti appassionati del motore. Ne venne fuori tutta una serie di lotte accanite che non mancarono di accendere più di un brivido fra gli spettatori, incuriositi ed ammirati per quella gara, resa difficile dalla crudezza della pista soprattutto nei tratti in curva.

Ebbene, siamo adesso alla vigilia della ripetizione di una competizione del genere; e la data prescelta è quella di domenica prossima 11 luglio.

L'Associazione Motociclistica, che ne è la promotrice e l'organizzatrice, ha stabilito che la gara in parola venga effettuata su 10 giri della pista, con partenza di due concorrenti per volta, uno dei quali dalla linea mediana del campo sotto la tribuna, e l'altro dal lato esattamente opposto. L'inseguimento procurerà l'eliminazione di quel concorrente che si sarà fatto raggiungere dall'avversario, e via via fino a che, attraverso una serie di duelli, non verrà fuori il vincitore assoluto. Poiché la competizione avrà inizio alle ore 16,30, il pubblico avrà di che trascorrere circa due ore di briossissimo sport che potrà procurargli nuove sensazioni.

A quanto ci consta i concorrenti saranno molti ed a cavallo delle macchine e cilindrate più svariate. Gli organizzatori rendono anche noto a nostro mezzo che l'accesso in tribuna sarà di So. 2 e al prato di So. 1.

Campionato somalo per l'anno 1954

Corsa su strada km. 5

Venerdì 16 corrente avrà luogo la corsa su strada per il campionato somalo anno 1954. Il percorso di km. 5 è il seguente:
Campo sportivo — Azienda Elettri-

ca — Caserma Podgora — Bar Croce del Sud — Bar Nazionale — Bar Savio — Banco di Roma — Campo sportivo — da ripetersi tante volte fino al compimento del percorso di km. 5.

La gara sarà disputata con le modalità solite.

Si pregano le Società voler far pervenire le iscrizioni entro le ore 12 di giovedì 15 corrente al Commissariato per l'Atletica leggera.

Il Commissariato per l'Atletica leggera organizzerà alla fine del corrente mese una prova di maratona sul percorso Afgoi-Mogadiscio.

La gara sarà sotto il patrocinio del «Corriere della Somalia» e ricchi premi saranno messi in palio dalla Amministrazione Fiduciaria Italiana.

Per il successo della manifestazione è necessario che gli atleti si preparino per la competizione, per cui si pregano le società in indirizzo voler cortesemente mettere i concorrenti in grado di partecipare alla corsa.

Si prega altresì voler dare con cortese sollecitudine un cenno che assicuri la partecipazione alla gara.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Alice nel paese delle meraviglie» e «La Terra, questa sconosciuta» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «L'ammutinamento dell'Elsinore».

CINEMA EL GAB — «Gli amanti di Toledo».

CINEMA HADRAMUT — «Albela» film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «M. 7 non risponde» e Cinegiornale.

SUPERGINEMA — «Vendicherò il mio passato» e Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

DISTINTO appartamento centrale ammobiliato affittasi preferibilmente dipendenti A.S.S. Rivolgarsi: Forro, CERCASI urgentemente cornetta. Per informazioni rivolgersi al «Savola». Telefono 134.

STABILE FARINOTTI. Locali ad uso negozio e magazzino disponibili subito. Rivolgarsi: ALBINI.

SMARRITO CUCCIOLLO del manto nero, peio lungo. Mancanza a chi lo riporterà presso Bar Impero.

DORATURA DORATURA DORATURA. Orologeria Oreficeria ALESSANDRINI.



Presso le locali Stazioni di servizio

SHELL

fra le altre cose, Voi troverete:

SHELL HANDY OIL

olio per tutti gli usi domestici

AEROSOL

insetticida micidiale

SHELLTOX e POMPE FLIT SHELLTOX

per la distruzione di tutti i parassiti

JUNIOR SHELL

benzina per accendisigari

SHELL SPECIAL BENZINE

benzina ideale per smacchiare

e
PER LA VOSTRA VETTURA

una gamma completa
di lubrificanti speciali

SHELL

Fermate otto donne protagoniste di una violenta rissa

Una violenta rissa determinata da futili motivi è scoppiata a Uardiglei verso le ore 15,30 di mercoledì scorso.

La Polizia della Stazione Giardini prontamente intervenuta è riuscita in breve tempo a sedare la rissa ed a calmare gli animi, traendo in arresto un gruppo di donne che erano state le più animate ed irriducibili protagoniste.

Sono state arrestate: Cadigia Gaal Halane, di anni 14; Amina Iavari Barre, di anni 18; Batula Haille Culme, di anni 45; Halima Mahallim Abdi, di anni 40; Fatuma Egal Ievero, di anni 30; nonché Hadia Scire Mohamed, di anni 22; Habiba Scek Omar, di anni 16 ed Haua Mahallim Ibrahim, di anni 22.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il ventenne Dahar Yusuf Haji Farah, ed il quattordicenne Mussa Mohamed Ismail, responsabili di furto di legname commesso nell'interno del Teatro dell'ENAL, nel primo pomeriggio di martedì scorso.

La refurtiva è stata prontamente recuperata al Villaggio Scuraran presso Tahallil Hussen Abdi che è stato denunciato a piede libero per incauto acquisto.

Il trentaquattrenne Scek Mohassim Abdalla, residente al Villaggio Arabo, ha denunciato il furto di una tanica di olio di sesamo, commesso da ignoti nella propria abitazione nella notte su domenica scorsa.

Sono in corso attive indagini da parte della Polizia.

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il diciannovenne Mohamed Ali Arale, responsabile del furto di legname commesso alle ore 5 di mercoledì scorso in Via Balad nel magazzino di Abdalla Hussen Iahia. La refurtiva è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

IL COLOSSALE PROGETTO D'UN INGEGNERE CATALANO

Il "tunnel" sotto Gibilterra per gli americani non è fantasia

Una galleria che possa unire l'Europa e l'Africa rappresenterebbe un vantaggio strategico nella difesa del mondo libero

MADRID, luglio. L'addetto aeronautico americano a Madrid, il colonnello Joseph Miller, dopo la conferenza militare di Washington, chiese all'ingegnere catalano Ibanez de Ibero la copia del progetto riguardante la costruzione della galleria sotterranea che, attraverso lo stretto di Gibilterra, dovrebbe unire l'Africa alla Spagna.

Il progetto Ibanez presenta un duplice itinerario (il tunnel dovrebbe allacciare Ceuta con Algeiras e, in caso che venga costruito con capitali internazionali, Ceuta e Gibilterra) e un preventivo di spese che ammonterebbe a 300 milioni di dollari, pari a 10 miliardi di pesetas.

In taluni ambienti politici madrileni si dice che la costruzione del tunnel rientra nel piano della «tendenza strategica» che fa capo al ministro della difesa nazionale americana. Per i militari la costruzione della galleria sotterranea, unente quei due grandi continenti che sono l'Africa e l'Europa, rappresenta un deciso vantaggio dal punto di vista strategico nella difesa contro il comunismo. Il Nord Africa, lo hanno detto apertamente, in questa lotta ha una posizione preminente e, poiché la zona diventerebbe una retrovia attrezzatissima e una base di primo ordine, è da ritenere che il tunnel sarà costruito.

Gli americani, già solidi a Tangeri, dove, con la sola forza del dollaro, hanno dominato la città, guardano attentamente il Marocco e seguono con estrema prudenza il gioco politico che vi si svolge. La Spagna e la Francia, Madrid, contrariamente a Parigi, ha saputo manovrare tanto bene da riportare in questo settore, delicatissimo e infido, la più grande delle sue vittorie diplomatiche. Le cause si possono così riassumere: 1) la Spagna non è entrata in guerra e non ha perduto prestigio; 2) economicamente, socialmente e politicamente ha associato ai propri destini quelli dei marocchini; 3) chiama gli studiosi arabi a formarsi nei centri di cultura spagnoli e li utilizza con parità di diritti nel territorio nazionale; 4) la Spagna ha creato un governo autonomo marocchino con capitale Tetuan, dove il generale Varela, in qualità di Alto Commissario spagnolo, informa, consiglia e istruisce la Lega; 5) ha concesso ai marocchini la bandiera verde che sventola insieme alla bandiera spagnola. Ormai, l'amicizia e l'intesa che regna fra spagnoli e arabi è così forte che Franco, marocchino anche lui, potrebbe chiedere al popolo qualsiasi cosa. Il suo prestigio è immenso. Parla agli arabi un linguaggio dolce e sensibilissimo, ne conquista l'animo e l'immaginazione, ne scatena il sogno.

Al successo di Franco hanno contribuito gli insuccessi politici francesi con: 1) la chiusura della frontiera dei Pirenei e conseguente disastro economico sul Marocco, che non poté più esportare i suoi fosfati in territorio iberico; 2) sfruttamento indegno francese di quelle terre ove prende moltissimo e spende poco; 3) persistere in certe posizioni che mantengono in soggezione il popolo; 4) e non è ultimo non essere la Francia tornata dopo la guerra nei suoi possedimenti col prestigio ridotto.

Frattanto la Lega araba ha fissato le sue direttive di marcia: 1) intima amicizia con la Spagna; 2) fiere relazioni con la Francia; 3) marcia verso la conquista spirituale e materiale del mondo arabo; 4) preparare la «guerra santa» per scacciare la razza bianca dal litorale africano; 5) rispetto assoluto e protezione dei possedimenti marocchini della Spagna; 6) in seno all'ONU: non votare mai contro Franco.

Una politica di marca americana in

SARA' ERETTO AL PINCIO UN BUSTO A D'ANNUNZIO

ROMA, 8.

Sotto il patronato del «nastro azzurro» di Roma sarà eretto al Pincio dai gruppi d'annunziani e dal periodico «L'aviazione» un busto a Gabriele D'Annunzio, aviatore, poeta, giornalista, medaglia d'oro al valore militare. Alla patriottica iniziativa hanno già aderito associazioni combattentistiche e d'arma, enti culturali e varie personalità del mondo combattentistico ed intellettuale. Hanno inviato anche la loro adesione i gruppi d'annunziani all'estero. L'inaugurazione del busto avverrà a settembre.

questa zona forse non sarebbe accettata come, del resto, non lo è la politica francese. I continui successi spagnoli hanno dimostrato che Franco ci sa fare e che solo Madrid potrebbe evitare il grave pericolo della «guerra santa» che la Lega araba ha deciso di scatenare appena la Russia scenderà in campo. «Questa sarebbe veramente una sciagura, dicono gli americani, e perciò Franco, anticomunista e pro-arabo, ancora una volta ci è prezioso».

La costruzione del tunnel, vista sotto questi aspetti politici, strategici e militari sembra realizzabile a breve scadenza. Se ne parla da tanti anni e il progetto diventa di attualità ogni qual volta le nubi compaiono all'orizzonte della storia. Nel 1914, prese l'iniziativa la Francia che dovendo trasportare in Europa la famosa «Armée noire» dal Nord Africa, per proteggerla dai sottomarini tedeschi, fece stanziare cento milioni di franchi dalla Camera di Commercio di Tolosa. Ma il progetto naufragò e per il rapido incalzare degli eventi politici e militari e per la noncuranza spagnola. Finita la guerra, la Francia sollecitò Alfonso XIII desideroso anche lui del tunnel inteso a trasformare la Spagna in un grande scalo economico europeo. Ma alla Cortes incontrò le ostilità dei suoi ministri, che, con la costruzione del tunnel, vedevano la fine dell'isolamento spagnolo. Venne la Repubblica e si discusse nuovamente il progetto. Questa volta scesero in campo anche alcune ditte inglesi che facevano capo alla Biscaglia. Ancora una volta non si fece niente perché dal piano economico si era scesi ad una questione politica. Finalmente nel 1935 la Spagna, facendosi enormi sacrifici, da sola era riuscita a varare il progetto che richiede-

va, tra l'altro, per l'esecuzione dei lavori, moltissimi tecnici e maestranze italiane. Sopravvenne la guerra civile e tutto finì lì.

Oggi il progetto non è né spagnolo, né francese, né inglese: è americano. E visto alla luce degli avvenimenti politici internazionali, della tecnica e della dovizia dei mezzi USA, è da sperare che il tunnel, finalmente, si faccia.

Ma gli spagnoli non ci credono, abbozzano un sorriso e dicono: fantasie di mandorli in fiore.

Giuseppe Gesualdi

A CENTOTRE ANNI MANGIA QUALUNQUE COSA legge il giornale e passeggia

VERONA, 8.

A Legnago è stata festeggiata la signora Lucia Negroni vedova De Marchi, che ieri ha compiuto centotré anni di età. Attorno alla vegliarda, si sono dati convegno da ogni parte d'Italia una figlia, nipoti e pronipoti, in tutto 4 generazioni, che l'hanno aiutata a spegnere le centotré candeline disposte, sulla torta tradizionale. La signora Negroni gode ottima salute, e non dà preoccupazione al medico di famiglia per la dieta perché può mangiare qualunque cibo, ha perfetta lucidità di mente, legge il giornale e compie ogni giorno una breve passeggiata.

LA SPEDIZIONE AL «K 2»

MILANO, 8.

Il Capo della spedizione italiana al K. 2, Desio, ha confermato stamane in un telegramma inviato da Skardu la morte di uno dei componenti della spedizione il valdostano Phuchoz, deceduto in seguito a improvvisa polmonite.

LE CAUSE DEGLI INCIDENTI STRADALI

La stanchezza in auto peggiore nemico dell'automobilista

I tecnici dell'automobilismo affermano concordemente che per l'automobilista medio dieci ore di guida sono il limite massimo; al di là di questa ideale frontiera le probabilità di incidenti crescono vertiginosamente. Una recente esperienza delle conseguenze della fatica riguardo alle capacità psicotecniche dell'automobilista è stata condotta presso un'Università americana. Un gruppo di una cinquantina di studenti ha compiuto a velocità turistica un viaggio di circa 500 chilometri, guidando per circa dieci ore, con una sola sosta per il pranzo. Al ritorno sono stati sottoposti ad una minuziosa visita: la loro capacità di coordinare i movimenti risultava diminuita del 13 per cento, l'attenzione era inferiore del 12 per cento, la facoltà visiva era ridotta del 3 per cento, mentre i tempi di reazione erano allungati di oltre il 15 per cento. E' specialmente in quest'ultima cifra che risiede la chiave di infiniti incidenti da attribuirsi alla stanchezza del pilota. Non è, infatti, la sonnolenza la sola insidia delle tappe troppo lunghe, ma soprattutto la diminuita prontezza dei riflessi. In condizioni normali un individuo impiega almeno 50 centesimi di secondo per reagire ad un pericolo appoggiando il piede sul pedale del freno: un automobilista stremato dalla fatica può impiegare perfino mezzo secondo. Basti pensare che, procedendo a 100 Km/h., tale ritardo si traduce in almeno una quindicina di metri in più percorsi dal veicolo, per rendersi conto delle tragiche conseguenze che la fatica può avere sulla sicurezza dell'automobilista.

In alcuni casi la fatica può giungere fino a paralizzare l'automobilista di fronte ad un pericolo improvviso. E' quello che i tedeschi chiamano lo «Schrecksekunde», cioè il «secondo di terrore». L'individuo che abbia la facoltà attenta e la capacità di reazione intorpidite da lunghe ore di guida, si trova disorientato di fronte ad un pericolo che lo minaccia repentinamente. Si assiste allora ad uno di quegli strani incidenti in cui una vettura, pur avendo tutto il tempo e lo spazio per frenare o evitare l'ostacolo, vi si precipita contro, anzi in qualche caso accelera questa corsa suicida. E' facile ricostruire quel che è avvenuto a bordo: l'unico istinto che si sveglia nel condut-

tore è quello di conservazione ed esso si manifesta con due movimenti automatici: aggrapparsi al volante e puntare disperatamente i piedi. Purtroppo lo «Schrecksekunde» sorprende sempre l'automobilista col piede appoggiato sull'acceleratore e quindi, appena egli si irrigidisce, la pressione su questo pedale aumenta ulteriormente. Ecco la tragica realtà di quel fenomeno che gli agenti verbalizzeranno, facendo la relazione dell'incidente, con una frase sibillina come «il guidatore perdetto il controllo della vettura».

Quali le cause della fatica per l'automobilista? E' senz'altro da escludere, come causa diretta, lo sforzo muscolare. Nel caso di lunghi viaggi il piede rimane costantemente immobile sull'acceleratore, mentre i movimenti delle braccia per manovrare lo sterzo obbligano ad uno sforzo trascurabile. Dobbiamo dunque cercare altrove la causa, ed è lecito, seguendo le più recenti teorie mediche, far risalire la responsabilità della fatica ai centri nervosi. Infatti sono i neuroni a trasportare fino alla corteccia cerebrale le sensazioni (principalmente quelle visive), e qui altri neuroni trasformano tali sensazioni in percezioni coscienti. Tali percezioni si traducono in impulsi motori che, attraverso il midollo spinale, raggiungono i vari muscoli interessati. Ecco che, in conseguenza di questo perenne stato di tensione, il metabolismo si fa più attivo e più numerosi divengono i prodotti di rifiuto di tale intensa attività cellulare. E' una specie di insidioso veleno che si diffonde nell'organismo.

Questa origine della fatica, ricollegata allo sforzo dei centri nervosi, spiega facilmente come le strade molto ingombre, le strade di montagna, la circolazione urbana siano tutti fattori che accelerano il processo di affaticamento.

Una delle prime manifestazioni della fatica è la sonnolenza, quell'insistente bisogno di rilassarsi e di socchiudere gli occhi ben noto a tutti gli automobilisti che debbano intraprendere lunghi viaggi. Ma secondo i recenti studi condotti in Germania dallo Jung e da Bromesfeld, altri fattori, oltre quelli direttamente connessi al «surmenage» dei centri nervosi, contribuiscono al diffondersi di quel torpore insidioso. Tali ricerche hanno messo in luce che il rumore sordo e costante del motore ed il passaggio a ritmo continuo di oggetti (paracarri, pali telegrafici, alberi) nel campo visivo, e, in un certo senso, l'automobilista con effetto deleterio sul suo potere di resistenza. Il prof. Plandè, dal suo canto, aggiunge come fatto determinante il penetrare nell'interno delle vetture di gas di scappamento e di emanazioni di metalli surriscaldati, insieme ad un vago senso di calore diffuso dal motore. Anche nelle più moderne automobili non si è potuto sopprimere completamente il filtrare di certe esalazioni dal motore all'abitacolo, attraverso i vari interstizi (comandi, colonna direzione, passaggio cavi): esse contribuiscono come fattori esterni al processo di intossicazione dell'organismo. E la sonnolenza, o meglio quella specie di indefinibile stordimento, ha lentamente ragione dell'automobilista.

Difendersi dall'attacco della fatica quando si è al volante è impresa abbastanza complessa. Normalmente si consiglia di ascoltare la radio e la conversazione con i passeggeri. Si tratta in realtà di palliativi utili principalmente ad interrompere la monotonia, ma che hanno dei lati controproducenti, poiché obbligano l'automobilista, già impegnato a sorvegliare la strada, a fornire uno sforzo supplementare per prestare attenzione alla radio o per partecipare alla conversazione. Molto utile sarà invece il viaggiare col finestrino aperto, stabilendo così una circolazione d'aria che elimini i gas di scappamento e le altre esalazioni penetranti all'interno. Anche i frequenti cambiamenti di posizione, del resto istintivi, attenuano un certo torpore dei muscoli. Una serie di medicinali, dalla simpamina al maxiton, sono di largo uso, specie fra i partecipanti a rallies, ma non sono privi di inconvenienti. L'unico mezzo efficace, seppure parziale, per combattere gli attacchi della fatica resta quello delle brevi soste, accompagnate da qualche istante di sonno. Appena l'automobilista si sente invaso dalla subdola sonnolenza, è bene che si fermi al margine della strada: pochi minuti di sonno, là appoggiato al volante, contribuiscono a ristabilire, almeno in piccola misura, l'equilibrio turbato nell'organismo.

La relazione fra gli incidenti e la loro causa determinante è sempre molto difficile a stabilire, e le statistiche che abbiamo in proposito peccano di incompletezza. Ma, in termini generali, è lecito attribuire alla fatica almeno un quinto degli incidenti stradali, specie di quelli più gravi, che si verificano sulle strade extraurbane. Le conclusioni sono facili a trarsi.

Luigi Costantini

Predisposizione alle infezioni e immunità

L'organismo può essere predisposto oppure immune a determinate infezioni.

La predisposizione dipende da molteplici cause alcune ereditarie, ed altre personali.

La predisposizione ereditaria è determinata dall'influenza di specie, razza e di famiglia. E' noto che alcune specie di animali sono specialmente disposte a certe infezioni e refrattarie ad altre. Come per esempio dell'influenza di razza, ricorderò la maggiore sensibilità degli Europei alla malaria ed alla febbre gialla, dei Negri alla malattia del sonno, dei cinesi al vaiolo. L'ereditarietà familiare si manifesta specialmente riguardo alla sifilide.

Tra le principali cause della predisposizione personale sono da annoverarsi l'età, lo stato di nutrizione, la fatica, la professione, e le malattie precedentemente sofferte.

I bambini, gli adulti ed i vecchi non presentano la stessa malattia né coi medesimi caratteri. Lo stato della nutrizione ha un'influenza grandissima: gli individui mal nutriti, che vivono in quartieri affollati, mai aereati, sono di gran lunga meno resistenti e quindi più facilmente colpiti dalle infezioni, di quello che non siano gli individui ai quali non mancano i mezzi economici di procurarsi una alimentazione sana ed abbondante e delle abitazioni igieniche.

Anche l'eccessivo lavoro, sia intellettuale che fisico, l'affaticamento soverchio e prolungato e gli strapazzi di ogni genere, indeboliscono l'organismo e lo rendono più facile alle infezioni.

Il caldo, il freddo e l'umidità hanno un'importanza considerevole nella genesi di molte infezioni.

La professione può altresì essere causa indiretta di speciali infezioni, facilitandone la possibilità del contagio, per esempio: del carbonchio per i macellai ed i conciatori di pelli, della tubercolosi per gli infermieri, ecc.

Le malattie, in atto, o già sofferte, hanno una parte grandissima nell'aprire la via a certe infezioni: così i diabetici, vanno facilmente soggetti alla furuncolosi, ed i traumi determinano non di rado la localizzazione di germi infettivi.

L'immunità è uno stato particolare dell'organismo che lo rende inadatto a contrarre un'infezione. Essa può essere naturale od acquisita.

L'immunità naturale consiste in una refrattarietà spontanea più o meno assoluta a certe infezioni, i cui germi sono addirittura innocui per gli organismi immuni.

L'immunità naturale è di solito una proprietà di razza e quindi ereditaria. Talora, di rado, è soltanto individuale come per esempio i portatori di bacilli virulenti del tifo o del colera, e che pure godono di una perfetta salute.

L'immunità acquisita è conferita all'organismo o da infezioni già sofferte o da speciali metodi te-

rapeutici. Tutti sanno che un gran numero di malattie infettive lasciano come compenso a chi le abbia superate una volta, uno stato di immunità contro l'azione dei loro stessi germi, stato che può durare per tutta la vita: fra tali malattie sono il colera, il vaiolo, la peste, la scarlattina, il morbillo, ecc.

Artificialmente si può conferire all'organismo la immunità di cui è privo mediante la vaccinazione e la sieroterapia.

L'immunità da vaccinazione non è che una forma dell'immunità acquisita per malattia. Essa si basa sul fatto che l'immunità conferita dalle infezioni non è in rapporto con la loro gravità, ma è determinata tanto da una infezione grave quanto da una leggera. Nella vaccinazione dunque, qualunque sia il processo di preparazione del vaccino, non si fa altro che produrre artificialmente un'infezione attenuata, per creare l'immunità contro la stessa infezione, anche se grave.

E poiché con tale metodo è l'organismo che crea da sé, sotto lo stimolo del vaccino, le condizioni cellulari ed umorali dalle quali dipende l'immunità, questa si chiama attiva.

Numerosi sono oggi i vaccini entrati nell'uso ed affermatasi d'indiscutibile efficacia (il vaccino contro la rabbia, l'anti tifico, l'anticolerico, l'antipestoso, l'antivaioloso, ecc.).

L'immunità conferita dalla vaccinazione, essendo il risultato di una reazione dell'organismo, il quale ha bisogno di qualche tempo per elaborare i propri mezzi di difesa, non si produce immediatamente dopo l'inoculazione del vaccino, ma a distanza di qualche giorno. La durata è varia a seconda del tipo di malattia.

L'altro metodo d'ottenere l'immunità, la sieroterapia, si fonda sullo stesso principio della vaccinazione, ma applicato diversamente.

Esso consiste nell'inoculare in un animale, che per lo più è il cavallo, delle tossine, ricavate da culture d'un dato germe, in dosi dapprima minime e poi sempre più crescenti, in modo da provocare nel suo organismo delle reazioni difensive ogni volta più intense, e quindi la elaborazione di abbondanti e potenti antitossine.

L'immunizzazione che in questo modo si crea nel cavallo è talmente energica da permettergli di arrivare a tollerare senza danno delle dosi di tossine altrimenti mortali. Salassando allora l'animale separando mediante la coagulazione la parte solida del sangue dalla liquida, si ottiene il siero, nel quale sono appunto disciolte le antitossine, e che, inoculato nell'uomo, gli conferisce l'immunità contro la stessa infezione verso la quale è stato immunizzato il cavallo.

L'immunità da sieroterapia si dice passiva, perché l'organismo umano non elabora da sé i mezzi di difesa ma li riceve di già elaborati da un altro organismo.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Governo ed esponenti dei partiti giuliani esaminano la situazione del T.L.T.

Alcune raccomandazioni della delegazione triestina - Considerazioni sulla prospettiva di una soluzione del problema

ROMA, 8.

Stamane i rappresentanti dei partiti democratici di Trieste si sono incontrati con gli esponenti del Governo. Un'altra riunione con i segretari dei quattro partiti avrà luogo domani. Secondo talune indiscrezioni di stampa la delegazione di Trieste ha richiamato l'attenzione degli ambienti politici sui seguenti punti:

I) necessità che il Governo italiano si garantisca circa il carattere di assoluta provvisorietà dell'eventuale soluzione del problema del T.L.T. nel senso che l'accordo non pregiudichi le rivendicazioni dell'Italia sulla parte del TLT che dovesse rimanere sotto l'amministrazione jugoslava;

II) opposizione a rettifiche di confine che privino la città di Trieste del suo naturale retroterra;

III) opposizione a concessioni nel porto di Trieste alla Jugoslavia che possono mettere in pericolo i traffici marittimi di maggiore consistenza che fanno capo al porto;

IV) tempestive predisposizioni di misure atte a fronteggiare un aumento della disoccupazione attualmente già rilevante per effetto della smobilitazione del governo militare alleato e per il maggiore afflusso di profughi dalla zona «B».

Illustrando la gravità della situazione economica e finanziaria di Trieste gli esponenti dei partiti della coalizione democratica hanno anche denunciato le manovre jugoslave per assicurarsi il controllo di alcuni importantissimi settori dell'economia triestina. Nel quadro di eventuali nuove soluzioni dovrebbero pertanto adottarsi idonee misure onde evitare che possa determinarsi la paradossale situazione del ritorno all'Italia di un territorio nel quale la Jugoslavia si fosse però preventivamente assicurata il predominio economico.

Sulla prospettiva di un accordo per Trieste si fanno in ambienti informati le seguenti considerazioni. Anzitutto si osserva che una soluzione provvisoria non potrebbe costituire sul piano strettamente giuridico una violazione del trattato di pace ma è chiaro che un accordo diretto tra Roma e Belgrado eliminerebbe per sempre la possibilità di una applicazione del trattato per la parte relativa a Trieste. Una volta definitivamente superato questo aspetto della questione verrebbe anche eliminato il pericolo delle correnti indipendentistiche. D'altra parte il principio della reciprocità se lealmente accolto ed applicato dalla Jugoslavia potrebbe garantire nel modo migliore la popolazione italiana della zona «B». Allo stato attuale delle trattative questi punti possono dirsi realizzati almeno in linea di massima e ciò costituisce un elemento positivo a favore della azione diplomatica fin qui condotta. Si ritiene infine che il Governo italiano non cederà a troppo impegnative rettifiche delle linee di demarcazione le quali del resto non potranno essere fissate se non quando sarà possibile giungere ad un accordo definitivo su confini tra Italia e Jugoslavia.

Diplomatici sovietici espulsi dagli S.U.

WASHINGTON, 7.

Soltanto ieri è stato rivelato un altro episodio della guerra fredda che Russia e Stati Uniti conducono da tempo anche sul piano diplomatico: ieri sera il Dipartimento di Stato ha annunciato che il Governo statunitense ha espulso dal territorio americano 3 funzionari sovietici accusati di aver svolto delle azioni di spionaggio ed altre attività non di loro competenza. Dal canto suo l'Unione Sovietica ha adottato analogo provvedimento di espulsione nei confronti di due funzionari diplomatici americani, sempre sotto l'accusa di spionaggio.

Il Dipartimento di Stato ha dato questo annuncio dopo che era giunta notizia dalla Russia che due diplomatici statunitensi erano stati allontanati dall'URSS perché indesiderabili, e contemporaneamente, ha respinto, e categoricamente smentita l'accusa di spionaggio rivolta a carico dei suoi diplomatici. I due americani espulsi sono il colonnello Howars L. Fewel Jr. assistente militare aggiunto presso la Ambasciata di Mosca e il maggiore Walter Mac Kinney, assistente aggiunto presso lo stesso ufficio. I tre sovietici espulsi dagli Stati Uniti sono: il comandante Igor Amosov, vice addetto navale presso l'Ambasciata di Washington dichiarato persona non gradita dal Governo USA il 3 febbraio 1954, Alexander Kovyov, secondo segretario della delegazione sovietica presso le Nazioni Unite invitato a lasciare il ter-

ritorio americano il 3 febbraio e partito il 10 dello stesso mese. Il ten. Col. Leonid Punev, vice addetto aeronautica presso l'Ambasciata russa, dichiarato persona non accettabile il 29 maggio 1954 e partito dagli USA il sei giugno successivo.

Il comunicato ufficiale afferma che la richiesta di rimpatrio, avanzata dal Governo sovietico nei confronti dei due ufficiali americani non ha il minimo fondamento e che è pertanto evidente che le autorità sovietiche hanno agito soltanto a titolo di ritorsione per la espulsione dei tre funzionari sovietici, avvenuta nei mesi scorsi a causa del loro spionaggio.

STEFANOPOULOS ANNUNCIA CHE L'ALLEANZA BALCANICA SARA' FIRMATA IL 21 LUGLIO

ROMA, 8.

Si apprende da Atene che il Ministro degli Esteri Stefanopoulos ha annunciato che l'alleanza balcanica sarà firmata il 21 luglio al termine di una sessione dei ministri degli Esteri di Grecia, Jugoslavia e Turchia a Bled. La sessione si inizierà il 18 luglio.

Stefanopoulos ha aggiunto che i delegati greco e turco alla NATO notificheranno la settimana prossima al Consiglio Permanente della NATO la imminente firma dell'alleanza tripartita balcanica. Nel corso di una seduta speciale del Consiglio Permanente della NATO, i due delegati sosterranno una posizione comune greco-turca. Secondo la tesi greco turca, l'alleanza tripartita completerà e rafforzerà l'organizzazione della difesa alleata. Il testo dell'alleanza tripartita, che sarà firmato a Bled, verrà incorporato nel trattato di Ankara e sottoposto dai tre governi ai rispettivi corpi legislativi.

RISERBO A WASHINGTON SUI NEGOZIATI PER IL T.L.T.

ROMA, 7.

La questione triestina e la situazione politica-economica dell'Italia anche in relazione alla ammissione dei 60 mila immigrati previsti dalla legge speciale, è stata discussa al Dipartimento di Stato da Foster Dulles e dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce. La signora Luce si trova negli Stati Uniti per un periodo di riposo di tre settimane; durante il quale avrà una serie di colloqui con varie personalità politiche, serie che si concluderà con una visita al Presidente Eisenhower. Benché nessuna informazione ufficiale sia stata diffusa sul contenuto del colloquio avvenuto al Dipartimento di Stato, si ritiene che esso sia stato improntato ad un moderato ottimismo sulla evoluzione dei negoziati per Trieste, in merito al quale, d'altronde, si continua a mantenere da tutte le parti interessate il più grande riserbo.

IN GIORDANIA LE TRUPPE BRITANNICHE DEL CANALE

La stampa siriana segnala che l'esercito britannico che staziona nella zona del Canale di Suez avrebbe già adottato importanti disposizioni per il suo trasferimento in Giordania. A tale scopo, un gruppo di trenta ufficiali inglesi delle varie armi avrebbe visitato Amman spingendosi lungo il percorso dell'oleodotto di Haifa, ora in disuso, allo scopo di esaminare le possibilità di trasformare in caserma le maggiori stazioni di pompaggio dislocate lungo la linea. Accordi in proposito sarebbero in corso con la Irak Petroleum Co. proprietaria dell'oleodotto reso inutile dal blocco arabo di Israele.

ESCLUSA LA POSSIBILITA' DI TRATTATIVE DI PACE TRA GIORDANIA ED ISRAELE

«La Giordania non intavolerà negoziati di pace con Israele e ogni tentativo che venisse compiuto per modificare tale atteggiamento è fin da ora votato all'insuccesso». Così ha fermamente dichiarato alla Camera il Primo Ministro Tewfik Abul Hoda parlando della questione palestinese. Hoda ha aggiunto che da quando tutti i Governi arabi si sono impegnati a proteggere la Giordania e a salvare la Palestina contro le aggressioni israeliane, la questione aveva superato la cornice locale per inserirsi nella sfera dei più vasti interessi arabi. E' in tale senso che la politica araba della Giordania risulterà conforme agli interessi generali patrocinati dalla Lega Araba. Sul complesso della politica governativa il Governo ha posto la questione di fiducia. La discussione e il voto sulla dichiarazione del Primo Ministro sono stati rimandati di qualche giorno.

VIVO ALLARME

al Dipartimento di Stato per i fatti del Guatemala

WASHINGTON, 7.

Gli avvenimenti del Guatemala, e le reazioni antistatunitensi, avutesi in numerose Repubbliche dell'America Latina hanno posto il Dipartimento di Stato sempre più in difficoltà dinanzi alla opinione pubblica e parlamentare, che ad ogni occasione critica la scarsa attenzione data dal massimo organismo di politica estera americana ai rapporti con le Repubbliche dell'America centrale e meridionale. Si osserva che il Dipartimento di Stato, dedicatosi massimamente ai problemi europei ed asiatici, si trova oggi in contrasto proprio col punto di vista europeo e asiatico circa i rapporti tra il mondo occidentale e quello comunista, per cui, specie dinanzi alle Nazioni Unite, gli Stati Uniti si troverebbero di fronte alla necessità di cercare l'appoggio delle Repubbliche dell'America centrale e meridionale: la scarsa attenzione posta nella politica pan-americana costituirebbe dunque un errore basilare di valutazione cui occorre rapidamente mettere riparo.

Adolf Barle Sottosegretario di Stato del governo di Franklin Roosevelt e ambasciatore in Brasile nel 1946 rileva in un articolo sulla rivista settimanale del «New York Times» come gli USA non valutino nella loro giusta importanza l'intrinseca potenza raggiunta da grosse Nazioni nel Sud America. In queste Nazioni è in corso un processo rapidissimo di evoluzione e di radicale ricostruzione che provoca, naturalmente, uno squilibrio economico che gli Stati Uniti dovrebbero continuare a sanare prima che il comunismo ne approfitti per fomentare lo scontento delle masse. Gli USA — scrive Barle — non sono stati finora all'altezza della situazione. Spesso prestiti sono stati concessi per ragioni sbagliate, e si è così diffusa la sensazione nell'America Latina che gli USA tendessero più a tenere «buone» le popolazioni delle diverse nazioni del Sud America che a comprenderle nelle loro aspirazioni e nella loro intelligente evoluzione.

DICHIARAZIONI DI NEHRU SUI COLLOQUI CON CHU EN LAI

LONDRA, 8.

Una fonte governativa indiana a quanto si apprende da Nuova Delhi ha dichiarato stamane che nessun impegno è stato assunto dall'India nel corso dei recenti colloqui tra Nehru e Chu En Lai per quanto riguarda iniziative indiane dirette a fare ammettere la Cina comunista alle Nazioni Unite. D'altra parte, ha dichiarato la stessa fonte, se la questione dell'ammissione della Cina verrà sollevata all'Assemblea Generale dell'ONU, l'India poggerà la causa del Governo di Pechino.

NORD-SUD-EST-OVEST

* LONDRA — Churchill ha smentito, rispondendo ad un'altra interrogazione, di aver dichiarato nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti, che Eden sarà il suo successore. La scelta — egli ha aggiunto — spetta infatti senza alcun dubbio al Sovrano.

* PARIGI — Si apprende che in una intervista diffusa dall'Agenzia «Nuova Cina», Ho Chi Min ha dichiarato che i risultati conseguiti finora a Ginevra hanno aperto la via ad un «ristabilimento della pace in Indocina».

* BUENOS AIRES — Prendendo la parola nel corso di un banchetto annuale delle forze armate, il Presidente Peron ha dichiarato fra l'altro che se il mondo dovesse essere colpito da una terza guerra mondiale, sarebbe difficile a qualsiasi paese il sottrarsi. In un modo o nell'altro tutti dovranno prendere posizione, poiché la guerra non conoscerà spazio neutro.

* WASHINGTON — Si è avuto oggi il verdetto contro i quattro portoricani che il 1° marzo ferirono, nel corso di un tentativo alla Camera dei Rappresentanti, cinque deputati. Lolita Lebron è stata ritenuta colpevole di cinque aggressioni con arma pericolosa, mentre i suoi compagni sono stati ritenuti colpevoli di cinque aggressioni con l'intento di uccidere e cinque aggressioni con arma pericolosa. Si attende conoscere le pene inflitte agli imputati.

* PARIGI — A quanto si ha da Hanoi, si è tenuta oggi pomeriggio una nuova seduta a porte chiuse nel quadro della conferenza di Trung Già.

* NEW YORK — Oltre un milione di americani hanno firmato una petizione contro l'ingresso della Cina comunista all'ONU. Lo ha dichiarato l'ex rappresentante degli Stati Uniti all'ONU Warner Austin.

* ANCONA — La Fiera Internazionale della Pesca, alla quale oltre all'Italia partecipano Argentina, Austria, Australia, Spagna, Francia, Germania, Giappone, Canada, Stati Uniti, Tunisia, Inghilterra, Irlanda, Norvegia e Svezia, sarà inaugurata questa sera dal Ministro dei Trasporti, on. Mattarella.

* MILANO — Il «Corriere di Informazione» pubblica una notizia, datata da Skardu, secondo la quale la guida alpina valdostana Mario Puchog, membro della spedizione italiana al K 2, sarebbe morto il 21 giugno di polmonite, a quota 5.800. La morte sarebbe avvenuta nonostante le cure del medico della spedizione, Dr. Pagnani, per l'impossibilità di riportare l'ammalato al campo base, a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

* ROMA — L'incontro pugilistico tra i pesi medi Mitri e Hazeli, che era stato fissato per il 14 luglio prossimo, è stato rinviato per motivi organizzativi al 28 luglio.

am 1940, al 20.8.3 chilometri
 داخل الحدود القديمة قد استمت اليوم
 الى 23.0.9 كيلومترات. وتفاوت حركة
 الانشاء والتعمير كذلك أوصفة الموانىء،
 وشق قنوات الري. فضلا عن أى
 منشآت المجارى والانابيب آخذة في
 الازدياد.

وتتجه مسألة المباني الخطيرة الى
 الحبل الموافق، بفضل المساعدات
 والمساهمات وتشجيع المنظمات التعاونية
 العمرانية.

ويعد تأسيس «خزانة جنوبى إيطاليا»
 مشروعا على جانب عظيم من الأهمية
 وخطورة الشأن، لما يذهب اليه من
 غايات لتعمير وتعمير، واصلاح جانب
 واسع من إيطاليا - هو اقليم الجنوب،
 الذى ظلت قيمته مهمة أمدا.

واستوفت طرق المواصلات (من سكك
 حديدية، وشركات الملاحة والتليفونات)
 معداتها رغما عما حل بها من خسائر
 الحرب. فتضاعفت شبكة الخطوط
 الحديدية وانقطعت الصعريات.

ويعتاد بنا القول فيما
 صادفه مبداء التعليم والثقافة من
 تقدم وانساع، وحسبنا الاشارة الى أن

عدد المقيدين بالجامعات الإيطالية كان
 يقدر بـ 71012 طالبا عام 1936 -
 (1937)، فارتفع اليوم الى 21.976
 طالبا. يضاف الى ذلك أنه قد أسست
 مدارس شمسية جديدة تنقسم لتعليم
 الناشئين على مختلف طبقاتهم.

والعمال بدركون ما أسدى اليهم
 من مساعدات والرعاية الاجتماعية
 والتأمينات الاجبارية على اصابات العمل،
 هذا الى حملة الدولة لمكافحة العطالة.

واليوم وقد تمزت مكانة إيطاليا
 في الداخل والخارج، فانه تعود الى
 شغل المهمة المنوطة بها في ميدان
 التعاون الدولى.

سفير
 الجمهورية المصرية
 لدى الحكومة الإيطالية في زيارة القاهرة
 وصل الى العاصمة المصرية قادما
 من روما سعادة محمد حدى هبه سفير
 مصر لدى الكورينثالى. وعلمت وكالة
 «مونداد»، للأنباء بأن سعادة الدبلوماسى
 المصرى سيمضى أسبوع في العاصمة
 المصرية قبل عودته الى روما.

LA RIUNIONE
 DEI MINISTRI DELL'O.E.C.E.
 ROMA, 8.

Nella prossima settimana si riuniranno a Londra i ministri finanziari dei paesi aderenti all'O.E.C.E. Vi parteciperanno, in rappresentanza dell'Italia, oltre al Ministro Vanoni, anche il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Martinelli. La riunione sarà dedicata allo studio dei problemi relativi alla convertibilità monetaria.

وتمتد مساحة الاراضى المنتزعة
 ملكيتها حتى 10 فبراير 1954
 (280.850 هكتارا).
 ولما كان الانتاج وثيق الارتباط
 بالمواصلات، ومن ثم يشق الطريق،
 فان شبكة طرق الدولة التى كانت تعتمد،

مظاهر الانعاش الإيطالى

إذا ما ألقى الفرد العادى نظرة
 عامة على خلاصة ما قامت به إيطاليا من
 عام 1945 الى اليوم، برزت له المظاهر

الجارية التى أعقبت خروج إيطاليا من
 أقصى حرب مدمرة عرفها التاريخ،
 وهو فى أسوأ حال. فما ان اجتازت
 إيطاليا مرحلة التردد الأول - اذ أن

خطورة الحالة الاقتصادية كانت تعانها
 أوروبا بأسرها بما فى ذلك الدول المنتصرة
 - حتى هبت سريعا الى السير بقوة
 وعزم فى ميدان النهوض والانشاء

والانعاش فى تطور تدريجى كفيل لها
 النظر بعين الثقة الى المستقبل. واستنادا
 على الاحصاءات والبيانات فى مختلف

المناحي الصناعية والعنيفة والكيمائية،
 يتجلي أن الانتاج عقب الحرب يفوق
 بكثير على ضعف ما كان عليه قبل الحرب
 أى بنسبة 112 ٪، عما كان عليه فى

عام 1939. فان صناعات المستخرجات
 (مواد المتاجم غير المعدنية) والصناعات
 الليكانيكية (174 ر 294 سيارة و
 300.000 موتورسيكل)، والغاز،

والمطاط والمعادن، وصناعة الماكولات،
 قد طرأت عليها زيادة لا تقل عن
 50 ٪ عما كانت عليه فى عام 1938.

ونشأت ونمت تروة جديدة، لم يكن
 مقدرا لها هذا التقدم، ألا وهي صناعة
 استخراج غاز الميثان الذى يسر

لإيطاليا توفير ما يزيد على مليوني طن
 من الفحم، كانت تقل فى الماضى كاهل
 ميزانية المستوردات.

أما ميدان الزراعة الذى طانى
 خسائر جسيمة بسبب الحرب، التى
 دمرت 45 مليوناً من الأمتار المسكبة

من المساكن الريفية، وخربت مايزيد
 على نصف مليون هكتار من الأراضى
 الزراعية، فقد سجل زيادة بمقدار

16 ٪ بالنسبة عما كان عليه فى عام
 1938. ويجدر التنويه بنوع خاص
 الى زيادة محصول القمح الذى ارتفع

من 75 مليوناً الى 88 مليوناً كوينتال
 مما أدى الى تقريب أزمة استيراد
 القمح من الخارج. وبفضل النتائج
 الباهرة المترتبة عن الاصلاح الزراعى
 قد نهأ استثمار التربة الزراعية حسب
 الطرق الحديثة للقضاء على مظاهر
 الاممال الملازمة للملكيات الاقطاعية.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 99 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 95 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 20 - Semestrale So. 10 - Trimestrale So. 5,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 50

IL PROBLEMA DELLA FUNZIONALITA' DEL PARLAMENTO

Alla riapertura delle Camere verrebbe discussa la legge sulla CED

Riuniti presso Gronchi i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari - Intervento del Ministro Piccioni alla Commissione Esteri della Camera riunita per esaminare il trattato della CED

ROMA, 9. Il problema della funzionalità del parlamento che il governo ha posto decisamente con le ultime dichiarazioni del Presidente del Consiglio mira a far sì che riaprendosi le Camere dopo le ferie estive, possa essere discussa senza indugio la ratifica del trattato per la CED. In conseguenza delle dichiarazioni dell'on. Scelba il Presidente della Camera on. Gronchi, ha convocato i Capi dei gruppi parlamentari. Nel corso della riunione gli oppositori di sinistra hanno insistito come era previsto, perché non fosse modificato il precedente accordo, secondo il quale i bilanci degli Esteri e degli Esteri dovrebbero essere discussi alla ripresa di settembre. Se questo accordo non fosse mantenuto, hanno dichiarato i rappresentanti delle sinistre, queste riprenderebbero la loro libertà di azione, ossia si tornerebbe alla situazione di prima dell'accordo, quindi tornerebbe ad essere vana — sempre secondo gli stessi oppositori — la speranza di finire l'esame dei bilanci entro il 31 agosto, termine della proroga, giacché i gruppi non si sentirebbero impegnati a limitare il numero e la durata degli interventi oratori e a rinunciare alle consuete sospensioni di

lavori parlamentari fra il sabato e il lunedì. Ciò nonostante nella riunione si è delineata una certa possibilità di compromesso essendo stata fatta la proposta accolta dal governo che alla ripresa di settembre fosse rinviato solo l'esame del bilancio degli Esteri. Dal canto loro le opposizioni si impegnavano a votare prima della sospensione dei lavori parlamentari, le leggi relative alla edilizia scolastica, all'assistenza ai ciechi civili e alla nuova imposta sulle società dall'applicazione della quale lo Stato deve ricavare una parte dei fondi per la concessione dei miglioramenti economici ai suoi dipendenti. Siccome però le sinistre sono tornate ad insistere perché oltre il bilancio degli Esteri se ne rinviassero a settembre anche un altro tecnico, l'on. Gronchi ha riconvocato gli intervenuti per stamattina. I rappresentanti di tutti i gruppi, tranne quello del gruppo del MSI si sono trovati d'accordo che la Camera da oggi al sei agosto prossimo discuta tre leggi ed esamini tutti i bilanci rinviando alla ripresa il solo bilancio degli Esteri. Il disegno di legge sulla ratifica della CED potrà quindi essere discusso subito dopo il bilancio, degli Esteri — presumibilmente ai primi di ottobre.

Ieri, intanto il ministro Piccioni, accompagnato dai sottosegretari di stato Benvenuti e Badini Confalonieri è intervenuto ad una riunione della commissione Esteri della Camera riunitasi per esaminare il disegno di legge relativo alla ratifica del trattato per la Comunità europea di difesa. Nel corso della quale hanno preso la parola gli on. Cantalupo del PNM, Nenni del PSI, Togliatti del PCI, e Anfuso del MSI, il ministro degli Esteri Piccioni, rispondendo ai quesiti che gli sono stati posti, ha precisato che la CED, oltre che rispondere ai propri fini istitutivi di carattere difensivo, ha per scopo di condurre al definitivo superamento del secolare contrasto franco-tedesco. In secondo luogo, attraverso l'articolo 38, il trattato per la CED schiude le porte ad una sempre più larga integrazione europea che si estende al campo politico, economico e sociale. L'on. Piccioni ha altresì sottolineato come nulla giustifichi in questo momento una sospensione ed un rallentamento della procedura in esame — da parte del Parlamento italiano — del trattato per la CED. Trieste e CED sono due questioni indipendenti anche se la soluzione della prima può — per il governo — facilitare la discussione della seconda. E' del resto noto che trattative per Trieste sono in corso e nulla esclude che esse possano raggiungere una conclusione entro un breve lasso di tempo. Non vi è ragione, inoltre, ha soggiunto il Ministro, che ci si lasci influenzare dagli avvenimenti francesi. E ciò tanto più in quanto sta già per scadere il termine fissato da Mendes-France per la conclusione del conflitto indocinese. Dopo di che verrà affrontata a Parigi la questione della CED che, richiedendo secondo la costituzione francese, l'esame di una sola Camera, può essere approvata nel giro di poche settimane. Il ministro ha concluso esortando la commissione a portare a termine, nel tempo più breve possibile, l'esame del disegno di legge.

Si apprende infine che stamane si è tenuta presso la sede centrale della democrazia cristiana la seconda riunione dei segretari politici dei quattro partiti della maggioranza con i dirigenti triestini dei medesimi partiti. Al termine della riunione, che si è protratta dalle 9 alle 14, è stato diramato un comunicato in cui si afferma che «dopo aver preso conoscenza del risultato degli incontri che hanno avuto luogo ieri fra gli esponenti triestini, il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat e il comitato dei sottosegretari incaricati degli aspetti economici del problema triestino, i convenuti hanno constatato tutta la utilità e l'importanza dei punti di vista politici, amministrativi ed economici sociali svolti da parte degli esponenti triestini.

APPLAUDITISSIMO DISCORSO DEL SINDACO BARTOLI

TRIESTE, 9. Il Sindaco Bartoli, in un vibrante applauditissimo discorso tenuto stamane all'Università, in occasione dell'inaugurazione del Congresso Nazionale degli Ingegneri, si è dichiarato contrario al mantenimento dello status quo, descrivendolo come nocivo all'interesse di Trieste, dell'Istria e dell'Italia, ed ha auspicato il prossimo ricongiungimento di Trieste alla madre patria.

UNA MISSIONE ECONOMICA NIGERIANA IN ITALIA

ROMA, 8. E' giunta a Roma una missione nigeriana, composta dal signor Azifwe, membro del Governo nigeriano, e dal signor Oyukwo industriale. La missione, accompagnata da rappresentanti dell'Ambasciata inglese, del Ministero degli Esteri e dalla confederazione dell'industria, ha incontrato esponenti industriali italiani e ha visitato alcuni stabilimenti. Poi gli ospiti sono partiti per Milano, dove hanno incontrato altri esponenti dell'industria italiana e visitato numerosi stabilimenti. La missione tratta con rappresentanti dei settori produttivi italiani per possibili rapporti di collaborazione economica nel quadro del programma di industrializzazione previsto dal Governo nigeriano.

IL RIENTRO dell'Amministratore

Domani domenica, giungerà a Mogadiscio, con la Motonave «Europa», S. E. l'Amministratore della Somalia, che rientra nel Territorio dopo le missioni di servizio.

Non è ancora nota l'esatta ora dello sbarco che avverrà al pontile n. 5, subordinato alle condizioni del mare.

Dopo lo sbarco S. E. l'Amministratore raggiungerà la sua residenza secondo il seguente itinerario: Dogana, Viale Garibaldi, Corso Italia, Piazza IV Novembre, Viale XXIV Maggio, Viale Antonio Cecchi.

Oltre ai permessi di accesso all'area portuale (autorità) per le rappresentanze ufficiali, la Residenza e il Municipio hanno a disposizione permessi d'ingresso (piazzale interno della Dogana) per i cittadini di Mogadiscio che desiderano recarsi al porto.

L'ora d'arrivo al porto di Mogadiscio della Motonave «Europa», a bordo della quale si trova l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Martino, è prevista per le ore 12 di domani.

Si apprende inoltre che S. E. Martino scenderà a terra 45 minuti dopo l'arrivo della nave.

Cina e Russia sarebbero propense a mantenere la Francia in Indocina al fine di allontanarla dalla C.E.D.

GINEVRA, 9. L'odierna seduta ristretta dei sottosegretari dei Ministri degli Esteri è stata dedicata alla discussione del problema relativo al controllo degli invii di armi in Indocina dopo la firma dell'armistizio, e della composizione e competenza delle varie commissioni di controllo. I delegati americano, francese e sovietico si sono trovati d'accordo nel riconoscere la necessità che il Laos e la Cambogia abbiano, dopo la fine del conflitto, armi sufficienti per la propria difesa. Il delegato sovietico, riferendosi alle varie questioni studiate, ha dichiarato che i progressi registrati alla conferenza sono tali da permettere la redazione di un rapporto comune. Come è noto la conferenza dei delegati dei Ministri dovrà sottoporre una relazione sui risultati dei suoi lavori alla Conferenza dei Ministri degli Esteri che si prevede si riunirà al principio della prossima settimana.

Nel circolo di Ginevra intanto si registra sempre più la convinzione che sia la Cina che l'Unione Sovietica tenderanno, in questa ripresa della Conferenza, di fare il massimo sforzo per facilitare la cessazione delle ostilità. Questo non tanto per assicurare il successo personale di Mendes-France, quanto per mantenere in un certo modo, la presenza della Francia in Indocina e, soprattutto per scartare ogni possibilità di installazioni di basi americane nella penisola asiatica. Da parte cinese si lascia comprendere alla Francia che essa potrebbe trovare degli sbocchi commerciali in Cina, ed anche — per quanto la notizia non abbia alcuna ufficialità — una partecipazione di ingegneri francesi nello sviluppo della rete ferroviaria in Cina.

Nei circoli neutrali si pensa che le potenze comuniste tenderanno di fare pressione su Mendes-France per convincerlo a non fare aderire la Francia alla CED, pronta a concedergli, in contropartita, delle condizioni ragionevoli nell'accordo per «il cessate il fuoco» in Indocina.

A proposito delle misure militari a cui ha fatto allusione, nel suo ultimo discorso, il Presidente del Consiglio francese, e cioè l'invio in Indocina

di reparti di leva, nel caso che entro il termine perentorio del 20 corrente non si realizzi la pace, i circoli diplomatici ginevrini si dimostrano piuttosto scettici. Tenuto conto del tempo che occorrerebbe per applicare praticamente queste misure — richiamo sotto le armi, selezione degli elementi adatti alla guerra in Asia, costituzione delle unità, invio in Estremo Oriente — è evidente, si osserva, che l'entrata in azione di tali rinforzi sul fronte indocinese non è cosa che possa avvenire dall'oggi al domani: ci vorranno a dir poco da tre a quattro mesi. Non è pertanto immaginabile che Mendes-France abbia potuto illudersi di impressionare il Vietnam: la minaccia, se mai, come rilevano alcuni commentatori ginevrini, sembrerebbe destinata ad agire sull'opinione pubblica francese. Mendes-France vorrebbe convincere i francesi, se ce ne fosse bisogno, della necessità di accettare la soluzione che egli deve avere ormai in mente da qualche tempo, anche se una tale soluzione comporta sacrifici più gravi di quelli che forse si era immaginato in un primo tempo. L'idea di imbastire una difesa efficace sulla nuova linea Hanoi-Haiphong viene considerata come assurda. Si osserva a questo proposito, come nel corso della passata settimana i francesi abbiano abbandonato dal 60 al 75 per cento del territorio del Delta. La possibilità di mantenere la nuova linea è subordinata secondo i commentatori militari a Ginevra, ad una tregua d'armi. Se invece non si arrivasse alla tregua, ed il gen. Giap riprendesse l'offensiva, lanciando degli attacchi ad ondate, le forze francesi — si afferma — sarebbero costrette ad evacuare Hanoi ed a ripiegare su Haiphong per tentare una «Dunkerque». E' per questa eventualità che, a quanto sembra, i rappresentanti militari francesi, riuniti con quelli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Australia, a Singapore, hanno prospettato ai loro alleati l'urgente necessità di preparare un piano di evacuazione del centomila soldati che la Francia ha in Indocina, predisponendo l'invio delle navi e degli aerei necessari dalle basi del Pacifico e di Singapore.

L'Ambasciatore Boothe Luce a colloquio con Eisenhower

Ottimismo per la soluzione del problema giuliano

WASHINGTON, 9. Dopo un colloquio con il Presidente Eisenhower, l'Ambasciatore statunitense a Roma, Signora Luce ha dichiarato oggi: «Siamo molto ottimisti per quanto concerne la possibilità di una soluzione del problema triestino in un avvenire non troppo remoto».

Si ritiene infatti che siano stati eliminati adesso tutti gli ostacoli maggiori e che i settori su cui si sta completando il lavoro diplomatico riguardino principalmente i chiarimenti sulla formula per i diritti delle minoranze, una più esatta specificazione delle clausole economiche per il porto, e la determinazione di certe espressioni giuridiche del testo dell'eventuale accordo. Questa è l'impressione che è emersa dopo

il colloquio avuto dal Segretario di Stato Foster Dulles con la signora Luce. Nel colloquio, Dulles-Luce, la questione di Trieste ha costituito parte di una rassegna generale dei problemi italiani e della situazione politica italiana. A tale riguardo si ritiene che il quadro presentato dalla signora Luce abbia registrato motivi di maggiore ottimismo nei confronti di quello presentato lo scorso gennaio. L'Ambasciatore americano che ha esposto la situazione quale essa si presenta dopo gli ultimi eventi politici, tra cui il Congresso Democristiano, avrebbe espresso, secondo indiscrezioni degne di fede, un'impressione positiva sulla maniera in cui il Governo Scelba è riuscito a fare superare al Paese la crisi post-elettorale

assegnati, con compiti direttivi, agli Uffici centrali della Direzione Affari Interni, della Direzione per la Legislazione e gli Affari Giudiziari ed al Commissariato Regionale del Benadir.

In alcune località l'insediamento delle nuove Autorità politico-amministrative ha già avuto luogo, in forma solenne, con l'intervento dei dirigenti italiani degli uffici e servizi distrettuali, ed analoghe cerimonie sono preannunciate nelle altre località.

Dopo l'avvenuta somministrazione della massima parte dei posti e delle stazioni di polizia, degli uffici postali e degli uffici doganali, dopo che cinque Vice-Residenti erano stati già insediati lo scorso anno, a nessuno può sfuggire quale importante passo il nuovo provvedimento segni nel processo d'insediamento dei Somali nell'amministrazione del loro Paese. I Vice-Residenti, nelle materie che verranno loro delegate di volta in volta, e nei casi di assenza o impedimento del Residente, assumeranno integralmente le funzioni e le competenze di quest'ultimo. Era giusto quindi che a coprire posti di tale responsabilità l'Amministrazione Fiduciaria chiamasse elementi forniti della necessaria preparazione giuridica ed amministrativa, elementi provati attraverso la severità degli studi, ai quali non dovrebbe mancare ormai che un certo tirocinio a diretto contatto con le popolazioni e con i loro problemi per poter assumere presto l'amministrazione di un distretto.

Auguriamo da queste colonne «buon lavoro» ai neo funzionari, sicuri che essi non deluderanno le aspettative di quelli che hanno dedicato tanta cura alla loro preparazione, aspettative che sono, del resto quelle stesse di tutto il popolo somalo.



Il Segretario Generale con i diplomati della Scuola «Politico-Amministrativa»

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Il Col. Massaoli destinato in Somalia

Presenti le principali autorità insediato a Merca il nuovo Vice Residente

La signora sorda...

Questa è accaduta poche sere fa, durante una festa danzante in un noto circolo cittadino. Un giovanotto modernissimo, spetinato e dall'aria sconvolgente invitato a ballare una signora non più molto giovane.

Durante il ballo il giovanotto masticava in silenzio gomma americana muovendo in modo evidente, le mandibole e la bocca e la signora lo guarda affascinata facendo ogni tanto strane mosse col capo.

Al termine del ballo la signora si avvicina all'orecchio del giovane e gli grida: «Per favore, parli più forte perché il chinino mi ha reso sorda quasi come una campana».

Ambizione di imputato

Ambizioni del tempo nostro. Durante un processo, al termine del lungo interrogatorio e della escussione dei testi, il Pubblico Accusatore prende la parola per chiedere la condanna dell'imputato.

Nella sua requisitoria, ad un certo punto, con voce dal tono indignato, rivolgendosi all'imputato dice: «E voi, pensate almeno per un attimo alla vostra povera famiglia, che ora, a causa del delitto efferato da voi commesso...».

L'imputato alza le spalle ed interrompe: «La mia famiglia mi dovrebbe ringraziare perché se io non mi fossi comportato così, non avrebbe mai visto il proprio nome sul giornale».

La cronaca, ambizione del tempo nostro, in quest'epoca pubblicitaria.

Il marito insonne

Si citavano durante una conversazione alcune definizioni, quali ad esempio: amore platonico «forma di amore coniugale»; baciamani: «bisogna pur cominciare...»; quando uno dei presenti ha raccontato uno strano dialogo avvenuto l'altra notte tra un noto professionista di qui e la sua sollecita, graziosa consorte.

Il professionista notoriamente soffre d'insonnia e riesce a dormire solo prendendo sonniferi e preparati medicinali.

L'altra notte, verso le tre, il nostro dormiva saporitamente quando la signora lo scuote e lo sveglia.

«Cara, che c'è? Perché mi hai svegliato?» domanda con aria assennata.

«Oh! non è successo nulla caro — risponde la signora in vestaglia e con un bicchiere in mano — avevi dimenticato solo di prendere il sonnifero».

Pastore aeronautico...

Questa è dedicata al mondo aeronautico.

Un aereo durante un volo sulle regioni settentrionali della Somalia all'improvviso, per cause ancora imprecise, rimane con un motore spento ed è costretto ad un atterraggio di fortuna su uno spiazzo della boscaglia.

Tutto va bene, il pilota ed il secondo trovano il guasto, lo riparano e prima di salire a bordo pregano un pastore che era lì con la sua mandria di voler dare il primo colpo alla pala dell'elica per far avviare il motore di destra.

L'operazione va benissimo: il pastore con una destrezza insospettabile dà il suo bravo colpo ed il motore si avvia.

Il capo equipaggio scende a terra e dopo aver ringraziato il pastore per l'aiuto, lo invita a salire a bordo per accompagnarlo al villaggio poco lontano.

«Non posso, proprio non posso» risponde l'uomo.

«E perché mai?» insiste il pilota.

«Vedete, questa volta è andata bene — replica il pastore — ma se il motore si ferma per aria, dove appoggio poi i piedi per ridare la spinta alla pala dell'elica?».

Settimana di cronaca

Settimana dolcissima quest'ultima, almeno secondo la narrazione del cronista.

Lunedì, piccolo contrattempo dovuto all'aereo che rinvia il suo arrivo di 24 ore ma poi tutto è andato bene e si presume che a quest'ora i destinatari abbiano già ricevuto in Europa la posta diretta loro ed imbucata mercoledì.

Sabato scorso il Segretario Generale ha offerto nella sua Residenza un ricevimento per la chiusura della II Sessione del Consiglio Territoriale mentre le Unità Mobili Sanitarie stanno compiendo un lungo giro nei centri dell'Uebi Scebeli, del Mudugh e della Migurtinia.

A Gardo, quanto prima sarà costruito un Sanatorio, mentre le varie Direzioni degli Istituti Scolastici organizzano nei dettagli le iscrizioni e l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

La Batteria Somala celebra la Festa annuale dell'Artiglieria e tutto riesce alla perfezione in una cerimonia suggestiva e curata nei particolari.

Nel quadro della lotta antilarvale, la Carovana Antimalarica visita la zona dell'Alto e Basso Giuba, provocando ovunque l'espressione di viva gratitudine da parte delle popolazioni.

La Somalia della cronaca movimentata, il campo dei «clienti dei penalisti», ci segnala l'arresto di due giovani ladroncini dall'azione rapida. Infatti, dalla sera al mattino successivo, i due sono stati capaci di portare a termine ben tre furti.

Molto più drammatico però l'arresto di un rapinatore che si è fatto sorprendere dal proprietario, in un'abitazione di Hamar Ven. Coltellata, pugnale e conseguente scalfittura, per concludere il tutto col providenziale arrivo degli agenti di polizia.

A Uardiglei rissa clamorosa che ha avuto per protagoniste solo donne. Deve essere stata una scena interessante, specialmente dal punto di vista vocale e dalla tonalità delle grida. Rissa a voci bianche insomma, con protagoniste «contralto» e «mezzo soprano». Otto delle più animate graffiatrici sono state ospitate dalla Polizia che le ha trattene in camere con strane inferriate alle finestre.

Per domani è previsto l'arrivo dall'Italia della Motonave «Europa» del Lloyd Triestino.

«Schiribizzo»

Fra un paio di settimane circa la Compagnia Goliardica presenterà la terza rivista del suo repertorio e questa volta con il titolo, estroso senza dubbio, di «Schiribizzo».

Il complesso di giovani, molto affiatato, darà vita così ad una successione di quadri e di numeri ispirati tutti alla vita di un paese immaginario, fra sette od otto anni.

Non diciamo altro perché siamo i meno qualificati a parlare dell'argomento. Non vorremmo che...

GIUS. FACIONI

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 10 luglio 1954

Temperatura massima 27,8

Temperatura minima 24,0

Vento prevalente SW km/ora 11,8

LIVELLO DEI FIUMI

Giuba

Lugh Ferrandi m. 2,48

MAREE per il giorno 11 luglio 1954

Alta marea: ore 12,45 ed ore 20,15

Bassa marea: ore 5,20 ed ore 20,15

— Ehi Uarsama! Ehi! Come mai che non ti fai vivo in questi giorni? Ti ho cercato dappertutto sai?

— Beh, che sciocco sei Farah! Non sai che le vacanze sono ormai finite e che le scuole sono riaperte? D'ora in poi debbo studiare e non ho tempo da perdere.

— Che storia! Non vorresti mica dire che non verrai più a giocare con noi alla piazza di El Gab o nei dintorni del Cinema Benadir?

— Proprio così; ormai ho molto da fare e ti ho detto che non ho tempo da perdere, eppoi non vale la pena vagare per le strade inutilmente.

— Oh! pianta là con queste storie! Sai che stasera danno un bel film indiano all'El Gab? Ci vuoi venire anche tu?

— Dispiacente Farah, non posso, perché debbo fare i compiti per domani.

— Ovvio! Cosa vuoi preoccuparti di compiti, tanto li farai dopo lo spettacolo e se non farai in tempo domattina potrai accomodare la cosa in qualche modo.

— Beh, questo no, non solo perché i miei sono severi e seguono il mio lavoro quotidianamente, ma soprattutto debbo essere onesto e, studiare senza nessuna imposizione.

— Oh, che sciocco sei! Non ti illuderai mica di diventare professore anche tu? Stai proprio fresco. E' inutile sgobbare.

— Mi dispiace Farah, ma sei proprio un babbeo. Non lo sai che non si studia solo per diventare professore, dottore ecc. ma si studia soprattutto per conoscere i problemi della vita ed essere un elemento attivo della società

Con la Motonave «Europa» giungerà a Mogadiscio, domenica 11, il Colonnello di Fanteria T. S. G. Giuseppe Massaoli, designato a sostituire nel Corpo di Sicurezza il Colonnello Antonio Nani, destinato, dopo aver ultimato il suo periodo di comando in Somalia, ad altro alto incarico presso il Ministero della Difesa.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario	m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie	> 20.000
Tela di cotone kaki per fodere	> 2.000
Tela greggia di cotone	> 6.000
Calze di cotone kaki	p. 8.000
Calzoncini di lana kaki	> 6.000
Canottiere di cotone	n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone	> 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

AMMINISTRAZ. MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Pervengono a questo Municipio, pressoché giornalmente, domande per assunzione in servizio in qualità di vigile urbano, impiegato, ecc.

Si avverte che quest'Amministrazione non ha alcuna necessità di personale e che, specie per i posti di vigile e di impiegato, le assunzioni avvengono a mezzo di regolare concorso da rendersi pubblico a mezzo del «Corriere della Somalia».

Il presente avviso vale quindi quale risposta negativa sia per le domande finora presentate che per quelle che perverranno successivamente.

IL CONSULTORE DELEGATO
Rag. L. Ciurli

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Rasciomon

con:
Tosco MIFUNE - Macico CIYO
Masayuchi MORI
(Cinegiornale)

HAMAR

DOMANI:

La Ninna Nanna di Broadway

Technicolor

con:
Doris DAY - Gene NELSON
S. Z. SAKALL - Billy DE WOLF
(Cinegiornale)

Due ragazzi d'oggi

— Ehi Uarsama! Ehi! Come mai che non ti fai vivo in questi giorni? Ti ho cercato dappertutto sai?

— Beh, che sciocco sei Farah! Non sai che le vacanze sono ormai finite e che le scuole sono riaperte? D'ora in poi debbo studiare e non ho tempo da perdere.

— Che storia! Non vorresti mica dire che non verrai più a giocare con noi alla piazza di El Gab o nei dintorni del Cinema Benadir?

— Proprio così; ormai ho molto da fare e ti ho detto che non ho tempo da perdere, eppoi non vale la pena vagare per le strade inutilmente.

— Oh! pianta là con queste storie! Sai che stasera danno un bel film indiano all'El Gab? Ci vuoi venire anche tu?

— Dispiacente Farah, non posso, perché debbo fare i compiti per domani.

— Ovvio! Cosa vuoi preoccuparti di compiti, tanto li farai dopo lo spettacolo e se non farai in tempo domattina potrai accomodare la cosa in qualche modo.

— Beh, questo no, non solo perché i miei sono severi e seguono il mio lavoro quotidianamente, ma soprattutto debbo essere onesto e, studiare senza nessuna imposizione.

— Oh, che sciocco sei! Non ti illuderai mica di diventare professore anche tu? Stai proprio fresco. E' inutile sgobbare.

— Mi dispiace Farah, ma sei proprio un babbeo. Non lo sai che non si studia solo per diventare professore, dottore ecc. ma si studia soprattutto per conoscere i problemi della vita ed essere un elemento attivo della società

fra cui si vive. Bada che il nostro Paese è in cammino verso l'indipendenza e saremo noi i futuri cittadini. Orbene, se non ci prepariamo fin'ora per metterci all'altezza di tale indipendenza, come potremo affrontare domani i vari problemi del Paese? Ammetterai almeno questa realtà e che l'istruzione è la base del progresso e dell'evoluzione sociale?

— Già, hai ragione Uarsama; veramente non ho mai pensato a questo lato della cosa, ma ora sono convinto che l'istruzione è indispensabile e che alla scuola bisogna andarci per il benessere di tutti. Ti ringrazio per la lezione e ti chiedo scusa.

— Non c'è di che, anzi sono felice che tu mi abbia compreso e ti prego di fare capire ciò anche agli altri amici.

— Sta pure tranquillo. Ricordati Uarsama che domattina verrò con te alla scuola a iscrivermi, voglio diventare professore anch'io!

— Va bene! D'accordo, a domani!

Mohamed Seck Hassan

da Alimentari "PETETTI,"

tutti i lunedì, con l'aereo dall'Italia, arrivi di VERDURE FRESCHE

Lunedì 12 c. m. vendita eccezionale di

CILIEGE FRESCHE rosse e bianche (durone)

MELE e ARANCIE DI PRIMISSIMA QUALITA'

PATATE NOVELLE - CAVOLI CAPPUCCI e FAGIOLI FRESCI

il tutto in arrivo col s/s «Europa».

MERCA, 6.
Alla presenza delle massime autorità locali e dei capi servizi, lunedì 5 luglio, nei locali dell'Istituto Culturale di Merca, è avvenuta la presentazione ufficiale e l'insediamento di Aues Scek Mohamed nella carica di Vice Residente di Merca.

Il Residente Dr. Soldi, nel presentare il nuovo funzionario, alla popolazione ha anche detto: «Senza preconcetti di razza e di partito, le popolazioni della circoscrizione di Merca si avvicinino alla nuova autorità insediata, la quale per la preparazione culturale avuta, e per le sue qualità personali, offre ogni garanzia per un proficuo e benefico lavoro, nell'interesse del Paese».

Rispondendo alle parole del Residente il Signor Aues Scek si è, tra l'altro, così espresso: «La lealtà con cui opera l'Amministrazione, mi ha permesso di giungere all'attuale incarico, che confido di svolgere degnamente. Dietro al mio tavolo d'Ufficio io sono il servitore del Paese, ed ogni mio atto ed ogni mio pensiero sarà improntato da onestà e giustizia».

La presentazione del Vice Residente e il suo saluto ai presenti, dopo l'insediamento, sono stati salutati da calorosi prolungati applausi.

La cerimonia ha avuto termine con le parole del Sultano dei Bimal, Abdurrahman Ali Isse, che ha affermato come il lavoro sia, assieme all'istruzione, la base del progresso somalo.

Hanno presenziato alla cerimonia, oltre al Residente, il Direttore dell'Istituto Sierovaccinogeno Dr. Congiu, il Dr. Passanisi, i Consiglieri Territoriali Cav. Haji Abdo Ibrahim, Hussein Osman, Sultano Abdurrahman Haji Issa ed Ali Mohamed, i Consulenti Municipali Signori Scerif Ahmed Abdalla, Haji Hasci Giam, Abdurrahman Haji Mohamed, Mohamed Abdurrahman, Scek Ibrahim Mohallim, Haji Ibrahim Assan, Abucur Hussein Baffo, Haji Ibrahim Ali, Scek Abdullah Malek, Ali Mohamed Benadir, Adda Ali Mohamed, Said Omar.

Era pure presente il Padre Amedeo della Missione, il Direttore della Dogana Sig. Mosciaro, il Capo della Sezione Antimalarica Sig. Calore, il Rappresentante della SACA Sig. Fanti, il Comandante del Porto Sottotenente Mohamed Ali, il primo ed il secondo Qadi Signori Scek Ali Aden e Scek Osman Mahi, oltre i Capi della comunità araba indostana e pakistana di Merca, Signori Hasci Munassar, Muraji Lalidar ed Hussein Ramdalla.

Per i partiti politici erano presenti: il Consigliere Territoriale Scek Ibrahim Mahallim dell'H.D.M. insieme ai Signori Isak Bascir, per la L. G. S. il Signor Mohamed Nur Arraco, per l'U. P. S. il Presidente Sig. Hussein Osman e per l'U. G. B. il Segretario Signor Abba Scek Sciavelli. Si notavano inoltre numerose personalità italiane e somale rappresentanti le categorie commercianti, industriali ecc.

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO INDUSTRIALE

Lunedì 12 luglio alle ore 7,30 avrà inizio l'anno scolastico 1954-55 per le seguenti Sezioni:

- a) - Sezione meccanici-motoristi
- b) - Sezione falegnami
- c) - Sezione edili
- d) - Sezione elettricisti, radiomontatori e radiooperatori.

Pertanto tutti gli alunni dovranno trovarsi, per detta ora, nei locali della Scuola, Via Benadir (Scuola Artigianato Vicariato Apostolico).

APERTURA SCUOLE MEDIA ITALIANE

Lunedì 12 c. m. avrà inizio l'anno scolastico 1954-55.

Tutti i Sigg. Insegnanti e gli alunni della Scuola Media Italiana e del Ginnasio-Liceo Classico e Scientifico dovranno trovarsi nei locali del Liceo-Ginnasio di Corso Italia alle ore 7,30 per recarsi alla Cattedrale ove assiste-

ranno alla S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo.

Martedì 13 c.m. alle ore 8,30 avranno inizio le lezioni secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Radio Mogadiscio

PROGRAMMA DI DOMENICA 11 LUGLIO

18.30 - Recitazione del Corano
18.40 - Giornale Radio
19.10 - Hello
19.15 - Storia
19.25 - Musica a richiesta
19.40 - Il cantuccio dei bambini
19.58 - Disco e chiusura

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La colpa di una madre»

CINEMA CENTRALE — «Vendicherò il mio passato» e Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Al Mantasar» film Arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Gli amanti di Toledo»

CINEMA-TEATRO HAMAR — «M. 7 non risponde» e Cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Rasciomon» e Cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Robin Hood» in Technicolor e Topolino.

CINEMA CENTRALE — «La colpa di una madre» e Documentario.

CINEMA EL GAB — «Albela» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Fanciulle di lusso».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «La Ninna Nanna di Broadway» in Technicolor e Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Maria Malibran»

Inizio spettacoli ore 19,30.

SUPERCINEMA — «Rasciomon» e Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

DISTINTO appartamento centrale ammobiliato affittasi preferibilmente dipendenti Afis. Rivolgarsi: Porro.

SMARRITO CUCCIOLLO dal manto nero, pelo lungo. Mancata a chi lo riporterà presso Bar Impero.

CAUSA PARTENZA vende: Motorino Cattel - Biciclette nuove ed usate - Due letti con materassi nuovi con oggetti vari casalinghi - Chitarra completa da metodi a musica ed orologio - Officina riparazioni cicli e noleggi, avviatissima. Ottima occasione. Rivolgarsi: Via San Francesco d'Assisi.

CASEIFICIO RONCACCIA (dietro Bar Italia): Massale curate l'economia domestica. Ricordatevi latticini «Roncaccia»: Mozzarella, ricotta, stracchino, formaggio, panna e burro fresco di pura panna So. 10 al Kg. Produzione giornaliera. Prezzi imbattibili. Prenotatevi alla sera per avere prodotti sempre freschi, consegna mattina successiva.

DORATURA DORATURA DORATURA. Orologeria, Oreficeria ALESSANDRINI

ATTENZIONE!!! E' in vendita «LA DOCUMENTA PER TUTTI». Pratica - sollecita - economica. Istantaneamente, con centesimi 15 di alcool, potete farvi una buona doccia calda. Affrettatevi da BACCA - Via Principe Piemonte.

VENDONS! LEONCINI (2 femmine - 1 maschio). Rivolgarsi Harissa, presso Garage «Giunta» (vicino Supercinema).

CAUSA partenza cedesi autorimessa redditizia a rateazioni. Telefono 223.

AUTONOLEGGIO BENADIR con e senza autista nuove 1100 - 500 C - Mercedes Benz - Camioncino 1100/ELR per gite caccia e trasporti leggeri. Tel. 35 - Via Roma.

VESPE A NOLEGGIO presso Autonoleggio Benadir. Via Roma - Tel. 35.

VOLETE vendere o comprare uno Scooter d'occasione? Rivolgetevi all'Autonoleggio Benadir - Via Roma - Tel. 35.

VOLETE comprare «VESPA»? Consegna immediata anche a rate. Sub-Agenzia presso Autonoleggio Benadir - Via Roma Tel. 35.

Da domani all'HAMAR

UN SUPERCOLOSSO

in "TECHNICOLOR"

la ninna nanna di BROADWAY

Segue CINEGIORNALE

I RISULTATI DELLA SPEDIZIONE ZOOLOGICA ITALIANA NELL'OCEANO INDIANO

Rimarrà un mistero l'esistenza di un antico continente tra l'Asia e l'Africa

E' esistito in Lemuria, il mitico continente che si stendeva dall'Africa del Sud verso la penisola indiana?

In quei tempi lontani era l'oceano una terra unita? o soltanto una serie di isole e di banchi marini hanno tracciato per gli scienziati un'impronta, uno scheletro fantastico mai ricoperto da un'unica terra emersa?

Ecco l'enigma che si è presentato mesi or sono, quando la spedizione italiana è partita alla ricerca di quella terra perduta.

La sua storia e l'origine della sua vita attirarono laggiù la spedizione per studiare il popolamento di Madagascar e delle isole vicine che è il più difficile problema della geografia zoologica. Questa frase che uno scienziato francese disse una ventina di anni or sono ha conservato fino ad oggi il suo valore. Molti studiosi, dal secolo scorso ai nostri giorni, si sono occupati dei problemi evolutivi del Madagascar e delle isole vicine.

Trovandosi a dividere due grandi masse continentali, l'America e l'Africa, ci si è chiesto se questi arcipelaghi hanno sempre diviso i due continenti o non li abbiano, un tempo lontano, uniti.

La risposta ha separato nettamente gli appassionati ricercatori della storia terrestre. Principalmente essi si sono accentrati e scontrati su un punto: se c'è stata un'unione tra le varie isole, dove e come è avvenuta?

Questo è il problema del Lemuria, che prese nome dai più tipici animali di queste zone, i lemuri.

Generalmente una teoria di così grandi proporzioni geografiche si basa su elementi e prove geografiche. Ma ciò che è estremamente interessante, circa il Lemuria, è la parte che le prove zoologiche hanno nel completare questa indagine vastissima. Questa è la via che è stata battuta, la via della ricerca zoologica, che s'è avanzata riguardo al Madagascar, è molto meno conosciuta se si rivolge l'attenzione alle isole più a nord.

Gli studi sono stati concentrati su questa parte della terra lemuri. Da dove approssimativamente doveva nascere lungo la costa d'Africa, attraverso l'arcipelago delle Comore fino alle isole, che si allungano verso il centro dell'oceano in progressione susseguente: Gloriosa, Astove, Cosmoledo e Aldabra. Dopo sei mesi di studi ecco le prime conclusioni.

La terra scomparsa doveva giacere tra il Mozambico e la costa nord-occidentale del Madagascar, includendo direttamente o attraverso un legame secondario le isole Comore. A nord il Lemuria si sarebbe spinto verso le attuali isole di Astove, Aldabra, Assumption fino a Cosmoledo. Quest'ultimo arcipelago, abitato ormai soltanto da uccelli marini e crostacei, è nella fase più decadente di vita terrestre che un atollo possa mostrare. Esiste qui la completa rottura dell'anello corallino e la graduale scomparsa delle isole formate da frammenti dell'anello.

La mancanza della vita animale anche fossile sulla terraferma dell'isola, date che gli uccelli non possono essere considerati caratteristici per le loro possibilità migratorie oltre i confini delle terre emerse, è una prova della precarietà che Cosmoledo mostra nei confronti di una sua partecipazione al ponte lemuri. Potrebbe esserne l'estremo lembo.

Le altre isole mostrano segni nettamente più evidenti di un recente legame faunistico.

A nord di Cosmoledo si apre una serie di fratture dei fondi marini, provocate da un sistema di assestamento geologico antichissimo con direzione nordovest-sudest, completamente contrario cioè allo sviluppo di una terra che come il Lemuria doveva spingersi da sudovest a nordest. Se il Lemuria continuava oltre Cosmoledo esso doveva ripiegare verso le isole Seicelle o verso le Mascarene, compiendo un tortuoso giro, di difficile continuità riguardo alla stretta terra lemuri.

Il periodo in cui avvennero le ultime unioni tra queste isole dovrebbe essere intorno all'Eocene, nel Terziario, qualcosa tra 50 e 100 milioni di anni fa. Questo un rapido cenno e un punto sulle nostre osservazioni lemuri, osservazioni zoologiche e geologiche.

Ma oltre alla ricerca scientifica, ha appassionatamente avvinto gli studiosi lo spettacolo attuale di queste terre lontane e perdute alla vita di oggi. Isole ed isole, in forma di scogli, di atolli, di lunghi roccioni, di vulcani spenti ed attivi, di bassi immensi banchi di sabbia bianchissima dove le maree cambiano l'aspetto del paesaggio in maniera incredibile.

Sono luoghi dove sbarcando si incontrano strani animali, sorpassati nel tempo, completamente ineccepiti nel lunghissimo periodo di pace e di solitudine. Grandi tartarughe, molluschi dalle poderose conchiglie, piccoli sauri dall'aspetto debole e viscido, enormi gran-

chi, pesci che corrono sull'acqua e si arrampicano sugli alberi di mangrovia, la pianta che cresce tra il mare e la terra, in lunghe estensioni, nascondendo con il fitto fogliame uno dei confini naturali più netti, quello tra il mare e la terra.

Così sono apparse le isole dell'Oceano Indiano.

Circondate da un mare ora calmissimo ed ora improvvisamente violento, esse tranne le Comore, sono prossime ovunque a scomparire. L'uomo, che le ha scoperte da qualche centinaio di anni, non le ha abitate che temporaneamente in piccolo numero. Ora sono quasi tutte abbandonate.

Mai alcun indigeno vi fu ritrovato.

Un cranio di donna bantù sull'isola di Astove e poche croci a Cosmoledo ed Aldabra sono i soli segni che hanno lasciato qui le migrazioni umane, migrazioni che solo la morte ha arrestato, trasformando nell'ultimo riposo una delle infinite tappe dell'uomo errante.

I programmi della spedizione si sono svolti come avevamo stabilito, ma hanno subito egualmente delle variazioni, in meglio e in peggio.

Anzitutto un notevole ritardo nel tempo. Ma anche questo è un insegnamento. In Africa non bisogna aver fretta, mai. Poi ci è mancato l'incontro con uno degli animali che ci avevano detto abbondanti nell'Oceano: il serpente di mare. Mai visto. Abbiamo trovato un pesce che gli assomiglia straordinariamente, ma era un pesce.

Riguardo ai lemuri dobbiamo dire

che hanno abitudini molto nascoste. Li abbiamo visti da poco e catturati soltanto quattro volte.

D'altra parte abbiamo trovato un pesce e numerosi insetti che sono nuovi alla scienza. Merito di Palombelli e di Prola.

Abbiamo incontrato sott'acqua parecchi pescicani. Come avevamo pensato non sono stati molto pericolosi ma neanche innocui. Tutti i componenti la spedizione hanno avuto qualcosa a che fare con loro.

Un giorno un piccolo squalo fu ferito con una fucilata, a fior d'acqua, cercando di afferrarlo e tirarlo a riva, morse un piede. Per fortuna due soli denti fecero presa. Ciò però dimostra che mordono a volte. E così tante altre avventure e disavventure, come in tutte le spedizioni, né più né meno.

L'emozione più forte: la discesa nel vulcano Karthala alla Grande Comora.

La spedizione vuole tornare laggiù a proseguire le ricerche. Dove andrà allora? Alle Mascarene? alle Seicelle? o sul continente africano lungo e oltre la Rift Valley che è stato visitato in fretta nella parte continentale dove il Lemuria prese i suoi preistorici abitanti?

Non è stato ancora deciso.

Anche se la luce sull'enigma di quel mondo lontano rimarrà forse per sempre nebulosa e nessuno mai potrà dire di conoscere veramente la sua storia, la vita degli studiosi sarà dedicata al tentativo di sapere.

LO SPORT IL "GIRO DI FRANCIA,"

La partenza della prima tappa del Giro Ciclistico di Francia la Amsterdam-Anversa di km. 216 è stata data l'altro ieri alle 10,30, dopo una lunga cerimonia, dal presidente della Federazione Olandese di Ciclismo Van Dijk. I corridori sembrano non aver fretta: è fino all'80° km. la corsa è monotona. A questo punto, cioè alle porte dell'Aja, fuggono Koblet e Wagtmans. Ai due si accodano dapprima Hassenforder, Bobet, Bauvin, Van Est e poi dopo breve inseguimento anche Robic, Schaer, Kubler, Ockers, ed altri.

L'andatura dei 18° corridori è sostenuta ed in breve il loro vantaggio diventa considerevole. Intanto lo svizzero Kubler resta vittima di una foratura e perde terreno. Dopo poco un disperato inseguimento, Daquay, Carle, Remangeon, Voorting e Van Brenen, fuggiti dal gruppo, riescono a raggiungere i fuggitivi. Koblet fa l'andatura ed al controllo rifornimento di Rotterdam (km. 107) i fuggitivi hanno un vantaggio di 15". Al passaggio della frontiera con il Belgio (175 km.) il distacco del gruppo è salito ad oltre 7". Ormai l'arrivo è prossimo e dal gruppetto di testa si staccano perdendo terreno dapprima Siguenza, poi Schmidt e Hassenforder. Nella volata finale l'olandese Wagtmans si impone nettamente con uno scatto bruciante. Dopo circa 9' Kubler regola in volata il grosso.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:
1) Wagtmans (Olanda) in 5 23'27";
2) Bauvin 5 23'28"; 3) Ockers s. t.; 4) Henrickx s. t.; 5) a pari merito in 5 23'28" Deledda, Bobet, Voorting, Schaer, Koblet, Van Est, Robic.

Segue il gruppo regolato da Kubler.

La seconda tappa Anversa - Lilla

Alla partenza della seconda tappa, la Anversa-Lilla di km. 255, sono presenti tutti i 110 corridori partecipanti. Sin dall'inizio la tappa si presenta movimentatissima. Vari sono i tentativi di fuga, tra cui uno dello svizzero Kubler, nei primi quaranta chilometri.

Ma il grosso sorveglianza e nessuno riesce ad evadere. A Gand (km. 42) dove

Nel pensare al fabbisogno per la Scuola, Vi siete presi cura di chiedere le quotazioni per Libri, quaderni, ecc. alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini (Via Piemonte)?...

I previdenti che hanno prima consultato ed acquistato alla LIBRERIA ITALIA, sono rimasti sorpresi e contenti.

Ma anche per l'avvenire la LIBRERIA ITALIA manterrà immutate le sue ottime quotazioni.

Domani al Campo Sportivo LA GARA DI INSEGUIMENTO MOTOCICLISTICO

Gli organizzatori della gara che avrà luogo domani al Campo Sportivo ci pregano di rettificare la comunicazione da noi data ieri e riguardante il prezzo d'ingresso alla tribuna.

Questo rimane stabilito in So. 3 per la tribuna mentre resta invariato il prezzo di So. 1 per l'ingresso al prato.

NUOVI STUDI SULLA FUNZIONE DEL CUORE

Uno strumento elettrico che ne rivela i segreti

NEW YORK, luglio.

Uno scienziato di Seattle, il Dott. Robert Rushmer, professore di Fisiologia della Facoltà di Medicina dello Stato di Washington, ha comunicato di esser riuscito a porre permanentemente nel cuore di vari cani uno strumento elettrico per «telegrafare» i segreti delle funzioni di questo organo vitale, e questo sistema potrebbe anche essere applicato agli esseri umani per lo studio delle malattie cardiache.

Il delicato strumento è stato sigillato nell'interno del cuore di 37 cani, con piccoli fili che li collegano con l'esterno. Il procedimento è del tutto indolore. Stabilito il contatto con una macchina di registrazione portatile, il Dott. Rushmer ha potuto misurare il volume del cuore, la pressione ed altri fatti importanti nelle varie fasi della vita del cane, quando mangiava, dormiva, correva, ecc.

Se i dati raccolti con i cani corrispondono a quelli degli esseri umani, si possono fare le seguenti osservazioni:

1) Il cuore si restringe di oltre la metà del suo volume durante il sonno; e questa è forse la sua maniera di riposare.

2) Si ritira di un altro 10 per cento durante le fatiche, contrariamente alle opinioni degli scienziati, ma il pompaggio del sangue diviene più intenso.

3) Il cuore si dilata in risposta ad un forte rumore o ad uno stimolo vivace. Questo ed altri dati raccolti dimostrano che il cuore risponde con maggiore efficacia agli stimoli nervosi di quanto si supponesse.

4) Questi dati — secondo il Dott. Rushmer — possono fornire importanti

prove scientifiche sull'influenza degli sforzi e delle tensioni emotive sulle malattie cardiache.

Questa «visione interna» dell'attività cardiaca elimina molte difficoltà ed errori che hanno reso difficili gli studi in questo campo. Ora il Dott. Rushmer intende studiare le condizioni del cuore anormale e provare gli effetti degli sforzi fisici ed emotivi, gli effetti degli attuali medicinali per il cuore ed eventualmente anche i nuovi prodotti.

Si possono, ad esempio, creare artificialmente i difetti dei cosiddetti «bambini blu», cioè l'occlusione valvolare negli esseri umani, e controllare cosa avviene nell'interno del cuore. L'operazione iniziale con cui il piccolo apparecchio viene inserito nel cuore del cane, è stata compiuta dal cardiologo di Seattle con tutti gli impianti necessari per la chirurgia cardiaca umana.

Uno degli strumenti necessari è una specie di stilo a forma di ago, che entra e esce da un filamento elettrico a seconda del movimento del cuore. Lo stilo e il filamento elettrico, sono collegati con due pareti opposte del cuore. Un altro strumento è un misuratore di pressione sistemato sulla testa del cuore, così sensibile che registra movimenti di milionesimi di centimetri. Leggeri filamenti dallo strumento si dirigono alla superficie della epidermide, ma gli animali non ne risentono per nulla e conducono una vita del tutto normale. La macchina per la registrazione viene collegata a questi filamenti alla superficie della pelle, ogni volta che il ricercatore vuole rendersi conto di ciò che avviene nell'interno del cuore dell'animale.

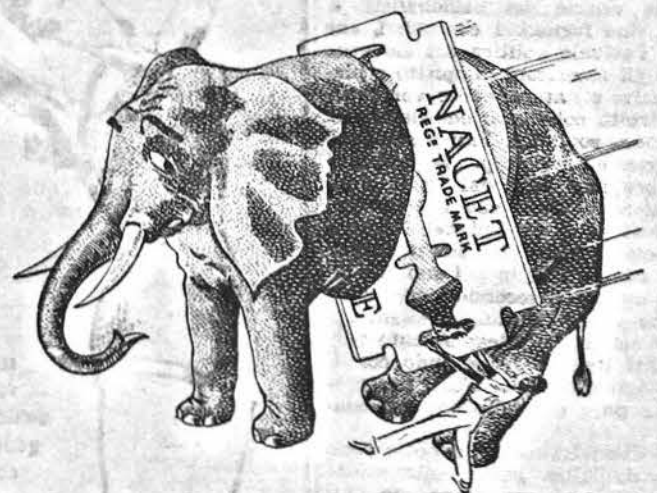
LA PENICILINA OLEOSA della Marca



"AVLOPROCIL"

Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO



AFFILATA!



ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'India tra l'Oriente e l'Occidente

NUOVA DELHI, luglio

Nella visita del premier Ciu En Lai, gli osservatori politici vedono un intensificarsi degli sforzi dell'India per circoscrivere le operazioni militari in Indocina. Secondo alcuni ambienti il Governo di Nuova Delhi non avrebbe nascosto alla Russia le sue preoccupazioni secondo le quali un aumento della pressione dei comunisti in Indocina potrebbe provocare l'intervento americano.

Gli osservatori non escludono che il Primo Ministro indiano, sempre più deciso a difendere la neutralità dell'India nel conflitto fra i due blocchi, possa proporre a Ciu En Lai la firma di un patto di non aggressione fra i due Paesi. La firma di questo strumento diplomatico avverrebbe a Pechino nel corso di quest'anno e precisamente quando Nehru si recherebbe nella capitale cinese dove è già stato invitato da Ciu En-Lai.

I recenti avvenimenti internazionali in regioni confinanti dell'India, quali il Tibet, il Nepal ed il Pakistan, hanno provocato nella stampa indiana le polemiche più accese circa la direzione in cui debba svilupparsi la politica estera del Paese.

La polemica riflette le tre tendenze principali di questi ambienti politici e cioè quella neutralista, quella filocomunista e quella filo-occidentale.

La maggior parte dell'opinione pubblica indiana è d'accordo col Primo Ministro. Il 13 giugno sul quotidiano «Milap», giornale molto popolare in lingua urdu, di tendenze nettamente nazionalistiche, è apparso un editoriale, dal quale risultano le preoccupazioni della maggioranza degli indiani.

Si fa osservare che in quest'ultimi mesi sono emerse serie minacce per l'India in ogni direzione. Nel Nord la occupazione cinese del Tibet ha portato le armate comuniste alle frontiere indiane. Nell'Est e nell'Ovest, il Pakistan, allineandosi virtualmente alla strategia militare americana ha esposto le frontiere orientali ed occidentali dell'India all'eventuale pressione statunitense. Nel Sud, Ceylon eppur sempre in realtà una colonia britannica. La Gran Bretagna può usarlo in ogni momento per qualsiasi scopo.

In questo modo — dicono gli ambienti nazionalisti — l'India è circondata in ogni direzione da importanti forze delle grandi potenze.

In caso di guerra, sarebbe difficile per l'India preservare la propria indipendenza e la pace.

Gli stessi ambienti si chiedono che cosa bisogna fare in simili circostanze e credono che una soluzione che allineasse l'India in favore dell'uno o dell'altro blocco non sarebbe conforme agli interessi del Paese. Tale allineamento invece di rafforzare la sicurezza dell'India la indebolirebbe sensibilmente, esponendo il Paese all'iniziativa e all'aggressione del blocco opposto. Inoltre, rilevano i nazionalisti, un diretto allineamento con una grande potenza comprometterebbe grandemente il prestigio dell'India e la sua indipendenza e ne andrebbero annullate l'iniziativa e l'influenza che essa può ancora oggi esercitare negli affari del mondo.

Per queste ragioni, la strada della indipendenza e della neutralità, sulla quale il Primo Ministro Nehru sta avviando il Paese, sembra ai nazionalisti la politica più corretta e desiderabile che l'India possa condurre nelle presenti circostanze.

La minoranza del Paese, che si oppone alle vedute dei nazionalisti, è divisa in due fazioni. I comunisti, che criticano l'attuale politica del Governo accusano gli americani di spirito e piani aggressivi e naturalmente vorrebbero una stretta collaborazione dell'India con il blocco sovietico. Essi sostengono che un grande pericolo per la sicurezza indiana proviene oggi dal Patto militare degli Stati Uniti con il Pakistan, dagli «intrighi americani nel Nepal e nel Kashmir» e dalle manovre americane per isolare l'India dai suoi vicini.

Queste minacce, secondo i comunisti potrebbero essere eliminate solamente adottando un fermo atteggiamento verso gli Stati Uniti e cooperando con il blocco sovietico nei suoi sforzi per preservare la pace e l'indipendenza asiatica.

Vedute diametralmente opposte sono sostenute dall'altra parte della minoranza, la quale ritiene necessario l'allineamento dell'India con il blocco oc-

cidentale. Questi ambienti esprimono le loro più vive preoccupazioni di fronte ai crescenti successi comunisti in Asia e ne deducono che l'occupazione comunista del Tibet, gli avvenimenti in Indocina, le segrete congiure comuniste nel Kashmir e nel Nepal e la attività comunista nelle regioni indiane di frontiera costituiscono nel loro insieme la più grave ed immediata minaccia alla pace ed alla sicurezza. Pertanto la cosiddetta estrema destra, nel rimproverare al signor Nehru le sue critiche agli accordi fra Stati Uniti e Pakistan, invita il Premier a rompere il silenzio sugli intrighi comunisti nel Sud-Est asiatico.

ESPERTI MILITARI TEDESCHI ammessi a vedere tipi segreti di apparecchi inglesi

BONN, 8.

Gli esperti militari del governo di Adenauer sono stati ammessi ad una mostra segreta dei nuovi velivoli dell'aviazione britannica. La mostra ha avuto luogo in un recinto dell'aeroporto di Wühl, ad una quindicina di chilometri da Bonn. Vi hanno partecipato cento persone in tutto, quasi esclusivamente funzionari della NATO e rappresentanti dei sei paesi della CED. Prima e durante la mostra il sottosegretario parlamentare inglese alla Difesa, Nigel Birch, ha conferito con gli ex generali Speidel, Heusinger e Regener, tutti e tre membri del commissariato federale tedesco per la difesa.

Due cordoni armati hanno bloccato l'area della mostra e nessun giornalista vi è stato ammesso. Scopo della mostra è stato quello di invogliare le nazioni della NATO e della CED (Germania inclusa) ad effettuare sul mercato inglese acquisti di velivoli per le rispettive forze aeree.

Fra gli aerei presentati i tecnici militari tedeschi hanno concentrato la loro attenzione sul velivolo da caccia Hunter F.M.K. 1 e sul Hunter F.M.K. 2 che supera in picchiata la velocità del suono, gode di notevole manovrabilità, dispone di un solo posto ed è munito di cannoncini di 30 mm. Altri caccia esposti sono stati il Meteor F.M.K. 14 il Gnat, il Venom F.B.M.K. 1, con 4 cannoncini da 20 mm. e possibilità di lanciare proiettili razzo ed anche bombe, ed i nuovissimi aerei a reazione a velocità supersonica Delta e Swept Wing.

IL SETTIMO CONGRESSO DEL MOVIMENTO DEGLI STATI UNITI D'EUROPA

MILANO, 8.

Il movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa fondato a Londra nel febbraio 1947 e che raccoglie esponenti dei partiti socialisti e socialdemocratici, MRP francese, radicale francese, dirigenti sindacali appartenenti a organizzazioni socialiste e cattoliche e uomini politici, scrittori, intellettuali non iscritti ad alcun partito, terrà il suo VII Congresso Europeo a Milano nei giorni 9, 10 e 11 luglio, nella sala delle Cariatidi a Palazzo Reale. Interverranno 250 delegati appartenenti a 15 Paesi europei: Germania, Austria, Belgio, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Sarre, Svizzera, Italia. Interverranno inoltre rappresentanti di movimenti politici democratici in esilio, dei seguenti Paesi: Spagna, Estonia, Bulgaria, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Cecoslovacchia, Ucraina, Jugoslavia.

La seduta inaugurale del Convegno avverrà sotto la presidenza del Ministro del Lavoro on. Vigorelli.

NORD-SUD-EST-OVEST

* LONDRA — Si apprende che operazioni militari in grande stile sono state iniziate dalle forze britanniche dislocate in Malesia, contro i terroristi malesi.

* BERLINO — E' giunto oggi a Berlino il Ten. Col. Howard Felchin, vice addetto militare presso l'Ambasciata americana a Mosca, che come è noto è stato espulso dalla Russia dietro accusa di spionaggio.

* VIENNA — Si apprende che con decisione della Corte Costituzionale austriaca sono stati restituiti i beni all'ex Vice-Cancelliere di Dollfuss, il Principe Ruediger Von Starhemberg, che erano stati a suo tempo posti sotto sequestro dal tedesco. Il Principe Starhemberg vive nell'America del Sud.

* SAN FRANCISCO — Con il voto dell'Assemblea Nazionale sud-coreana, che ha dato la sua fiducia al governo di Pyun Yun Tai, la crisi governativa coreana ha avuto termine. Come è noto la settimana scorsa l'Assemblea aveva votato contro il Ministero formato da Pyun Yun Tai, che successivamente aveva compiuto alcune modifiche.

* LONDRA — Un libro bianco britannico presentato oggi al Comuni, afferma che il rifiuto sovietico, in seno alla sottocommissione per il disarmo, di discutere seriamente le proposte franco-inglesi, dimostra l'inutilità di ogni proseguimento del dibattito. L'URSS è quindi responsabile del fallimento delle conversazioni.

* NAPOLI — Un siluro lungo circa sei metri per una avaria al congegno di direzione, si è insabbiato sulla spiaggia di Baia, provocando il panico fra i bagnanti. L'ordigno era sotto controllo del vicino silurificio italiano ed era disinnescato.

da **PASSONI** Corso V. E. tel. 147

Nuovi arrivi: Pique bianco per vestiti e grembiulini.
Scarpe da ginnastica in tutte le misure.
E' SEMPRE IN VENDITA IL «RHITASOL» IL DETERGENTE
IDEALE PER LA MASSAIA MODERNA



LIBERO come un UCCELLO

In Aertex vi sentirete libero come un uccello. Vi renderete conto di questa verità quando avrete saputo quanto Aertex imita la natura. Gli uccelli sono forniti di piume, la cui funzione, fra l'altro, è quella di contenere dell'aria e formare così un sistema leggero e comodo per isolarli dal caldo e dal freddo.

Aertex provvede ai cambiamenti di temperatura, facendo la stessa cosa per voi. Grazie a questo tessuto, fornito di un'infinità di piccole cellule di aria, potrete godere, sotto ogni clima, di un completo conforto e di una piena libertà di azione.

in AERTEX

* Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donne e bambini. Scrivete a: A.M. Aertex, 1 Long Lane, London, S.E. 1, England.
Per informazioni commerciali scrivere a: U.T.A., P. O. Box 57, Nicotia, Ogygia.

REGO. L'Aertex originale porta quest'etichetta

MACELLERIA
Verdi Gennaro
Via S. Franc. d'Assisi - Tel. 357
troverete carne di 1^a qualità.
Servizio a domicilio.
Prezzi modici.

مؤتمر البترول العالمي

المنعقد بروما

عقد مؤتمر البترول العالمي، لأول مرة في لندن عام ١٩٣٣، ونظمت الدورة الثانية في باريس عام ١٩٣٧ واجتمعت الدورة الثالثة في لاهاي عام ١٩٥١.

أما الدورات التي عقدت بعد فترة الحرب وظروفها القهرية ما بين عام ١٩٤٠ و ١٩٥٠ فيعود الفضل في تنظيمها إلى المجلس الدائم لمؤتمرات البترول العالمية القائم مركزه في لندن، والمؤلف من مندوبي دول عديدة. ويشكل المجلس الدائم حالياً من مندوبي الولايات المتحدة وبريطانيا، وفرنسا، والنمسا، وبلجيكا، وكندا، والمانيا والمكسيك وبلاد الأراضي المنخفضة، وفنزويلا، وإيطاليا. ويذهب المؤتمر الرابع في غابته إلى إبراز المستحدثات والمبتكرات العلمية والتقنية في ميدان البترول ومستخرجاته وإلى تيسير تبادل وجهات النظر والتجارب بين أصحاب الدارسة والخبرة الذين يواجهون مسائل البترول المتعقدة، يومياً في مختلف بلاد العالم.

وسيعقد المؤتمر في روما ما بين السادس والخامس عشر من يونيو ١٩٥٥. وتجري طحاته الابتدائية ولجانه الفرعية في قصر المؤتمرات بمعرض روما العالمي.

وقد ألفت واحد وعشرون بلداً حتى الآن لجانا قومية في النمسا، واستراليا، وبلجيكا، والبرازيل، وكندا والدانمارك، وفرنسا، وألمانيا، وبريطانيا واليونان، والهند، والمكسيك، والبلد المنخفضة، وإسبانيا والسويد، وسويسرا، وترينداد والولايات المتحدة، وأوروغواي، وفنزويلا. وتتولى هذه اللجان القومية توجيه الدعوة إلى مواطنيها من العلماء والخبراء، وجمع بعونهم وتقاريرهم المراد تقديمها إلى اللجنة التنظيمية العامة. وهذه البحوث والمذكرات لابد وأن تحرر بأحدى لغتي المؤتمر الرسميتين، وهما الفرنسية والإنجليزية.

ولبي ٣٤ بلداً حتى الآن دعوة الاشتراك في مؤتمر البترول. وتدرس لجنة تنظيم المؤتمر فكرة إقامة معرض للبترول وصناعاته ملحق بالدورة الرابعة. وتتألف في محيط المؤتمر، الشعب الآتية للتوفر على دراسة مسائل البترول على سنة التفريق والتخصيص. وهي: (الشعبة الأولى) الجيولوجيا والجغرافية الطبيعية. وتتولى الدراسة الجيولوجية الإقليمية لأمريكا، وأوروبا، وأوروبا الوسطى وأفريقيا. وجيولوجية حقول البترول ومصادر تجمع البترول. وعلم الحفريات

وعلم تأثر الأعضاء وتكييفها حسب البيئات - والجغرافيا الطبيعية. (الشعبة الثانية) التنقيب والانتاج - دراسة طرق التنقيبات، واعداد آبار البترول للانتاج، وصناعة التنقيب وطرق اكتشاف الآبار، والانتاج الأولي، والتانوي والمسائل المتعلقة بالمواد والمعدات.

(الشعبة الثالثة) معالجة البترول - وتستعرض المسائل العامة، والمعالجة الطبيعية للبترول، ونزع الكبريت عن النفط، والتفاعل الكيماوي الاصلاحي، والتفاعل الكيماوي العاجل، وعملية تحويل الحرارة إلى حركة آلية، ومعالجة البترول كيماوياً، والزيوت المستخرجة من الصخور وتعبير مواد تكرير النفط للجو والمياه.

(الشعبة الرابعة) المنتجات الكيماوية المستخرجة من البترول، وخصائصها واستعمالها - انتاج الزيوت واستعمالها وتأكد البترول.

(الشعبة الخامسة) تركيب البترول، وتحليله، واختباره، وتقدير كفافته وملاحظته - وتدرس تركيب وخصائص البترول، وعيناته وطرق تحليلها - وأجهزة التحليل واستعمالها - والتفاعلات بين خصائص ومركبات منتجات البترول - وتقدير تقاوتها.

(الشعبة السادسة) استخدام منتجات البترول - الأسفلت، والبطم، والشمع والبرافين، والزيوت المعدنية، وبقايا النفط الثقيلة، وزيوت محركات الديزل والمحركات الضاغطة، والغاز السائل، واستخدام منتجات البترول في صناعة استخراج الغاز.

(الشعبة السابعة) هندسة بناء المصانع ومعامل التكرير، ومواد البناء، وحماية العدد والآلات من الصدأ والتآكل. (الشعبة الثامنة) لدراسة مسائل نقل البترول، وتخزينه وتوزيعه (ناقلات البترول في البحار، والسكك الحديدية، والطرق والالاناب، والمحطات)

(الشعبة التاسعة) اقتصاديات البترول والاحصائيات وتدريب العمال والمستخدمين وتوزيع ذوي الدراية.

PREVISTA PER L'AUTUNNO la fine dello stato d'occupazione della Germania di Bonn

BONN, 9.

Il Consiglio dei Ministri ha ieri sottolineato la propria adesione alla politica estera del Cancelliere approvando incondizionatamente l'intervista che ha causato, in questi giorni, tanti attriti e malumori internazionali. I telegrammi inviati nelle ultime 48 ore al Cancelliere da Churchill e Foster Dulles hanno fornito a Bonn la convinzione che l'appoggio anglo-americano è assicurato in partenza al desiderio tedesco di riavere la sovranità, magari gradualmente, dopo una dichiarazione tripartita di principio sulla definitiva abolizione dello stato di occupazione. Adenauer conta di ottenere tale dichiarazione verso la fine dell'estate.